NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale

2022 | 2024

5 NOVEMBRE 2021

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

INDICE

PREMESSA

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1.1 Il contesto internazionale e nazionale

1.2 Il contesto provinciale

1.2.1 Le risultanze e l'andamento dell'economia provinciale

1.2.2 Le prospettive dell'economia provinciale

1.2.3 Il contesto sociale

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

2.1 Premessa

2.2 Le riforme

2.3 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

2.4 I fondi europei 2021-2027

2.5 Le politiche e gli interventi rilevanti

Area strategica 1
Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

Area strategica 2
Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Area strategica 3
Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

Area strategica 4
Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Area strategica 5
Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

Area strategica 6
Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Area strategica 7
Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

3. IL QUADRO FINANZIARIO

Exit strategy: l'economia dopo il Covid

3.1. Lo scenario internazionale

3.2 La congiuntura nazionale e la Nadef

3.3 Alcune considerazioni generali

3.4 Il quadro provinciale

3.5 La dinamica delle entrate

3.6 Obiettivi finanziari

Allegato

1. Indicatori per area strategica del PSP
2. Indicatori di benessere equo e sostenibile

PREMESSA

Per dare attuazione agli obiettivi di medio e lungo periodo individuati dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) la Giunta provinciale individua ogni anno nel Documento di economia e finanza (DEFP) le politiche da adottare con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione che vengono aggiornate e sviluppate nella nota di aggiornamento del DEFP (NADEFP) con la precisazione degli interventi rilevanti e delle risorse finanziarie allocate con la proposta di bilancio, definito nel rispetto degli obiettivi che hanno ispirato la programmazione economico finanziaria.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2022-2024 è composta da tre parti.

La prima parte analizza il contesto economico e sociale internazionale, nazionale e provinciale con l'ausilio di un insieme di indicatori statistici e di un quadro di sintesi riferito al contesto trentino.

La seconda parte specifica, per ciascuna delle sette aree strategiche del PSP, gli obiettivi di medio-lungo periodo e gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2022-2024 per l'area; in corrispondenza di ciascuno dei 29 obiettivi del PSP, la Nota di aggiornamento precisa gli stanziamenti del disegno di legge del bilancio di previsione 2022-2024 con l'indicazione delle Missioni e dei Programmi, declina le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel triennio e specifica le strutture provinciali coinvolte con l'evidenza che in relazione al clima di incertezza attuale la manovra si è focalizzata sul 2022 pur tenendo conto che la stessa potrà essere implementata in sede di assestamento – mentre per quanto riguarda gli esercizi successivi la stessa assume contorni meno definiti.

La terza parte della Nota descrive il quadro della finanza provinciale con particolare riferimento alla dinamica delle entrate e agli aspetti rilevanti per la definizione del bilancio 2022-2024.

Lo sforzo è quello di tracciare le linee del quadro programmatico per il prossimo triennio, con uno sguardo attento alle difficoltà del contesto attuale ma mantenendo nel contempo una visione di medio e lungo periodo, necessaria per dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese, guidati dalla volontà di trasformare la fase critica legata alla pandemia in un'opportunità unica per aggredire i nodi strutturali del sistema e aiutare il Trentino a ripartire più sostenibile, più inclusivo e più competitivo.

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

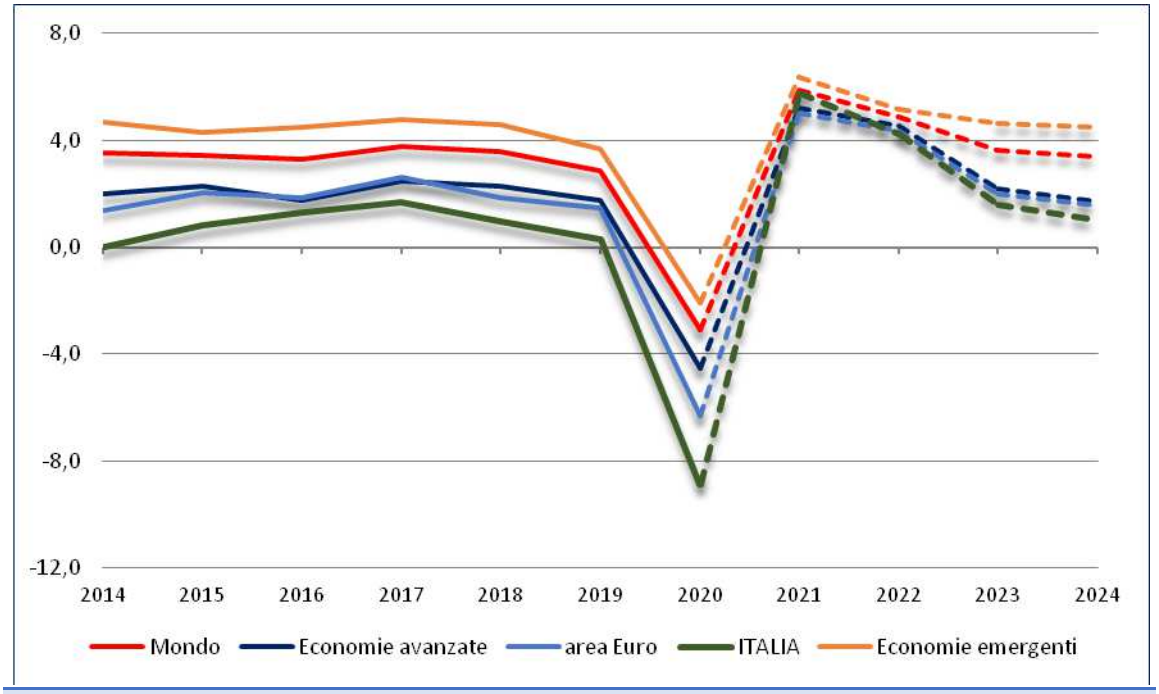
(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2021)

L'economia mondiale sta rafforzando e consolidando la crescita

Nelle previsioni della scorsa primavera l'economia mondiale mostrava andamenti positivi disomogenei e condizionati dalle ondate pandemiche[1]. Si conferma la previsione di sviluppo del PIL mondiale per il 2021 attorno al 6% con maggiori garanzie nella solidità del percorso di crescita.

Il PIL nel decennio 2014-2024

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mondo	2,8	-3,1	5,9	4,9	3,6	3,4
Economie avanzate[2]	1,7	-4,5	5,2	4,5	2,2	1,7
area Euro	1,5	-6,3	5,0	4,3	2,0	1,6
Italia	**0,3**	**-8,9**	**5,8**	**4,2**	**1,6**	**1,0**
Economie emergenti[3]	3,7	-2,1	6,4	5,1	4,6	4,5

Fonte: Fondo monetario internazionale (FMI), World Economic Outlook, ottobre 2021 - elaborazioni ISPAT

I rischi nell'evoluzione dipendono dall'eterogeneo andamento delle campagne vaccinali nelle diverse aree economiche nel mondo, dalle frizioni sull'offerta delle materie prime e dei semiconduttori, dal riavviarsi dell'inflazione, in particolare per i prodotti energetici, e dalla necessità di normalizzare le catene globali del valore[4]. Di minor rilevanza sono le preoccupazioni degli anni scorsi quali le turbolenze geopolitiche localizzate, il confronto tra Stati Uniti e Cina per la supremazia tecnologica e il ruolo dell'Europa nel contesto internazionale.

1 UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio) nell'Audizione parlamentare relativa alla NADEF 2021 riporta che "… l'immunizzazione attualmente riguarda circa un terzo della popolazione mondiale per cui non si può escludere l'insorgere di nuove varianti… ".

2 È un gruppo di 39 Paesi (http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/01/weodata/weoselagr.aspx).

3 È un gruppo di 152 Paesi (http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2016/01/weodata/weoselagr.aspx).

4 In particolare scarsità di *microchip*, ritardi nelle consegne di semilavorati e riorganizzazione di alcune filiere.

L'inflazione viene monitorata perché può interferire con la fase ciclica espansiva. Nell'anno sta aumentando significativamente, in parte per effetti statistici[5], in parte per la ripresa diversificata delle diverse aree economiche. Questo fenomeno è considerato transitorio ma, se dovesse proseguire nel tempo, potrebbe portare ad azioni di contenimento che andrebbero a riflettersi negativamente sull'intensità della crescita in atto.

Anche l'economia dell'area Euro ha ritrovato la sua vivacità

L'Europa ha ritrovato la fiducia nel suo sviluppo economico sostenuta dal buon andamento delle campagne vaccinali e dal conseguente allentamento delle misure restrittive. Sia le prospettive economiche sia il mercato del lavoro forniscono riscontri positivi. Anche nell'area Euro l'inflazione inizia a destare preoccupazione pur nella convinzione che si tratti di un fenomeno passeggero. Se però l'inflazione dovesse permanere al di sopra del 2%[6] la BCE[7] potrebbe modificare la politica monetaria accomodante[8].

L'economia italiana nel 2021 è in crescita oltre le aspettative

In Italia il PIL ha registrato aumenti congiunturali oltre le aspettative, in particolare la crescita dell'economia nel secondo trimestre dell'anno è stata sostenuta, acquisendo già a giugno la previsione di sviluppo dell'anno[9] presente nel DEF[10] (+4,7%). I prossimi trimestri del 2021 dovrebbero consolidare la ripresa, anche se il ritmo sarà meno intenso, con una stima del PIL a fine anno in crescita attorno al 6%. Il buon andamento dell'economia permette di recuperare già quest'anno 2/3 della perdita dello scorso anno.
Il rimbalzo significativo è ascrivibile alla domanda interna, in particolare ai consumi delle famiglie, sospinti dal *surplus* di risparmio, anche se persistono ancora comportamenti prudenti nelle abitudini di spesa. Modesto è il contributo della domanda estera, risultato dell'aumento altrettanto marcato delle esportazioni e delle importazioni. Gli investimenti rilevano un ritrovato sviluppo che si concentra soprattutto nella spesa in abitazioni e in fabbricati non residenziali. È in crescita anche la componente relativa agli impianti e macchinari. L'industria manifatturiera e le costruzioni consolidano la fase espansiva del ciclo economico; nel secondo trimestre 2021 i servizi, in particolare quelli maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia[11], hanno registrato una crescita marcata, assicurando un apporto molto positivo.

5 Il confronto tendenziale viene effettuato con i bassi livelli registrati durante la recessione.

6 Soglia considerata ottimale per una crescita sana.

7 Banca Centrale Europea.

8 Recentemente la BCE ha modificato l'approccio alla soglia inflattiva valutandola in un *trend* di medio periodo.

9 La crescita acquisita cioè la variazione dell'anno anche se nel secondo semestre la crescita fosse nulla. La stima preliminare del PIL relativa al terzo trimestre 2021, diffusa da Istat il 29 ottobre 2021, indica una variazione per l'anno 2021 già acquisita pari al 6,1%.

10 Documento di Economia e Finanza, aprile 2021.

11 Turismo e attività allo stesso connesse, commercio e servizi ricreativi.

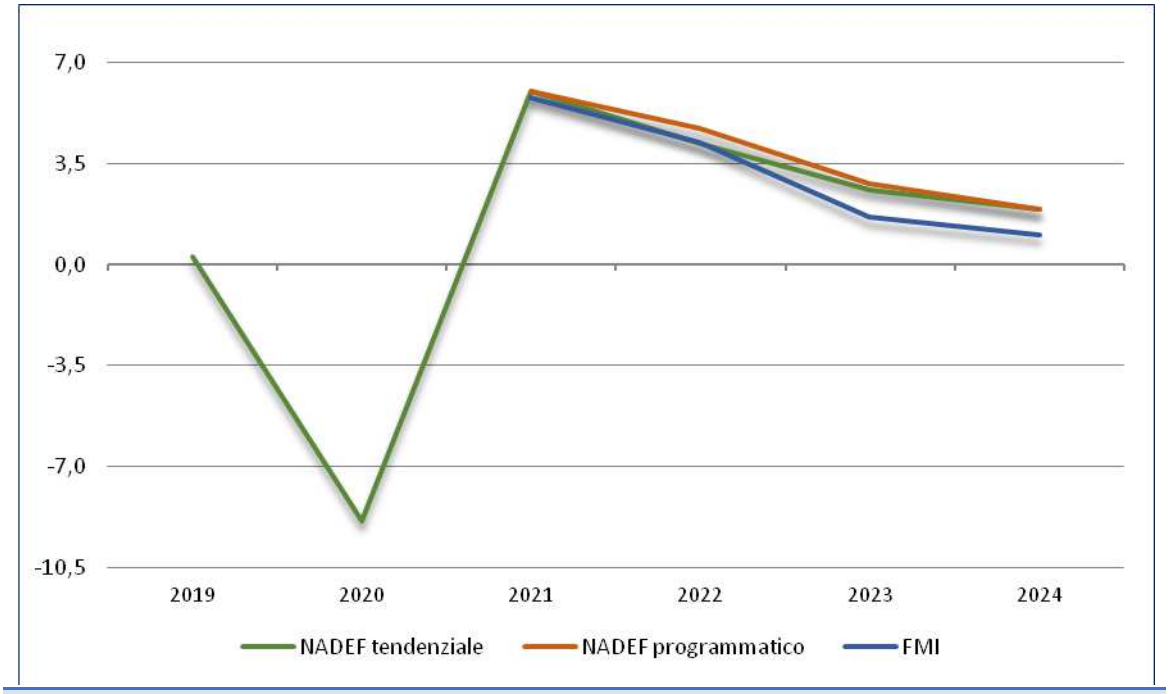
Nel 2022 l'Italia torna sui livelli di PIL pre-pandemia

Coerentemente con la buona evoluzione dello sviluppo nel 2021, il PIL italiano recupera la perdita del 2020 già nel corso del 2022. In tale anno è previsto un incremento pari al 4,7%, crescita che, con intensità minore, permane anche negli anni 2023 e 2024. Dal 2024, grazie alle riforme strutturali e ai fondi europei[12], si ipotizzano ritmi di sviluppo più sostenuti del periodo pre-pandemico[13]. L'evoluzione dell'economia rimane condizionata dall'andamento positivo della pandemia.

La politica di bilancio rimarrà espansiva per garantire un sostegno alla ripresa duratura del PIL e dal 2024 verrà ripreso il percorso di risanamento dei conti pubblici[14].

Il PIL italiano nel periodo 2019-2024

(variazione % a valori concatenati anno precedente)



	2019	2020	2021	2022	2023	2024
NADEF tendenziale[15]	0,3	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
NADEF programmatico[16]	0,3	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
FMI	0,3	-8,9	5,8	4,2	1,6	1,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)[17] - elaborazioni ISPAT

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2021)[18]

12 Si fa riferimento in particolare ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

13 Nel 2024 il PIL dovrebbe crescere dell'1,4%, un valore superiore alla media del periodo 2000-2008 (+1,2%) e di quella del periodo 2010-2019 (+0,3%).

14 Si prevede che il rapporto tra debito pubblico e PIL tornerà al livello del 2019 nel 2030, ovvero a circa il 134% del PIL.

15 Le nuove previsioni tendenziali incorporano: l'impatto finanziario dei DD.LL. 59/2021 e 73/2021; 2) i risultati del monitoraggio in corso d'anno dei conti pubblici; 3) l'utilizzo delle risorse previste dal piano di rilancio NGEU (*Next Generation EU*) nella sua versione finale; 4) le revisioni apportate dall'Istat ai dati di consuntivo della contabilità nazionale.

16 È inclusa la manovra da attuare attraverso la legge di bilancio e i provvedimenti collegati.

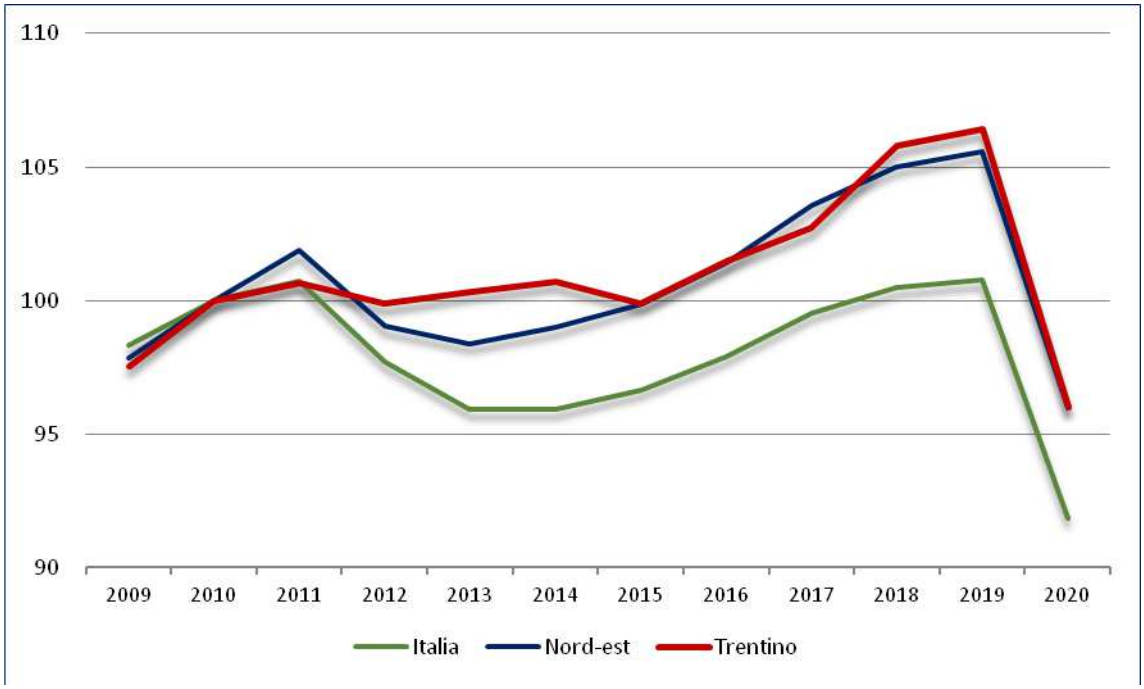
17 Settembre/ottobre 2021.

1.2.1 Le risultanze e l'andamento dell'economia provinciale

Il periodo complesso osservato nel 2020 sembra essere alle spalle e, grazie alle misure di contenimento della pandemia e alla buona evoluzione della campagna di vaccinazione, l'economia provinciale ha ritrovato un sentiero di crescita che si è rafforzato nel corso dell'anno. Rimane ancora evidente l'incertezza perché la pandemia non è sconfitta e c'è la necessità di un ritorno ad una situazione di normalità del contesto economico nazionale e internazionale e a comportamenti delle famiglie non più condizionati dalla prudenza. Rimane presente la preoccupazione degli imprenditori per l'accelerazione dell'inflazione che per ora i governi e le istituzioni internazionali ritengono sia un fenomeno transitorio.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: per l'Italia e per il Nord-est Istat; per il Trentino fino al 2018 Istat, 2019 e 2020 ISPAT - elaborazioni ISPAT.

Nel 2021 l'economia provinciale ritorna a correre

Dopo la marcata flessione subita dall'economia provinciale nel 2020 e un inizio anno ancora condizionato in alcuni settori dalle restrizioni per contrastare l'emergenza sanitaria generata dal COVID-19, l'economia in Trentino è in significativa ripresa. Il confronto tendenziale con i valori del 2020 mostra risultati eccezionali che, sebbene inficiati dall'effetto di trascinamento statistico, denotano un quadro estremamente favorevole e un ritrovato clima di fiducia. Per il PIL trentino[19] si prevede una crescita del 5,7% nel 2021 sospinta dal forte contributo delle diverse componenti della domanda interna ed esterna, in particolare del commercio interregionale.

Coerentemente con quanto ipotizzato in primavera, lo scenario conferma che il Trentino ha intrapreso uno sviluppo vivace, che si prevede tuttavia per il 2021 leggermente meno espansivo rispetto al quadro presentato per l'Italia nella NADEF 2021 in ragione dell'impatto relativamente più marcato che gli effetti negativi della pandemia hanno avuto sui consumi turistici provinciali.

18 Approfondimenti sono disponibili *online* sul sito di ISPAT, nel *Sistema informativo degli Indicatori Statistici* (SIIS) al modulo "*Indicatori PSP per la XVI Legislatura*", all'indirizzo: https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI

19 Le previsioni sono effettuate attraverso l'uso integrato della Matrice intersettoriale dell'economia trentina (SUT), curata da ISPAT, e del Modello Econometrico Multisettoriale del Trentino (MEMT), curato da FBK-IRVAPP nella *partnership* di ricerca con ISPAT e Prometeia. L'elaborazione dello scenario si basa sulle previsioni nazionali riportate nella NADEF 2021 – quadro programmatico e sulle più recenti informazioni congiunturali inerenti alla provincia di Trento. Si ricorda che il PIL trentino rappresenta circa l'1% del PIL italiano. Pertanto l'affidabilità delle stime è soggetta ai limiti legati alle difficoltà di fare previsioni per un territorio relativamente piccolo e aperto agli scambi commerciali.

Nel 2021 il PIL torna a superare i 20 miliardi di euro

Si stima che nel 2021 il PIL a prezzi di mercato tornerà a superare i 20 miliardi di euro (20.800 milioni di euro correnti), con un incremento di quasi mezzo miliardo rispetto al valore del 2020. Il totale recupero dei livelli pre-pandemia si realizzerà, come in Italia, nella prima parte del 2022. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo (+3,3 punti percentuali), sostenuta dagli investimenti (+1,6 punti) e dai consumi delle famiglie (+1,8 punti i consumi dei residenti e -0,4 punti i consumi turistici). Marcata risulta anche la spinta positiva della domanda estera ed interregionale[20], nonché delle variazioni delle scorte che complessivamente contribuiscono alla crescita del PIL per 2,4 punti percentuali.

Vivace è la ripresa degli investimenti e dei consumi

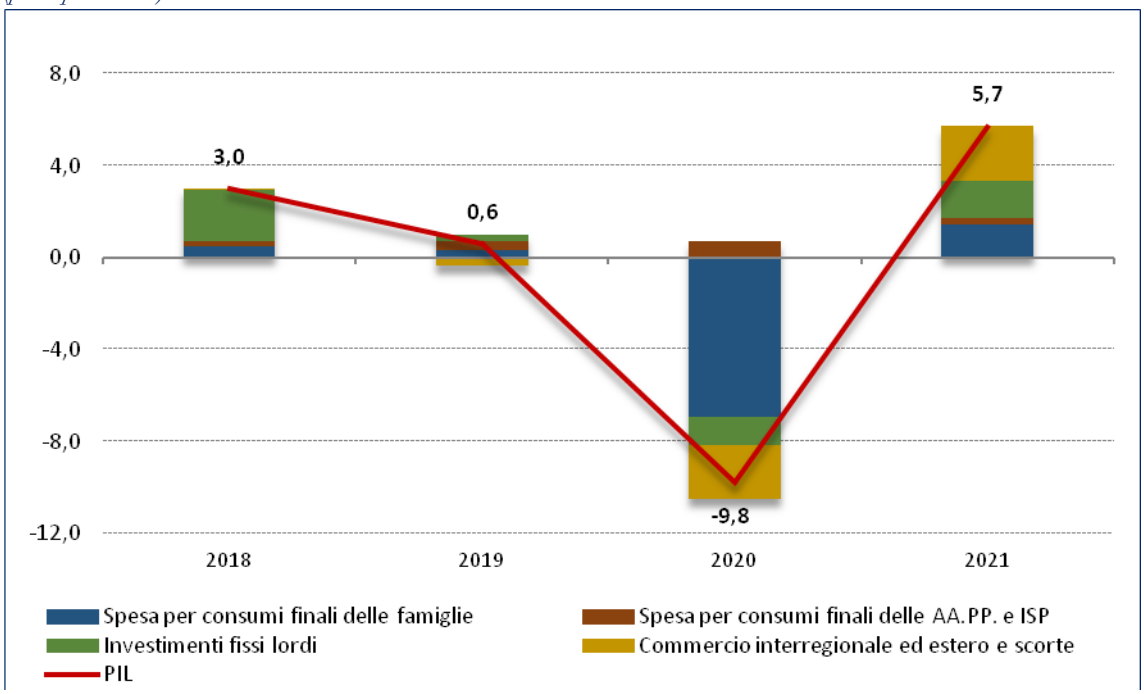
Dopo l'avvio difficile che ha caratterizzato la prima parte del 2021 a causa delle misure di restrizione e dell'incertezza delle famiglie sull'andamento dei contagi e dei redditi futuri, i consumi delle famiglie nel secondo trimestre hanno sperimentato un marcato rimbalzo. I progressi nella campagna vaccinale hanno restituito fiducia e maggiore normalità ai comportamenti delle famiglie tanto che proprio le voci di consumo maggiormente penalizzate nel primo trimestre stanno ora trainando la ripresa della spesa. In tale contesto, la ripresa dei flussi turistici a partire dall'estate ha limitato la caduta dei consumi turistici su base annua, pesantemente condizionati dalla cancellazione della stagione invernale.

Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti ha manifestato segni positivi già dall'inizio dell'anno. La vivacità della domanda internazionale, il perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli e gli impulsi delle agevolazioni fiscali, soprattutto per l'edilizia, hanno concorso al miglioramento della propensione all'investimento delle imprese. La fase espansiva degli investimenti sembra interessare tutte le tipologie di beni, ma è particolarmente significativa nel settore delle costruzioni, favorita anche dall'andamento positivo del mercato immobiliare.

20 In Trentino le importazioni crescono in modo simile alle esportazioni e quindi il contributo netto alla crescita del PIL risulta limitato. Gli scambi esterni sono legati in modo significativo anche al commercio interregionale che nel 2020 aveva sofferto in misura relativamente maggiore rispetto ad altri territori. Pertanto, il relativo contributo alla crescita del PIL nel 2021 è condizionato pure da un effetto di trascinamento statistico.

Il contributo alla crescita del PIL

(punti percentuali)



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

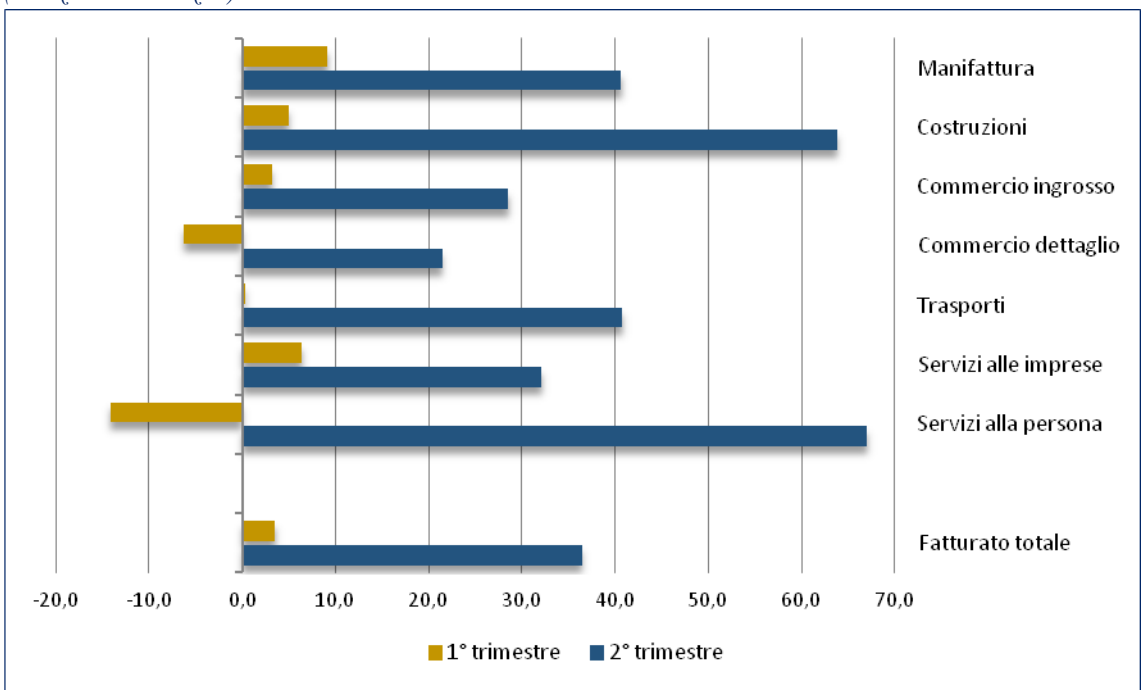
Sul fronte degli scambi con l'estero, il ritmo di crescita delle esportazioni è risultato in Trentino particolarmente sostenuto. Lo sviluppo generalizzato in Italia supporta anche la domanda proveniente dalle altre regioni determinando un marcato dinamismo degli scambi interni.

I settori produttivi ripartono in modo diversificato ma nel secondo trimestre 2021 l'economia è pienamente attiva e si rafforza

Dopo un 2020 con risultati negativi in modo molto eterogeneo per i settori produttivi, condizionati dalla straordinarietà del periodo, nel 2021 l'economia ritrova un percorso di crescita. Ripartono da inizio anno i settori del manifatturiero e delle costruzioni, nel secondo trimestre si osserva il riavvio sostenuto dell'economia trentina che usufruendo della campagna vaccinale e dell'allentamento delle restrizioni mostra un recupero massiccio sia della produzione delle imprese che del fatturato, anche nei servizi che si caratterizzano per il contatto con il pubblico. Il periodo aprile-giugno 2021 presenta una ripresa significativa che diventa più intensa e abbraccia tutta l'economia. Il fatturato complessivo cresce su base annua del 36,5% (40,7% il settore manifatturiero) mentre la produzione si incrementa del 35,8% (41,8% il manifatturiero). In questo trimestre il fatturato aumenta del 30,3% nel mercato provinciale, del 44% in quello nazionale e del 39,2% in quello estero.

Il fatturato del sistema economico e per settore produttivo nel primo semestre 2021

(variazioni % tendenziali)



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

Tutti i settori presentano variazioni del fatturato positive nel primo semestre 2021. Gli incrementi più consistenti riguardano le costruzioni (33,1%), il settore manifatturiero (24,2%), i trasporti (21,6%), i servizi alle imprese (18,5%) e alla persona (18,1%). Tra le imprese manifatturiere variazioni importanti vengono dal settore del legno e del mobilio (45,9%) e dalle imprese metallurgiche e meccaniche (40,5%). Più contenuto il settore tessile e del vestiario (7,1%); l'unico settore a presentare valori negativi sul semestre è quello del commercio al dettaglio alimentare (-8,2%) che si confronta con un semestre del 2020 in cui, per effetto del *lockdown*, dello *smartworking* e della chiusura degli esercizi pubblici, le famiglie hanno aumentato in misura consistente i consumi domestici. Permane, inoltre, ancora un comportamento prudenziale delle famiglie.
Il valore della produzione del primo semestre 2021 si contraddistingue per una crescita sostenuta (+18,3%), grazie soprattutto ai servizi alla persona (+35,2%), al settore delle costruzioni (+31,4%) e al manifatturiero (+25,6%).

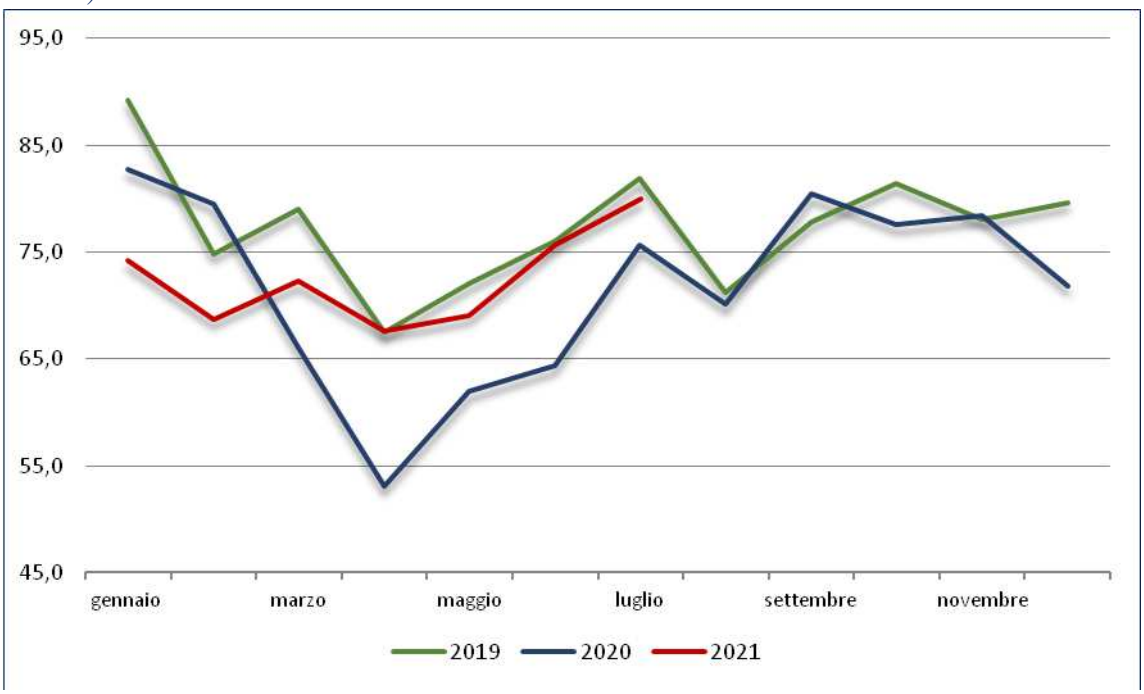
Il consumo di energia elettrica mostra che la ripresa produttiva non è ancora completata

Il consumo di energia elettrica[21] evidenzia in modo molto chiaro le diverse ondate della pandemia COVID-19 e le conseguenze dei *lockdown* sull'attività delle imprese. Nel primo semestre del 2021 il consumo di energia si avvicina a quello del 2019, in particolare a partire dal mese di maggio, pur mostrando tuttavia livelli inferiori a quelli del periodo pre-pandemico, a testimonianza del fatto che i livelli produttivi non sono ancora pienamente recuperati.

21 Indicatore solitamente utilizzato per capire le svolte del ciclo economico dal momento che fornisce un riscontro in tempi molto brevi. Il dato di distribuzione di energia a clienti in Media Tensione si riferisce esclusivamente ad imprese o comunque ad attività produttive.

Il consumo di energia elettrica in Media Tensione

(valori kWh in milioni)



Fonte: Dolomiti energia S.p.A. – elaborazioni ISPAT

Dagli ordinativi la prospettiva di una positiva evoluzione dell'economia

Gli ordinativi del primo semestre 2021 permettono di capire come potrebbe evolvere la seconda parte dell'anno. Il portafoglio ordini delle imprese (+25,2%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 36,1%) fa prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (32,7%) e quello del commercio all'ingrosso (30,4%) e le imprese con oltre 50 addetti (+39,0%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.

Il miglioramento di tutti gli indicatori si riflette sull'indice del clima di fiducia delle imprese che evidenzia nel secondo trimestre 2021 un deciso incremento che per i servizi ha recuperato i livelli pre-crisi mentre per il settore manifatturiero si evidenzia una crescita più moderata.

Un recupero importante delle esportazioni e delle importazioni

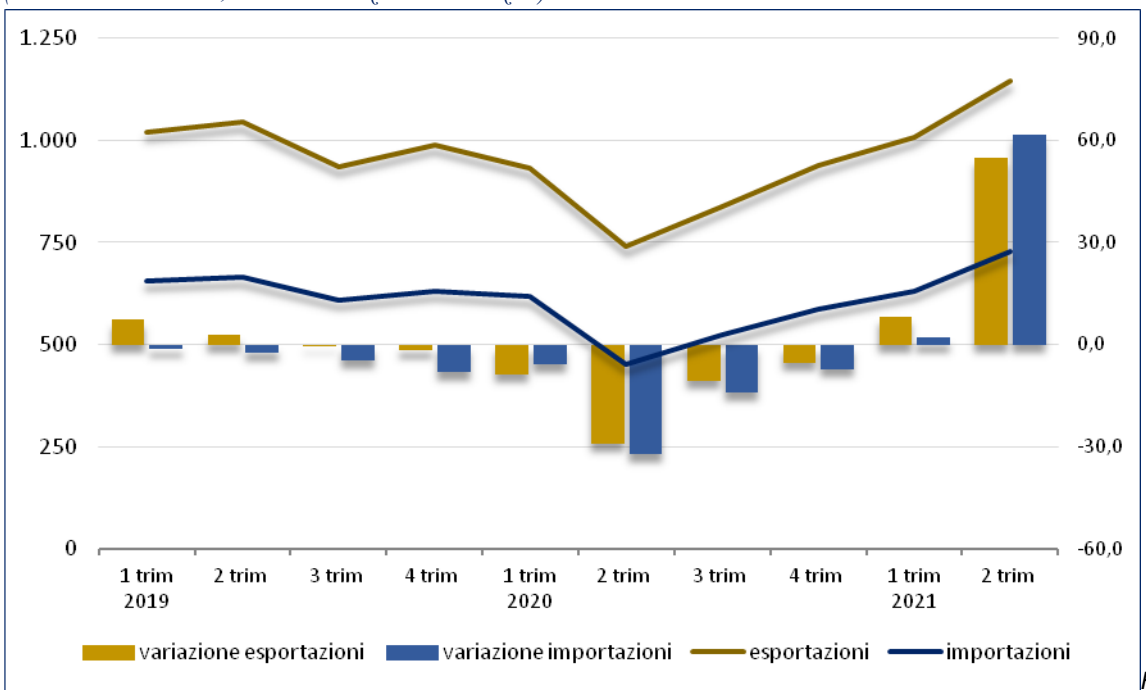
Sia il fatturato estero delle imprese che gli scambi internazionali mostrano una forte ripresa della domanda estera. Dopo la pesante caduta del 2020 (-13,7%), le esportazioni sono in deciso recupero (+28,9% l'incremento tendenziale rispetto al primo semestre 2020 e +4,3% rispetto allo stesso periodo pre-COVID). La ripartenza dell'export è stata favorita dalla rapida, seppur disomogenea, riattivazione delle catene globali del valore e dagli investimenti delle imprese. A fare da traino le produzioni manifatturiere (+2,8% rispetto al primo semestre 2019) e i prodotti agricoli (+44,2% rispetto al primo semestre 2019). Stati Uniti, Francia e Germania sono i mercati dove si riscontra la maggiore vivacità negli scambi.

Il recupero dei livelli produttivi spinge verso l'alto anche le importazioni che risultano incrementate nei primi sei mesi 2021 del 27,3% sullo scorso anno e del 3% rispetto al 2019. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo rimane quindi positivo.

Rispetto alle previsioni di primavera riportate nel DEFP, la dinamica degli scambi interregionali ed esteri per il 2021 è stata rivista al rialzo, contribuendo alla maggior crescita del PIL.

La dinamica del commercio estero

(scala sx: milioni di euro, scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Gli italiani contribuiscono alla piena ripresa dei flussi turistici

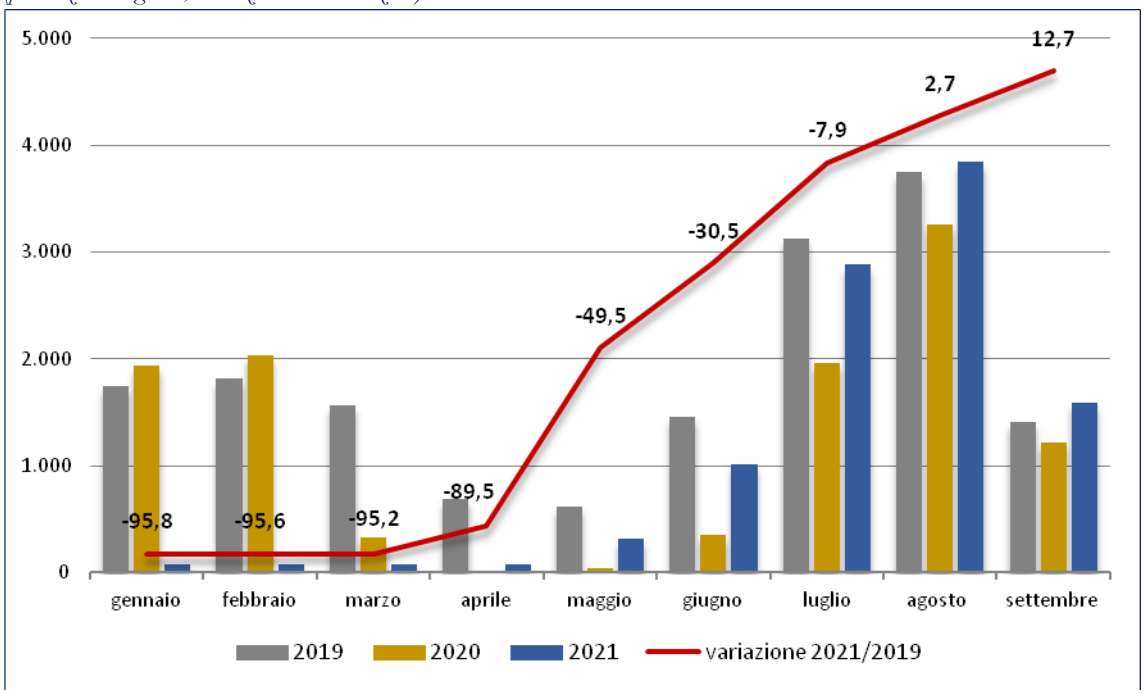
La filiera del turismo ha sofferto duramente le conseguenze delle misure di distanziamento e delle restrizioni agli spostamenti che hanno compromesso le stagioni turistiche del 2020 e cancellato quella invernale 2020/2021. La stagione turistica estiva 2021 si è avviata lentamente, è andata via via migliorando e, grazie anche al buon andamento della campagna vaccinale, le famiglie sono tornate ad andare in vacanza.

I dati della stagione estiva descrivono la ripresa dei flussi turistici, soprattutto di quelli italiani. La variazione delle presenze cumulate da giugno a settembre evidenzia il netto recupero rispetto alla stagione estiva precedente[22]. La buona evoluzione della stagione si osserva dal mese di agosto che, confrontato con quello del 2019, mostra un aumento delle presenze del 2,7%, grazie alla dinamica dei turisti italiani (+5,2%) e ad una flessione relativamente contenuta di quelli stranieri (-4,4%). Anche il mese di settembre restituisce buoni riscontri con le presenze che, rispetto al settembre 2019, incrementano del 12,7%: +25,7% gli italiani e +0,9% gli stranieri. Ciò lascia intendere un ritorno ad un clima di fiducia positivo, favorito dal migliorato livello di sicurezza negli spostamenti, dalla voglia delle persone di riacquistare comportamenti normali e da quote di risparmio accumulato dalle famiglie nella pandemia che si stanno riversando sui consumi e, in particolare, sui consumi turistici.

22 L'estate 2021 (giugno-settembre), confrontata con quella 2020, evidenzia un andamento molto positivo: gli arrivi sono aumentati del 31,7% e le presenze del 37,2%. Entrambi i comparti, alberghiero ed extralberghiero, e le provenienze risultano in crescita con valori molto marcati per gli stranieri (+80,1%). Il confronto con l'estate 2019 mostra un calo del 4,6% degli arrivi e del 4,2% delle presenze. Entrambi i comparti sono in flessione, più evidente nell'extralberghiero. Le presenze degli italiani sono in crescita del 5,4% mentre gli stranieri mostrano una flessione del 20,5%.

L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere

(presenze in migliaia, variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Si è interrotta l'emorragia dei turisti stranieri

Nonostante i valori siano ancora lontani da quelli registrati negli anni pre-COVID, la stagione estiva 2021 segna il progressivo ritorno della componente straniera[23]. Rispetto al 2019[24] si rileva una stagione turistica estiva che si caratterizza per i mesi di giugno e luglio con presenze ancora timide (rispettivamente -53,1% e -25,2%), un agosto in risalita seppur ancora in area negativa (-4,4%) e un settembre con una contenuta variazione positiva (+0,9%). Nella stagione estiva 2021 gli stranieri registrano quindi una flessione del 20,5% rispetto al 2019 e una crescita dell'80,1% rispetto al 2020.

Ottimi riscontri dai turisti italiani

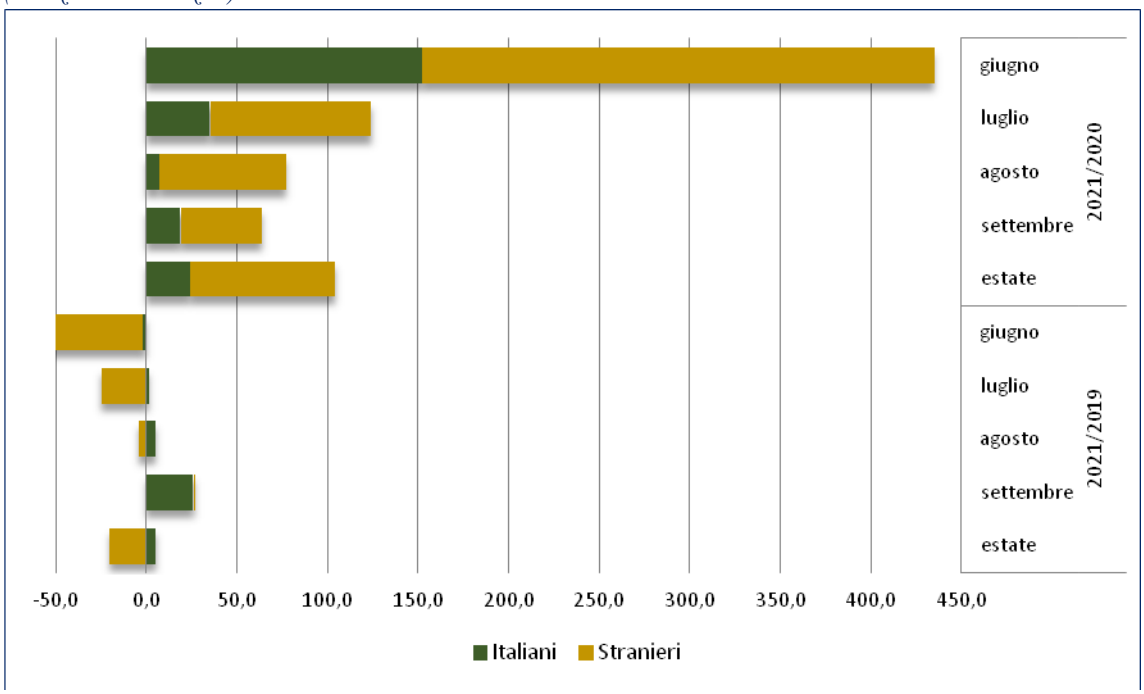
Ottimi riscontri si osservano dai flussi degli italiani che già nel mese di luglio segnano variazioni positive rispetto allo stesso periodo del 2019 (+1,3%), numeri che si consolidano nel mese di agosto (+5,2%) e di settembre (+25,7%).

23 L'incidenza degli stranieri nell'anno è prossima mediamente al 42% delle presenze degli esercizi alberghieri ed extralberghieri; nella stagione estiva (giugno-settembre) è superiore al 35%.

24 Si esclude il confronto con l'anno 2020 per il quale la dinamica è sfalsata dalla straordinarietà.

Le presenze turistiche nell'estate per mese e per provenienza

(variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Pesante il *deficit* del bilancio parziale per il 2021

Nonostante il deciso recupero dei flussi turistici nell'ultima parte dell'estate, la cancellazione della stagione invernale pesa in modo marcato sul bilancio, ancora parziale, del movimento turistico 2021. Le presenze nel periodo gennaio-settembre mostrano una contrazione del 10,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, risultato della flessione pari al 9,8% degli italiani e al 13,4% degli stranieri. Nel confronto con l'anno 2019 la perdita registrata risulta più importante: -38,6%, con un calo del 26,0% degli italiani e del 55,5% degli stranieri.

Questi mancati flussi si riflettono in modo significativo sui consumi turistici e, indirettamente, sul valore aggiunto della filiera del turismo rappresentata, oltre che dal settore della ricettività e della ristorazione e bar, anche da tutto quell'insieme di attività che, direttamente e indirettamente, soddisfano la domanda di beni e servizi del turista.

Il 2021 all'insegna della ripresa dell'occupazione

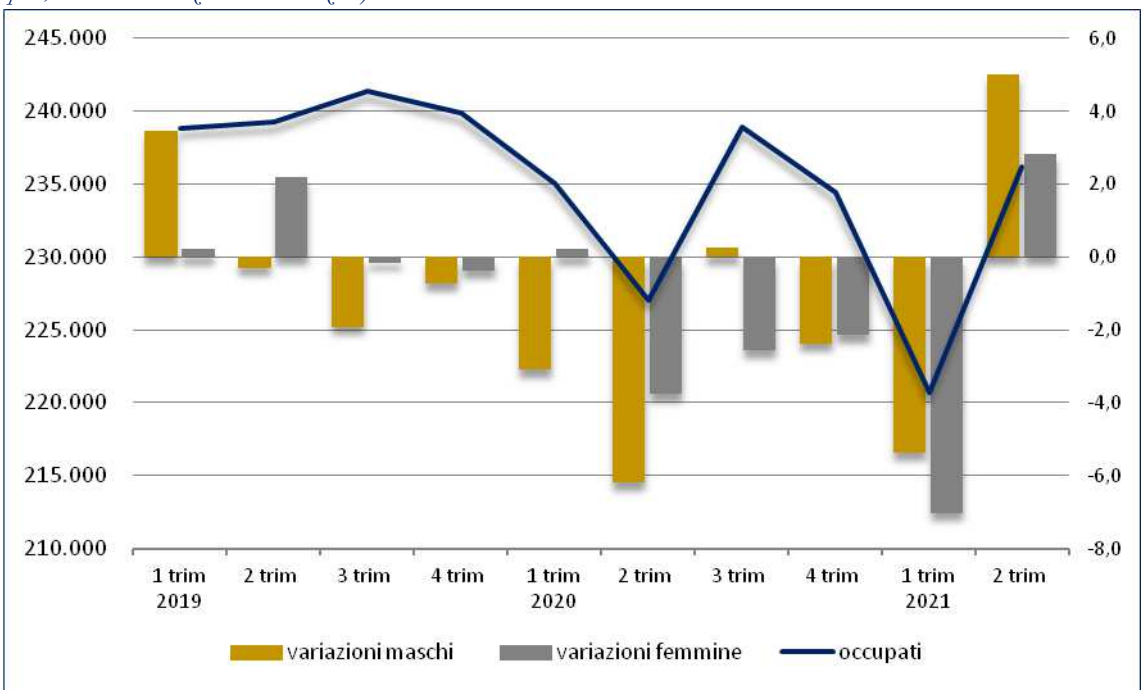
Data la natura dei provvedimenti di sostegno alle imprese e ai lavoratori, gli effetti della crisi si sono manifestati più sulle ore lavorate che sull'occupazione; ciononostante il numero di persone rimaste senza lavoro è considerevole. Nel 2020 si osserva la diminuzione delle forze di lavoro del 2,1% e l'aumento degli inattivi in età lavorativa del 6,5%. Si registra inoltre il calo dell'occupazione del 2,5% e la crescita evidente della disoccupazione (+4,4%).

Nel secondo trimestre 2021 l'occupazione, con la ripresa del settore dei servizi, conferma la reattività del mercato del lavoro provinciale. Aumentano gli occupati di circa 9 mila unità (+4%) e i disoccupati di 2 mila unità (+15,6%). Diminuiscono gli inattivi in età lavorativa (10 mila unità, pari al 9,1%) coerentemente con la fiducia nel trovare un'occupazione. Le ore lavorate[25] evidenziano una crescita rilevante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+24,6%) determinata, in particolare, dalla variazione in sensibile aumento del mese di aprile 2021 (+57,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, caratterizzato da un *lockdown* severo.

25 "*La congiuntura in provincia di Trento e gli effetti dell'emergenza COVID-19*, 2° trimestre 2021", Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento.

La dinamica degli occupati

(scala sx: occupati; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Gli occupati crescono nel secondo trimestre 2021 di circa 15,5 mila unità su base congiunturale e di 9 mila unità su base tendenziale, favorendo soprattutto la componente maschile (circa 6 mila nuovi occupati) che cresce più o meno il doppio rispetto a quella femminile (circa 3 mila unità). Risulta evidente il balzo del tasso di occupazione che aumenta di 4,7 punti percentuali sul trimestre precedente e di 2,4 punti percentuali sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

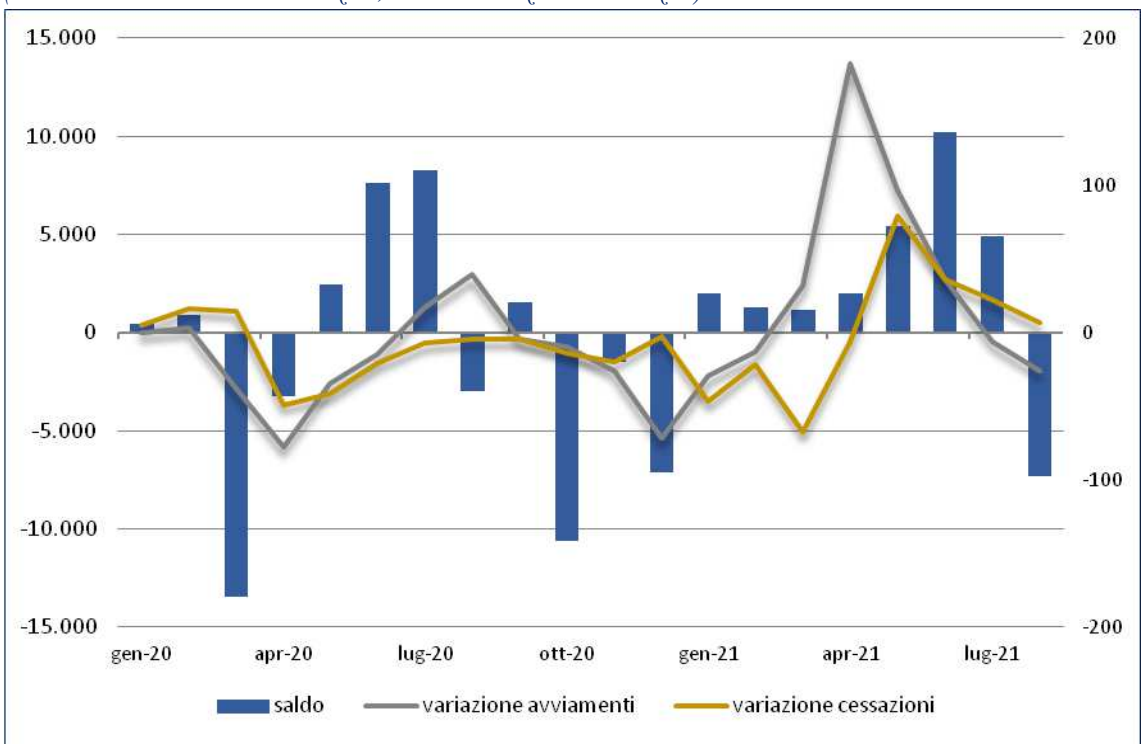
La ripresa delle attività, la ritrovata fiducia e la possibilità di intraprendere azioni attive di ricerca del lavoro spingono le persone a entrare o a rientrare nel mercato del lavoro. Questo è evidenziato dalla riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa (15-64 anni) che calano di 10 mila unità su base tendenziale e di ben 17 mila unità su base congiunturale. La conseguenza è una riduzione del tasso di inattività di 2,9 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2020 e di 5 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2021, attestandosi al 28,7% (23,8% per gli uomini e 33,7% per le donne).

Il mercato del lavoro non è tuttavia in grado di assorbire questa offerta di manodopera e quindi si assiste anche ad un aumento del numero dei disoccupati che passa dalle 14 mila unità del primo trimestre alle 15,5 mila unità del secondo trimestre 2021 (13,4 mila erano le persone in cerca di occupazione nel secondo trimestre del 2020). Sia su base congiunturale che tendenziale l'incremento della disoccupazione interessa quasi esclusivamente la componente femminile (+4,3 mila disoccupate sul trimestre precedente e +1,8 mila sullo stesso trimestre dell'anno precedente) in quanto il numero dei maschi disoccupati resta sostanzialmente invariato sull'anno e si riduce di 3 mila unità sul trimestre precedente. Ne consegue un incremento tendenziale del tasso di disoccupazione, che si attesta al 6,2%, soprattutto per le donne (7,9%), mentre resta invariato quello maschile (4,7%).

Parallelamente si registra un crollo nel numero delle ore di Cassa integrazione autorizzate. Tra gennaio e marzo 2021 le ore autorizzate dall'INPS per integrazioni ordinarie e straordinarie nell'ambito dell'industria ammontano a 1,3 milioni di ore, il monte ore più basso da quando l'emergenza sanitaria ha intensificato l'utilizzo di questo ammortizzatore. Un'ulteriore riduzione si osserva tra aprile e giugno 2021, con un valore pari a circa un sesto del monte ore autorizzato negli stessi mesi dell'anno precedente (1,2 milioni di ore rispetto ai 7,7 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente). Sebbene l'intervento appaia in calo ormai da quattro trimestri consecutivi, le istanze delle imprese non sono ancora scese ai livelli pre-pandemia.

L'andamento degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(scala sx: saldo tra avviamenti e cessazioni; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Agenzia del Lavoro – elaborazione ISPAT

Il forte aumento dei dipendenti del settore privato[26] a metà anno, su base annua, interessa tutti i settori e comparti di attività: 8,9% in agricoltura, 5,3% nel secondario, nello specifico 4,7% nell'industria in senso stretto e 6,6% nelle costruzioni. In marcata ripresa i pubblici esercizi, comparto che rispetto a giugno 2020 cresce del 32,2%. La dinamica è in aumento anche per i dipendenti del commercio (+4,1%), dei servizi alle imprese (+2,8%) e nelle rimanenti attività dei servizi (+5,5%). Da segnalare come anche rispetto a giugno 2019 l'agricoltura (+4,1%), il secondario (+4,7% industria in senso stretto e +8,1% le costruzioni) e in misura minore anche il terziario (+1,3%) presentino un aumento delle posizioni lavorative. Unica eccezione è data dai pubblici esercizi che rispetto a giugno di due anni prima perdono ancora il 7,1%.
Le assunzioni nel 2021 sono in crescita, in particolate nel secondo trimestre che incrementa, su base annua, del 65%. Le forme contrattuali con aumenti più importanti sono l'apprendistato e il lavoro somministrato.
Nei primi otto mesi dell'anno tornano leggermente in positivo (+0,1%) anche le trasformazioni dei rapporti di lavoro da determinato a indeterminato dopo che nel corso del 2020 queste ultime erano crollate del 26,7%.

1.2.2 Le prospettive dell'economia provinciale

Le aspettative sono per una crescita sostenuta

Lo scenario per il 2022 prevede un consolidamento della ripresa anche grazie agli effetti positivi derivanti degli interventi presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal ritrovato clima di fiducia. Se le ondate pandemiche nel corso del 2020 e 2021 hanno inciso in Trentino in modo notevole sull'andamento delle stagioni turistiche penalizzando l'evoluzione del PIL, il ritorno a situazioni di normalità induce ad ipotizzare una ripresa dei consumi turistici nel 2022 che spiegherebbe la dinamica più vivace dell'economia provinciale (+5,3%) rispetto alle stime di crescita per l'Italia (+4,7%). Ciò si riflette nell'aggiornamento dello scenario previsivo del PIL trentino: nelle stime di giugno (DEFP) il recupero del Pil trentino nel biennio 2021/2022 era pari al 9,9%; nelle stime attuali (NADEFP) la crescita è ipotizzata pari all'11,3%, evidenziando il miglioramento avvenuto nelle aspettative per l'economia trentina. Nel biennio successivo il PIL è atteso aumentare del 2,5% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024, sostenuto anche dagli effetti delle misure del PNRR e dal

26 A giugno 2021 lo *stock* di dipendenti nel settore privato è aumento del 7,4% rispetto ad un anno prima. I dati si riferiscono alle Comunicazioni obbligatorie dell'INPS, elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento.

consolidamento del commercio mondiale. Le previsioni di crescita sono tuttavia condizionate anche dalle tensioni inflazionistiche derivate da una ripresa economica non omogenea tra settori che potrà influire sul deflatore del PIL che, pertanto, si prevede in ulteriore crescita.

Lo scenario previsionale programmatico del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2020	2021	2022	2023	2024
Italia *(NADEF)*	scenario previsionale programmatico	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Trentino[27]	scenario previsionale programmatico	-9,8	5,7	5,3	2,5	1,8

Fonte: per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT FBK-IRVAPP e Prometeia - elaborazioni ISPAT

Un ulteriore impulso alla crescita può arrivare dalle manovre provinciali

Lo scenario previsivo, che è stato elaborato, è costruito sulla base delle indicazioni programmatiche contenute nella NADEF nazionale. Il sentiero di crescita del PIL delineato per il Trentino riflette quindi l'impatto delle misure di sostegno agli investimenti e, più in generale, gli effetti positivi del PNRR e del PNC[28] oltre che l'impatto degli interventi finanziati con le risorse dei fondi europei afferenti alla programmazione comunitaria 2021-2027 (FSE+, FESR, FEARS[29]).

Sebbene la dimensione delle risorse aggiuntive che possono essere attivate a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica complessiva del PIL siano necessariamente limitati per le ridotte dimensioni del territorio e degli effetti di *spillover* sull'esterno che si generano, come già proposto nel Documento di economia e finanza della primavera scorsa si vuole rappresentare un obiettivo programmatico di PIL che tiene conto anche delle risorse aggiuntive mobilitabili dal Governo provinciale rispetto a quelle che ordinariamente alimentano il bilancio della Provincia e a quelle già incorporate nella stima derivante dalla dinamica del PIL nazionale.

Grazie al sostegno locale agli investimenti il PIL trentino dovrebbe aumentare di ulteriori 3 decimi nel 2022

Oltre al significativo impegno finanziario messo in atto dal Governo provinciale nel corso del 2021 per contrastare gli effetti negativi della pandemia e sostenere la ripresa, l'obiettivo è quello di contribuire, anche per il prossimo triennio, a rafforzare la dinamica espansiva del PIL. Le misure si sviluppano in due principali ambiti:

- interventi per lo sviluppo del sistema produttivo (promozione investimenti per bandi qualità, attraverso contributi a sostegno di interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta turistica delle strutture ricettive del territorio, contributi nei settori del commercio, dell'artigianato e della somministrazione di alimenti e bevande volti alla riqualificazione e ammodernamento delle strutture, nonché alla riconversione delle attività, riqualificazioni produttive, R&S, etc.);
- investimenti in opere pubbliche finanziati con debito aggiuntivo e interventi per la rigenerazione urbana.

Queste misure si aggiungono ai provvedimenti nazionali per sostenere la ripresa dell'economia.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate è atteso negli anni successivi in concomitanza con le fasi più espansive del ciclo economico. Il volume complessivo di risorse mobilitate, considerando le risorse pubbliche e le risorse private, dovrebbe essere intorno al mezzo miliardo di euro. L'impatto di tali risorse sul PIL provinciale è stimato nell'ordine di 3 decimi di punto percentuale nel 2022 e di 2 decimi all'anno nel 2023 e nel 2024 *(area blu del grafico **Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali).***

27 Vedi nota 19.

28 PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza; PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari.

29 FSE+: Fondo sociale europeo *plus*; FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale e FEARS: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

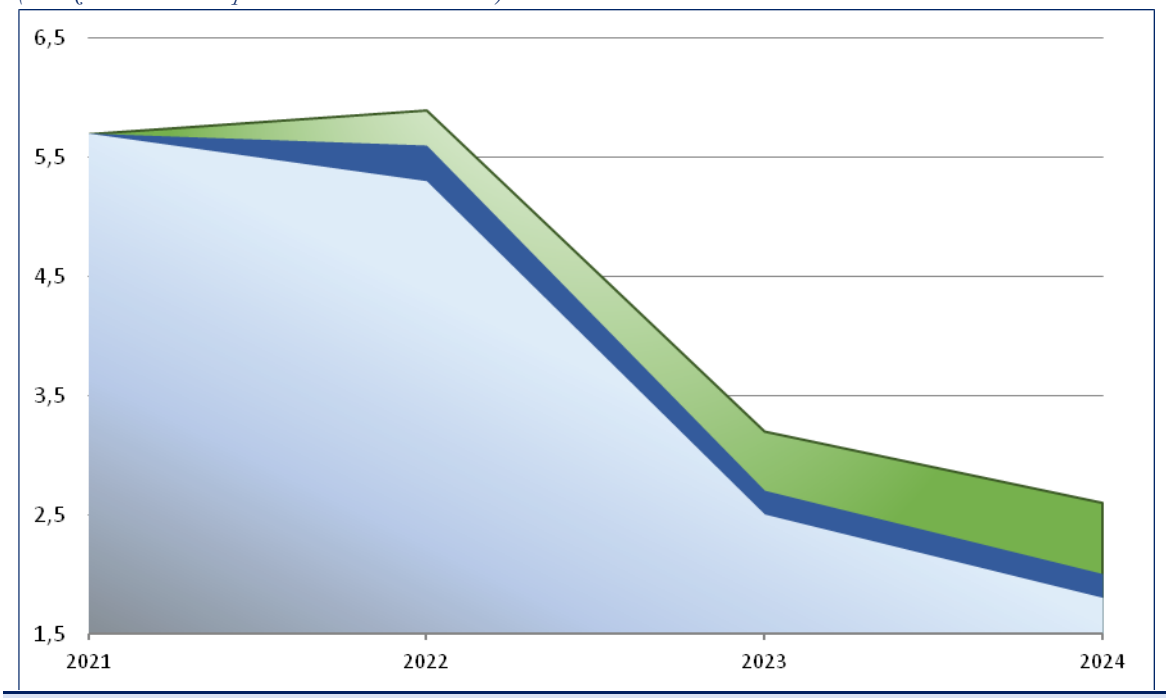
La parte più consistente degli effetti positivi sul PIL proviene dal sostegno agli investimenti delle imprese e dalle opere pubbliche. L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per attivare la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le *performance* del sistema produttivo. Gli effetti positivi degli investimenti sostengono, infatti, l'espansione della produzione che incrementa il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi. La maggiore domanda interna attivata genera nel contempo maggiori importazioni di beni e servizi dal resto d'Italia e dall'estero per tutti gli anni della previsione, determinando una mitigazione dell'impatto positivo delle misure espansive.

Con i gettiti arretrati le manovre provinciali potranno avere un più ampio respiro

In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vantava nei confronti dello Stato poste arretrate non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Le trattative con lo Stato che si sono recentemente concluse hanno consentito di definire una quota di tali poste, garantendone l'afflusso al bilancio provinciale. Si tratta, in particolare, dei gettiti arretrati afferenti ai tributi sui giochi di natura non tributaria, riconosciuti in misura pari a 90 milioni di euro e alla restituzione in quote da 20 milioni di euro annui delle riserve all'erario. È rimasta invece impregiudicata la trattativa sui tributi sui giochi di natura tributaria nonché quella sulle accise sui prodotti ad uso riscaldamento. Fermo restando che nel 2022 tali poste consentono di sostenere le politiche di spesa per circa 100 milioni di euro, analogo importo potrebbe caratterizzare anche i due esercizi successivi. Nella misura in cui le risorse in esame potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.
L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 3 decimi di punto percentuale per il 2022, che sale a 5 e 6 decimi di punto nel biennio successivo *(area verde del grafico **Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali**).*

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024
Scenario del PIL programmatico ***(area azzurra)***	5,7	5,3	2,5	1,8
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali ***(area blu)***	5,7	5,6	2,7	2,0
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati ***(area verde)***	5,7	5,9	3,2	2,6

Elaborazioni ISPAT

In sede di trattativa con lo Stato la Provincia è riuscita altresì ad ottenere una riduzione pari al 20% del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale e il riconoscimento a regime dei gettiti dei giochi di natura non tributaria. Ciò consentirà di alimentare il bilancio provinciale di ulteriori 100 milioni di euro anni. Anche tali risorse, nella misura in cui potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa di investimento della Provincia, andrebbero ad incrementare ulteriormente la dinamica del Pil portandolo nel 2022 al 6,2%, nel 2023 al 3,7% e nel 2024 al 3,2%.

1.2.3 Il contesto sociale

L'anomala situazione del 2020 ha impattato su tutti gli aspetti della società: dal demografico all'economico, al sociale, al benessere, alla partecipazione e alle relazioni. L'analisi dell'andamento delle componenti *soft* del sociale risulta più complicata per l'assenza di sistemi consolidati di monitoraggio e per la multidimensionalità del fenomeno.

Nel 2020 diminuisce la speranza di vita

L'aumento spropositato dei decessi (oltre il 30% in più nel 2020) ha reso impossibile il bilanciamento della caduta del saldo naturale con il saldo sociale[30] avendo, come conseguenza, una diminuzione della popolazione residente. Le misure di distanziamento sociale hanno rallentato inoltre i trasferimenti di residenza. Queste

30 È dal 2015 che la popolazione trentina cresce per l'attrattività del territorio, cioè un numero maggiore di trasferimenti di residenza in provincia rispetto ai trasferimenti fuori provincia.

evoluzioni straordinarie del 2020 hanno ridotto la popolazione residente dell'1,2 per mille e la speranza di vita alla nascita[31] di 1,7 anni. Il Trentino da lungo tempo presentava un'elevata longevità della sua popolazione, in particolare per la componente femminile, in evidente maggioranza fra i grandi anziani. Nel 2020 la speranza di vita risulta pari a 82,6 anni: 85,1 anni per le donne e 80,3 per gli uomini.

Cresce la multicronicità

L'eccezionalità del 2020 si inserisce in un contesto di invecchiamento della popolazione che necessita di un ripensamento di molti ambiti della vita sociale e del *welfare* trentino. Di rilievo lo stato di salute delle persone che costituisce il fondamento del benessere e che vede in Trentino il 37,8% della popolazione affetta da multicronicità[32] che, associato alla speranza di vita in buona salute, rileva una sensibile riduzione degli anni vissuti bene.

Il livello di soddisfazione delle persone migliora

Il Trentino gode di una posizione di vantaggio tra le regioni italiane e, grazie ad una ricchezza economica sviluppata, sostiene il *welfare* distintivo del territorio, che integra intervento pubblico, volontariato e azioni spontanee delle persone.

Risultano maggiormente soddisfatti gli uomini. Questa misura trova conferma anche osservando specifici aspetti della vita quali la salute, le relazioni familiari, le relazioni amicali e il tempo libero. Il valore più elevato è attribuito alla famiglia che mostra una quota di popolazione soddisfatta superiore al 93%, in coerenza con l'importanza che questi legami stretti hanno anche nei momenti di necessità. Ciò trova conferma nell'alta percentuale di persone[33] che sanno di poter ricevere aiuto in caso di difficoltà. Questo indicatore nel 2020 posiziona il Trentino al primo posto tra le regioni italiane che in media registrano un valore pari all'81,6%.

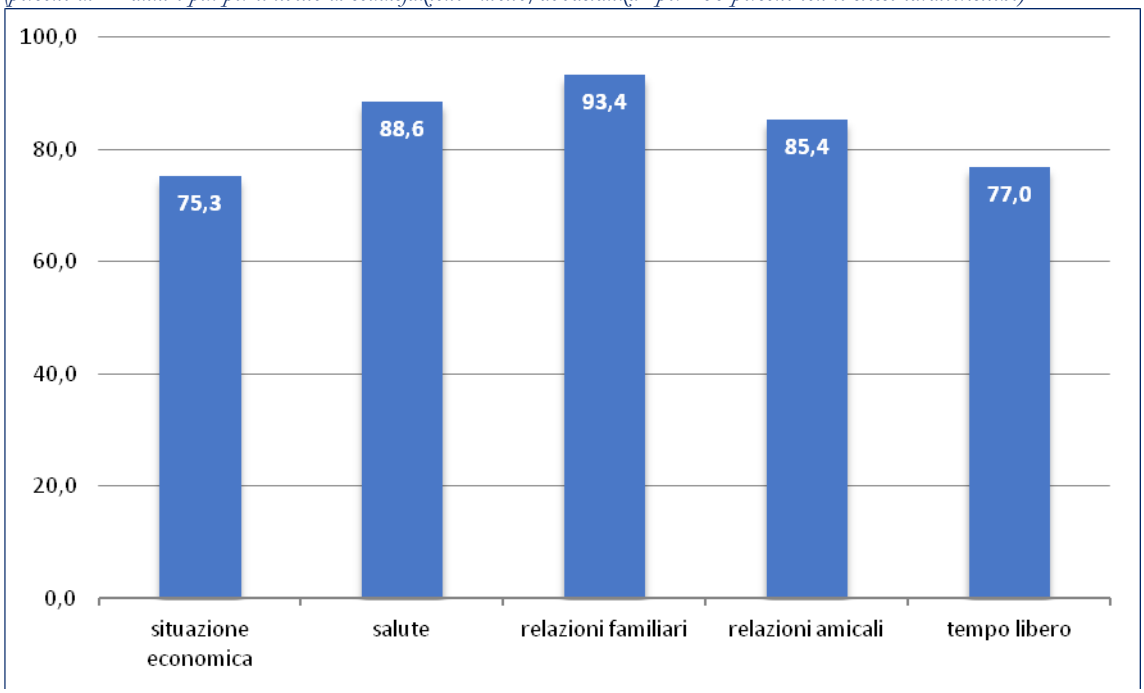
31 La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

32 Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

33 Questo indicatore misura la percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti) sul totale delle persone di 14 anni e più. Il valore di questo indicatore è pari all'87,8%.

La soddisfazione per alcuni aspetti della vita quotidiana - anno 2020

(persone di 14 anni e più per il livello di soddisfazione "molto/abbastanza" per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il capitale sociale del Trentino si conferma molto elevato

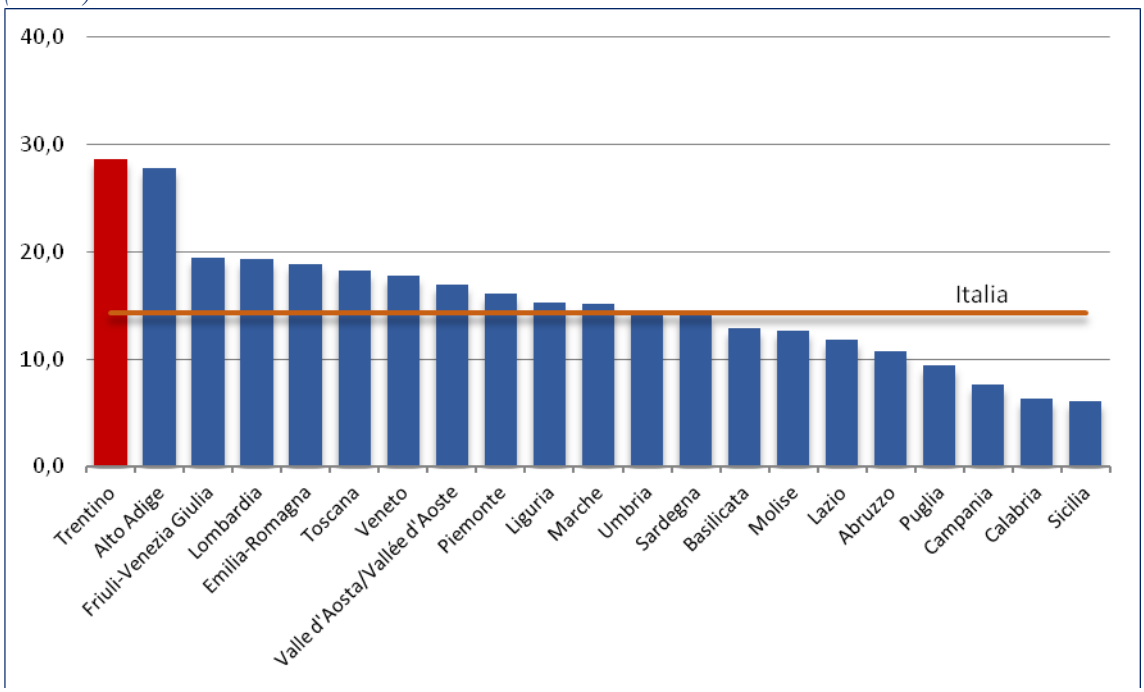
La soddisfazione delle persone per la propria vita si associa positivamente alla presenza di uno sviluppato capitale sociale[34] nel territorio che può essere ben rappresentato dalle relazioni familiari, dalle relazioni amicali e dal volontariato: tre aspetti dei quali il Trentino è ricco per tradizione.

Oltre all'elevato livello di soddisfazione delle relazioni familiari e amicali, anche il volontariato, rappresentato dalla rete di associazioni che operano sul territorio, è molto sviluppato. La provincia si posiziona infatti nella parte alta della graduatoria regionale sia per l'attività di volontariato che per il finanziamento alle associazioni. In merito si osserva che nel 2020 il tempo dedicato a queste attività si è ridotto, probabilmente complice la situazione straordinaria che ha limitato la mobilità delle persone, mentre negli ultimi dieci anni permane su valori più o meno invariati il finanziamento alle associazioni.

34 Il capitale sociale può essere rappresentato attraverso i legami: 1) i legami familiari si identificano con il capitale sociale familiare (*bonding)*, 2) i legami tra amici e conoscenti si identificano con il capitale sociale amicale (*bridging)*, 3) i legami tra soggetti coinvolti in organizzazioni del terzo settore si identificano nel capitale sociale associativo (*linking); Fonte: Università degli Studi di Trento, Provincia autonoma di Trento – Quaderni della programmazione "Relazioni di qualità: il capitale sociale in provincia di Trento,* a cura di Carlo Borzaga.

Il finanziamento alle associazioni

(valori %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

I sostegni pubblici hanno limitato la povertà

La costanza, anche in un anno complicato, dei finanziamenti alle associazioni è coerente con le risorse economiche a disposizione delle famiglie che, nel 2020, sono diminuite in modo contenuto rispetto alla caduta del PIL e, sostenute dalle misure pubbliche, hanno permesso di moderare il rischio di povertà[35].

Sono valori in parte falsati perché interiorizzano i sostegni adottati nell'anno che, da un lato, hanno garantito l'occupazione con il divieto di licenziare e con una decisa espansione nell'uso della CIG[36] e, dall'altro, hanno introdotto ristori per le imprese, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi nonché forme di sostegno per gli individui privi di forme di reddito o con perdite marcate delle proprie entrate finanziarie. Questi interventi pubblici straordinari hanno contribuito a ridurre la diseguaglianza.

Le azioni attuate dal Governo nazionale e provinciale hanno permesso alle famiglie di affrontare la situazione anomala del 2020 limitando le preoccupazioni e riducendo anche la povertà perché la maggioranza degli aiuti pubblici è intervenuta sui redditi bassi[37]. Solo con i dati statistici post-pandemia si potrà descrivere compiutamente questo fenomeno e fare le adeguate valutazioni sulla sua evoluzione.

35 Secondo la Banca d'Italia senza le misure di sostegno disposte dal Governo a supporto delle famiglie il calo del reddito sarebbe stato più ampio di circa 4 punti percentuali.

36 Cassa Integrazione Guadagni.

37 L'Istat stima, tramite un modello di microsimulazione, che le misure straordinarie di sostegno abbiano consentito nel 2020 di ridurre il rischio di povertà di circa due punti percentuali. In particolare questo rischio è diminuito per i disoccupati di circa 6,9 punti percentuali, di 3,5 punti percentuali per gli inattivi e di 2,6 punti percentuali per gli autonomi.

Torna la voglia di spendere

Nel contempo i vincoli introdotti per far fronte alla pandemia hanno limitato i consumi, spinto il risparmio e indotto cambiamenti nei comportamenti delle famiglie[38]. I consumi sono calati molto più del reddito disponibile ed è invece aumentata sensibilmente la propensione al risparmio.

Il reddito disponibile delle famiglie nel 2020 è stimato in calo del 4,5%[39], variazione negativa che interrompe un periodo di continua crescita e che già nel 2021 torna nuovamente in aumento (+4,5% a valori correnti). I consumi delle famiglie sono diminuiti nel 2020 del 12%, con la componente residenziale in calo del 5,7% e quella non residenziale del 34,1%[40].

Nel 2021 con l'allentamento delle misure anti-pandemia i consumi delle famiglie hanno ripreso vivacità pur con comportamenti ancora prudenziali[41]. Alcuni studi prevedono, comunque, un recupero significativo influenzato, da un lato, dall'ampia disponibilità di risparmi accumulati e, dall'altra, dalla voglia delle persone di normalità con il ritorno a trascorrere tempo fuori casa[42] per incontrare amici, mangiare insieme, divertirsi, fare *shopping*[43].

Le famiglie riprendono ad investire in case e beni durevoli

I finanziamenti per investimenti immobiliari ed abitazioni delle famiglie nel secondo trimestre 2021 sono aumentati, su base annua, del 4,6%. Questo indicatore è coerente con le compravendite nel settore immobiliare che, nel periodo gennaio-agosto, sono aumentate oltre il 30%.

Parimenti sono cresciuti gli investimenti in beni durevoli delle famiglie che hanno registrato una variazione positiva pari al 3,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

I depositi mostrano nel secondo trimestre del 2021 un incremento tendenziale prossimo al 7%, pur nella costanza dell'andamento congiunturale (+0,2%). Ciò potrebbe significare che sono ancora presenti preoccupazioni che spingono le famiglie a comportamenti prudenziali, risparmiando e contenendo le spese. I timori per il futuro sembrano in riduzione facendo intravedere un miglioramento della propria situazione, come si osserva dagli indicatori relativi ai giudizi positivi o negativi sulle prospettive future che vedono i primi in aumento e i secondi in diminuzione.

In Trentino la fiducia delle famiglie è in crescita evidente allineandosi al dato italiano ed europeo, con una maggiore prudenza rispetto alla ripartizione Nord-est[44]. I dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori in Italia[45] mostrano un generalizzato ottimismo sulla situazione economica e sulla sua evoluzione. Maggiore prudenza si osserva sul giudizio relativo alla propria situazione personale.

---

38 In parte temporanei ma altri strutturali quali, ad esempio, il consumo *online*, la maggior prudenza in alcune spese fuori casa, l'attenzione alla sostenibilità.

39 A valori correnti.

40 In Trentino nel 2020 i consumi delle famiglie residenziali sono diminuiti in linea con la variazione del reddito disponibile. È in diminuzione marcata la quota dei non residenti perché le misure di contenimento della pandemia hanno condizionato pesantemente le stagioni turistiche.

41 Il comportamento prudenziale nel consumo interessa anche le famiglie che arrivano con facilità alla fine del mese sulle quali hanno inciso in via prioritaria le misure di contenimento e la paura del contagio.

42 Nel *2° Rapporto Censis-Confimprese, diffuso in ottobre 2021,* viene riportato come il 51,9% degli italiani non sopporta più gli incontri da remoto per il lavoro, lo studio o le relazioni interpersonali. Il 58,2% ritiene che il digitale sia eccessivamente presente nelle proprie vite e che ora c'è bisogno di un riequilibrio con il mondo fisico.

43 Il *2° Rapporto Censis-Confimprese* stima che la pandemia ha bruciato dieci anni di crescita dei consumi.

44 CCIAA, *Clima di fiducia dei consumatori trentini*, aprile 2021.

45 Istat, *Fiducia dei consumatori e delle imprese*, settembre 2021.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2021)

L'economia	
Il PIL del Trentino nel 2021	Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, tornerà a superare i 20 miliardi di euro (20.800 milioni di euro correnti), con un incremento di quasi mezzo miliardo rispetto al valore del 2020. Il totale recupero dei livelli pre-pandemia si realizzerà, come in Italia, nella prima parte del 2022. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo (+3,3 punti percentuali), sostenuta dagli investimenti (+1,6 punti) e dai consumi delle famiglie (+1,8 punti i consumi dei residenti e -0,4 punti i consumi turistici). Anche la domanda estera netta fornisce un contributo positivo seppur contenuto. Marcata risulta invece la spinta positiva della domanda interregionale.
Le previsioni per il PIL trentino sono ottimistiche	Nel periodo 2022-2024 il PIL trentino dovrebbe posizionarsi su un percorso di sviluppo più intenso rispetto al periodo pre-pandemico e agli ultimi dieci anni. Il sostegno derivante dalle misure pubbliche straordinarie, in particolare PNRR, PNC e fondi europei, dovrebbe consentire nel 2022 un aumento, a prezzi costanti, del PIL pari al 5,3%. Nel biennio successivo il *trend* dovrebbe rallentare pur permanendo su valori di crescita significativi. Si prevede per il 2023 un incremento del PIL del 2,5% e per il 2024 dell'1,8%. La manovra provinciale potrebbe rafforzare questo scenario di crescita dell'economia trentina di 3 decimi di punto percentuale nel 2022 (+5,6%) e 2 decimi nel biennio successivo (+2,7% nel 2023 e +2,0% nel 2024).
Vivace la ripresa degli investimenti e dei consumi	Dopo l'avvio difficile che ha caratterizzato la prima parte del 2021 a causa delle misure di restrizione e dell'incertezza delle famiglie sull'andamento dei contagi e dei redditi futuri, i consumi delle famiglie nel secondo trimestre hanno sperimentato un marcato rimbalzo. In tale contesto, la ripresa dei flussi turistici a partire dall'estate ha limitato la caduta dei consumi turistici su base annua, pesantemente condizionati dalla cancellazione della stagione invernale. Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti ha manifestato segni positivi già dall'inizio dell'anno. La fase espansiva degli investimenti sembra interessare tutte le tipologie di beni, ma è particolarmente significativa nel settore delle costruzioni, favorita anche dall'andamento positivo del mercato immobiliare.
Nel secondo trimestre 2021 l'economia trentina si rafforza	Nel 2021 i settori produttivi ritrovano un percorso di crescita. Ripartono da inizio anno il manifatturiero e le costruzioni; nel secondo trimestre si osserva il riavvio sostenuto di tutti i settori dell'economia trentina che mostra un recupero massiccio sia della produzione delle imprese che del fatturato, anche nei servizi che si caratterizzano per il contatto con il pubblico. In questo trimestre il fatturato complessivo cresce, su base annua, del 36,5%: +30,3% nel mercato provinciale, +44% in quello nazionale e +39,2% in quello estero.
Gli ordinativi prevedono miglioramenti nell'economia	Gli ordinativi del primo semestre 2021 permettono di capire come potrebbe evolvere la seconda parte dell'anno. Il portafoglio ordini delle imprese (+25,2%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 36,1%) fa prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+32,7%) e quello del commercio all'ingrosso (+30,4%) e le imprese con oltre 50 addetti (+39,0%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.
Un recupero importante delle esportazioni e delle importazioni	Gli scambi internazionali mostrano una forte ripresa. Dopo la pesante caduta del 2020 (-13,7%), le esportazioni sono in deciso recupero (+28,9% l'incremento tendenziale rispetto al primo semestre 2020 e +4,3% rispetto allo stesso periodo pre-COVID). La ripartenza dell'*export* è stata favorita dalla rapida, seppur disomogenea, riattivazione delle catene globali del valore e dagli investimenti delle imprese. A fare da traino le

	produzioni manifatturiere (+2,8% rispetto al primo semestre 2019) e i prodotti agricoli (+44,2% rispetto al primo semestre 2019). Stati Uniti, Francia e Germania sono i mercati dove si riscontra la maggiore vivacità negli scambi. Il recupero dei livelli produttivi spinge verso l'alto anche le importazioni che risultano incrementate nei primi sei mesi 2021 del 27,3% sullo scorso anno e del 3% rispetto al 2019.
Gli italiani contribuiscono alla piena ripresa dei flussi turistici	La filiera del turismo ha sofferto duramente le conseguenze delle misure di distanziamento e delle restrizioni agli spostamenti che hanno compromesso le stagioni turistiche del 2020 e cancellato quella invernale 2020/2021. La stagione turistica estiva 2021 si è avviata lentamente ed è andata via via migliorando, con incrementi marcati sulla stessa stagione del 2020 (+37,2%) che è stata condizionata dal periodo anomalo. Il confronto con la stagione estiva 2019 mostra ancora un recupero incompleto con presenze inferiori di circa il 4%: +5,2% le presenze italiane, -20,5% quelle straniere. Le presenze nei mesi di agosto (+2,7%) e di settembre (+12,7%) sono risultate in evidente crescita rispetto agli stessi mesi del 2019. Le presenze italiane in questi mesi sono ancora più importanti: +5,2% in agosto, +25,7% in settembre.
Si è interrotta l'emorragia dei turisti stranieri	La stagione estiva 2021 segna il progressivo ritorno della componente straniera che però sconta presenze non ancora in linea con la stagione estiva 2019 (-20,5%). Il mese di settembre 2021, rispetto a quello del 2019, evidenzia il primo riscontro positivo con un +0,9 delle presenze.
Il mercato del lavoro conferma la tradizionale reattività alle difficoltà	Gli effetti della crisi si sono manifestati più sulle ore lavorate che sull'occupazione; ciononostante il numero di persone rimaste senza lavoro è considerevole. Nel secondo trimestre 2021 l'occupazione, con la ripresa del settore dei servizi, conferma la reattività del mercato del lavoro provinciale. Aumentano gli occupati di circa 9 mila unità (+4%) e i disoccupati di 2 mila unità (+15,6%). Diminuiscono gli inattivi in età lavorativa (10 mila unità, pari al 9,1%) coerentemente con la fiducia nel trovare un'occupazione. Le ore lavorate evidenziano una crescita rilevante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+24,6%) determinata, in particolare, dalla variazione in sensibile aumento del mese di aprile 2021 (+57,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, caratterizzato da un *lockdown* severo.
È un mercato del lavoro ancora in assestamento	Il mercato del lavoro non è tuttavia in grado di assorbire l'offerta di manodopera disponibile. Pertanto si assiste ad un aumento del numero dei disoccupati che passa dalle 14 mila unità del primo trimestre 2021 alle 15,5 mila unità del secondo trimestre. Sia su base congiunturale che tendenziale l'incremento della disoccupazione interessa quasi esclusivamente la componente femminile (+4,3 mila disoccupate sul trimestre precedente e +1,8 mila sullo stesso trimestre dell'anno precedente) in quanto il numero dei maschi disoccupati resta sostanzialmente invariato sull'anno e si riduce di 3 mila unità sul trimestre precedente. I dipendenti dei settori privati, a metà 2021, mostrano un incremento, in particolare i dipendenti con contratto a tempo determinato (circa il 31% in più).
Il sociale	
La popolazione trentina invecchia e diminuisce la speranza di vita	L'aumento spropositato dei decessi (oltre il 30% in più nel 2020) ha reso impossibile il bilanciamento della caduta del saldo naturale con il saldo sociale avendo, come conseguenza, una diminuzione della popolazione residente. Le misure di distanziamento sociale hanno rallentato inoltre i trasferimenti di residenza. Queste evoluzioni straordinarie del 2020 hanno ridotto la popolazione residente dell'1,2 per mille e la speranza di vita alla nascita di 1,7 anni. Il Trentino da lungo tempo presentava un'elevata longevità della sua popolazione, in particolare per la componente femminile, in evidente maggioranza fra i grandi anziani. Nel 2020 la speranza di vita risulta pari a 82,6 anni: 85,1 anni per le donne e 80,3 per gli uomini. L'eccezionalità del 2020 si inserisce in un contesto di invecchiamento della popolazione che necessita di un ripensamento di molti ambiti della vita sociale e del *welfare* trentino. Di rilievo lo stato di salute delle persone che costituisce il fondamento

	del benessere e che vede in Trentino il 37,8% della popolazione affetta da multicronicità. Di conseguenza, la speranza di vita in buona salute mostra una sensibile riduzione degli anni vissuti bene rispetto alla speranza di vita.
Nonostante tutto migliora il livello di soddisfazione delle persone	Il Trentino gode di una posizione di vantaggio tra le regioni italiane e, grazie ad una ricchezza economica sviluppata, sostiene il *welfare* distintivo del territorio, che integra intervento pubblico, volontariato e azioni spontanee delle persone. Risultano maggiormente soddisfatti gli uomini. Questa caratteristica trova conferma anche osservando specifici aspetti della vita quali la salute, le relazioni familiari, le relazioni amicali e il tempo libero. La soddisfazione più elevata è attribuita alle relazioni familiari che mostrano una quota di popolazione soddisfatta superiore al 93%, in coerenza con l'importanza che questi legami stretti hanno anche nei momenti di necessità. Ciò trova conferma nell'alta percentuale di persone che sanno di poter ricevere aiuto in caso di difficoltà. Questo indicatore nel 2020 posiziona il Trentino al primo posto tra le regioni italiane che in media registrano un valore pari all'81,6%.
Il capitale sociale in Trentino si conferma molto elevato	La soddisfazione delle persone per la propria vita si associa positivamente alla presenza di uno sviluppato capitale sociale nel territorio che può essere ben rappresentato dalle relazioni familiari, dalle relazioni amicali e dal volontariato: tre aspetti dei quali il Trentino è ricco per tradizione. Oltre all'elevato livello di soddisfazione delle relazioni familiari e amicali, anche il volontariato, rappresentato dalla rete di associazioni che operano sul territorio, è molto sviluppato. La provincia si posiziona infatti nella parte alta della graduatoria regionale sia per l'attività di volontariato che per il finanziamento alle associazioni. In merito si osserva che nel 2020 il tempo dedicato a queste attività si è ridotto, probabilmente complice la situazione straordinaria che ha limitato la mobilità delle persone, mentre il finanziamento alle associazioni rimane più o meno sugli stessi valori negli ultimi dieci anni.
I sostegni pubblici hanno limitato la povertà	Nel 2020 il reddito disponibile delle famiglie (-4,5%) è diminuito molto meno del PIL (-8,9%) e le misure pubbliche di sostegno hanno permesso di moderare il rischio di povertà. Questi interventi straordinari hanno contribuito inoltre a ridurre la diseguaglianza. Le azioni attuate dal Governo statale e provinciale hanno consentito alle famiglie di affrontare la situazione anomala del 2020, limitando le preoccupazioni e riducendo anche la povertà perché la maggioranza degli aiuti pubblici è intervenuta sui redditi bassi.
C'è voglia di spendere e le famiglie investono soprattutto nella casa	Nel 2020, complice la situazione anomala, è aumentata sensibilmente la propensione al risparmio. Nel 2021, con l'allentamento delle misure anti-pandemia, i consumi delle famiglie hanno ripreso vivacità pur con comportamenti ancora prudenziali. Alcuni studi prevedono, comunque, un recupero significativo influenzato, da un lato, dall'ampia disponibilità di risparmi accumulati e, dall'altra, dalla voglia delle persone di normalità con il ritorno a trascorrere tempo fuori casa per incontrare amici, mangiare insieme, divertirsi, fare *shopping*. Le famiglie si stanno impegnando anche in investimenti importanti. I finanziamenti per abitazioni nel secondo trimestre 2021 sono aumentati, su base annua, del 4,6%. Questo indicatore è coerente con le compravendite nel settore immobiliare che, nel periodo gennaio-agosto, sono aumentate oltre il 30%. Parimenti sono cresciuti gli investimenti in beni durevoli delle famiglie che hanno registrato una variazione positiva pari al 3,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente.
Il clima di fiducia delle famiglie è in crescita	In Trentino, la fiducia delle famiglie è in crescita evidente allineandosi al dato italiano ed europeo, con una maggiore prudenza rispetto alla ripartizione Nord-est. I dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori in Italia mostrano un generalizzato ottimismo sulla situazione economica e sulla sua evoluzione. Maggiore prudenza si osserva sul giudizio relativo alla propria situazione personale

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

2.1 PREMESSA

Il quadro generale nel quale si colloca la manovra di bilancio 2022-2024 risulta sicuramente più positivo di quello che ha caratterizzato la definizione del bilancio 2021-2023, per una pluralità di fattori.

Innanzitutto, un più attenuato rischio di una recrudescenza della pandemia e di conseguenti impatti negativi significativi sul sistema economico e sociale nazionale e locale. Ciò si riflette sulle previsioni in ordine alla dinamica dell'economia del territorio assunte a riferimento per la definizione del quadro delle entrate provinciali del prossimo triennio.

In secondo luogo, i positivi esiti della trattativa con lo Stato, condotta unitamente alla Provincia di Bolzano, che si caratterizza per risultati significativi e fondamentali per il consolidamento dell'autonomia delle due Province autonome e del sistema territoriale regionale integrato nel suo complesso.

La trattativa ha portato innanzitutto ad un incremento strutturale del volume delle risorse disponibili, per un importo pari a circa 118 milioni di euro annui, con un conseguente miglioramento dei presupposti dell'azione di programmazione della Provincia. Nell'arco di una Legislatura si tratta di circa 600 milioni di euro di maggiori disponibilità da immettere nel sistema, cifra di assoluto rilievo.

Oltre ai 118 milioni a regime la trattativa ha portato all'attribuzione di arretrati per 90 milioni di euro che alimenteranno il bilancio 2022.

Infine, la Provincia di Trento (analogamente alla Provincia di Bolzano) ha determinato il posticipo di cinque anni, dal 2023 al 2028, della clausola che dispone l'adeguamento del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale alla variazione percentuale degli oneri del debito pubblico nazionale. È un risultato rilevante, in considerazione della prevedibile dinamica degli oneri in esame legata anche alla restituzione da parte dell'Italia all'Unione Europea delle risorse del PNRR.

L'esito della trattativa con lo Stato non rappresenta tuttavia il punto di arrivo, rimanendo impregiudicata la tematica afferente i gettiti arretrati relativi alle accise sui combustibili ad uso riscaldamento oltre che una limitata partita di gettiti arretrati inerenti tributi sui giochi.

Va peraltro aggiunto come l'autonomia del Trentino – Alto Adige rappresenti un unicum sul territorio nazionale, ma per essere tutelata e rafforzata deve evolversi in relazione all'evolversi del contesto nazionale e internazionale in cui la stessa è inserita, soprattutto per quanto attiene al profilo finanziario.

In tale aspetto rilievo assume la riforma nazionale del sistema fiscale delineata dal disegno di legge recentemente approvato dal Governo, volta ad alleggerire la pressione fiscale sui cittadini e sulle imprese, in parte anticipata con il disegno legge di bilancio dello Stato per il 2022 che ha stanziato un fondo di 8 miliardi di euro destinato alla revisione dell'Irpef e alla riduzione delle aliquote Irap, rinviando però a successivi provvedimenti la definizione delle conseguenti misure. Una riduzione dell'Irpef o dell'Irap, qualora non compensata da una revisione delle tax expenditure, determinerebbe un impatto negativo sul bilancio provinciale; ciò rende indispensabile avviare un nuovo confronto con lo Stato per ridefinire i rapporti finanziari nella misura necessaria a rendere sostenibile il finanziamento delle estese competenze di spesa delle autonomie del territorio. Va peraltro rilevato come, oltre alla riforma fiscale, lo Stato approverà la disciplina inerente l'assegno unico universale, superando l'assegno ponte attivato per il secondo semestre 2021, che dovrebbe incidere positivamente sulla finanza provinciale, sia in termini di sostituzione di provvidenze ora a

carico del bilancio provinciale sia in relazione alle modalità di copertura del nuovo assegno tra le quali è previsto anche il venire meno delle detrazioni fiscali per i figli a carico.

Un ulteriore elemento positivo che caratterizza la manovra 2022-2024 è rappresentato dalle ingenti risorse esterne alla finanza provinciale che potranno essere mobilitate nei prossimi anni. Il riferimento è, innanzitutto, alle risorse del PNRR e del PNC che affluiranno al territorio provinciale, a cui si affiancheranno gli effetti delle riforme previste dal PNRR medesimo oltre a quelli delle riforme che intende portare avanti ila Provincia (prima fra tutte quella della pubblica amministrazione) volte a rafforzare gli elementi che stanno alla base della crescita strutturale di un territorio.

A tali risorse si aggiungeranno quelle della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 (Fse+, Fesr e Feasr), nonché quelle derivanti dall'attivazione dei fondi mobiliari e immobiliari (in particolare Fondo crescita e Fondo rigenerazione urbana) attivati da Cassa del Trentino oltre alla messa a terrà degli ingenti investimenti in opere pubbliche finanziati negli ultimi anni.

A ben guardare l'innesto di disponibilità aggiuntive alle finanze dell'Autonomia (le quote di gettiti previste dallo Statuto) non fa che palesare la necessità -ineludibile- che per assicurare duraturi processi di crescita e sviluppo al territorio sia necessario diversificare stabilmente le fonti di approvvigionamento, possibilmente con azioni ed iniziative di lungo periodo.
Pena un arretramento dell'esercizio delle prerogative statutarie.

È una sfida, nella quale andranno coinvolte anche le componenti private del territorio in un gioco a somma positiva, in primis il risparmio privato.

2.2 LE RIFORME

Il presente paragrafo è dedicato ad illustrare le riforme indicate nel programma di governo della Giunta provinciale in via di definizione, con particolare riferimento alla riforma della sanità e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione locale.

La riforma della sanità

Nel **Programma di Sviluppo Strategico 2021-2025 dell'APSS** sono state definite le **linee strategiche di medio-lungo periodo** per il governo locale dei servizi sanitari e socio-sanitari.
Le parole chiave della *vision* del Programma, che troveranno declinazione anche attraverso il nuovo regolamento di organizzazione dell'Azienda, sono:

In coerenza con tale Programma, la Provincia intende promuovere un **nuovo percorso di sviluppo della sanità trentina**, in particolare al fine di valorizzare ulteriormente la **prossimità al cittadino dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali oltre che quelli ospedalieri, (secondo un modello di "territorio policentrico" e "ospedale policentrico") superando il precedente modello Hub & Spoke** allo scopo di favorire l'equità di accesso ai servizi e l'omogeneità delle cure sul territorio provinciale.

Ciò anche in relazione ai punti di debolezza messi in evidenza dalla pandemia in corso, tra i quali la necessità di assicurare una maggiore semplificazione e prossimità ai territori della dimensione organizzativa aziendale e di potenziare le attività di prevenzione e di gestione della cronicità, tenendo in conto il Piano Pandemico Nazionale ed i successivi atti attuativi provinciali anche in una prospettiva di gestione delle fasi attuali della pandemia e volta ad affrontare ulteriori eventi pandemici.

Le direttive **in merito all'organizzazione e alla gestione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari,** approvate nell'agosto 2021 dalla Giunta provinciale, prevedono pertanto:

- un **potenziamento del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda**, già avviato con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 al fine di potenziare il raccordo tra servizi territoriali ed ospedalieri ed un'efficiente catena del processo decisionale ed attuativo;
- **il ripristino ed il potenziamento dei Distretti Sanitari,** già previsti dalla legge provinciale sulla tutela della salute e sostituiti nel 2017 dal modello sperimentale dell'organizzazione aziendale dell'Apss, che ha annullato i Distretti e istituito le Aree di competenza;
- l'istituzione, all'interno dei Distretti Sanitari, di **reti professionali locali** con il coinvolgimento dei medici convenzionati, degli infermieri di famiglia/di comunità/di prossimità e di altri professionisti sanitari, al fine di promuovere un approccio integrato e trasversale nei processi assistenziali e di cura;
- lo **sviluppo dell'assistenza ospedaliera attraverso un'unica rete ospedaliera**, con il coinvolgimento di tutte le 7 strutture ospedaliere pubbliche provinciali, ognuna delle quali sarà individuata quale "ospedale di riferimento provinciale" per la presa in carico di specifiche reti di patologie. In particolare:
  - per le riacutizzazioni delle patologie a più largo impatto sociale: in ciascuna delle 7 strutture ospedaliere, la più vicina al luogo di vita dei pazienti e delle loro famiglie;
  - per le patologie croniche: in una delle strutture ospedaliere pubbliche della provincia, valorizzando le specializzazioni delle singole strutture;
  - per le urgenze e le acuzie che richiedono l'integrazione fra le diverse alte specialità: ospedale di Trento o di Rovereto;
  - per le grandi emergenze che possono richiedere interventi cardiochirurgici, neurochirurgici ecc.: ospedale di Trento;
- la **soppressione delle attuali 3 aree del Servizio territoriale** (Area cure primarie, Area riabilitazione, Area salute mentale) delle 7 aree del Servizio ospedaliero (Area medica, Area medica specialistica, Area chirurgica, Area chirurgica specialistica, Area materno infantile, Area servizi, Area emergenza) e dei 10 Dipartimenti funzionali e l'istituzione di massimo 20 Dipartimenti che potranno essere:
  - territoriali, con competenza clinico-professionale riferita alle unità operative di tutti i distretti sanitari;
  - ospedalieri, con competenza clinico-professionale allargata alle unità operative di tutti gli ospedali;
  - transmurali ospedalieri-territoriali con competenza clinico-professionale sull'intero percorso del paziente, sia intra che extra ospedaliero;
- il **riconoscimento del ruolo della Scuola di Medicina e Chirurgia, attivata nel 2020**, con la conseguente necessità di assicurare il coordinamento e l'integrazione tra le attività in capo a tutti gli enti coinvolti;
- il potenziamento della Scuola di Medicina Generale con l'incremento delle **borse di studio** e la gestione dell'aggiornamento culturale e professionale di coloro che lavorano nelle RSA pubbliche e

private;

- il **potenziamento** delle Scuole di formazione per le Professioni Sanitarie con l'incremento delle specifiche Borse di Studio ed il trasferimento progressivo della gestione dall'Università di Verona all'Università di Trento.

Verso un "Distretto Trentino intelligente" - la riforma della PA trentina

Il contesto in cui anche la pubblica amministrazione si trova ad operare è connotato da una crescente **complessità**, con un ambiente sempre più volatile, incerto, ambiguo e imprevedibile e non lineare nei suoi sviluppi, con la conseguente necessità di governare la "nuova normalità", nella quale si sviluppano processi di cambiamento dirompenti e spesso ignoti con impatti sull'intero ecosistema socio-economico.

La risposta a tali sollecitazioni non può prescindere da un'organizzazione della pubblica amministrazione sempre più **agile e flessibile**, in grado di rafforzare la connessione con l'ambiente di riferimento e l'adeguatezza delle risposte ai bisogni del cittadino per un costante miglioramento dei servizi offerti alla collettività.

La sfida dei prossimi anni è quella di una **profonda innovazione** dell'amministrazione pubblica, che coinvolge parallelamente più dimensioni, strettamente interconnesse:

- i **servizi**, non più disegnati sull'esigenza dell'organizzazione, ma sui bisogni degli utenti;
- le **persone**, passando dalla iperspecializzazione dei pubblici dipendenti alla contaminazione diffusa con le competenze soft e digitali;
- i **ruoli**, con un superamento dei micro-compiti verso un approccio che consideri il senso complessivo dell'attività;
- i **processi**, con la progressiva transizione dalla parcellizzazione alla trasversalità degli stessi.

L'intero sistema pubblico è dunque chiamato a rivedere profondamente il proprio ruolo, trasformandosi in **leva strategica per lo sviluppo locale** e fattore di **rafforzamento competitivo** dell'intero territorio.

Un primo passo in questa direzione è stato compiuto con l'adozione, da parte della Giunta provinciale, del **Piano strategico per la promozione del lavoro agile**, finalizzato alla creazione del "**Distretto Trentino intelligente**", inteso come territorio maggiormente sostenibile, connesso, vivibile, inclusivo e competitivo. Questo attraverso l'incentivazione mirata e modulare del lavoro agile all'interno delle organizzazioni pubbliche e private, in base alle specifiche esigenze di ciascuna realtà.

Con il lavoro agile si intende promuovere un rapporto di lavoro subordinato caratterizzato come prima cosa dall'assenza di vincoli orari e come altra caratteristica da una organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita fra dipendente e datore di lavoro in modo da favorire la crescita della produttività dell'organizzazione nel suo complesso. Tra gli obiettivi concreti, il **miglioramento dei servizi** resi da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, la r**azionalizzazione dei costi fissi di gestione**, la **crescita delle competenze digitali**, la **valorizzazione della capacità del territorio di attrarre lavoratori** agili quali portatori di capitale economico ed intellettuale.

Il **miglioramento dei servizi pubblici** sarà uno degli elementi cardine dello sviluppo post pandemia. Si sta affermando un nuovo concetto di servizi, fruibili senza vincoli di tempo e di spazio, e quindi delocalizzati, sempre disponibili, istantanei e fluidi. Accanto al miglioramento dei servizi, i risultati auspicati della diffusione del lavoro agile saranno l'**innovazione organizzativa** a tutti i livelli, un diverso approccio alle politiche immobiliari, la valorizzazione delle comunità periferiche, la crescita delle competenze digitali, delle organizzazioni e dei cittadini e infine, più complessivamente, la valorizzazione a tutto tondo del territorio che, fra le altre ragioni, potrebbe diventare più attrattivo e più inclusivo grazie alla possibilità di svolgere del lavoro a distanza.

In sintesi, le principali **azioni innovative** previste per dare attuazione alla riforma, in un arco temporale di un primo biennio di applicazione (2021 - 2023) riguardano:

- sul fronte **processi**: la diffusione lavoro agile, della *Novelty* (intesa come capacità di generare innovazione) e la mappatura integrata dei processi, tenendo conto anche delle nuove forme di pianificazione delle attività e dell'organizzazione introdotte a livello nazionale;
- sul fronte **servizi**: l'offerta di servizi liquidi slegati dal tempo e dallo spazio, maggiormente digitalizzati e fruibili;
- sul fronte delle **persone**: la formazione sulla nuova cultura organizzativa e l'attivazione di nuove forme di reclutamento;
- sul fronte dei **ruoli**: un nuovo ordinamento professionale, una maggiore separazione delle funzioni tra Giunta e ruoli tecnici, una comunicazione interna maggiormente integrata, *customer care manager* e integrazione attività di *auditing*.

La pubblica amministrazione trentina si colloca ormai da anni ai vertici delle classifiche internazionali che misurano la qualità delle pubbliche amministrazioni. Questa qualità certificata è il punto di partenza per l'introduzione di **nuove strategie di sviluppo** indispensabili per rispondere alle sollecitazioni del mondo esterno. Servono **cambiamenti nei paradigmi organizzativi** e nei modi di lavorare, affinchè gli stessi siano maggiormente in presa diretta con il contesto che muta rapidamente e che necessita di risposte veloci.

Altro fattore che può fungere da stimolo per una riforma strategica dell'amministrazione provinciale è quello della resilienza trasformativa, perché, in qualsiasi attività di trasformazione e riforma diventa necessario, da un lato, conservare le identità e le competenze sviluppate nel passato ma, dall'altro, essere in grado di utilizzare in modo innovativo tali competenze al fine di generare nuovi prodotti, servizi innovativi, ma anche uno sviluppo territoriale sostenibile e duraturo.

Quindi, in un'amministrazione più moderna e innovativa e sempre più orientata ai bisogni di cittadini e imprese un ruolo centrale assume lo sviluppo delle competenze del **capitale umano** che in essa opera, chiamato ad abbandonare definitivamente la tradizionale logica dell'adempimento per passare ad una **cultura gestionale basata su obiettivi e risultati** orientati sulle esigenze dei clienti e degli utenti, grazie ad una continua ottimizzazione della performance organizzativa. La previsione è quella di definire - anche in sede di rinnovo del contratto di lavoro - sistemi di valutazione della prestazione individuale e collettiva che riescano a coinvolgere il personale con particolare riferimento alle attività progettualizzabili.

Gli interventi rilevanti che saranno messi in campo per dare concreta attuazione al Piano strategico per la diffusione del lavoro agile sono indicati nello specifico, nell'ambito delle politiche 7.2.3 e 7.2.6.

2.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

A questo si aggiungono il Fondo Complementare di 30,6 mld e le risorse del React per 13 mld che portano il totale degli investimenti previsti a 235,12 mld.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Le 6 Missioni del Piano sono le seguenti:
- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano si sviluppa intorno a **3 Assi strategici** condivisi a livello europeo:
- transazione digitale e innovazione
- transazione ecologica
- inclusione sociale e riequilibrio territoriale

All'interno di questa strategia complessiva, sono presenti tre **priorità trasversali**:
- parità di genere
- protezione e valorizzazione dei giovani;
- superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno)

Il Piano prevede 63 riforme e 134 investimenti; fissa 517 traguardi e obiettivi da raggiungere.

Il PNRR e le sue regole costituiscono allo stesso tempo uno stimolo e un'occasione per la Provincia autonoma per rafforzare l'autonomia speciale, chiamando in causa l'intera macchina provinciale e la sua capacità di avere un ruolo di traino anche nei confronti degli enti locali.

L'autonomia speciale potrà infatti vedere un consolidamento delle proprie basi, materiali e immateriali, attraverso le opportunità che il PNRR offre alla Provincia autonoma di Trento. Da un lato, infatti, le strade tracciate dal Piano portano alla realizzazione di un'ingente quantità di **investimenti pubblici** che serviranno

per raggiungere gli obiettivi generali insiti nel PNRR. Accanto alla leva delle opere pubbliche in senso lato, i tanti progetti che sono messi sul tavolo necessitano anche di un quadro di stimolo degli investimenti privati complementari. Due elementi, questi, che consentiranno di ottenere un rafforzamento del quadro economico, pubblico e privato, del nostro territorio.

Il processo che è stato innescato dallo sforzo europeo e nazionale per rendere più solidi e forti i territori, le loro economie e le loro istituzioni, come detto, consente di pensare allo stesso come a una occasione per la Provincia di rilanciare l'Autonomia, dimostrando una efficienza e una capacità di fare da battistrada anche per il resto d'Italia, facendo leva sulle proprietà asburgiche dell'amministrazione trentina.

La macchina provinciale ha già avviato la propria organizzazione e si è già focalizzata sul PNRR, con una concentrazione e una capacità di analizzare i fabbisogni del territorio che ha prodotto la proposta di una serie di opere e progetti da presentare al governo nazionale sui fondi del PNRR.

Il dialogo con Roma sul piano amministrativo e tecnico ha già prodotto una serie di risposte, per ora parziali, sui finanziamenti che potranno essere destinati al Trentino per finanziare una serie di opere e di interventi di grande spessore e prospettiva. E che dovranno essere portate a termine nell'ambito di tempi definiti per non perdere le risorse. Anche in questo senso, l'amministrazione provinciale avrà il compito di rispettare le scadenze e di farlo per garantire una serie di investimenti con ricadute decisive sul futuro assetto economico, sociale, ambientale del nostro territorio. Nel quadro che segue l'indicazione delle potenziali risorse per la Provincia di Trento identificate nell'ambito delle 6 Missioni in cui è suddiviso il PNRR.

La prima missione è quella della Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, all'interno della quale la Provincia autonoma è potenziale beneficiaria di 6.295.000 euro per l'assunzione di esperti e professionisti.

La missione numero due è quella della Rivoluzione verde e della transizione ecologica, altro progetto che rappresenta un elemento di modernizzazione del territorio e della sua mobilità. In questo caso le risorse sono già state assegnate sono pari a 7.895.200 euro da spendere negli anni dal 2022 al 2026 per l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile, con alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno, e per le relative infrastrutture di alimentazione. Ci sono poi 15.147.591,71 euro per i treni a basso impatto ecologico e 30 milioni di euro per le ciclovie turistiche, che per il Trentino sono destinate a finanziare la ciclovia del Garda che tocca anche i territori di Lombardia e Veneto. Il territorio potrà investire anche in efficienza energetica, capitolo sul quale sono state assegnate risorse per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica del Programma "Sicuro e verde sociale" per 15.914.414,37 euro.
Nell'ambito della componente relativa alla Tutela del territorio e della risorsa idrica sono state assegnate risorse per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione per 695.648,24 euro. Inoltre il 1° ottobre 2021 sono stati inseriti nella graduatoria dei progetti esecutivi ammissibili a finanziamento 14 progetti nell'ambito della componente investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per un totale di 83.863.949,37 euro.

Per quanto riguarda la missione 5 su inclusione e coesione, per la componente relativa alle politiche del lavoro sono state assegnate risorse per 8.624.000 euro a favore del progetto Gol Garanzia di occupabilità dei lavoratori. Il progetto punta a superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro per reinserire le persone nel mercato del lavoro entro il 2025, di cui il 75% donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55.

Nella missione 6 relativa alla salute, poi, la componente delle reti di prossimità, strutture per la telemedicina e per l'assistenza territoriale la Provincia di Trento è potenzialmente beneficiaria di risorse stimate in circa 26 milioni di euro destinati alla realizzazione: di 12 Case della comunità, due Ospedali di Comunità e di 5 Centrali Operative Territoriali. Per quanto riguarda la componente dell'innovazione, ricerca e digitalizzazione del

Servizio sanitario nazionale la Provincia di Trento è potenzialmente beneficiaria di risorse per l'ammodernamento del parco tecnologico delle strutture sanitarie (30 interventi in apparecchiature elettromedicali e di diagnostica per immagini) per 9.574.003,74 euro e per l'ammodernamento del digitale ospedaliero delle strutture sanitarie (ovvero nuova cartella clinica elettronica, modernizzazione dei servizi di diagnostica e rinnovo delle apparecchiature di rete e centrali di telefonia VoiP in 3 strutture ospedaliere) per un totale pari a 11.675.100,34 euro. Sono stati assegnati poi oltre 16,8 milioni di euro per l'adeguamento sismico di strutture sanitarie che riguardano l'Ospedale di BORGO Valsugana e quello di Rovereto.
Nell'ambito della missione numero 6 è altresì previsto l'investimento per lo "Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del sistema sanitario" suddiviso in quattro ambiti, uno dei quali destinato all'incremento della formazione specifica per i medici di medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali. La Provincia autonoma di Trento risulta beneficiaria per tre anni di 7 borse di studio per l'intero ciclo di formazione con una assegnazione pari a 731.000 euro.

Ma sul territorio trentino, come è noto, arriveranno anche risorse che lo Stato destina a progetti di respiro nazionale. È il caso della missione 3 dedicata alle Infrastrutture per una mobilità sostenibile. In questo caso, nell'ambito della componente degli investimenti sulla rete ferroviaria Alta velocità Verona-Brennero opere di adduzione è stata inserita la previsione di finanziamento della Circonvallazione di Trento (15 km) collegata al Tunnel del Brennero con risorse del PNRR per 930 milioni di euro in prestiti. Anche in questo caso ci sono dei tempi da rispettare per poter usufruire delle risorse del PNRR. Come si vede, il Piano rappresenta una grande occasione per il nostro territorio di poter ammodernare le proprie infrastrutture materiali e immateriali e di poter avere strumenti a disposizione nel prossimo futuro per poter reagire in modo ancora più resiliente alle possibili situazioni di crisi, siano esse sanitarie, economiche o sociali. La Pubblica amministrazione trentina, in una parola la Provincia autonoma di Trento, ha quindi la responsabilità storica di confermare la propria capacità di attuazione di un programma di portata intergenerazionale. Gli investimenti, le opere, le trasformazioni che l'Autonomia speciale sarà in grado di mettere a terra nei prossimi mesi e anni saranno il miglior viatico per garantire ai trentini di oggi, ma ancor più a quelli di domani, un territorio più forte e solido e più capace di proteggerli nel caso di shock come quelli che la pandemia, purtroppo, ci ha costretti a subire.

2.4 I FONDI EUROPEI 2021-2027

Le risorse dei Fondi Strutturali 2021 -2027
FSE+ – FESR - FEASR

FSE+ 159.637.445
FESR 181.028.550

TOTALE 340.665.995

FEASR 312.356.502

TOTALE 653.022.497

I FONDI STRUTTURALI 2021-2027
I PROGRAMMI FESR E FSE PLUS 2021-2027

La strategia dei Programmi FESR e FSE PLUS trova il suo principale e diretto fondamento negli indirizzi strategici delineati nel Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI^ legislatura e dal *Documento di Economia e Finanza Provinciale* 2022–2024 (di seguito DEFP) che ne dà attuazione, nonché dalla *Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Strategia provinciale di specializzazione intelligente S3 2021-2027*.

Tali indirizzi si inseriscono in un quadro di riferimento nazionale e internazionale costituito dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'*Agenda 2030* delle Nazioni Unite, come declinati nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e dagli orientamenti unionali e nazionali relativi agli:

- obiettivi climatici del piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) e dei relativi aggiornamenti, fissati nel quadro della strategia sul *Green Deal* europeo e dell'Accordo di Parigi sul clima;
- obiettivi posti dalla Comunicazione della Commissione Europea sul *Digital Compass*, in termini di visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

Dal punto di vista operativo la strategia dei Programmi si pone, infine, in stretta coerenza e complementarietà con:

- l'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione europea per l'impiego efficace ed efficiente dei fondi destinati alla politica di coesione;
- le priorità definite dalla Commissione europea in materia di orientamenti per gli investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia nel quadro del Dispositivo europeo di Ripresa e Resilienza (RRF);
- le Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia;

Alla base della definizione della strategia hanno inoltre assunto valore specifico le indicazioni emerse dalle interlocuzioni con le ripartizioni provinciali competenti e, in particolare, il processo di consultazione partenariale, nonché le "lezioni apprese" dall'esperienza dei Programmi FESR e FSE 2014-2020.

La strategia dei Programmi FESR e FSE plus, al fine di garantire la coerenza delle scelte strategiche in un'ottica di medio lungo periodo, si fonda sull'analisi del contesto trentino e integra quelli che nel DEFP sono richiamati come *megatrend*, da intendersi come processi in grado di produrre cambiamenti a livello globale sul

lungo periodo. La sfida per i Programmi FESR e FSE plus risulta, in tal senso, quella di contribuire a governare i cambiamenti generati da tali *trend* e dalle opportunità e minacce ad essi connesse. Al riguardo, il DEFP evidenzia come *le politiche che verranno definite a tutti i livelli di governo (nazionale e sub-nazionale) dovranno tener conto degli impatti territoriali di almeno quattro tendenze che si stanno manifestando a livello globale* relative, nello specifico, a:

- *la digitalizzazione, l'automazione e gli altri cambiamenti tecnologici;*
- *i cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione, l'invecchiamento demografico e le migrazioni;*
- *il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse;*
- *la globalizzazione e le catene globali del valore.*

La strategia dei Programmi FESR e FSE plus é indirizzata, pertanto, a seguire le coordinate indicate dai *megatrend* del DEFP e a soddisfarne i fabbisogni e gli obiettivi, a partire dai quali, in considerazione delle risorse complessivamente limitate assegnate ai Programmi nel settennio di riferimento e della conseguente necessità di concentrare gli interventi, è scaturita la scelta dei tre Obiettivi Strategici sui quali indirizzare le risorse a disposizione:

Obiettivo strategico a) Un'Europa più competitiva e intelligente, rivolto all'innovazione in un'ottica collaborativa fra soggetti pubblici e privati, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e del tessuto produttivo, alla trasformazione economica e al sostegno alle piccole e medie imprese, nonché alla connettività del territorio;

Obiettivo strategico b) Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, orientato verso la transizione energetica e la riduzione dei consumi, la diffusione delle energie rinnovabili e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Obiettivo strategico d) Un'Europa più sociale, orientato a sostenere un elevato livello di occupazione, equilibrata ed basata sulla conciliazione, con una forza lavoro qualificata e resiliente, percorsi formativi ed educativi di qualità, orientati all'inclusione e alla valorizzazione delle competenze e a promuovere azioni e soluzioni a favore dell'inclusione attiva per i soggetti più fragili.

2.5 LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

Di seguito sono descritte le politiche da adottare e gli interventi rilevanti nel periodo di validità del bilancio provinciale 2022-2024, collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio e luno periodo definiti dal Programma di Sviluppo provinciale (PSP) della XVI legislatura.

Va però tenuto conto che in relazione al clima di incertezza attuale la manovra si è focalizzata sul 2022 pur tenendo conto che la stessa potrà essere implementata in sede di assestamento e pertantoe per quanto riguarda gli esercizi successivi assume contorni meno definiti.

Per ogni area astrategica è riportato il riquadro dedicato al raccordo con missioni e programmi del bilancio 2022-2024 ove sono indicate le proposte di stanziamento; la significatività dei valori è da intendersi riferita al 2022.

Come già evidenziato in premessa per ciascuno degli anni 2022-2024 è ipotizzabile che, in sede di assestamento dei relativi bilanci, sarà possibile iscrivere avanzo di amministrazione maturato nell'esercizio precedente. Ulteriori risorse potrebbero derivare dalla voce "altre entrate", oltre che dal proseguo delle trattative con lo Stato per l'acquisizione dei gettiti arretrati non definiti.

AREA STRATEGICA 1

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

L'esperienza della pandemia ha avuto effetti dirompenti anche sulla formazione scolastica e ha messo a dura prova la tenuta del sistema educativo ma ha, nello stesso tempo, stimolato la ricerca didattica, lo sviluppo di nuove competenze, il rilancio della riflessione su cosa significa "fare scuola" agli inizi del terzo millennio.

È un ripensamento strategico, comunque, che deve partire da alcune scelte rese prioritarie dal perdurare della pandemia e dalla consapevolezza che la scuola rientra a pieno titolo nel novero dei soggetti deputati a guidare la duplice transizione verde e digitale dell'Italia.

L**'uscita** dalla fase pandemica vede coinvolti tutti gli attori del sistema scolastico ed educativo in un delicato momento di transizione, verso una riconfigurazione del ruolo della formazione in un mondo in rapida evoluzione.

La scuola trentina dovrà quindi **sperimentare nuove soluzioni** sul piano organizzativo e metodologico, sia al livello "macro" delle modalità di erogazione del servizio scolastico, sia al livello "micro" dell'azione didattica del singolo docente in un contesto formativo ed organizzativo completamente inedito, in grado di rispondere ai bisogni educativi di ciascuno, nessuno escluso, e di corrispondere alle aspettative delle famiglie.

Questo ri-orientamento deve salvaguardare l'**obiettivo di fondo di rafforzare la dimensione di una scuola che sappia rispondere ai bisogni di tutti.** Con la pandemia si sono potute vedere forme diverse di fragilità educative, le quali hanno reso evidente la necessità di implementare, con una didattica inclusiva e stili rinnovati, la dimensione scolastica partecipativa per tutti, senza perdere di vista le necessità dei talenti presenti all'interno del sistema educativo provinciale. Sono state a tale scopo inoltre attualizzate, proprio in questa fase di ripartenza, le azioni previste nel Piano nazionale e provinciale di prevenzione della salute ed in particolare le misure legate alla "Scuola che promuove salute" quale strumento di contrasto alle disuguaglianze di istruzione e di salute.

Si tratta di delineare fin da ora le azioni di rilancio e sviluppo della scuola trentina alla luce di alcuni obiettivi strategici su un orizzonte temporale più lungo, coerenti con l'impostazione prevista dal Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR).

Si vuole quindi progettare, condividere ed implementare un innovativo modello di progressione di carriera dei docenti, anche in relazione ai percorsi di sviluppo professionale realizzati, nonché il potenziamento di figure di "*middle management*" (collaboratori vicari, animatori digitali, funzioni strumentali, ecc.). Tale percorso sarà sostenuto ed accompagnato da un Piano straordinario per la formazione dei docenti.

Inoltre, per ampliare le opportunità occupazionali delle nuove generazioni, priorità sarà attribuita al **rafforzamento della filiera della Formazione professionale** ed in particolare alla promozione del sistema dell'Alta formazione professionale (AFP), in stretto raccordo con le esigenze manifestate dalle imprese del territorio. Si intende intraprendere un riordino complessivo dell'intero settore, che tenga in considerazione i rapporti tra l'AFP e le lauree professionalizzanti triennali che l'Università degli Studi di Trento ha intenzione di attivare in un futuro prossimo (ivi compreso il tema del riconoscimento dei crediti maturati). Contestualmente, dovrà anche essere rafforzata la conoscibilità e l'attrattività di questi percorsi formativi professionali, parallelamente a processi orientativi indispensabili per la valorizzazione della persona e della sua capacità di effettuare scelte consapevoli e appropriate.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avuto pesanti ripercussioni anche sul sistema della cultura trentina

(interruzioni di attività, assenza di visitatori/fruitori, perdite di finanziamenti e reddito, carenze di risorse e deficit di *governance,* ecc.). È un dato assodato come conoscenza, memoria, conservazione e fruizione culturale concorrano a tutti gli effetti a comporre una condizione di benessere sociale/collettivo.

Beni e attività culturali si configurano come generatori di ricadute sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili, sia su quello tangibile dell'economia.

Le Linee guida per le politiche culturali della Provincia, approvate nel 2020, indicano per i prossimi anni, anche a fronte dei cambiamenti di contesto determinati dalla pandemia, le traiettorie per sostenere il Sistema Culturale Trentino impostando un modello culturale innovativo, in grado di esercitare la sua funzione in una dimensione sociale, civile ed economica, secondo i seguenti indirizzi principali:

1) consolidare la "*comunità di eredità* […] *costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'**eredità culturale***" secondo le enunciazioni della Convenzione di Faro e perseguire una "*politica culturale per le nuove generazioni*".

   A tal fine sarà ulteriormente alimentato il rapporto già proficuo esistente con il mondo della scuola. Dovranno essere sempre più consolidate le relazioni, secondo prospettive interdisciplinari, con l'Università e con i soggetti deputati alla ricerca per sviluppare iniziative comuni per progetti di studio, conservazione e valorizzazione, con investimenti significativi sulla formazione delle professioni della cultura e l'elaborazione di nuove metodologie di progettazione.

   Occorre valorizzare il ruolo dei giovani come soggetti produttori, anche in termini di sviluppo di competenze professionali oltre che di pratiche creative, e sostenere il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni nella progettazione e realizzazione di iniziative culturali;

2) **agevolare e promuovere l'accessibilità della cittadinanza al patrimonio culturale,** secondo logiche di inclusione e di partecipazione attiva, per migliorare il benessere collettivo percepito. A tale riguardo, si intendono:
   - sostenere le industrie culturali creative (ICC) che rappresentano uno degli elementi dinamici dello sviluppo socio-economico, considerato l'impiego di risorse umane ad alta specializzazione, tecnologie avanzate, capacità ideative e creative attraverso la messa a disposizione di risorse, competenze professionali e spazi dedicati;
   - attivare, con l'apertura di tavoli di confronto, azioni metodiche di dialogo con Amministrazioni locali, ordini professionali, espressioni del volontariato e dell'associazionismo e altri portatori di interesse pubblici e privati per fare crescere ulteriormente sensibilità e consapevolezze e condividere il senso civico di responsabilità per la messa in sicurezza, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale;

3) **potenziare la digitalizzazione sia per i beni sia per le attività culturali** e, nello specifico:
   - introdurre logiche di *open innovation* (innovazione aperta) all'interno del sistema cultura, ricorrendo alla digitalizzazione in tutte le sue forme. L'innovazione e la digitalizzazione potranno rispondere alle dinamiche del necessario ricambio generazionale e alle problematiche legate agli aspetti finanziari e agli adeguamenti organizzativi;
   - garantire una gestione patrimoniale al passo con i tempi, che comprenda anche approcci predittivi dei rischi.

Sul fronte degli **eventi sportivi di livello mondiale**, mancano meno di cinque anni alle XXV Olimpiadi invernali che vedranno il Trentino protagonista con le gare di sci nordico a Tesero, il salto con gli sci a Predazzo e il pattinaggio velocità a Baselga di Piné a cui si aggiungono le Paralimpiadi del fondo e del biathlon al Lago di Tesero. L'appuntamento olimpico rappresenta per il Trentino un'occasione imperdibile da più punti di vista.

Sul piano più prettamente sportivo, ci si attende che l'entusiasmo legato alla presenza sul territorio dei più grandi atleti delle discipline invernali nel corso degli svariati appuntamenti internazionali spinga un numero sempre maggiore di persone, soprattutto tra i più giovani, a praticare regolarmente un'attività sportiva, con positive ricadute in termini di salute e benessere, anche psicologico.

L'organizzazione dei Giochi consoliderà, inoltre, il modello trentino, che prevede la promozione dell'immagine del territorio come meta turistica per gli amanti dello sport *outdoor*, ma anche come laboratorio per la nascita di *startup* innovative operanti nel settore.

Il progetto ha un'ottica che non si limita al periodo di svolgimento delle gare, ma è pensato per produrre un impatto anche a più lungo termine.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 *Promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica, in particolare puntando a sviluppare le* ***competenze*** *chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita*

Destinatari: studenti e studentesse – popolazione adulta – docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- potenziamento delle **competenze matematico – scientifiche (STEM)** degli studenti e studentesse in una prospettiva curricolare integrata che valorizzi le connessioni con le discipline umanistiche e artistiche e sia consapevolmente orientata verso lo sviluppo delle soft-skills e delle competenze ritenute strategiche per una cittadinanza attiva nel XXI secolo. L'implementazione delle competenze STEM sarà verificata attraverso le prove standardizzate (INVALSI e OCSE-PISA), puntando ad una diminuzione delle carenze nelle discipline Matematica e Fisica, e con un monitoraggio che verifichi l'aumento dell'iscrizione alle facoltà scientifiche e la riduzione dell'attuale gap di genere
- sviluppo delle **competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'**educazione civica e alla cittadinanza**, assunto come laboratorio di un approccio formativo trasversale in rapporto alle altre discipline e con una gestione integrata e collegiale
- rafforzamento delle **competenze linguistiche** ed in particolare di quelle in lingua tedesca, negli studenti e nella popolazione adulta. Con particolare riferimento alla lingua tedesca, l'intento è quello di evitare l'abbandono dello studio della lingua, frequente dopo il secondo anno della scuola secondaria, innalzando le competenze acquisite, anche in sede di certificazione linguistica
- aumento delle **competenze digitali** grazie alle nuove modalità di didattica innovativa e basata sulle metodologie digitali, proseguendo nell'implementazione delle specifiche misure previste dal Piano provinciale scuola digitale approvato nel 2017, per far sì che l'accelerazione imposta dalla pandemia non crei divari digitali, bensì, possa essere colta e sostenuta pienamente nelle sue opportunità.

Interventi rilevanti:

- **Interventi per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze degli studenti e delle studentesse**

  In particolare:

  - per il potenziamento delle **competenze matematico – scientifiche (STEM)** è previsto uno specifico investimento nella formazione dei docenti di queste materie, lo sviluppo della collaborazione con il dipartimento di matematica dell'Università di Trento e la creazione di reti tematiche tra scuole per l'attuazione di metodologie didattiche innovative per

l'insegnamento delle discipline STEM e un investimento nell'orientamento anche sotto il profilo della differenza di genere nella scelta di queste discipline;

- per lo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'**educazione civica e alla cittadinanza**, un gruppo di lavoro elaborerà un curriculo verticale da mettere a disposizione delle scuole per rendere le proposte articolate negli anni organiche e complete; in particolare le tematiche riguarderanno l'Autonomia speciale del Trentino, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'educazione ambientale, lo sviluppo eco-sostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; la cittadinanza digitale, l'alfabetizzazione finanziaria;
- per il rafforzamento delle **competenze linguistiche** nella popolazione studentesca e adulta proseguiranno le azioni di accostamento alle lingue straniere fin dalla prima infanzia e, per quanto compatibile con l'evoluzione dello stato di emergenza, gli interventi legati alla mobilità internazionale. Si intende monitorare l'effettivo potenziamento linguistico e il reale raggiungimento delle competenze linguistiche della popolazione studentesca mediante analisi mirate. Inoltre, si potenzieranno i rapporti e le progettualità con il vicino Tirolo per implementare le competenze linguistiche dei docenti e degli studenti anche modificando accordi in essere per renderli più funzionali al raggiungimento dell'obiettivo; si sosterrà la prosecuzione dello studio della lingua tedesca nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici;
- per l'aumento delle **competenze digitali**, si fornirà supporto e sostegno per lo sviluppo di modalità di didattica innovativa in termini di strumenti e sviluppo competenze e sarà potenziato il ruolo dell'animatore digitale, attraverso una formazione specifica, per un efficace supporto ai colleghi. Si sosterrà, inoltre, la creazione e il coordinamento di due reti di animatori digitali distinte per i due cicli di scuola finalizzate soprattutto all'autoformazione.
- sviluppo delle sperimentazioni sugli ambienti di apprendimento quali strumenti di crescita delle competenze in una **prospettiva inclusiva** finalizzata al successo formativo di tutta la popolazione studentesca e in particolare dei bisogni educativi speciali.

Accanto alle risorse provinciali, sarà profuso un importante sforzo anche con il cofinanziamento dei fondi europei, nell'ambito dei programmi operativi 2021/2027 in corso di definizione.

- **Attuazione del Piano per una scuola in presenza**

  Al fine di garantire la scuola in presenza, per l'avvio dell'anno scolastico 2021/22 l'Amministrazione ha investito nel potenziamento della dotazione organica del personale scolastico, provvedendo ad un'integrazione di natura straordinaria per permettere alle scuole di far fronte agli scenari emergenziali fino a dicembre 2021. Tale organico aggiuntivo è stato quantificato fino a 70 unità per la funzione docente, fino a 50 unità per il personale ATA e fino a 70 unità di personale non scolastico assegnato a supporto delle attività di vigilanza degli studenti e di sanificazione ambientale.
  L'amministrazione provinciale riserverà particolare attenzione al prosieguo delle menzionate misure straordinarie volte a garantire la scuola in presenza, qualora lo stato di emergenza dovesse essere prorogato oltre il 31 dicembre 2021.

- **Recupero delle carenze formative**

  Si rende necessario introdurre modifiche alle attuali procedure (Regolamento di valutazione degli apprendimenti, Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-54/Leg), per consentire alle studentesse e agli studenti un reale recupero degli apprendimenti in tempi utili alla proficua prosecuzione del percorso dell'anno scolastico successivo.
  Attualmente in presenza di una o più valutazioni insufficienti, il consiglio di classe assegna allo studente la possibilità attraverso lo studio autonomo durante l'estate e la frequenza dei corsi di recupero a settembre - con relativa verifica - il recupero della carenza individuata e la relativa ratifica a carico del consiglio di classe; in caso di esito negativo lo studente può ancora recuperare nella

sessione di dicembre o, talvolta, in primavera.
Queste modalità non sempre consentono allo studente di recuperare conoscenze e competenze nel corso dell'estate rendendo talvolta impegnativo l'avvio del nuovo anno scolastico e il recupero in itinere.

- **Riduzione bambini per classe scuola dell'infanzia**

  La legge provinciale sulle scuole dell'infanzia prevede che le sezioni accolgano di norma 25 bambini (art. 5, comma 2 della l.p. n. 13 del 1977). Nella definizione del Programma per le scuole dell'infanzia per l'anno 2021/22 si è tenuto conto della previsione normativa contenuta nella legge provinciale n. 7 del 2021, con la quale è stato abbassato il limite da 25 a 24 bambini per la costituzione di un gruppo sezione. Si intende prorogare la deroga di un numero minore di bambini per sezione anche per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 in quanto maggiormente funzionale all'attuazione delle misure di prevenzione della salute nello svolgimento delle attività educativo-didattiche delle scuole dell'infanzia a fronte di un possibile prolungamento dello stato di emergenza anche oltre all'anno scolastico in corso.

1.1.2 *Assicurare un equilibrato sviluppo della comunità educativa, anche attraverso* ***investimenti infrastrutturali*** *negli spazi didattici, per garantire sicurezza degli edifici e innovazione degli ambienti di apprendimento con una forte attenzione alla sostenibilità*

Destinatari: studenti e studentesse – popolazione adulta – docenti e personale scolastico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Infrastrutture, UMST per il Coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti locali

Risultati attesi:

- distribuzione degli spazi didattici e formativi, nel rispetto delle nuove metodologie didattiche innovative che mirano all'apprendimento attivo e collaborativo da parte degli studenti, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali
- adozione dello standard di certificazione energetica e di sostenibilità (LEED) che consente di stabilire le prestazioni dell'edificio scolastico in campo energetico ed idrico, le sue emissioni di CO2, i materiali impiegati nella costruzione, la qualità ecologica degli interni, l'idoneità del luogo in cui sorge l'edificio
- sicurezza delle persone (adeguamento alle norme **antincendio e antisismiche**)
- migliori **prestazioni energetiche degli edifici** (si rinvia al riguardo all'obiettivo 4.3)
- un'efficace connessione di rete a supporto di nuove proposte didattiche per **un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile** (per quanto riguarda i collegamenti in banda ultra larga, si prevede il completamento del collegamento delle scuole entro il 2022 nell'ambito dell'obiettivo 6.2, cui si rinvia).

Interventi rilevanti:

- **Attuazione degli interventi previsti nell'ambito dell'edilizia scolastica**
  Proseguono gli interventi di realizzazione e di ampliamento/ristrutturazione degli istituti:
  - nuova Sede della succursale del **Liceo Russel** di Cles: è stato approvato il progetto esecutivo relativo al lotto n. 2 della U.F. 1 e sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione della nuova sede succursale; all'interno della struttura saranno ricavate 24 aule scolastiche polivalenti, oltre a 6 laboratori, una biblioteca e spazi tecnici di servizio (magazzini, archivi, locali tecnologici, spazi per insegnanti). L'avvio dei lavori è previsto entro il 2021**.** L'edificio verrà certificato LEED;
  - nuova sede del I.F.P. **Pertini** a Trento, U.F 1: lavori conclusi per il Lotto 2 (realizzazione nuova centrale termica a servizio della palestra "ex chiesa" presso l'Istituto); lavori in corso per il Lotto 3 (demolizione fabbricato esistente "ala est" e approntamento area per riedificazione del

compendio scolastico); approvato il progetto definitivo del nuovo istituto (Lotto 4 della U.F. 1 realizzazione cabina elettrica provvisoria presso l'Istituto), predisposizione del progetto esecutivo in corso;
- ampliamento ed adeguamento alle norme antisismiche del **Liceo Maffei** di Riva del Garda, sono in corso i lavori del secondo lotto;
- ristrutturazione ed ampliamento dell'**Istituto d'Arte Vittoria** di Trento: parziale demolizione dell'edificio ex Aziende Agrarie esistente, ristrutturazione dei piani rimanenti e ampliamento tramite sopraelevazione realizzata in legno. L'edificio sostituirà l'attuale sede in locazione di via Brennero, non più adeguata alle esigenze e normative vigenti. Approvato il progetto definitivo, predisposizione del progetto esecutivo in fase di approvazione. L'immobile è ancora da sgomberare dagli occupanti (in particolare TSM e Brico);
- ampliamento del **CFP Ossana** - iniziativa inserita nel Progetto Aree interne della Valle di Sole - progetto esecutivo in corso, appalto lavori ad inizio 2022.

Sono inoltre stati programmati nuovi interventi:

- **I.T.T. Marconi** a Rovereto: in attesa che si sviluppi la soluzione definitiva per la scuola attraverso la realizzazione di un nuovo edificio nell'attuale collocazione di Sant'Ilario, è stato avviato l'iter per dotare gli alunni della sede provvisoria - **nella forma di un prefabbricato -** con l'approvazione del progetto esecutivo. La stipula del contratto è in corso per la struttura prefabbricata. È stato approvato bando di concorso per la progettazione della nuova sede;
- **Istituto d'arte Depero** a Rovereto: è stato predisposto uno studio di fattibilità per la nuova sede, con progettazione nel 2022;
- **I.F.P. Alberghiero Levico**: l'ampliamento della struttura per cui è stato predisposto uno studio di fattibilità, la progettazione è prevista per il 2022.

Per mantenere in piena e costante efficienza e sicurezza le strutture scolastiche sono infine programmati **interventi di manutenzione straordinaria** per circa 6,6 milioni di euro nel biennio.

1.1.3 *Qualificare e valorizzare il ruolo del personale scolastico, ed in particolare progettare e creare le condizioni realizzative per l'introduzione di* ***percorsi strutturati di carriera per gli insegnanti***

Destinatari: personale scolastico e in particolare i docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- aumento delle competenze rilevate dei docenti, funzionale alla definizione di un modello di progressione di carriera dei docenti, anche in relazione ai percorsi di sviluppo professionale realizzati. Tale modello darà conto del percorso attuativo, delle modifiche alla legislazione provinciale, delle direttive per la contrattazione, delle simulazioni di costo, nonché delle ipotesi di finanziamento
- aumento dei gradi di differenziazione delle competenze del personale docente, anche tramite il potenziamento di figure del cosiddetto "middle management" (collaboratori vicari, animatore digitale, funzioni strumentali ecc.)
- aumento delle competenze certificate dei docenti, anche tramite l'attuazione di un Piano straordinario per la formazione dei docenti
- aumento del numero di giovani laureati che accedono alla professione di docente per scelta con ricadute positive sulla qualità del sistema istruzione provinciale.

Interventi rilevanti:

- **Promozione di un percorso per l'introduzione di percorsi di valorizzazione di carriera**

  La carriera per i docenti delle scuole statali della Provincia autonoma di Trento è **finalizzata a qualificare i processi di insegnamento e i risultati di apprendimento degli studenti** attraverso tre macro-azioni:
  - **attrarre** verso la professione docente le migliori professionalità;
  - **valorizzare** i docenti che realizzano processi di insegnamento innovativi con buoni risultati di apprendimento da parte degli studenti in relazione ai dati di partenza;
  - **incentivare** i docenti che sviluppano e assumono competenze gestionali e organizzative a supporto dei colleghi e dell'organizzazione scolastica in generale.

  Il processo di costruzione della carriera docente intende:
  - riconoscere il ruolo professionale per rendere la professione docente maggiormente attrattiva e interessante per i giovani;
  - valorizzare le migliori professionalità, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e soprattutto dei processi didattici, formativi e educativi dell'istituzione scolastica nel suo complesso;
  - realizzare un **middle management stabile**, riconosciuto da tutte le componenti della scuola, istituzionalizzato e contrattualizzato.

  Entro il 2022 saranno effettuate le verifiche di fattibilità giuridica ed economica e promosso un confronto interno (Comitato provinciale di valutazione e IPRASE) ed esterno, con una prima interlocuzione con i principali stakeholders del sistema. Verrà inoltre valutata la necessità di un eventuale intervento normativo e sarà data informativa in APRAN ai sindacati dei docenti e dei dirigenti scolastici. Si punta ad avviare, a partire dall'a.s. 2022/23, una sperimentazione volontaria su iniziativa del Dirigente Scolastico, in seguito alla quale potranno essere apportati gli eventuali necessari correttivi al modello per la sua entrata a regime con l'a.s 2023/24.

- **Prosecuzione delle procedure di reclutamento personale scolastico**

  Al fine di potenziare le **segreterie scolastiche** saranno indetti e conclusi, tra il 2021 e il 2022, i concorsi per stabilizzare e consolidare definitivamente l'organico dei profili di coadiutore amministrativo scolastico (111 posti), assistente amministrativo scolastico (69 posti) e responsabile amministrativo scolastico (28 posti), ovvero la copertura dei ruoli apicali.

  Sempre entro il 2022 si procederà a indire il concorso per stabilizzare il ruolo del personale **coordinatore pedagogico** (6 posti).

  Entro il 2023 saranno indette sulla base dell'articolo 15 della legge di stabilità provinciale 2021 (l.p. n. 16 del 2020) tre procedure concorsuali rivolte al **personale docente** della scuola a carattere statale, secondaria di I e II grado, per l'iniziale soddisfacimento dei fabbisogni assunzionali del prossimo triennio. I concorsi sono tuttavia soggetti all'acquisizione di un'apposita intesa con il Ministero dell'Istruzione con il quale sono in fase di avvio le necessarie interlocuzioni. Il concorso avente natura abilitante sarà il primo con tali caratteristiche svolto dalla Provincia di Trento, che si occuperà quindi anche della progettazione del percorso di abilitazione.

  Sarà concluso entro il 2022 il concorso ordinario per titoli ed esami già indetto, sempre per il personale docente della scuola a carattere statale, e che coinvolge 32 classi di concorso per un fabbisogno complessivo di 200 posti ed il concorso per insegnanti della scuola primaria.

  Infine, entro il 2023 si porterà a completamento la copertura di tutto il fabbisogno di organico del **personale comparto scuola - area non docente**, con l'indizione dei concorsi per assistente

educatore (65 posti), assistente di laboratorio scolastico (40 posti) e assistente linguistico, il cui fabbisogno è in fase di definizione.

1.1.4 *Rafforzare la filiera della* ***Formazione Professionale*** *per ampliare le opportunità occupazionali coerenti delle nuove generazioni e in particolare promuovere il sistema dell'****Alta formazione professionale (AFP),*** *orientata ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio*

Destinatari: studentesse e studenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Istituzioni scolastiche e Istituzioni formative provinciali e paritarie
Prevista la valorizzazione e lo sviluppo di partenariati anche con il mondo delle imprese

Risultati attesi:

- aumento del numero di percorsi di Alta Formazione Professionale i cui crediti siano riconosciuti all'interno dei percorsi delle lauree professionalizzanti e triennali
- aumento della coerenza tra profilo professionale maturato all'interno sia dei percorsi di formazione professionale sia di Alta Formazione Professionale e gli esiti occupazionali a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo.

Interventi rilevanti:

- **Progettazione di un modello innovativo per lo sviluppo dell'Alta Formazione Professionale, nell'ambito di un percorso già avviato di aggiornamento complessivo del sistema della formazione professionale alla luce delle nuove sfide educative e professionalizzanti**

  Il modello è volto a potenziare l'offerta formativa della **filiera della Formazione Professionale**, sia in termini qualitativi sia in termini di specializzazione di figure da inserire nei settori a maggior richiesta di personale tecnico, per aumentare l'attrattività del sistema attraverso sinergie e cooperazione tra formazione e lavoro in un contesto orientato allo sviluppo economico del Trentino sostenibile, inclusivo e competitivo.

  La progettazione deve essere orientata a realizzare una nuova governance strategica in grado di fare sinergia tra i diversi Cluster territoriali esistenti con cui co-progettare nuovi percorsi all'avanguardia, salvaguardando la dimensione territoriale quale valore aggiunto ma che nello stesso tempo guardi al futuro che cambia e che permetta anche di poter accedere ai finanziamenti europei del PNRR specificatamente destinati agli ITS. In particolare, si propone la sperimentazione di un modello per lo sviluppo dell'Alta formazione professionale così che possa essere identificata come un percorso altamente qualificante sia dal punto di vista delle prospettive occupazionali sia del completamento degli studi per rinforzare la formazione sugli ambiti di specializzazione territoriali in quei settori ad alto bisogno di formazione professionale evoluta (non solo accademica) e continua, con particolare riferimento al settore dell'ospitalità e della meccatronica.

  Tale revisione, si inserisce in un quadro di necessario rafforzamento della filiera della Formazione Professionale che vede anche una necessaria messa a sistema delle figure innovative previste dal **nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali** per rispondere ai fabbisogni e alle esigenze formative richieste dal mondo del lavoro con un valore altamente innovativo. L'ampliamento delle figure e degli indirizzi, soprattutto per i Tecnici professionali risponde alla necessità di: coprire i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro anche in nuovi comparti come l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili e la gestione delle acque; aggiornare le figure professionali esistenti in relazione a tematiche trasversali quali la sostenibilità ambientale, l'industria 4.0, la digitalizzazione e l'economia circolare; garantire un'offerta di figure espressione di professionalità più specifiche e/o connotate da elementi di operatività e competenza di carattere

multisettoriale, maggiormente riconoscibili e spendibili, perché più aderenti ai ruoli professionali operanti.

Il **Programma dell'offerta formativa** a partire dall'anno 2021/2022 prevede la prosecuzione dei percorsi di qualifica già in atto ai quali si affiancano i nuovi percorsi sia di qualifica che di IV anno finalizzati a valorizzare le figure professionali più richieste dal mercato del lavoro, più innovative attraverso un marcato collegamento con l'atlante del lavoro e delle qualificazioni nella logica di rafforzare il dialogo e la sinergia tra sistema della formazione e sistema del lavoro. In particolare a partire dal 2021/2022 saranno attivate 10 nuove figure di qualifica e 1 di tecnico dei servizi di promozione e accoglienza per la ricettività turistica. In particolare i percorsi di qualifica riguardano l'operatore di carrozzeria, informatico, della panificazione e pasticceria, dei servizi logistici, gestione delle acque e risanamento ambientale percorsi che oltre che rispondere alle esigenze del mercato del lavoro locali fanno parte delle nuove professioni del futuro (digital e green jobs). Per tutti i percorsi si evidenzia l'importanza del potenziamento delle competenze trasversali quali lingue straniere,scienze , digitali e soft skills.

Si rende altresì necessario creare una maggior sinergia tra l'innovazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale e il progetto di ridefinizione dell'AFP al fine di creare in alcuni settori strategici una filiera sempre più professionalizzante.

1.1.5 *Valorizzare ed incentivare* ***l'autonomia didattica*** *ed organizzativa delle singole Istituzioni scolastiche, prestando particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la promozione di una didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti*

Destinatari: Istituzioni scolastiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche

Risultati attesi:

- strutturazione di processi di riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, attraverso interventi volti ad assicurare maggiore flessibilità alle diverse componenti del modello organizzativo scolastico: spazi, tempi, aggregazioni degli allievi, impiego della risorsa docente, sussidi didattici.
  L'autonomia scolastica consente, infatti, di adeguare l'offerta formativa ai vari contesti, alle richieste delle famiglie e dell'economia del territorio, al fine di garantire il successo formativo in coerenza con le finalità generali del sistema di istruzione. L'efficacia dell'applicazione dei principi dell'autonomia migliora il rendimento degli studenti anche riducendo la dispersione scolastica. I questionari annualmente somministrati forniscono informazioni in merito alla risposta data ai bisogni e alle aspettative delle famiglie
- qualificazione dell'identità culturale e formativa dei singoli Istituti scolastici, centrata sulla definizione di patti educativi territoriali e attraverso una progettazione curricolare orientata a caratterizzare la proposta formativa non solo in relazione ai traguardi di apprendimento, ma anche ai processi organizzativi e didattici, alle modalità di valutazione e al rapporto con il territorio di riferimento
- orientamento verso la personalizzazione dei percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di modalità di apprendimento differenziato e l'introduzione di percorsi formativi opzionali nei curricoli scolastici della scuola secondaria
- potenziamento di una didattica inclusiva nella prospettiva tesa allo sviluppo della persona.

Interventi rilevanti:

- **Promozione di innovazione attraverso accordi di rete**

  Nell'ambito del piano straordinario di formazione del personale scolastico e delle azioni di sistema, sarà assicurata una specifica attenzione al rafforzamento dell'autonomia scolastica, con anche la messa in rete di buone prassi. Saranno infatti promossi accordi di rete tematiche tra istituzioni scolastiche per introdurre metodologie didattiche innovative implementando l'utilizzo delle stesse attraverso la formazione congiunta dei docenti e il continuo confronto tra gli stessi.

- **Promozione di una didattica inclusiva**

  Promozione di percorsi formativi nell'ambito della didattica inclusiva, delle misure compensative e dispensative, per tutto il personale docente al fine di qualificare il lavoro del consiglio di classe e la personalizzazione della didattica in una prospettiva che va oltre i bisogni educativi speciali.

1.1.6 *Sostenere l'attività formativa dell'**Università degli Studi di Trento,** promuovendo un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca*

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:
- consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università degli Studi di Trento
- aumento dell'offerta di istruzione terziaria professionalizzante

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione dei percorsi di alta specializzazione**

  Nell'ambito delle attività condivise all'interno dell"Atto di indirizzo sarà promossa una stretta sinergia tra Università degli Studi di Trento e il sistema dell'Alta Formazione Professionale, soprattutto nell'ambito delle professioni, caratterizzate da un forte legame con il mercato del lavoro.

- **Consolidamento del corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia**

  Proseguirà l'implementazione del Corso di laurea in medicina e la stretta collaborazione con l'APSS al fine di individuare le priorità delle future aree specialistiche in relazione ai bisogni espressi dal fabbisogno territoriale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 *Incrementare le attività di tutela, la messa in sicurezza e la conservazione del patrimonio culturale del Trentino, al fine di incentivare le* ***opportunità di conoscenza e fruizione****, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile*

Destinatari: cittadini, Università, scuole, enti locali, associazioni, operatori economici in particolare nel settore del turismo, enti ecclesiastici, musei, categorie professionali varie (restauratori, architetti, ecc.).

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali), enti locali.
Coinvolgimento dell'associazionismo e di stakeholders vari.

Risultati attesi:

- crescita della fruizione dei luoghi della cultura attraverso nuove aperture, la messa in sicurezza del patrimonio culturale Trentino, accordi di settore con operatori del turismo, guide turistiche, agenzie e strutture ricettive per orientare e favorire il consumo culturale
- incremento della collaborazione con il settore privato e i portatori di interesse nella gestione dei beni culturali in particolare attraverso Partenariati Speciali Pubblico-Privato (entro la legislatura, previsto l'avvio del partenariato per la gestione di almeno un luogo della cultura)
- miglioramento delle condizioni complessive di fruizione, sulla base di processi di *audience development* con l'apertura al dialogo con amministrazioni locali, ordini professionali espressioni del volontariato e dell'associazionismo e altri portatori di interesse pubblici e privati per il monitoraggio dello "stato dell'arte" dei beni tutelati del territorio.

Interventi rilevanti:

- **Investimenti volti a favorire l'apertura di nuovi spazi e migliori condizioni di accessibilità e inclusione**

  In particolare, è previsto:

  - il completamento degli investimenti per l'apertura al pubblico **di 2 luoghi della cultura** riqualificando ampie zone di centri urbani e periferici in collaborazione con le amministrazioni locali e Università: Riparo Gaban (2022), Villa Romana di Trento (2022);

  - la connessa **riqualificazione dell'edificio adiacente alla domus romana di Via Rosmini a Trento, ex-Provveditorato**, oggi fatiscente. Si tratta del completamento del ripristino di un'intera area ubicata nelle immediate vicinanze della chiesa di Santa Maria, recentemente soggetta a un restyling dell'arredo urbano, realizzato anche come deterrente al degrado del quartiere. La sistemazione dell'ex Provveditorato è in continuità con la qualificazione della zona, interessata dalla presenza di importanti realtà monumentali, e degli edifici universitari realizzati recentemente su progetti di importanti architetti. La destinazione dell'ex Provveditorato sarà per uffici, laboratorio di restauro, sale didattiche e biblioteca specialistica

del settore archeologico, risolvendo decennali problemi logistici e fungendo da presidio territoriale, aperto alla città e agli studenti universitari e non solo;

- il **sostegno all'attività di conservazione** del patrimonio culturale attraverso la programmazione degli interventi di restauro a beneficio della qualità del territorio e della crescita delle esperienze di lavoro degli operatori del settore;

- la progettazione complessiva e la conclusione dei restauri degli apparati decorativi del percorso principale di **Palazzo Taddei di Ala** (2023) in vista della candidatura a "Capitale italiana della cultura" per il 2024 insieme a Avio;

- la collaborazione con il Fondo Ambiente Italiano (FAI) per le iniziative di riqualificazione delle strutture di accoglienza e consolidamento strutturale del **castello di Avio;**

- la definizione delle modifiche regolamentari in materia di opere d'arte di abbellimento, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e le associazioni di artisti, al fine di recepire osservazioni migliorative emerse nelle fasi di individuazione delle opere nell'ambito delle commissioni e di introdurre aspetti evidenziati nelle linee guida ministeriali.

- **Avvio di una serie di progettazioni per la gestione dei luoghi della cultura secondo partenariati speciali pubblico-privato**

La gestione del patrimonio culturale è un tema rilevante considerato l'intervento della Provincia e degli enti locali per il recupero del patrimonio presente sul territorio. L'art. 151 del codice degli appalti prevede la possibilità di utilizzo di uno strumento di partenariato pubblico-privato che ha come fondamento la condivisione del progetto culturale finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale. Lo strumento sarà attivato in maniera innovativa nella gestione del Parco di Fiavé, prevedendo un ampliamento della valorizzazione e gestione di altro patrimonio culturale presente sul territorio. Il partenariato speciale pubblico privato prevede infatti il coinvolgimento dei proprietari pubblici del patrimonio e di soggetti privati che si occupano della valorizzazione del patrimonio stesso, e che saranno individuati attraverso la procedura prevista dall'articolo in oggetto.

- **Sostegno delle industrie culturali creative (ICC)**

Le industrie culturali creative (ICC) rappresentano uno degli elementi dinamici dello sviluppo socio-economico, considerato l'impiego di risorse umane ad alta specializzazione, tecnologie avanzate, capacità ideative e creative attraverso la messa a disposizione di risorse, spazi e competenze professionali dedicate. Si intende quindi completare la definizione della disciplina attuativa e approvare entro il 2022 un apposito bando.

1.2.2 *Assicurare un'offerta culturale* ***ampia e diversificata, anche promuovendo modelli innovativi****, in coerenza con le Linee Guida per la Cultura, puntando in particolare:*

- *allo sviluppo delle reti culturali locali attraverso il diretto coinvolgimento degli enti culturali strumentali della Provincia, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;*
- *a promuovere la cultura come elemento essenziale per lo sviluppo economico attraverso il sostegno e lo sviluppo di imprese culturali, in particolare quelle legate alla filiera dell'audiovisivo, e favorire la creazione dei distretti culturali;*
- *alla promozione e al sostegno della produzione e fruizione culturale, in particolare da parte dei giovani, coinvolgendo gli stessi nell'analisi dei bisogni e nella identificazione degli strumenti di intervento.*

Destinatari: cittadini, imprese culturali, *startup* del settore culturale, giovani e categorie a bassa fruizione culturale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali), enti strumentali (museali e Centro Culturale Santa Chiara), enti locali. Previsto il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (es. fondazioni bancarie, imprese, ecc.).

Risultati attesi:

- diversificazione dell'offerta attraverso la valorizzazione del potenziale creativo e delle sue radici, anche attraverso il progressivo rafforzamento degli intrecci dei sistemi culturali locali
- crescita delle imprese culturali creative, sostenendone la nascita e il consolidamento, con particolare attenzione anche alla filiera dell'audiovisivo
- partecipazione attiva dei giovani nella produzione culturale, attraverso la definizione di un metodo e un percorso di coinvolgimento partecipativo nella realizzazione delle politiche culturali.

Interventi rilevanti:

- **Attivazione di un percorso, partecipato anche dai principali stakeholder, per l'elaborazione di una proposta normativa che integri le leggi relative ai beni e alle attività culturali (l.p. n. 15/2007 e l.p. n. 1/2003) al fine di valorizzare trasversalmente i diversi ambiti culturali in sinergia, secondo una logica di sistema**

  Le nuove prospettive aperte dalla recente rimodulazione olistica del settore culturale provinciale che prevede un'azione coordinata e sinergica fra gli ambiti dei beni e delle attività culturali, tradizionalmente separati sul piano organizzativo, operativo e delle prospettive funzionali, offrono nuove opportunità per affrontare il tema strategico dello sviluppo culturale.
  Come risaputo la crescita dell'attenzione nei confronti del patrimonio e delle attività culturali alimenta conoscenza e capacità critiche e rappresenta un elemento essenziale dell'educazione alla cittadinanza, con riflessi positivi sui versanti del senso di appartenenza, della coesione e del benessere sociale. Allo stesso tempo la cultura è fonte di ispirazione e di creatività e genera ricadute sul piano dell'attrattività turistica del territorio, come elemento connotativo qualificante con caratteristiche esclusive, data la non riproducibilità del "paesaggio culturale", nell'accezione più estesa della Convenzione di Faro.
  Secondo questi orientamenti, alla luce dei valori costruttivi che lo sviluppo culturale determina sul piano immateriale del sapere e dei comportamenti civili e su quello più tangibile dell'economia, si intende operare per promuovere un'integrazione dei settori fino ad ora rigidamente distinti, anche in chiave normativa, evidenziando le linee di principio comuni e aspetti di compenetrazione della conservazione e fruizione.

- **Sviluppo di percorsi e progetti condivisi per favorire l'interazione tra fruizione della cultura e aumento del benessere della popolazione**

Le Linee guida per le politiche culturali della Provincia, approvate nel 2020, indicano per i prossimi anni, anche a fronte dei cambiamenti di contesto determinati dalla pandemia, le traiettorie per sostenere il Sistema Culturale Trentino impostando un modello culturale innovativo, in grado di esercitare la sua funzione in una dimensione sociale, civile ed economica, agevolando l'accessibilità al patrimonio culturale da parte non solo degli operatori di settore, ma anche della cittadinanza, secondo logiche di inclusione e di partecipazione attiva, per migliorare il benessere collettivo percepito. Entro la legislatura, si darà progressiva attuazione ad un progetto "Cultura, Salute, Benessere", di prossima approvazione. Saranno aperti tavoli di confronto per definire un'azione metodica di dialogo con amministrazioni locali, ordini professionali, espressioni del volontariato e dell'associazionismo e altri

portatori di interesse pubblici e privati per fare crescere ulteriormente sensibilità e consapevolezze e condividere il senso civico di responsabilità per la messa in sicurezza, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale.

- **Valorizzazione della multiforme realtà dei musei e degli spazi culturali presenti sul territorio, riducendo la distanza tra centro e periferia**

Si intende, in particolare, favorire la fruizione consapevole della rete dei musei etnografici attraverso la realizzazione di un sistema georeferenziato di guida alle visite con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
Inoltre, sarà potenziata l'offerta culturale attraverso la valorizzazione dei presidi culturali presenti sul territorio. Entro il 2022, si punta a ridefinire la funzione del **Sistema Bibliotecario Trentino** attraverso il coinvolgimento dei Comuni gestori delle biblioteche pubbliche attraverso azioni da svilupparsi entro l'arco della legislatura, con particolare riferimento all'organizzazione di specifiche iniziative per promuovere e sviluppare i servizi offerti dalle biblioteche e alla promozione delle reti locali delle biblioteche. Infine, attraverso il bando per i progetti sovracomunali previsti dall'art. 8 della legge sulle attività culturali si intende promuovere le **reti culturali tra gli enti locali e i soggetti culturali presenti sul territorio**.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

POLITICHE DA ADOTTARE

1.3.1 *Promuovere il protagonismo, la cittadinanza attiva e il valore sociale dei* ***giovani*** *in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale*

Destinatari: giovani, associazioni giovanili

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali)

Risultati attesi:

- partecipazione attiva dei giovani in forme di creatività e di espressione dei talenti in un contesto in profonda trasformazione
- crescita della presenza di giovani nelle sedi di confronto e di progettazione di politiche e iniziative sul territorio e per il territorio

Interventi rilevanti:

- **Definizione di un Atto di indirizzo di legislatura per le politiche giovanili**

Entro il primo semestre 2022 si intende elaborare un atto di indirizzo di legislatura sulle politiche giovanili con un **forte raccordo tra le politiche giovanili e il sistema culturale** (biblioteche, musei, scuole musicali, ecomusei e soggetti culturali di rilevanza provinciale).

- **Promozione e sostegno della produzione culturale giovanile**

Saranno attivati, con cadenza annuale, specifici bandi rivolti ai giovani artisti a sostegno delle produzioni culturali nelle varie discipline (teatro, musica, danza, arti visive e audiovisivi etc.). I bandi sono finalizzati alla **produzione e fruizione culturale delle giovani generazioni** e potranno focalizzarsi su specifiche tematiche; nel caso dei bandi del 2021 e 2022 infatti il focus è stato rivolto alla sensibilizzazione sul tema dell'autonomia del Trentino, in occasione del cinquantenario del secondo Statuto di autonomia. Per i prossimi anni, in concomitanza con la presidenza trentina al GECT (ottobre 2021 - ottobre 2023) saranno promossi **progetti culturali che coinvolgeranno i giovani dell'Euregio**.

- **Avvio al servizio civile di almeno 300 giovani ogni anno, puntando ad un'attività formativa che promuova il protagonismo dei giovani e li avvicini alla cittadinanza attiva**

Tramite il servizio civile provinciale si punta ad offrire ai giovani un'**opportunità di crescita e di apprendimento** che favorisca la formazione di cittadini consapevoli, di persone capaci di inserirsi nel mondo del lavoro, di individui maturi e responsabili. Ciò può essere fatto solo impostando la gestione del servizio civile **a partire dai bisogni e dalle esigenze dei giovani e delle giovani** (in età 18-28 anni), perseguendo una corretta relazione tra le generazioni e realizzando una vera e propria "politica di transizione all'età adulta".

- **Qualificazione delle organizzazioni di servizio civile attraverso la formazione degli operatori che seguono il servizio civile**

  In particolare, le organizzazioni saranno sensibilizzate alla condivisione delle finalità formative che ispirano e guidano i progetti di servizio civile provinciale. Da questo punto di vista si rafforzerà l'azione di attrezzare gli operatori delle organizzazioni affinché sappiano gestire la relazione educativa con i giovani, *in primis* attraverso la formazione permanente dei circa 800 tutor già operativi, che ogni anno prevederà lo svolgimento di circa 40 giornate di aula.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

POLITICHE DA ADOTTARE

1.4.1 *Promuovere la **partecipazione all'attività motoria** di tutta la popolazione incrementando la **qualità** delle proposte delle associazioni e nelle Istituzioni scolastiche*

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: incremento del numero delle federazioni sportive coinvolte nei progetti in modo da incrementare il numero dei praticanti. Nel corso del 2019 le Federazioni o Enti di promozione sportiva che hanno partecipato alla realizzazione di progetti sono state 8; nel 2020 tale numero è aumentato a 10. Nel corso del 2021 hanno partecipato 17 Federazioni con 24 progetti; di queste, 5 Federazioni hanno coinvolto gli Istituti scolastici nei loro Progetti. Ciò ha reso possibile anche l'incremento delle discipline sportive praticate e dei partecipanti

Interventi rilevanti:

- **Sostegno dello sport e dell'associazionismo sportivo**

  Accanto ai sostegni già previsti, con la manovra 2022-2024 si propone l'**estensione normativa alle federazioni sportive** della possibilità di richiedere il **sostegno per l'acquisto di autoveicoli** per la sicurezza del trasporto dei giovani atleti, già previsto per le associazioni sportive. Inoltre, nel corso del 2022 sarà attivata la nuova misura, introdotta dall'art. 1 della l.p. 14 giugno 2021, n. 11, che prevede un **contributo in compensazione fiscale** pari al 50 per cento dell'investimento, e comunque non superiore a 5.000 euro, a soggetti che investono in campagne pubblicitarie, incluse le sponsorizzazioni, nei confronti di soggetti che svolgono attività sportiva giovanile con continuità sul territorio provinciale e abbiano sede in provincia.
  È in corso di definizione la prosecuzione, per ulteriori 4 annualità, dell'intesa tra la Provincia ed il CONI di cooperazione nella promozione delle attività sportive, nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi, nella implementazione dell'impiantistica, finalizzato alla promozione dello sport anche di alto livello con la ricerca e lo sviluppo del talento proprio della preparazione olimpica.

1.4.2 *Riqualificare le **strutture sportive** presenti sul territorio anche in un'ottica di maggior attenzione all'ambiente*

Destinatari: associazioni sportive che hanno la gestione dell'impianto sportivo oggetto di finanziamento e gli enti locali proprietari degli impianti stessi

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi: aumento del numero delle strutture sportive riqualificate, anche dal punto di vista energetico, incrementando l'attenzione all'ambiente e al territorio

Interventi rilevanti:

- **Sostegno agli investimenti sugli impianti sportivi**

  Nel 2022 sarà finanziata la graduatoria 2021, per l'importo di 9,6 milioni di euro, per incentivare la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento ed in generale il miglioramento delle strutture sportive di carattere locale.

1.4.3 *Rafforzare l'immagine del Trentino e la sua attrattività, come* ***territorio votato allo sport****, in un ecosistema montano sostenibile, attraverso eventi sportivi a risonanza internazionale, con ricadute in chiave turistica e di sviluppo territoriale*

Destinatari: operatori della filiera turistica e dello sport del territorio trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), Comuni di Predazzo, Tesero e Baselga di Pinè, Trentino Sviluppo, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- caratterizzazione dell'immagine del Trentino anche quale territorio con qualità organizzative, infrastrutturali e paesaggistiche per ospitare gare delle olimpiadi invernali
- concorso attivo al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche mediante la realizzazione di "Giochi sostenibili".

Interventi rilevanti:

- **Prosecuzione del percorso di avvicinamento alle Olimpiadi 2026, in un quadro complessivo di iniziative ed eventi di carattere anche internazionale che connotino il Trentino come territorio attivo**

  Per l'organizzazione dell'evento è necessario riorientare in tempo utile le funzioni interne al fine di corrispondere al meglio alle 49 attività aggregate previste all'interno dell'Host City Contract. Ciò richiede un'importante attività di coordinamento anche con i costituiti soggetti Fondazione Milano-Cortina 2026, Infrastrutture Milano - Cortina 2026 e il Comitato Coordinamento Olimpico provinciale, nei quali sport, mobilità, trasporti, lavori pubblici, organizzazione turistica, marketing e le altre funzioni dovranno trovare un giusto equilibrio per poter avvicinare e poi accogliere al meglio l'importante evento internazionale.

  Entro il biennio 2022-2023 saranno redatti i progetti definitivi/esecutivi delle infrastrutture sportive sedi delle gare dei Giochi Olimpici invernali 2026 e saranno appaltati i lavori sui seguenti impianti: Stadio del salto con gli sci di Predazzo - Stadio del fondo di Tesero - Stadio del ghiaccio di Baselga di Pinè. Nello stesso periodo sarà perfezionato l'accordo con Agenzia del Demanio e Guardia di Finanza, oltre a CONI, Comune di Predazzo e Fondazione Milano Cortina 2026, per dare l'avvio alle attività di progettazione e realizzazione degli interventi necessari alla predisposizione del Villaggio olimpico presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza a Predazzo.

  Entro la legislatura si consoliderà l'azione del Coordinamento provinciale di cui alla l.p. n. 8 del 2021, attraverso l'avvio di una crescente integrazione e compartecipazione alle progettualità attivate nel territorio delle venues di gara olimpica.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori		892.358	871.721	876.076
04 Istruzione e diritto allo studio	04.01 Istruzione prescolastica	121.056	120.110	119.955
	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	618.023	594.856	593.062
	04.03 Edilizia scolastica	9.960	10.172	10.201
	04.04 Istruzione universitaria	109.913	113.376	120.003
	04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	21.606	21.407	21.055
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.800	11.800	11.800
1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina		49.246	38.521	34.612
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.505	893	393
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	45.741	37.628	34.219
1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino		3.724	2.650	1.350
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02 Giovani	1.399	1.350	1.350
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.08 Cooperazione e associazionismo	2.325	1.300	-
1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica		16.034	16.100	16.100
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	16.034	16.100	16.100

AREA STRATEGICA 2

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Dopo aver contribuito a "mettere in sicurezza" il tessuto economico-sociale locale attraverso le diverse misure note come #ripartitrentino (senza peraltro dimenticare azioni di rilancio degli interventi privati quali ad esempio i Bandi Qualità nei settori della ristorazione e dell'offerta alberghiera o le misure per la patrimonializzazione e l'aggregazione delle aziende), la politica provinciale concentrerà i propri sforzi nel ridisegno del Trentino del futuro, che prevede un ripensamento delle modalità di intervento pubblico nell'economia superando la altresì forte connotazione di sostegno in chiave anticongiunturale della fase di emergenza.

Se da un lato la Provincia vuole interpretare un ruolo in prima linea negli investimenti strategici per il territorio collegati al Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), dall'altro lato intende sviluppare sin d'ora gli strumenti più idonei per continuare a svolgere, anche alla luce delle nuove sfide, un ruolo centrale come fattore di crescita e di benessere, pur a fronte di potenzialità di spesa pubblica necessariamente ridotta.

In questo senso, l'impostazione programmatica di questa area strategica pone attenzione agli strumenti in grado di **promuovere** iniziative che possano convogliare capitali (risparmio) privati verso iniziative di politica economica che, nel garantire idonei rendimenti per gli investitori, creino "esternalità positive" in termini di sviluppo territoriale. Si tratta di un approccio che viene reso strutturale, portando avanti ed estendendo l'innovazione già introdotta con la manovra 2021-2023 relativa all'attivazione di strumenti finanziari su tre specifiche aree di interesse: Fondi a sostegno della crescita delle imprese locali (Fondo debito e Fondo equity), Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (Fondo Rigenerazione Trentino) e Fondo per la Riqualificazione e il Rilancio delle strutture ricettive del Trentino (Fondo Alberghi). Si punterà anche su forme di coinvolgimento del privato attraverso partenariati per lo sviluppo di poli di innovazione e infrastrutture di ricerca, combinando necessità di ricaduta economico-sociale con investimenti privati e gestione innovativa.

Rimarrà comunque fermo l'impegno diretto della Provincia in settori come la ricerca di base dove l'investimento pubblico rimane imprescindibile, mentre aree come quella della ricerca industriale vedranno la Provincia stimolare gli investimenti privati e potenziare il proprio ruolo di facilitatore dei processi di innovazione (si pensi alla recente riforma che ha inserito HIT - Hub Innovazione Trentino - a pieno titolo tra gli enti strumentali della Provincia e alla riforma dei contributi alla ricerca che prevedono obbligatoriamente la collaborazione tra imprese e enti di ricerca).

Analogamente, per favorire il riposizionamento nelle catene del valore internazionale stravolte dalla pandemia, mantenendo sul territorio attività ad alto valore aggiunto e ad alto contenuto tecnologico, si vuole introdurre un nuovo approccio che passi da politiche di incentivazione di specifiche attività d'impresa a progetti di aggregazione ed accompagnamento organizzati per filiera e per mercato di destinazione.

Sarà confermata la forte attenzione per gli elementi distintivi di un'economia dell'arco alpino, con gli specifici bisogni e opportunità di un territorio montano che affronta anche in chiave innovativa le nuove sfide valorizzando la forte trasversalità di un turismo responsabile e aggregatore di filiera, un'agricoltura di qualità e servizi commerciali, ad un tempo fonti di lavoro e di reddito e importanti

presidi territoriali.

Occorre, peraltro, considerare che il passaggio da una fase di gestione della crisi a una di promozione di nuovo sviluppo economico-sociale comporta, anche nelle politiche del lavoro, la **mobilitazione** di ingenti risorse.

Si dovranno superare i problemi di *mismatch*, orientare, formare e attivare giovani e donne, evitare che vi sia potenziale forza lavoro inattiva, integrare fortemente politiche attive e passive per evitare che vi sia conflitto tra le stesse. È necessario lavorare sia sulle competenze "alte", sia sulle figure più operative.

Dovranno aumentare la qualità e la produttività del lavoro in Trentino. I progetti formativi, soprattutto quando si parla di formazione continua e di riqualificazione dei lavoratori, dovranno essere fortemente correlati ai bisogni assunzionali delle imprese. La formazione dei lavoratori dovrà essere uno dei fattori di stimolo dell'innovazione di impresa.

È necessario, inoltre, portare avanti la riforma della condizionalità e usare tutte le possibili leve per l'attivazione. Si dovranno trovare forme di integrazione maggiore tra politiche passive, lavori socialmente utili; anche il "progettone" andrà legato alle politiche formative e all'attivazione rispetto al mercato del lavoro, soprattutto per coloro che non hanno una prospettiva pensionistica entro i 24 mesi. La stessa quota dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) a sostegno del reddito (A) che sostiene i nuclei familiari con potenzialità lavorative andrà maggiormente condizionata a forme di attivazione e formazione adeguate rispetto ai bisogni del mercato del lavoro.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 *Far crescere ulteriormente il* ***sistema provinciale della ricerca****, sostenendo la ricerca di eccellenza e la sua valorizzazione, anche attraverso le infrastrutture di ricerca di alto livello e l'attrazione e lo sviluppo di talenti, negli ambiti di priorità definiti dal Programma Pluriennale della ricerca, mediante l'impiego sinergico di risorse locali, nazionali ed europee*

Destinatari: organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, centri di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi: rafforzamento della capacità di fare sistema per migliorare ulteriormente il posizionamento nazionale e internazionale dell'ecosistema della ricerca trentino.

In una prospettiva di più lungo periodo:

- aumento del numero di imprese sul territorio che abbiano legami con il mondo della ricerca (nate dalla ricerca, attratte anche grazie alla ricerca, cresciute e che si sono innovate o hanno innovato grazie alla ricerca)
- aumento, entro il settennio della nuova programmazione europea, degli sbocchi occupazionali per capitale umano altamente qualificato e della spesa del territorio in ricerca e sviluppo.

Interventi rilevanti:

- **Sostegno agli investimenti nella ricerca pubblica e privata negli ambiti strategici per il territorio, in attuazione del Programma Pluriennale della Ricerca per la XVI legislatura e in crescente sinergia con il mondo produttivo**

  Sarà assicurato, attraverso accordi di programma, bandi per progetti di ricerca e altre iniziative ricadenti negli ambiti di priorità definiti dal PPR, il sostegno alle attività di ricerca con particolare attenzione ai temi chiave per lo sviluppo (come Intelligenza artificiale, tecnologie quantistiche, Idrogeno/Energia, Scienze della Vita, Bioeconomia circolare), promuovendo il rafforzamento delle collaborazioni tra enti di ricerca e università nonché il coinvolgimento delle imprese al fine di stimolarne l'innovazione e la competitività.

- **Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e innovazione del territorio, anche attraverso l'acquisizione di nuove apparecchiature, mantenimento allo stato dell'arte dell'attuale dotazione e relativa messa in rete, anche a supporto dei Poli di innovazione a disposizione delle aziende e delle azioni di attrazione**

Le infrastrutture consentiranno anche l'avvio di iniziative congiunte con l'azione sinergica dei diversi attori del sistema della ricerca e dell'innovazione su tematiche di interesse territoriale sulle quali la Provincia punta per rafforzare eccellenze territoriali anche allo scopo di attrarre finanziamenti nazionali ed europei a gestione diretta. In particolare:

- sviluppo di un **Polo per le Scienze della Vita e creazione di una Infrastruttura di Ricerca-Open Science Park** in spazi idonei presso i parchi tecnologici di Trentino Sviluppo e/o in aree complementari agli stessi (6 milioni di euro già previsti);
- completamento presso Manifattura dei TESS-LAB Laboratori di tecnologie e servizi per la sostenibilità attraverso l'acquisizione di attrezzature e macchinari (previsti 1,6 milioni di euro);
- realizzazione di un'infrastruttura idrogeno/batterie finanziata sui fondi "Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo-IPCEI".

- **Completamento della riforma della fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT), quale ente strumentale preposto alla diffusione della conoscenza e alla valorizzazione dei risultati della ricerca del Sistema trentino della ricerca**

  Per la piena operatività della Fondazione nella sua nuova configurazione di ente strumentale e collocazione sistemica, si procederà alla definizione della nuova governance, alla definizione del primo accordo di programma con l'ente, fino a fine legislatura, per sostenere in particolare l'attività di divulgazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati della ricerca, trasferimento tecnologico, stimolo alla nascita di startup dal mondo della ricerca e la partecipazione alle reti nazionali e internazionali della ricerca e innovazione del sistema trentino, anche attraverso il presidio presso le istituzioni europee a Bruxelles. Alla Fondazione è attribuito il ruolo di organismo di diffusione della conoscenza dei risultati della ricerca sviluppati dai soggetti del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione per favorire lo sviluppo locale.

Le risorse per la realizzazione degli interventi indicati sono previste nell'ambito del bilancio provinciale, in relazione agli Accordi di programma con le fondazioni della ricerca e all'Atto di indirizzo con l'Università degli Studi di Trento. Ulteriori risorse potranno provenire dal PNRR, con particolare riferimento alla missione 4C2 "Dalla ricerca all'impresa", tra cui le potenzialità connesse a:

- "partenariati estesi" a Università, centri di ricerca e imprese (come intelligenza artificiale, scenari energetici del futuro, scienze e tecnologie quantistiche, cybersicurezza, malattie infettive emergenti, attività spaziali);
- "centri nazionali" negli ambiti rilevanti per il Trentino;
- "ecosistemi dell'innovazione" (anche in alleanza con altre realtà territoriali e università soprattutto in ambito Triveneto);
- potenziamento delle "infrastrutture di ricerca" e "infrastrutture di innovazione".

Anche la nuova programmazione europea per il FESR 2021-2027 prevederà una particolare concentrazione di risorse a favore della ricerca e dello sviluppo di professionalità di alto profilo.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 *Favorire l'**innovazione del sistema** economico trentino negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente rafforzando il ruolo dei poli d'innovazione in particolare attraverso le infrastrutture di ricerca aperte anche alle imprese nonché mediante iniziative di open innovation con la finalità di sostenere la crescita della ricerca privata, la capacità di trasferimento tecnologico e la nascita di imprese innovative*

Destinatari: imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, centri di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi: progressivo aumento della capacità innovativa del sistema entro il settennio della nuova programmazione europea, mettendo maggiormente a frutto gli investimenti e le potenzialità del sistema della ricerca e promuovendo una maggiore integrazione con le politiche industriali.

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione del Polo Manifattura, come Polo di innovazione dedicato a energia, sostenibilità e scienze della vita in cui convivano attività universitarie e di incubazione**

  Avvio del percorso volto a valorizzare la Be Factory nell'ambito del Polo Manifattura attraverso la localizzazione di imprese innovative/startup e servizi di accompagnamento all'imprenditorialità nei settori energia, sostenibilità e scienze della vita, anche in considerazione della vicinanza e dell'opportunità di contaminazione di organismi di ricerca e di formazione universitaria. Individuazione di soluzioni, anche scalabili, sempre sulla città di Rovereto, che permettano ulteriori espansioni del Polo e quindi anche dell'attività di attrazione universitaria in un'ottica di campus allargato.

- **Realizzazione dei Nuovi laboratori Prom Facility, secondo quanto previsto dal quarto aggiornamento del Progetto per gli investimenti pubblici per la "Realizzazione del Polo della Meccatronica"**

  La collocazione definitiva dei laboratori nella nuova sede consentirà l'insediamento di imprese nei pressi degli stessi, agevolando l'accesso ai servizi offerti dalla Prom e la diffusione delle competenze provenienti dagli organismi di ricerca.

- **Supporto per la nascita e il consolidamento di spin-off e startup innovative**

  Tramite Trentino Sviluppo, è prevista l'erogazione di contributi a favore della nascita di nuova imprenditorialità e di accompagnamento alla concretizzazione di idee di business e validazione di

progetti di impresa attraverso la creazione di bandi specifici con un'attenzione particolare all'imprenditorialità giovanile e femminile.

Inoltre, è prevista la messa a regime della Trentino Startup Valley, ad opera di Trentino Sviluppo e con il supporto di HIT, al fine di creare un ecosistema unico, pensato per offrire a startupper, aspiranti e neoimprenditori nei settori innovativi delle smart specialization, un programma di accompagnamento d'eccellenza, caratterizzato da coaching personalizzato, supporto economico, spazi di lavoro, reti dedicate e accesso a consulenti specialistici, investitori e business angel.

A fianco di questi strumenti verranno attivate, anche in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, iniziative rivolte all'equity e alla finanza delle startup innovative al fine di permetterne nascita, crescita e consolidamento di mercato.

2.2.2 *Creare le* ***condizioni di contesto*** *per il rafforzamento della competitività e* ***attrattività*** *del sistema economico trentino anche a livello* ***internazionale****, favorendo la* ***nascita*** *di nuova imprenditorialità, la* ***crescita****, la* ***collaborazione*** *delle imprese anche in ottica di filiera, con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio incentrato sull'economia circolare*

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Affari finanziari, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi: progressivo aumento di imprese in grado di affrontare il mercato globale, in virtù della maggiore dimensione/rete di impresa e del rafforzamento delle filiere locali, con incremento degli investimenti per l'innovazione e adozione di modelli organizzativi e produttivi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare

Interventi rilevanti:

- **Focalizzazione delle politiche di intervento pubblico a favore delle imprese sui fattori con maggiore impatto potenziale in termini di valore aggiunto e occupazione**

  Si intende concentrare, le risorse su misure mirate finalizzate a:
  - accrescere le dimensioni medie e la solidità patrimoniale;
  - stimolare gli investimenti per innalzare la produttività e la propensione all'internazionalizzazione;
  - favorire una maggiore cooperazione-aggregazione tra imprese irrobustendo le catene locali del valore;
  - sostenere le imprese nel processo di transizione digitale ed ecologica per ridurre l'impatto ambientale.

  Tali obiettivi saranno perseguiti anche attraverso la **riforma della legge provinciale n. 6 del 1999** che consentirà una contestuale **semplificazione** del sistema volta ad una sempre maggior efficacia degli interventi pubblici previsti. Saranno poi attivati specifici bandi, complementari rispetto alle iniziative attuate con i fondi PNRR, volti all'accrescimento della qualità dell'offerta delle imprese trentine. In tale direzione, saranno inoltre attuati gli interventi necessari a consentire la gestione digitale e integrata dei processi e delle banche dati.
  Nel contempo, per assicurare un **contesto fiscale favorevole** all'attività d'impresa, sono confermate le politiche già in atto, volte alla riduzione della pressione fiscale.

- **Revisione dei criteri per le agevolazioni alle imprese relative a investimenti a finalità ambientale**

  Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del sistema economico trentino, è necessario rivedere, in conformità alle indicazioni europee e nazionali in materia, i criteri per la concessione alle imprese di **agevolazioni** per gli **investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie ecologicamente efficienti**, in particolare di quelle dirette al risparmio e all'utilizzazione razionale di energia e di risorse naturali, alla prevenzione e alla riduzione delle emissioni aeriformi, dei reflui, dei rifiuti e degli altri fattori di inquinamento (artt. 3 e 4 della legge provinciale n. 6 del 1999).

- **Prosecuzione degli interventi per il sostegno al credito, in un'ottica di razionalizzazione e di anticipazione alla luce dei tendenziali scenari di incremento dei tassi di interesse**

  A fronte di una possibile graduale uscita dalle misure nazionali straordinarie di garanzia pubblica (controgaranzie) sarà valutata la **progettazione di nuovi interventi in termini di garanzie** a sostegno del tessuto economico provinciale, attivando la partecipazione e il dialogo con gli operatori economici, le associazioni di categoria e il mondo del credito.
  In via generale, in questa fase di ripartenza, sarà promosso il **rafforzamento dei due enti di garanzia trentini** – anche attraverso possibili eventuali processi di aggregazione, per aumentare il supporto alle imprese che dovranno affrontare nuove sfide, stabilizzando la propria posizione finanziaria e ricercando nuova liquidità per sostenere la ripresa dei piani di investimento.
  Inoltre, per favorire l'accesso al credito alle imprese del Trentino, sarà ripreso con gli attori del credito un percorso di formazione ed informazione rivolto agli operatori economici trentini che fornisca le conoscenze base in merito ai sistemi di valutazione e di concessione del credito da parte degli istituti bancari. Tale percorso potrà essere organizzato in raccordo con gli enti bilaterali, la Camera di Commercio e anche Accademia d'Impresa.

- **Rafforzamento dei servizi e delle azioni di sistema a sostegno dell'export e per la diversificazione dei mercati di sbocco delle imprese del territorio**

  Oltre a quanto già indicato in merito alla revisione complessiva della legge provinciale n. 6 del 1999, con riferimento alle **assicurazioni, garanzie e incentivi per l'export**, proseguirà la collaborazione con SACE per la definizione di strumenti basati sui contenuti della domanda imprenditoriale, con il coinvolgimento degli stakeholder e verrà attivato un nuovo accordo di cooperazione per il sostegno all'internazionalizzazione degli operatori trentini.
  Tramite Trentino Sviluppo S.p.A., inoltre, saranno assicurate **iniziative formative e di accompagnamento** a supporto dei percorsi di crescita nei mercati internazionali, nel contesto di una cooperazione sistemica di territorio e proseguirà il bando "Assessment" finalizzato a offrire alle imprese una autoanalisi organizzativa e di prodotto per misurare le proprie potenzialità di export.
  Verrà inoltre definito in seno al Comitato Strategico per l'internazionalizzazione un **piano biennale per l'internazionalizzazione** che prevederà specifiche iniziative sui mercati esteri da attivare **in stretta sinergia con le categorie economiche**.
  Verrà posto in atto il progetto marketing strategico integrato a favore delle imprese trentine definito dal Comitato Strategico per l'internazionalizzazione finalizzato a valorizzare la reputazione e il brand territoriale del sistema trentino anche in chiave commerciale attraverso specifici prodotti e linee di comunicazione e promozione pensati per le imprese.

- **Completamento della riorganizzazione di Trentino Sviluppo S.p.A. e del rafforzamento della sua operatività per innovazione, internazionalizzazione, economia circolare, attrazione e crescita d'impresa**

Trentino sviluppo deve diventare a tutti gli effetti il soggetto in grado di far crescere le aziende del territorio e di attrarre aziende sul territorio con l'obiettivo di incidere positivamente sulla generazione di PIL e sull'occupazione. Trentino Sviluppo deve diventare lo sportello unico per tutte le aziende che vogliono sviluppare il proprio business sul territorio, un partner che aiuta nello sviluppo, nell'accrescimento di produttività e nella localizzazione.
A seguito della fase, già realizzata, di definizione dei nuovi indirizzi alla società e di individuazione del nuovo Direttore Generale, deve essere ora completata la fase di riorganizzazione interna, volta alla razionalizzazione e alla ridefinizione ottimale dei processi dopo una fase espansiva importante che negli ultimi anni ha visto la società coinvolta in attività molto diverse tra loro.
Deve poi completarsi l'aggregazione con Patrimonio del Trentino al fine di realizzare una gestione ottimale del patrimonio edilizio pubblico del territorio che, per gli asset propri, deve essere accompagnata da strumenti innovativi di coinvolgimento di attori privati negli investimenti volti all'incubazione d'azienda.

- **Attuazione di progetti strategici di attrazione**

  Prosecuzione delle azioni avviate al fine di realizzare progetti strategici nelle aree prioritarie di sviluppo, anche volti ad accrescere l'attrattività del territorio (come ex Alumetal, Scienze della Vita, completamento dei progetti di incubazione presso l'area Casotte Mori, Batterie/Idrogeno).

- **Forte azione di rilancio delle filiere delle acque minerali e delle cave**

  Alla luce della disciplina della ricerca e delle concessioni minerarie approvata a fine 2020, sarà completato l'iter relativo al primo avviso pubblico di concessione.
  Per quanto riguarda l'attività di cava, si intende presentare nel corso del 2022 una proposta normativa volta a semplificare la governance e avviare un sistema efficiente attraverso gestioni unitarie di funzioni, anche attraverso soggetti preposti, in vista del rinnovo delle concessioni previsto nella prossima legislatura.

  Le risorse per la realizzazione degli interventi indicati, oltre che dal bilancio provinciale, potranno provenire dal PNRR, nel quale sono previsti incentivi fiscali per le imprese in settori quali ricerca e "industria 4.0" e per specifici progetti di bonifica, di transizione digitale e all'economia circolare. Si intende, inoltre, riservare specifiche risorse nell'ambito della nuova programmazione europea FESR 2021-2027 e del FSC.

2.2.3 *Sostenere gli* ***investimenti di interesse pubblico****, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, portando avanti il* ***reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale****, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali*

Destinatari: imprese, aree urbane, aree turistiche

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari), Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino

Risultati attesi: mobilitazione di risorse esterne per almeno 250 milioni di euro entro la legislatura

Interventi rilevanti:

- **Attivazione/promozione, attraverso Cassa del Trentino, di strumenti finanziari volti a**

sostenere gli investimenti in specifici comparti attraverso l'apporto di investitori istituzionali e del risparmio privato

- **Ricorso a operazioni di Partenariato Pubblico-Privato**

  Un contributo importante al finanziamento di investimenti di interesse pubblico potrà essere assicurato anche dallo sviluppo sul territorio di proposte provenienti dal mercato attraverso operazioni di PPP. È intendimento dell'Amministrazione provinciale sollecitare gli operatori economici attraverso specifiche manifestazioni di interesse, in modo da "stimolare" il mercato a proporre iniziative di sviluppo territoriale con risorse esterne alla finanza provinciale.

- **Conclusione del processo di definizione del programma FSE PLUS e programma FESR per il periodo 2021-2027 e avvio della relativa attuazione**

  La Provincia intende cogliere e valorizzare pienamente le opportunità connesse ai fondi europei in stretto raccordo con il Piano Nazionale di ripresa e resilienza.
  Come descritto in premessa, nello specifico capitolo ad essi dedicati, i fondi strutturali possono contare su un bilancio di 340.665.995 euro per il settennio 2021-2027. Entro i primi mesi del 2022 si confida nell'approvazione da parte della Commissione europea dei programmi definiti a seguito del percorso partenariale, per avviare il prima possibile l'attuazione delle misure con importanti ricadute sul sistema economico e sociale provinciale. Parallelamente procederà la definizione delle risorse a valere sul fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 oltre alla prosecuzione della progettazione di un primo importante intervento nel campo della depurazione a valere sull'anticipo in corso di approvazione, descritto nell'area strategica 4.

2.2.4 *Sostenere le* ***attività economiche periferiche****, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso l'incremento dei servizi SIEG e con lo sviluppo di piattaforme anche di e-commerce che possano ampliare il volume di attività delle imprese commerciali anche situate in zone distanti dai principali centri urbani*

Destinatari: operatori economici di periferia e comunità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione), Trentino sviluppo, Consorzio dei Comuni, Federazione Trentina della Cooperazione

Risultati attesi:

- incremento del 2% servizi offerti e popolazione servita da negozi "periferici" entro il 2023
- 5 operatori/punti vendita attivi su piattaforme entro il 2023
- almeno una cooperativa di comunità in territori periferici.

Interventi rilevanti:

- **Introduzione di nuovi servizi erogabili dai negozi periferici, ulteriore diffusione della conoscenza dell'offerta proposta, anche in termini di servizi di interesse economico generale (SIEG) e progressiva integrazione nell'ambito di una piattaforma digitale dedicata al commercio locale**

  La diffusione dei negozi periferici anche in zone disagiate risponde al preciso scopo di mantenere vivo e abitato il territorio, fornendo sul posto alla popolazione i servizi necessari. Lo sviluppo di

una **piattaforma digitale** dedicata al commercio locale potrà costituire un ulteriore elemento **complementare a servizio delle aree periferiche**, tenuto conto della modifica del comportamento dei consumatori, dell'opportunità di favorire ulteriormente la diffusione di servizi innovativi ed efficienti, la possibilità per i "multiservizi" di fungere da punto di consegna ("ultimo miglio") nonché di agevolare il potenziale contatto con i turisti una volta tornati a casa. A seguito dell'attivazione della piattaforma saranno poste in essere iniziative specifiche e mirate al fine di favorire l'adesione alla stessa anche da parte dei cd. multiservizi. Inoltre, sarà confermata l'attenzione per i SIEG, proseguendo nell'attività di sensibilizzazione all'utilizzo dei servizi erogati in convenzione con gli enti locali, nell'ambito delle attività multiservizi. Al riguardo, si è da poco chiuso l'avviso alle imprese che gestiscono esercizi commerciali di dettaglio di generi alimentari e prima necessità operanti in zone montane finalizzato a manifestare l'interesse allo svolgimento di servizi di interesse economico generale nel 2022.

Al fine di contribuire alla transizione green ed alla mobilità sostenibile, si intende infine implementare la gamma dei potenziali servizi offerti dai negozi periferici con il noleggio di biciclette, anche elettriche.

- **Realizzazione di percorsi formativi per il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano e Maestro professionale e per il successivo aggiornamento, accompagnati da campagne di promozione anche attraverso Trentino Sviluppo S.p.A.**

Si intende investire nella formazione continua, fondamentale per la capacità di stare sul mercato e per la competitività delle imprese, proseguendo il percorso volto al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze, attraverso l'attivazione di nuovi corsi per Maestro artigiano e l'attivazione dei primi corsi di aggiornamento..

La campagna di promozione e di rilancio della figura del Maestro e più in generale del mondo artigianale sarà realizzata non solo attraverso i mezzi di comunicazione (stampa, TV, sito, canali social), ma anche con una crescente interazione con gli istituti scolastici e l'Agenzia del lavoro.

- **Revisione delle limitazioni all'attività di somministrazione di alimenti e bevande**

Allo scopo di sostenere gli esercizi di vicinato e le produzioni artigianali di alimenti e bevande, si propone di intervenire normativamente estendendo, entro determinati limiti, il consumo immediato di tali prodotti nell'esercizio di vendita o nel luogo di produzione.

- **Promozione dello strumento della cooperativa di comunità**

Si prevede di incrementare l'offerta di servizi nei territori, in particolare in quelli periferici, mediante la **sperimentazione**, in collaborazione con altri Enti del sistema cooperativo provinciale, della **cooperazione di comunità**, forma associativa potenzialmente in grado di favorire e consolidare progetti di sviluppo grazie a sinergie tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, Comuni *in primis*. A tal fine, è stata predisposta una **bozza di disegno di legge regionale** che disciplina i requisiti giuridici principali determinanti per la corretta qualificazione quali cooperative di comunità, nonché i benefici di cui possono essere destinatarie le cooperative di comunità, quali la partecipazione di soci pubblici, la presenza di volontari e la mutualità prevalente di diritto. Ad esito dell'approvazione del suddetto disegno di legge, la collaborazione tra gli enti del sistema cooperativo provinciale proseguirà al fine di stimolare e supportare la nascita delle cooperative di comunità sul territorio provinciale.

2.2.5 *Accelerare e rendere più efficienti gli* ***appalti pubblici*** *e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli*

oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza

Destinatari: operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali)

Risultati attesi:

- razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici
- consolidamento del percorso di qualificazione delle stazioni appaltanti
- ulteriore riduzione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici
- interventi idonei a far fronte agli aumenti eccezionali del costo delle materie prime.

Interventi rilevanti:

- **Razionalizzazione del quadro normativo provinciale in materia di contratti pubblici**

  L'attività di sistematizzazione e **riorganizzazione della normativa provinciale vigente in materia di contratti pubblici** persegue attraverso l'adozione delle necessarie disposizioni di riordino e la messa a disposizione a favore di tutti gli operatori di uno strumento amministrativo che concentri in un **unico testo** l'intera disciplina provinciale dei contratti pubblici. Il testo unico, ispirato ai principi di completezza, certezza e chiarezza, si propone di organizzare le norme secondo le fasi del procedimento indicando per ciascun istituto le disposizioni normative vigenti comprensive dei riferimenti alle norme statali applicabili.

- **Adozione di misure volte a fronteggiare l'aumento eccezionale del costo delle materie prime**

  Per far fronte agli **aumenti eccezionali dei costi delle materie prime** saranno adottate **specifiche misure normative**.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 *Adottare un* ***nuovo approccio alle politiche attive del lavoro*** *- per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze*

Destinatari: persone in cerca di lavoro, disoccupati, lavoratori e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- aumento del 10 per cento del numero di posti vacanti inseriti ed intermediati dai Centri per l'impiego in percentuale al totale delle assunzioni
- aumento del 10 per cento del numero di disoccupati di lunga durata avviati a misure di politica attiva del lavoro personalizzate, con prospettiva di successivo collocamento del 30 per cento
- incremento del 15 per cento del numero di persone occupate e disoccupate partecipanti a programmi di formazione con focus particolare sulle competenze digitali e con priorità ai più vulnerabili
- riduzione dei tempi di presa in carico ed assegnazione alle politiche del lavoro del disoccupato percettore di trattamenti previdenziali o assistenziali del 10 per cento con prospettiva di riduzione dei tempi di percezione complessivi del 10 per cento.

Interventi rilevanti:

- **Potenziamento degli interventi gestiti da Agenzia del Lavoro, secondo le traiettorie condivise con gli stakeholder nell'ambito del percorso degli "Stati generali del lavoro" e con una forte integrazione con il programma di politiche attive previste dal PNRR "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)" declinato a livello territoriale**

  Gli Stati Generali del Lavoro del Trentino sono partiti dal mandato di ascoltare i protagonisti del mondo economico e del lavoro, realizzare una riflessione comune, delineare azioni strategiche e priorità per contribuire all'uscita dalla pandemia con le migliori scelte di policy e gli interventi più adeguati e calibrati sui bisogni reali delle persone e delle imprese.
  Si sono sviluppati in diversi mesi e hanno messo a fuoco alcune riforme di rilievo individuando, al contempo, le sfide da cogliere.
  A partire da una regia pubblica del mercato del lavoro diventa improcrastinabile avviare un coinvolgimento reale, sinergico e profondo degli operatori privati nel governo del mercato del lavoro e nella realizzazione concreta delle politiche attive del lavoro e della formazione.
  Ulteriore aspetto emerso è la necessità di realizzare un nuovo sistema di analisi della domanda e offerta di competenze, che possa giovarsi di strumenti digitali, analisi dei big data e indicatori ad

alta frequenza e granularità. Realizzazione di una piattaforma digitale utile a realizzare osservazioni, analisi integrate, a svolgere funzioni di orientamento sul mercato del lavoro (per es. anticipazione/ correzione del mismatch; sostegno del sistema nel processo di individuazione dei fabbisogni educativi, formativi e occupazionali). Si tratta di costruire un **ponte digitale tra sistema educativo e mercato del lavoro**; e unire poi questo ponte con un ulteriore ponte digitale tra sviluppo economico, competenze e professionalità.
Da ultimo, è necessario **governare le transizioni delle persone e orientare lo sviluppo del territorio** nella consapevolezza che politiche attive e innovazione rappresentano tasselli chiave su cui agire nell'immediato futuro e nel medio lungo-termine. Lo sviluppo di linee di azione e strumenti utili a ridurre le frizioni nel mercato del lavoro locale (incluse quelle che riflettono mismatch) è quindi più che opportuno. È da ricercare quindi una strategia di intervento immediato in atto in alcuni settori, con il coinvolgimento delle parti sociali. In prospettiva rafforzare strumenti, servizi e azioni concrete mirate all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e, allo stesso tempo, progettare interventi alti, di sistema e di medio-lungo termine che coinvolgano tutti i passaggi della filiera: istruzione, ricerca e innovazione.

Le due sfide emerse – **transizioni e sviluppo** – dovrebbero essere raccolte congiuntamente dal Trentino, dal sistema istituzionale, produttivo e sociale, per superare la fase attuale e costruire un orizzonte di crescita duraturo che sappia fare perno sull'innovazione e cogliere le opportunità della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale. Le due sfide nascono dalle evidenze emerse nel corso degli Stati Generali, perché i passaggi critici o cruciali nella vita delle persone – dall'ingresso nel mondo del lavoro a quello dell'eventuale perdita dell'occupazione per finire con il contatto con aree di fragilità, dell'espulsione dalle attività produttive o con il passaggio dal lavoro alla pensione – dovrebbero essere governati in maniera non traumatica, bensì in vista del rafforzamento e dell'attivazione delle persone stesse.

Su questo fronte, sarà cruciale anche una vera integrazione con le opportunità derivanti dal Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza. Infatti, per quanto riguarda gli elementi qualificanti il programma GOL, la Provincia adotterà un **piano provinciale** sul quale ANPAL esprimerà una valutazione di coerenza rispetto al PNRR. Sono individuati obiettivi e target precisi: raggiungere entro il 2025 con i servizi provinciali circa 30.000 lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro, di cui circa 22.500 soggetti di categorie più svantaggiate, con obbligo di raggiungere almeno 8.000 persone tramite attività formativa. Per 3.000 persone l'attività formativa dovrà consentire lo sviluppo delle conoscenze digitali. Il Piano sarà caratterizzato da una piena attivazione della rete dei servizi per il lavoro, la personalizzazione dei servizi con attenzione anche alla prossimità territoriale, l'implementazione di un sistema di previsione delle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro nel breve e nel medio termine per progettare dei percorsi formativi coerenti con i fabbisogni, la piena integrazione tra le attività di formazione per *upskilling* e *reskilling* promosse dai Centri per l'impiego sulla base di una corretta profilazione qualitativa del lavoratore, l'integrazione tra i percorsi di orientamento scolastici e quelli professionali, la valorizzazione della sinergia e cooperazione tra i servizi pubblici e privati per l'orientamento, la formazione e il lavoro.

È prevista una prima assegnazione di 8,6 milioni di euro, pari al 20% del riparto provinciale. Una prima tranche di 6,5 mln € sarà corrisposta ad approvazione del Piano provinciale, mentre la successiva assegnazione una volta rendicontata la spesa di almeno la metà dell'assegnazione.

- **Riorganizzazione dei centri per l'impiego e, in generale, dei servizi per l'impiego forniti dalla rete provinciale per il lavoro, per accompagnare in modo personalizzato l'inserimento lavorativo dei disoccupati e l'incontro domanda offerta**

Oltre a quanto rappresentato in relazione al piano provinciale "GOL", nel 2022 è prevista l'immissione in organico di n. 24 funzionari ad indirizzo sociale e del lavoro (11 sono stabilizzazioni di personale già impiegato), che andranno a potenziare l'attività dei centri per l'impiego, sia con riguardo ai servizi a favore dei cittadini che delle imprese.
Si procederà tramite Tsm alla formazione specifica degli operatori immessi in organico.
Per consentire la prossimità dei servizi per l'impiego al cittadino si procederà secondo le seguenti linee direttive:

- sviluppo delle attività svolte da remoto a favore dei cittadini con competenze digitali adeguate;
- una attenuazione dei requisiti richiesti per l'accreditamento allo svolgimento dei servizi per il lavoro nelle zone periferiche del Trentino, al fine di consentire agli operatori di svolgere tali servizi in locali condivisi, anche concessi sulla base di convenzione dagli enti territoriali, organizzando l'attività sulla base degli appuntamenti fissati in agenda.

- **Attuazione della riforma del "Progettone"**

  In relazione alla ripresa dell'economia e alle tensioni sul mercato del lavoro per la ricerca di taluni profili professionali, si avvia un percorso di riduzione delle opportunità occupazionali previste nell'ambito del Progettone, rafforzando contestualmente il legame con le politiche attive del lavoro, anche tramite apposita proposta normativa di riconfigurazione dello strumento. Sarà, inoltre, dato impulso agli enti locali per la ricerca di soluzioni alternative per le attività (es. addetti ai Centri di Raccolta Materiali) attualmente gestite con soggetti inseriti nel sistema dei lavori socialmente utili.

- **Promozione di una crescente condizionalità degli interventi di sostegno al reddito, in una logica di forte attivazione alla luce del nuovo contesto del mercato del lavoro**

  Si intende rendere la normativa provinciale maggiormente coercitiva nei confronti dei lavoratori disoccupati beneficiari di trattamenti assistenziali provinciali, obbligandoli ad accettare l'offerta di lavoro anche se non rigidamente coerente rispetto al profilo professionale posseduto. Qualora ne sussistano i requisiti, si renderà altresì obbligatoria la disponibilità a prestare la propria attività nell'ambito dei lavori socialmente utili.

- **Valorizzazione professionale del capitale umano locale e attrazione da fuori provincia**

  È confermata l'organizzazione di fiere del lavoro sul territorio per far conoscere ai giovani (anche universitari non trentini) le aziende del territorio e le opportunità di lavoro da queste offerte. Avvio di azioni strutturate per attrarre capitale umano da fuori provincia, per i diversi livelli e professionalità per cui la domanda è elevata, anche attraverso protocolli con le Regioni del Sud, in attesa del pieno funzionamento dell'integrazione delle banche dati regionali del lavoro.
  Molte iniziative risultano anche funzionali al supporto del capitale umano per il perseguimento della Strategia provinciale di specializzazione intelligente.

Oltre alle risorse stanziate sul bilancio provinciale, per le assegnazioni all'Agenzia del Lavoro e le somme destinate al finanziamento del "Progettone", gli interventi qui previsti troveranno copertura con le risorse del programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) del PNRR, che potranno essere integrate con risorse della nuova programmazione europea 2021-2027 in un'ottica di complementarietà.

2.3.2 *Favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la rappresentanza dei lavoratori, promuovendo anche eventuali meccanismi locali nei settori non coperti*

Destinatari: lavoratori, imprese, organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), parti sociali

Risultati attesi: miglioramento della tutela dei lavoratori attraverso il sostegno provinciale al sistema complessivo che consente di individuare le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Interventi rilevanti:

- **Stipula di una convenzione con INPS e le parti sociali per la misurazione della rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e revisione normativa finalizzata a favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la rappresentanza**

  Al fine di rendere effettiva la misurazione della rappresentanza delle diverse organizzazioni sindacali dei lavoratori come declinata nell'accordo interconfederale CGIL-CISL-UIL-Confindustria, previa verifica della fattibilità tecnico-giuridica, si intende giungere alla stipula di una convenzione con INPS e le suddette parti sociali per lo svolgimento delle attività necessarie alla raccolta dei dati relativi alle elezioni dei rappresentanti sindacali.

  Sarà portata avanti una revisione normativa volta a favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la rappresentanza (es: misurazione della rappresentanza, partecipazione a Comitati dei Garanti.) dei lavoratori nelle imprese.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 *Promuovere l'insediamento di* ***nuovi giovani in agricoltura*** *e la nascita di* ***imprese innovative****, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione*

Destinatari: giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola come capo azienda o come corresponsabile nel caso di società, imprese agricole innovatrici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), istituti di ricerca

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine

Interventi rilevanti:

- **Supporto ai giovani in agricoltura**

  Per far fronte all'invecchiamento degli imprenditori agricoli, la Provincia continua a porre particolare attenzione alla **promozione dell'insediamento di nuovi giovani in agricoltura**, al sostegno al **ricambio generazionale** e alla **nascita di imprese innovative**, con particolare riferimento a quelle condotte da giovani agricoltori. Il pacchetto di misure previste dal DEFP riguardano l'accesso al credito, le attività di accompagnamento, l'adesione alla Banca della Terra.
  In seguito all'approvazione della versione 8.1 del PSR 2014 – 2022, si prevede di finanziare oltre 180 domande di premio per il primo insediamento, attraverso l'attivazione di appositi bandi. Tra le novità è previsto, come condizione di ammissibilità, che il business plan allegato alla domanda di finanziamento contenga iniziative o attività riconducibili obiettivi obiettivi orientati all'innovazione e alla sostenibilità.

- **Promozione di progetti di innovazione e aumento delle competenze degli imprenditori agricoli**

  La Provincia intende garantire il sostegno ai progetti di trasferimento tecnologico, assistenza tecnica e di accompagnamento per imprese innovatrici, di qualificazione e di miglioramento delle performance delle aziende e dei prodotti. Ciò al fine di **rafforzare il livello di innovazione e di**

sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine, per un'agricoltura competitiva, sostenibile, sicura e di qualità.

Saranno quindi **promossi progetti di innovazione, formazione, aumento delle competenze degli imprenditori agricoli e del livello di innovazione** di prodotto e di processo e di ammodernamento tecnologico, digitalizzazione per migliorare i servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera, attraverso:

- la diffusione di **pratiche produttive innovative e tecnologicamente avanzate**, funzionali a mantenere elevato il livello di competitività e a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- il rafforzamento della **collaborazione con gli istituti di ricerca** a supporto dell'innovazione, della digitalizzazione e dello sviluppo tecnologico in agricoltura.

Tali azioni troveranno adeguata collocazione anche nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027 e, attraverso un percorso di coordinamento e collaborazione tra Amministrazione e filiere produttive, potranno beneficiare, almeno per quanto riguarda i progetti più strutturati, complessi e di maggior rilievo, delle risorse del PNRR.

- **Promozione e sviluppo di un AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*) provinciale**

Nella nuova programmazione dello Sviluppo Rurale 2021-2027, si prevede di promuovere un settore agricolo smart (intelligente) e resiliente, sostenere la cura per l'ambiente e l'azione per il clima, e stimolare la crescita e l'occupazione nelle aree rurali. A tal fine, è prioritario **promuovere maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione con l'obiettivo di sostenere la conoscenza, la formazione, l'innovazione e la diffusione della tecnologia**. Con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura, la Provincia intende pertanto promuovere lo sviluppo di un Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (*Agricultural Knowledge and Innovation System* **- Akis)** provinciale, volto a favorire la razionalizzazione e l'efficientamento dei sistemi di diffusione delle conoscenze, anche al fine di favorire il ricambio generazionale e lo sviluppo dell'innovazione, con il coinvolgimento dei vari attori presenti sul territorio provinciale.

2.4.2 *Potenziare gli **strumenti per la gestione dei rischi** in agricoltura, a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato*

Destinatari: imprese agricole e cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), CODIPRA, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- mantenimento/incremento del valore assicurato annuo attraverso l'ulteriore sviluppo del sistema assicurativo agevolato

Interventi rilevanti:

- **Promuovere ulteriormente l'introduzione e l'adesione agli strumenti per la gestione del rischio**

  Il settore agricolo è sempre più esposto a rischi legati alle calamità naturali, agli eventi climatici sfavorevoli, alle fitopatie o infestazioni parassitarie, ma anche alle fluttuazioni di mercato, che possono compromettere la stabilità dei redditi. Al fine di salvaguardare la competitività del sistema agricolo provinciale, si intende **promuovere** ulteriormente **l'offerta e l'uso di strumenti anche innovativi di gestione del rischio in agricoltura**, attraverso, in particolare:

  - il miglioramento e l'adattamento alle nuove esigenze degli strumenti di gestione del rischio, anche attraverso l'individuazione di nuovi strumenti previsti dalla PAC;
  - il potenziamento degli strumenti volti a favorire la realizzazione di piattaforme condivise e l'interscambio fra banche dati.

2.4.3 *Razionalizzare e rendere **più efficiente l'impiego dell'acqua** in agricoltura*

Destinatari: Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzio Trentino di Bonifica, imprese agricole singole o associate, Organizzazioni dei produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario ed istituti di ricerca

Risultati attesi:

- riduzione del consumo dell'acqua a fini irrigui

Interventi rilevanti

- **Promozione dell'accesso alle risorse del PNRR o di altri finanziamenti nazionali**

  Per il settore irriguo, così come per le altre filiere produttive agricole, si prevede di accompagnare e supportare le progettualità in grado di beneficiare delle risorse del PNRR. Nello specifico, l'obiettivo è quello di accrescere la resilienza dell'agrosistema irriguo, per una **migliore gestione della risorsa idrica**. Gli investimenti irrigui proposti su tale fonte di finanziamento, promuovendo un uso efficiente dell'acqua (mediante riduzione delle perdite e migliore gestione degli usi), consentono una **maggiore e più costante disponibilità della risorsa idrica per l'irrigazione, concorrono al miglioramento quali – quantitativo degli ambienti acquatici** e si configurano, tra le altre, come una misura di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici.

- **Definizione di un progetto innovativo per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura**

  L'innovazione tecnologica in ambito irriguo deve essere sostenuta da un **approccio di sistema**, dove tutti gli attori interessati concorrono al perseguimento di obiettivi comuni e condivisi, con

un'azione di accompagnamento da parte della Provincia ed il coinvolgimento del mondo della ricerca. In tal senso, la Provincia, con il supporto degli enti di ricerca e sviluppo (Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale, Trentino Marketing), ha avviato un percorso per la definizione di un **progetto innovativo**, il cui obiettivo è quello di **incrementare il risparmio di acqua,** attraverso lo sviluppo di tecnologie in grado di supportare l'agricoltore nella decisione irrigua, basata sull'effettiva esigenza idrica della coltura in relazione alle condizioni di contesto. nell'ambito di questo progetto, si prevede, inoltre, di potenziare gli strumenti di monitoraggio rispetto all'effettivo utilizzo della risorsa acqua. L**'azione di monitoraggio** e analisi dei volumi utilizzati **è strategica, tra le altre cose, anche per pianificare e quindi migliorare gli investimenti rivolti alle infrastrutture irrigue e** per ottimizzare la fase di approvvigionamento e distribuzione della risorsa.

2.4.4 *Accrescere il livello di sostenibilità dell'agricoltura trentina, incentivando le* ***produzioni di qualità, salubri e tracciabili***

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole, organizzazioni dei produttori, imprese che producono e commercializzano prodotti agro - alimentari trentini.

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- incremento delle superfici coltivate con metodo biologico e con tecniche di agricoltura integrata,
- progressiva riduzione nell'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari;
- incremento superficie soggetta a rinnovo varietale.

Interventi rilevanti

- **Ulteriore miglioramento delle tecniche di coltivazione integrata e diffusione di quelle biologiche**

  Si intende puntare all'ulteriore diffusione delle tecniche di **coltivazione biologica,** ove questo è compatibile con le condizioni ambientali ed economiche, e progressivo ulteriore miglioramento dell'approccio nell'ambito delle tecniche dell'**agricoltura integrata**, favorendo i processi di economia circolare e le tecniche che garantiscano qualità e salubrità delle produzioni e incremento della sostenibilità.

  A questo riguardo, sono promosse le azioni e gli interventi orientati all'introduzione, anche sperimentale, attraverso progetti pilota, di tecniche innovative per la **gestione dei trattamenti fitosanitari** e **dei reflui zootecnici**.

  Nell'ambito di questo intervento, sono previsti, tra le altre cose:

  - la definizione del **regolamento attuativo della nuova legge per l'agricoltura biologica**;

  - la promozione di **progetti per l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei distretti del cibo** ;

- il **supporto a progetti innovativi e tecnologici** per l'incremento di qualità e sostenibilità, anche in grado di beneficiare delle risorse del PNRR *(v. anche politiche 2.4.2 e 2.4.3).*

- **Supporto tecnico agli agricoltori nella lotta contro le fitopatie**

  I cambiamenti climatici stanno determinando condizioni favorevoli per una serie di fitopatie in grado di determinare danni significati al settore agricolo in termini di mancate produzioni. Per contenere questi effetti negativi viene essere assicurato un adeguato **supporto tecnico** agli agricoltori nella **lotta contro le emergenze fitosanitarie (**flavescenza, cimice, drosophila, colpo di fuoco ecc..), anche attraverso la predisposizione di piani d'azione mirati ed il potenziamento delle forme di raccordo e coordinamento tra tutti i soggetti interessati (pubblici e privati). Di particolare rilievo, le campagne attivate per la lotta biologica e a selezione di varietà resistenti, nonché le azioni formative mirate e di supporto tecnico specialistico, attraverso, in particolare, il ruolo della Fondazione Edmund Mach.

- **Sostegno delle produzioni salubri, tracciabili e di qualità**

  A livello europeo è forte l'attenzione verso i temi della sostenibilità, salubrità e qualità dei prodotti agricoli. Nella nuova PAC è previsto uno specifico obiettivo relativo alla qualità dell'alimentazione e della salute. La Provincia è impegnata ad **accrescere il livello di sostenibilità** dell'agricoltura trentina, incentivando le produzioni salubri, tracciabili e di qualità anche attraverso la definizione di specifiche misure nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023 – 2027.

- **Promozione delle peculiarità e delle specificità che caratterizzano i prodotti agro - alimentari trentini in stretto raccordo con un territorio di qualità, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento**

  Si intende proseguire nella direzione del potenziamento delle forme di raccordo tra agricoltura, turismo, cultura, artigianato per la promozione del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici che lo stesso esprime.

  In proposito, sono previsti **la valorizzazione e il rafforzamento di alcuni strumenti della strategia** complessiva di promozione dei prodotti agroalimentari trentini attraverso, in particolare, una forte sinergia con la società Trentino Marketing ed una stretta collaborazione con i soggetti rappresentativi dei diversi settori produttivi, anche secondo logiche di coomarketing..

  Uno degli strumenti fondamentali per **promuovere l'affermazione dei prodotti agro – alimentari trentini** sui mercati interni e internazionali è rappresentato dagli incentivi "settoriali", per i quali è prevista una revisione dei criteri con l'obiettivo di rendere le azioni più mirate, efficaci e coerenti con le politiche generali di promozione del territorio trentino.

  Alla base delle azioni messe in campo sono poste le logiche della "**filiera corta"**, con ridotte intermediazioni fra i vari soggetti della filiera, nonché lo sviluppo delle **politiche di certificazione**,

comunicazione e tracciamento della **qualità, sostenibilità e salubrità** delle produzioni agricole trentine.

2.4.5 *Sostenere* ***le attività agricole e la zootecnia di montagna****, come elementi essenziali per concorrere all'economia locale e garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino*

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agro-forestale e turistico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti di ricerca pubblici e privati

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- mantenimento del numero delle imprese, miglioramento della competitività e della sostenibilità ;
- salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione.

Interventi rilevanti

- **Sostegno alle pratiche agricole e zootecniche tradizionali e alle aziende zootecniche locali**

  L'agricoltura di montagna rappresenta un patrimonio culturale collettivo consolidato e **il settore zootecnico uno dei comparti** che riveste un ruolo fondamentale per il mantenimento di un'economia attiva nei territori rurali più svantaggiati.

  Si intende proseguire nella direzione già tracciata, **sostenendo le pratiche tradizionali di alpeggio e le aziende zootecniche locali**, in un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, valorizzando la foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (in prevalenza con tecnologie satellitari) delle zone già dedicate ad alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. In questa direzione va orientata anche la Programmazione per lo sviluppo rurale 2023 – 2027.

  Parallelamente saranno **promossi progetti di innovazione, formazione, digitalizzazione** per migliorare i servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera.

  Si intende inoltre promuovere la valorizzazione e la **tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini** attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento alle malghe, garantendo la sinergia tra l'Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.

- **Valorizzazione e tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento alle malghe appartenenti al demanio forestale.**

  Tra i paesaggi tradizionali, quello di malga in ambiente dolomitico è certamente uno di quelli maggiormente caratteristici. Si prevede la conservazione attiva delle malghe quale elemento rilevante di qualità e di diversificazione ambientale e paesaggistica, attraverso in particolare progetti di riqualificazione infrastrutturale a fini di innovazione e sviluppo nonché didattici per gli addetti del settore, a partire dalla **Malga Juribello**, che presenta specifiche caratteristiche gestionali attente allo sviluppo delle tecniche di conduzione più moderne ed innovative.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 *Riconoscere e valorizzare una **gestione produttiva del bosco** integrata con le esigenze di sicurezza e stabilità del territorio, di qualità del paesaggio, di tutela ambientale, generando nel contempo occupazione e rafforzamento della filiera foresta-legno*

Destinatari: proprietari forestali pubblici, imprese di settore e aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'adozione di Misure del PSR 2021-27;
- incremento delle produzioni legnose di qualità;
- certificazione delle competenze coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea.

Interventi rilevanti

- **Valorizzazione delle produzioni legnose di qualità**

  Nel corso della legislatura, che ha visto l'importante approvazione delle nuove Linee guida forestali, si è assicurato, in particolare, il sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva con riferimento sia ai costi per attrezzature che a quelli relativi al recupero del legname atterrato da Vaia o da fitopatologie conseguenti, tramite interventi sul regime transitorio di applicazione del PSR 2014-2020 che hanno consentito di utilizzarne le economie, nonché con l'utilizzo di specifici fondi provinciali e statali, relativi all'emergenza Vaia. In tale contesto, si intende proseguire con la **valorizzazione e la promozione** di produzioni legnose di qualità e la cui catena di custodia sia **certificata**, a partire dal legname di risonanza della foresta demaniale di Paneveggio riconosciuto a livello internazionale e con il sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva.

  Validazione del sistema di certificazione delle competenze degli addetti nel settore forestale
  Si prevede di implementare e validare un sistema di certificazione delle competenze nell'ambito della tecnologia del legno e delle utilizzazioni forestali, per renderlo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso in particolare una **revisione del repertorio provinciale delle professioni.**

- **Sviluppo di forme gestionali delle foreste innovative**

  Si intende favorire lo sviluppo di **forme gestionali** delle **foreste innovative** capaci di permanere nel tempo, che consentano di far fronte alle difficoltà che caratterizzano il territorio montano e, nel contempo, di generare occupazione. In particolare, si intendono modificare le modalità di redazione dei **piani di gestione forestale aziendale**, in modo da renderli più adattabili e flessibili di fronte alle incertezze derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi perturbativi nel corso del periodo di validità, semplificandone i contenuti, completando la digitalizzazione e rinnovandone i sistemi informativi. Si prevede, inoltre, di aggiornare i criteri di sovvenzione alla pianificazione forestale aziendale, per considerare gli effetti delle perturbazioni naturali sulla gestione delle proprietà forestali con l'obiettivo di riequilibrare le percentuali di contributo tra le proprietà con buona produttività e quelle che hanno subito drastiche riduzioni per effetto dei danni subiti. Nell'ambito delle foreste demaniali si intende proseguire nelle attività di sperimentazione di **nuove modalità di affidamento**

delle utilizzazioni forestali, nonché di promozione di forme di meccanizzazione e organizzazione delle utilizzazioni a maggior livello di efficienza e sostenibilità.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.6.1 *Rafforzare* ***su tutto il territorio trentino*** *l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, altri soggetti del sistema di marketing turistico, Associazione Terme del Trentino

Risultati attesi:

- proposta turistica integrata con tutti i servizi presenti sul territorio e qualificabili come elementi del prodotto e dell'esperienza turistica;
- innalzamento del livello di digitalizzazione e di qualità dei servizi da parte degli operatori del settore;
- aumento entro il 2024 del 25% dei ricavi delle stazioni termali derivanti dalle prestazioni rese in regime privato (non convenzionato con il sistema sanitario pubblico);
- aumento del flusso di persone trasportato sugli impianti al di fuori delle stagioni estiva ed invernale, grazie all'ampliamento del loro periodo di apertura e l'inserimento del loro utilizzo all'interno di nuove proposte di prodotti ed esperienze turistiche.

Interventi rilevanti:

- **Completamento del processo di riforma del sistema di promozione territoriale e marketing turistico**

  Entro la legislatura, si punta alla piena operatività delle Agenzie territoriali d'area (ATA), per l'ideazione e costruzione del prodotto turistico interambito nelle rispettive aree territoriali capace, lato turista, di offrire un prodotto unico, omogeneo e molto più attrattivo, e, lato territorio, di contribuire ad innalzare l'efficienza e l'efficacia delle azioni messe in atto.

  Inoltre, si procederà all'adozione dei nuovi criteri di finanziamento delle attività delle Aziende per il turismo (Apt), nel momento in cui l'andamento dei flussi turistici e del gettito relativo all'imposta di

soggiorno, nella nuova misura prevista a decorrere dal 1° dicembre 2021 consentiranno di mettere a regime il nuovo modello di finanziamento e alla sua ripartizione tra i soggetti del sistema.
Per garantire sinergie e una forte integrazione tra Apt, ATA e Trentino Marketing, va potenziato maggiormente il rapporto tra la società e il sistema degli attori, attraverso il completamento della ridefinizione della configurazione organizzativa e dei compiti affidati alla stessa. Si continuerà a potenziare il rapporto con le categorie al fine renderlo strutturale e per far sì che Trentino Marketing sia il soggetto capace di far convergere e concertare le istanze dei diversi portatori di interesse in linee di intervento condivise.

- **Supporto alla transizione digitale del sistema turistico trentino, in particolare dando piena operatività alla Trentino Guest Platform (TGP) quale acceleratore digitale**

  La TGP consentirà di offrire al turista un indispensabile strumento di relazione con il territorio, creando nel contempo per gli operatori del sistema un patrimonio inestimabile di dati di prima fonte, cioè la mappatura dei turisti per comprenderne le differenze, i gusti, le esigenze e offrire un servizio "unico" e personalizzato.
  La piattaforma rappresenta anche una dorsale tecnologica aperta, quale spinta all'innovazione per il territorio e di integrazione fra il pubblico e il privato.
  La piattaforma TGP è sostanzialmente realizzata nelle sue componenti e funzionalità base. Nel corso del 2022/2023, con le risorse già impegnate a bilancio all'interno del progetto, verranno sviluppate e completate le seguenti attività:
  - **integrazione dei contenuti** del sistema turistico provinciale da parte delle Apt evitando la duplicazione dei contenuti e garantendo maggiore efficienza ed efficacia nella gestione e nel trasferimento dei dati. In questa fase il ruolo delle Apt consisterà anche nel coinvolgimento attivo degli operatori del territorio, nel monitoraggio degli standard di qualità minimi, nel mantenimento della relazione con gli operatori e nel favorire un approvvigionamento moderno dei contenuti sia statici che dinamici;
  - sviluppo del modello e messa in esercizio del customer care management (CRM), che permetterà agli ospiti di interagire con il **sistema di accoglienza** (rappresentato dai punti info delle Apt) in modo molto più veloce, diretto, immediato;
  - **transizione organizzativa nelle Apt** con il supporto di TSM nell'adozione della TGP e nell'implementazione dei cambiamenti gestionali ad essa collegati. In particolare, verrà prestata attenzione a:
    - **relazione con il territorio** e affiancamento agli operatori, per fare crescere consapevolezza, presentare le opportunità della TGP, costruire proposte/contenuti per alimentare la piattaforma;
    - costruzione di **contenuti digitali innovativi ed originali**, per raccontare le opportunità che il luogo offre ai turisti al di là degli stereotipi e della genericità;
    - **interazione con l'ospite** che necessita assistenza, informazioni, accompagnamento durante il percorso di visita.

  Eventuali risorse aggiuntive potrebbero provenire dal PNRR proponendo la TGP quale "area test" per attività innovative di cui beneficerebbe anche l'equivalente strumento nazionale. Si tratta di attività volte ad incrementare i benefici che ricadono sul territorio ed, in particolare, sugli operatori turistici, tra cui una maggiore integrazione dei contenuti del sistema turistico provinciale, lo sviluppo del marketplace all'interno della TGP e il trasferimento di risultati di ricerca in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler.

- **Sostegno alle azioni di riposizionamento strategico del comparto termale orientate all'"Alpine Thermal Medical Spa & Wellness"**

  Per sostenere il comparto termale nel processo di riposizionamento strategico, è stata individuata una strategia operativa a livello di settore e a livello di singola azienda termale, in grado di rafforzare il sistema termale trentino, valorizzando le caratteristiche distintive di ogni singolo stabilimento. Proseguirà quindi per tutto il 2022 l'attività di accompagnamento del settore termale nell'attuazione e coordinamento delle azioni, attività e strumenti in sinergia per sviluppare questa fase di cambiamento e adeguamento dell'offerta in modo efficace ed efficiente, in una logica di politiche di sistema e non delle singole realtà.
  Per il compendio termale di Comano Terme, proseguiranno gli interventi nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto tra la Provincia Autonoma di Trento, l'Azienda Consorziale Terme di Comano e i comuni proprietari. L'intervento persegue l'obiettivo di riqualificare l'offerta termale della struttura più grande del Trentino, rinomata a livello internazionale per la cura delle malattie della pelle, nonché principale fattore di attrazione turistica locale. L'accordo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2024 e prevede un investimento provinciale pari a 24 milioni di euro. L'opera principale è la ristrutturazione dello stabilimento termale, pari a 18,1 milioni di euro, che dovrebbe iniziare nell'autunno 2021.
  Nel contempo, per il complesso delle terme di Levico, nel 2022 è previsto l'inizio dell'intervento di progettazione, costruzione e gestione del Centro Medical Wellness del Palazzo delle Terme di Levico, servito da parcheggio interrato, nell'ambito del procedimento avente ad oggetto l'affidamento della concessione dei servizi idrotermali afferenti i complessi aziendali denominati "Palazzo delle Terme di Levico" e "Stabilimento Termale di Vetriolo", unitamente alla concessione mineraria denominata acqua forte di Vetriolo. Il valore dell'investimento iniziale è pari a oltre 10,8 milioni di euro, con una quota a carico del bilancio provinciale corrispondente al 44% pari a 5,28 milioni di euro. L'intervento persegue l'obiettivo di integrare l'attuale offerta di servizi termali degli stabilimenti termali di Levico e Vetriolo, esclusivamente curativi e terapeutici, con un servizio rivolto alla crescente domanda di "benessere termale" e di prevenzione, anche nell'ottica di un completamento dell'offerta turistica esistente, favorendo la destagionalizzazione dei flussi turistici.

- **Realizzazione di opere infrastrutturali coerenti con un modello di sviluppo turistico responsabile e consapevole**

  Tra gli interventi infrastrutturali prioritari, con attenzione alla mobilità alternativa e all'intermodalità, si segnala la prosecuzione del progetto di realizzazione del collegamento funiviario San Martino-Rolle, per cui è prevista una spesa di 36 milioni di euro nell'ambito del piano di Trentino Sviluppo S.p.A. Entro la legislatura si prevede di iniziare i lavori di realizzazione degli impianti e relative opere accessorie (entrata in esercizio dicembre 2025).
  Sarà portato avanti, inoltre, l'intervento relativo alla concessione di costruzione e gestione economica e funzionale di un impianto di trasporto a fune costituito da cabinovia ad agganciamento automatico dotata di veicoli a 10 posti per collegare Moena con la stazione intermedia dell'impianto esistente Ronchi-Valbona-Le Cune. L'intervento assume rilevanza anche per la sua funzione di mobilità alternativa (6,1 milioni di euro quota provinciale su un investimento complessivo di 12.387.000 euro).
  Ulteriori interventi riguardano la realizzazione del bacino multifunzionale sulla Panarotta (in fase di autorizzazione) il cui inizio lavori è previsto nel 2022 e per il quale è prevista una spesa di 2,5 milioni di euro nell'ambito del piano di Trentino Sviluppo S.p.A. e la realizzazione del nuovo impianto seggioviario e relative piste da sci in località Coste a Bolbeno (Comune di Borgo Lares) per una spesa di 5 milioni di euro sempre nel piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.A.

- **Sviluppo di strategie di orientamento della presenza turistica in ottica di re-distribuzione dei flussi turistici con l'adozione di iniziative volte alla piena valorizzazione territoriale e temporale**

dell'offerta anche per evitare fenomeni di congestionamento

Al fine di garantire uno sviluppo turistico equilibrato, responsabile e consapevole, si adotteranno strategie di orientamento della presenza turistica in ottica di re-distribuzione dei flussi turistici sia territoriale (potenziamento offerta di aree meno note, ri-orientamento all'interno di aree più note) sia temporale (valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione). L'attenzione sarà pertanto rivolta ad una definizione del potenziale turistico delle diverse località capace di traguardare le prospettive e le finalità sopracitate.
A titolo esemplificativo, per quanto riguarda il prodotto bike, nel 2022 sarà attivato un confronto con le APT maggiormente interessate e con le strutture provinciali che presidiano gli altri interessi pubblici rilevanti: lo scopo è di valutare l'introduzione di eventuali modifiche alla disciplina dei bike park ed alla normativa che regola l'utilizzo delle bici sui sentieri di montagna, nonché di coordinare lo sviluppo del bike nelle diverse aree del Trentino per proporre un'offerta integrata e pienamente in linea con le peculiarità di ogni territorio.
Altro intervento concreto orientato alla promozione di una fruizione responsabile della montagna da parte di residenti e turisti, è costituito da un'idea di progetto emersa nell'ambito dei programma di cooperazione Euregio relativa alla creazione di un **sistema digitale di informazione per scegliere consapevolmente gli itinerari in montagna**, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza degli escursionisti. Nel corso del 2022 si collaborerà con gli uffici Euregio per promuovere la presentazione di questo progetto nell'ambito del programma Interreg Italia -Austria 2021-2027.

2.6.2 *Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di* ***accoglienza*** *e* ***sostenibilità****, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione*

Destinatari: operatori del settore ricettivo, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, APT, Pro loco, Enti di ricerca del sistema pubblico provinciale

Risultati attesi:

- incremento del 5% del numero di strutture alberghiere di eccellenza (numero strutture e numero posti letto 4 stelle superior e 5 stelle);
- aumento del 5% del numero di alloggi per uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT);
- completamento entro il 2023 del progetto di collegamento in larga banda per circa 20 rifugi alpini.

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione dell'offerta ricettiva proposta dagli alloggi per uso turistico**

  Prosecuzione del progetto di mappatura della reale consistenza degli alloggi privati ad uso turistico in collaborazione con ISPAT e alcune Apt particolarmente interessate dalla crescita esponenziale del fenomeno, anche al fine di prevedere un **riordino di questa forma di ricettività** eventualmente direzionandola verso altre tipologie di offerta ricettiva extra-alberghiera.

- **Promozione di un percorso volto alla ridefinizione dei criteri di classificazione delle strutture dell'ospitalità, al fine di rendere maggiormente riconoscibili i fattori distintivi su cui basa la propria scelta il turista e gli standard su cui fondare gli investimenti per l'innalzamento della qualità e della competitività**

  Le norme che riguardano la classificazione delle strutture ricettive devono essere profondamente rivisitate. La normativa fondamentale risale al 2002 e non è più al passo con i tempi. Contiene al suo interno molte disomogeneità data la persistenza di molti esercizi alberghieri "in deroga" rispetto alla norma generale. Inoltre, considerando solo gli aspetti tangibili, non valuta gli **aspetti intangibili** sui cui si fondano sempre più le **scelte dei turisti**. Entro il 2023 è prevista, nell'ottica di una revisione legislativa, l'effettuazione di una ricognizione complessiva, per adottare in seguito scelte coerenti per la valorizzazione del contesto ricettivo alberghiero presente sul territorio provinciale.

- **Ulteriore impulso all'ammodernamento e all'innovazione dell'offerta turistica**

  Per il settore alberghiero, si interverrà a sostegno del miglioramento della qualità delle strutture attualmente esistenti contribuendo a definire le migliori condizioni per aderire, tra le altre cose, alle iniziative previste all'interno del **PNRR - settore turismo**.
  Per il settore extralberghiero, occorre ripensare alle diverse tipologie esistenti, ridefinendo e chiarendo i servizi necessari per un'offerta di qualità e risolvendo anche alcune sovrapposizioni tra le diverse tipologie, nell'ottica di garantire una maggior tutela del consumatore/turista e di rendere **maggiormente attrattiva** questa forma ricettività.
  Per il settore degli alloggi ad uso turistico, si favorirà una **gestione imprenditoriale** con l'offerta obbligatoria di servizi turistici integrativi. La scelta di orientare verso una gestione imprenditoriale gli alloggi per uso turistico, data dallo sviluppo esponenziale negli ultimi anni di questa forma di ricettività, comporterà una rivisitazione della normativa concernente gli alloggi medesimi.

- **Ridefinizione dei criteri di qualifica delle strutture di montagna e azioni per il loro adeguamento e ammodernamento in chiave sostenibile**

  Entro il 2023 è prevista, nell'ottica di una successiva revisione legislativa, l'effettuazione di una ricognizione delle strutture di montagna di un ambito pilota al fine di valutare nuovi criteri di qualificazione di tali strutture.
  Le azioni per l'adeguamento e ammodernamento in chiave sostenibile delle strutture di montagna passano inoltre attraverso ulteriori azioni:
  - entro il 2022 sarà definito un masterplan degli interventi prioritari per far fronte alle **esigenze tecnico-gestionali delle strutture in quota** e delle relative vie di accesso, con particolare riferimento ai temi dell'approvvigionamento e risparmio energetico, dell'approvvigionamento e risparmio idrico, della gestione dei reflui, della gestione dei rifiuti solidi, dell'approvvigionamento dei beni e dell'accessibilità;
  - entro il 2023, è previsto l'avvio di un progetto che preveda la mappatura e **georeferenziazione cartografica** dei percorsi turistici ed escursionistici attualmente non iscritti all'elenco dei tracciati alpini, ma che contribuiscono in modo significativo a realizzare il prodotto turistico.
  - proseguirà, infine, il progetto per il collegamento in **banda larga** dei rifugi alpini, portando la connessione ad ulteriori 20 strutture di alta montagna entro il 2023.

*2.6.3 Incrementare la **professionalità degli operatori** e la **qualità dell'offerta** dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti*

Destinatari: professionisti del sistema turistico trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi:

- rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori del settore (es. operatori in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, rifugisti, figure professionali ordinistiche e non ordinistiche, associazioni alpinistiche ecc.) per orientare lo sviluppo turistico a logiche di sostenibilità. Innalzamento della qualità nel percorso formativo delle figure professionali della montagna e aumento di tutti i professionisti turistici (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici). Si tratta di figure professionali strategiche per l'immagine del nostro territorio che hanno l'importante compito di veicolare e raccontare le bellezze del Trentino;
- operatori termali dotati di un sistema di competenze (umane e tecnologiche) e di offerta coerenti con le strategie di riposizionamento.

Interventi rilevanti:

- **Sostegno all'aumento del numero dei professionisti del turismo con idonea formazione operanti sul territorio**

  È prevista l'organizzazione della selezione per **accompagnatori di media montagna** al fine di attivare in autunno 2022 il relativo percorso formativo.

- **Attivazione di un sistema di certificazione delle competenze per le professioni della montagna non ordinistiche**

  Sarà promosso un **accordo con le singole Federazioni** sportive per individuare criteri e parametri certificativi delle competenze per il rilascio della certificazione da parte di un ente terzo accreditato.

- **Prosecuzione dei percorsi di alta formazione professionale in materia di turismo**

  Si tratta, in particolare, di percorsi rivolti alle figure coinvolte nella ideazione e creazione del **prodotto turistico**, nella transizione digitale e nella veicolazione dei valori del territorio.

- **Attività di formazione per operatori termali coerente con le strategie di riposizionamento**

  Nell'ambito della specifica Convenzione, nel corso del 2022, si proseguirà l'attività di **affiancamento degli attori del comparto termale trentino** (management, operatori, addetti all'accoglienza, ecc) nel processo di cambiamento verso l' "Alpine Thermal Medical Spa & Wellness". È prevista

l'organizzazione di iniziative formative e/o di coaching per supportare le realtà termali a rafforzare le competenze umane e tecnologiche necessarie per offrire nuovi servizi e per gestire e riorganizzare i processi organizzativi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

Inquadramento

A partire da una forte attenzione di sistema per un "Trentino di Qualità" in tutte le dimensioni legate alla qualità della vita e dell'offerta, compito delle politiche di marca sarà quello di tenere alto il valore del marchio comunicando la qualità del territorio e dei suoi servizi.

In tale direzione è stato riformulato il sistema della promozione e del marketing territoriale, riconoscendo espressamente il valore primario della promozione territoriale per lo sviluppo del suo territorio e riconoscendo nel marchio e nelle sue eventuali declinazioni lo strumento principale che riassume in sé e veicola i valori caratterizzanti l'intero territorio provinciale.

Parallelamente, proseguono le attività legate al Marchio Qualità Trentino che consente di migliorare la conoscenza dei nostri prodotti favorendone la commercializzazione, anche su scala locale in funzione turistica.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.7.1 Promuovere il territorio ***in tutte le sue componenti*** *e integrare le produzioni e i servizi all'interno del prodotto e dell'esperienza turistica*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, legati alla valorizzazione delle produzioni e delle specificità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, APT, Pro Loco, Strada del gusto

Risultati attesi: ottimizzazione degli investimenti rivolti alla valorizzazione delle esperienze locali, con particolare riferimento a quelle legate alle produzioni e specificità territoriali, mediante una migliore definizione del ruolo dei diversi attori coinvolti e un maggior coordinamento.

Interventi rilevanti:

- **Attuazione integrata delle azioni di sistema previste dalla riforma del promozione territoriale**
  Sarà ridefinito il modello di governance della **filiera legata alle produzioni enogastronomiche**, specificando il ruolo e le relazioni tra i diversi attori del sistema del marketing turistico e valorizzando gli strumenti di sistema, come la Strada del Gusto Trentino, nella costruzione e veicolazione della proposta di promozione.
  Inoltre, nell'ambito della **gestione del marchio** per la promozione territoriale in capo a Trentino Marketing, sarà valorizzata in maniera sinergica l'offerta complessiva e, dunque non solo turistica, del territorio.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
2.1 Eccellenza del sistema della ricerca		102.725	89.639	89.999
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	177	-	-
	14.03 Ricerca e innovazione	102.548	89.639	89.999
2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche		140.013	102.786	106.911
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	121.278	85.078	89.293
	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	9.604	8.577	8.489
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	9.131	9.131	9.129
2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze		75.648	63.618	62.370
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	470	470	470
	15.02 Formazione professionale	2.314	198	-
	15.03 Sostegno all'occupazione	72.864	62.950	61.900
2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino		39.623	18.231	11.338
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	39.623	18.231	11.338
2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale		12.100	6.000	5.150
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.100	6.000	5.150
2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico		69.708	43.949	44.665
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.608	43.849	44.565
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100	100	100
2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale		2.500	-	-
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.500	-	-

AREA STRATEGICA 3

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

La Provincia autonoma di Trento si è caratterizzata storicamente quale uno dei territori europei in cui la popolazione residente ha sempre usufruito di servizi sanitari, sociosanitari e sociali di alto livello e di manifesta soddisfazione dei cittadini. La pandemia da COVID-19, pur nell'emergenza inaspettata e senza precedenti, ha confermato la capacità di resilienza di questo assetto che ha consentito una risposta complessivamente efficiente ed efficace pur nella complessità della situazione. In particolare la coesistenza nel territorio provinciale degli ospedali di valle, dell'assistenza domiciliare integrata a forte caratterizzazione sanitaria e del servizio di assistenza domiciliare a forte caratterizzazione sociale hanno consentito una efficace gestione della popolazione anziana e/o con cronicità.

Nel contempo la gestione quotidiana dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali durante la pandemia ha evidenziato la necessità di implementare la capacità di erogazione di questi servizi investendo sulla presenza in tutti i territori per gli aspetti sociosanitari e sociali di ulteriori risorse professionali diversamente organizzate e di rendere stabili le prestazioni sanitarie erogate in "telemedicina" con specifica attenzione alla cronicità, alla prevenzione ed ai controlli periodici nei primi anni di vita.

Durante le fasi più importanti della pandemia, infatti, si sono sviluppate molteplici azioni territoriali utilizzando modalità di erogazione dei servizi innovative concordate a livello nazionale e provinciale che hanno dimostrato la necessità di superare l'organizzazione consolidata da diversi anni utilizzando le nuove figure professionali formate dalle Università e/o attribuendo alle stesse nuove responsabilità e modalità di riferimento costante per le comunità in cui operano.

Le nuove tecnologie hanno assunto in questo panorama un ruolo strategico consentendo un supporto costante a questi professionisti e la condivisione delle tematiche da affrontare e delle soluzioni individuate.

La sfida quindi per la Provincia autonoma di Trento è molteplice, anche tenuto conto del trend demografico che evidenzia, come peraltro nel resto d'Italia e nei paesi dell'Unione europea, l'invecchiamento complessivo della popolazione con il correlato aumento di fragilità e co-morbidità. Il vantaggio è quello di poter modificare l'organizzazione complessiva dei servizi erogati di varia natura utilizzando gli strumenti insiti nella nostra Autonomia che consentono di poter sperimentare e definire modalità anche diverse da quelle nazionali giustificate dalla orografia territoriale e dalla distribuzione demografica della popolazione.

Al fine di continuare a garantire servizi di elevato livello europeo sarà pertanto necessario attivare investimenti complessivi in termini di qualità ed efficienza e adottare modelli organizzativi innovativi e flessibili, con il pieno coinvolgimento e valorizzazione delle risorse professionali ad essi dedicati.

Il confronto con i diversi attori pubblici e privati del Sistema Sanitario Provinciale e dei Servizi Sociosanitari e Sociali è già avviato da molti mesi ed ha prodotto sperimentazioni innovative nei territori maggiormente in difficoltà, che in caso di successo saranno poi applicate su tutto il territorio provinciale.

In tale prospettiva le linee strategiche di intervento sono incentrate su alcuni temi che rappresentano gli elementi portanti della vision delineata:

- la persona e la famiglia con particolare attenzione ai minori ed agli anziani
- la prevenzione
- la disabilità
- il disagio psichico e psichiatrico
- le dipendenze
- l'assistenza sul territorio
- la Rete Ospedaliera
- Trentino emergenza
- il personale

- il rapporto con l'Università

- l'informatizzazione.

In particolare, l'Amministrazione provinciale si propone di promuovere un accesso ai servizi equo ed uniforme sul territorio provinciale anche attraverso la progressiva implementazione di un modello di Ospedale policentrico, il cui cardine dell'offerta ospedaliera rimane focalizzato sull'Ospedale di Trento, ma con una valorizzazione delle altre sei strutture provinciali nell'ambito delle quali potrà essere collocato il baricentro delle diverse reti di patologia.

Contestualmente, in coerenza anche con le riforme delineate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Provincia intende potenziare i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari, anche attraverso un rafforzamento dei servizi specialistici utilizzando anche le moderne tecnologie, la telemedicina e il telecontrollo dei parametri biologici, sviluppando nuovi standard tecnologici, la promozione di reti professionali locali interdisciplinari che includano l'infermiere di famiglia e tutte le figure professionali emergenti.

Nell'implementazione di questo percorso, l'Amministrazione provinciale intende porre particolare attenzione alle risorse professionali in relazione alle quali, con specifico riferimento alle professioni sanitarie e con una dinamica simile al contesto nazionale, si registrano tra l'altro difficoltà di reperimento di nuovo personale, promuovendone la valorizzazione, l'attrazione e la fidelizzazione.

A tal fine l'obiettivo è rappresentato dal progressivo sviluppo autonomo, in collaborazione con l' Università degli Studi di Trento, dell'offerta formativa nell'ambito della Scuola di Medicina, con riferimento specifico alle Scuole di Specializzazione, il potenziamento della Scuola di Medicina Generale, l'istituzione della Scuola per la Laurea Triennale e Magistrale in Infermieristica e di tutti gli altri percorsi formativi universitari e post-universitari per le Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie.

Ulteriore sviluppo verrà garantito con risorse economiche provinciali e attraverso la partecipazione a bandi di ricerca finanziati dall'Unione Europea nelle sue diverse modalità, sostenendo la promozione della ricerca clinica ed organizzativa e favorendo scambi e partnership con centri di eccellenza nazionali ed europei.

Crescente attenzione è dedicata dall'Amministrazione provinciale al tema del progressivo invecchiamento della popolazione che, da un lato, sollecita una risposta ancora più efficace ed appropriata ai bisogni di questa fascia d'età, attraverso modelli organizzativi innovativi e flessibili che coinvolgano, in una logica di rete e integrazione, assistenza sociale e sanitaria, tutti gli attori del territorio; dall'altro, impone sin d'ora una riflessione sulla futura sostenibilità del sistema di welfare, con l'obiettivo di salvaguardare, anche negli anni a venire, gli elevati livelli di benessere che hanno finora caratterizzato il contesto provinciale.

Non solo le persone anziane, ma tutti i soggetti in condizioni di disagio e vulnerabilità vanno messi al centro delle politiche provinciali, che devono sempre più tener conto della trasversalità, variabilità e fluidità delle fragilità sociali, con un approccio innovativo e una visione di sistema, al fine di offrire servizi improntati alla qualità e all'equità, che assicurino supporto a chi si trova in difficoltà, ma nel contempo ne promuovano l'autonomia e la responsabilizzazione, come parte attiva del sistema.

Anche le politiche a favore della famiglia sono confermate come uno dei pilastri della presente area strategica, nella convinzione che investire nella famiglia e nella natalità significhi qualificare e consolidare il sistema di welfare e contribuire a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione. In merito, si intende intervenire sia con il mantenimento ed efficientamento degli interventi economici per le famiglie, sia con la razionalizzazione della filiera dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro.

Infine, fra i bisogni sociali, merita un cenno particolare quello abitativo: a questo riguardo, le politiche provinciali saranno volte a sperimentare soluzioni abitative innovative, anche al fine di attivare nuovi patti generazionali e favorire il ripopolamento delle aree periferiche.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 *Rafforzare la capacità di* ***prevenire e fronteggiare le emergenze pandemiche***

Destinatari: residenti iscritti al Servizio sanitario provinciale, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti locali, enti del Terzo settore

Risultati attesi: rafforzamento della capacità del sistema di far fronte alle emergenze pandemiche

Interventi rilevanti:

Definizione, approvazione e implementazione del Piano pandemico provinciale Panflu

Il **Piano provinciale per la pandemia influenzale** è uno strumento operativo che traduce a livello provinciale le indicazioni del "Piano Strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023",
Il piano ha lo scopo di facilitare, oltre al processo decisionale, l'uso razionale delle risorse, l'integrazione, il coordinamento degli attori coinvolti e la gestione della comunicazione. Inoltre, dopo la pandemia, dovrebbe guidare le azioni per consentire un ritorno alle normali attività, tenendo conto della possibilità di nuove ondate dell'epidemia.
Nel Piano pandemico provinciale vengono dettagliati i meccanismi di coordinamento provinciale con l'individuazione di una chiara catena di responsabilità, la definizione dei sistemi di raccordo tra le articolazioni e la messa a punto della collaborazione tra i vari attori e dei canali di comunicazione.
Durante il periodo interpandemico, in cui si definiscono i piani di rafforzamento dei servizi in risposta alla possibile nuova epidemia, le procedure organizzative e di logistica conseguenti, è prevista innanzitutto l'attività di **sorveglianza epidemiologica e virologica** delle sindromi simil-influenzali. L'identificazione precoce consente di rendere efficiente l'attività di tracciamento al fine di contenere o rallentare le trasmissioni.
Parallelamente è importante considerare la **disponibilità e la dotazione delle reti ospedaliere** sia pubbliche che private, oltre che dei servizi territoriali, tramite la mappatura dei servizi sanitari in modo da pianificare il potenziamento delle terapie intensive, garantendo la possibile conversione di quote letto, per assicurare una plasticità ospedaliera capace di assorbire le crescenti richieste, aumentando la resilienza sanitaria locale. Fondamentale è **approvvigionare i tipi e le quantità di medicinali, nonché le forniture, i dispositivi medici e i DPI** necessari per mantenere i servizi sanitari essenziali ad ogni livello di assistenza sanitaria.

Attuazione degli interventi del Piano di riorganizzazione della Rete ospedaliera

Si prevede di dare attuazione al Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, approvato con deliberazione n. 808 del 16 giugno 2020, modificata dalla deliberazione n. 1287 del 30 luglio 2021, per rendere strutturale la risposta alle emergenze pandemiche. Il Piano prevede l'**incremento dell'offerta di posti letto nelle terapie intensive e semi-intensive** degli ospedali del servizio ospedaliero provinciale, l'**adeguamento dei pronto**

soccorsi per la separazione dei percorsi nonché l'incremento della **dotazione dei mezzi di Trentino emergenza**.

Attuazione degli interventi del Piano di riorganizzazione della Rete assistenziale territoriale

Parallelamente al settore ospedaliero, anche per l'assistenza territoriale si prevedono specifiche misure finalizzate all'implementazione di un **sistema solido di accertamento, monitoraggio e sorveglianza del virus** (oggi il COVID-19) nonché al coinvolgimento delle USCA e dell'assistenza domiciliare a favore dei pazienti fragili, al rafforzamento dei **servizi infermieristici territoriali** attraverso l'introduzione della figura dell'Infermiere di famiglia e all'attivazione della centrale operativa 116117.

Prosecuzione degli interventi di protezione e prevenzione per le emergenze pandemiche

Nel periodo della pandemia, è stato assicurato il mantenimento e l'adeguamento di strutture sanitarie anche temporanee, tra cui la struttura "*drive through*" di Trento sud per la somministrazione dei vaccini, a supporto dell'Azienda Provinciale per i servizi sanitari, al fine di fronteggiare adeguatamente l'evoluzione dell'emergenza COVID-19. Si intende proseguire nell'attuazione degli **interventi di protezione e prevenzione** volti a fronteggiare l'evoluzione della situazione pandemica, attraverso in particolare il supporto logistico per la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale – DPI sull'intero territorio della provincia, il mantenimento e l'adeguamento del centri vaccinali e dei centri per i tamponi.

3.1.2 *Assicurare un'**assistenza ospedaliera di prossimità***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Infrastrutture), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- maggiore appropriatezza del ricovero ospedaliero ed elevazione dei livelli di sicurezza e qualità dell'offerta ospedaliera
- riduzione della mobilità passiva e accrescimento dell'attrattività del servizio sanitario provinciale.

Interventi rilevanti:

Nuovo Ospedale Trentino 2018

Si intende valorizzare e migliorare l'assetto logistico del servizio ospedaliero, attraverso in particolare la **progettazione e la realizzazione del Nuovo Ospedale Trentino 2018**, che prevede un investimento complessivo di 313,7 milioni di euro, di cui 149,5 milioni di euro con concorso della finanza pubblica.
Nel 2022 sono previste le fasi relative all'approvazione del progetto preliminare, all'aggiudicazione definitiva della gara, alla verifica dei requisiti dell'impresa aggiudicataria e alla stipula del contratto di concessione, con il relativo avvio dei lavori.
Oltre alla progettazione e costruzione del Nuovo Ospedale, il concessionario gestirà per poco meno di 30 anni una serie di **servizi** non sanitari (quali la gestione tecnica dell'immobile, l'assistenza tecnica e manutenzione apparecchiature medicali ed arredi, gestione rifiuti ospedalieri e differenziati, infrastrutture e servizi ICT, ecc.), da prestarsi anche presso aree e sedi diverse, nonché la gestione di servizi commerciali compatibili con

l'attività sanitaria, la fornitura di attrezzi medicali e arredi, la gestione dei parcheggi a servizio presso il Nuovo Ospedale, i traslochi e i trasferimenti necessari.

Nuovo Ospedale delle Valli di Fiemme e di Fassa

In alternativa all'intervento di ristrutturazione dell'attuale Ospedale di Cavalese sull'area occupata dall'ospedale esistente, da attuare tramite il progetto vincitore del concorso di progettazione, è in corso di valutazione la proposta per una *public private partnership* per la progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione e il finanziamento del nuovo Ospedale delle Valli di Fiemme e di Fassa (con un investimento previsto di 127 milioni di euro).

Verso un ospedale sicuro e sostenibile

Nell'ambito della componente 2 della Missione 6 del PNRR è previsto l'investimento finalizzato al **miglioramento strutturale per la sicurezza degli edifici ospedalieri**. L'investimento, per il quale sono attribuite alla Provincia autonoma di Trento anche le risorse necessarie, per circa 17 milioni di euro, si articola in interventi di **adeguamento alla normativa antisismica** degli ospedali di Rovereto e Borgo Valsugana, avuto riguardo delle zone di rischio e dell'indice di vulnerabilità delle strutture e tenuto conto della programmata realizzazione del Nuovo ospedale del Trentino e del nuovo Ospedale di Fiemme e Fassa. In relazione alla necessità di rispettare le tempistiche di realizzazione imposte dal PNRR, è stato dato mandato all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di avviare le attività di progettazione.

Ammodernamento parco tecnologico e digitale degli ospedali

Nell'ambito della componente 2 della Missione 6 del PNRR è previsto l'investimento relativo all'**ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e digitali degli ospedali** che presentano un significativo grado di obsolescenza o che risultano carenti. L'investimento, per il quale sono attribuite alla Provincia autonoma di Trento anche le risorse è attuato, per 11,8 milioni di euro, mediante il **potenziamento della digitalizzazione** degli ospedali sede di Dipartimenti di emergenza e di accettazione (DEA) di I e II livello e per 9,7 milioni di euro mediante l'acquisto di **tecnologie ad alto contenuto tecnologico**, le principali: TAC, acceleratori lineari, ecotomografi, angiografi, sistemi polifunzionali per radiologia digitale diretta per esami di pronto soccorso.

3.1.3 *Riorganizzare l'**assistenza territoriale***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: maggiore presa in carico domiciliare dei cronici/fragili e riduzione dei ricoveri ospedalieri

Interventi rilevanti:

Riorganizzazione della medicina convenzionata prevedendo le reti professionali territoriali e le medicine di gruppo integrate, supportate da attrezzature-strumentazione e dalla telemedicina
In coerenza con il Programma di Sviluppo Strategico 2021 - 2025 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e in relazione alle direttive impartite all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (deliberazione n. 1432 del 27 agosto 2021), la Provincia intende promuovere un diverso percorso di sviluppo della sanità trentina, in particolare al fine di **valorizzare la prossimità al cittadino dei servizi territoriali ed ospedalieri**, secondo un modello di "territorio policentrico" e "ospedale policentrico", allo scopo di favorire l'equità di accesso ai servizi e l'omogeneità delle cure sul territorio provinciale.

Funzionale a questo modello è l'istituzione di **reti professionali locali con** il coinvolgimenti dei medici convenzionati, degli infermieri di famiglia/di comunità/di prossimità e di altri professionisti sanitari, al fine di promuovere un approccio integrato e trasversale nei processi assistenziali e di cura. Tali reti operano in integrazione anche con la rete socio-sanitaria.
Altro elemento importante è il riconoscimento delle **Medicine di Gruppo Integrate**, come nuove forme complesse dell'assistenza primaria: tali gruppi integrati sono costituiti su base volontaria, hanno una sede di riferimento in cui i medici di medicina generale prestano parte del loro servizio. In tale sede si prevede la messa a disposizione, anche a titolo gratuito, di immobili di proprietà e relative attrezzature, da parte della Provincia ed enti strumentali, enti locali e loro enti strumentali, a favore dei medici convenzionati

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale

Nell'ambito della componente 1 della Missione 6 del PNRR sono previste alcune linee di intervento mirate a **rafforzare le strutture ed i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari e sviluppare la telemedicina**. Il PNRR attribuisce alla Provincia autonoma di Trento anche le risorse per darvi concreta attuazione, per un totale di 26 milioni di euro, destinate alla realizzazione di n. 11 Case della comunità, n. 3 Ospedali della Comunità e n. 5 Centrali operative territoriali dotate di sistemi di interconnessione e di telemonitoraggio per meglio supportare i pazienti con malattie croniche.

3.1.4 *Valorizzare e attrarre i **professionisti sanitari***

Destinatari: professionisti sanitari, residenti iscritti al servizio sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: maggiore disponibilità di professionisti sanitari nei servizi sia ospedalieri che territoriali, incremento del numero degli studenti nei corsi universitari e della medicina generale e delle borse di studio a loro favore

Interventi rilevanti:

Prosecuzione dell'implementazione del Progetto della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino

L'attivazione della Scuola di Medicina e Chirurgia in Trentino rappresenta un progetto strategico al fine sia di promuovere la formazione, la valorizzazione e la fidelizzazione dei professionisti sanitari, assicurando contemporaneamente livelli qualificati di assistenza, sia filoni innovativi di ricerca, in sinergia tra Università degli Studi, APSS, enti di ricerca. Una tappa fondamentale, nel percorso complessivo di attivazione della Scuola, è stato l'avvio, nell'ottobre del 2020, del primo anno del **corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia**, quale corso di studio interateneo fra l'Università degli studi di Trento e l'Università degli studi di Verona. Secondo le indicazioni dell'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - definite nell'ambito delle "Linee guida per la valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento iniziale dei corsi di studio per l'a.a. 2020/2021" entro il 3° anno di avvio del corso dovrà essere definita tra gli enti coinvolti una specifica convenzione, al fine di regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario.

Si prevede di individuare le modalità per allineare il trattamento economico a favore dei docenti medici universitari impegnati nell'attività sanitaria assistenziale con quanto applicato per il personale medico del servizio sanitario provinciale, nonché di **implementare l'offerta formativa universitaria locale** con percorsi nuovi in relazione al fabbisogno provinciale (es. laurea magistrale in infermieristica con indirizzo cure primarie, laurea per assistente sanitaria).

3.1.5 *Sviluppare la* ***sanità digitale***

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori, associazionismo, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0

Risultati attesi: incremento dei cittadini iscritti a TreC, incremento dei pazienti presi in carico con la telemedicina

Interventi rilevanti:

Innovazione e digitalizzazione del Servizio sanitario provinciale
Il processo di innovazione e trasformazione digitale del Servizio sanitario rappresenta una priorità, sottolineata anche dalla pandemia in corso, anche al fine di accompagnare i cittadini lungo l'intero arco della vita potenziando la prevenzione della salute, la presa in carico e la cura, l'integrazione e l'efficacia degli interventi.
In Provincia tale processo è in particolare supportato dalla **piattaforma di sanità digitale TreC** (App e portale web), sviluppata dal Centro di competenza sulla sanità digitale denominato **TrentinoSalute4.0,** che dovrà essere ulteriormente implementata e potenziata, in particolare con l'integrazione di nuovi servizi di telemedicina e di telecontrollo, con l'estensione del servizio di televisita e con l'implementazione di strumenti innovativi di interazione con i cittadini basati su soluzioni di IA (intelligenza artificiale).

Promozione della ricerca sanitaria
La ricerca sanitaria è elemento fondamentale per garantire ai cittadini una sanità efficiente e rispondente ai reali bisogni di assistenza e di cura. Per "ricerca sanitaria" si deve intendere un ampio spettro di attività che includono sia la ricerca, che persegue lo scopo di far avanzare in modo significativo le **conoscenze** su aspetti importanti delle diverse condizioni patologiche e/o di promuovere lo sviluppo di opzioni (di diagnosi, trattamento, ecc.) innovative (*theory enhancing*), sia quella invece più orientata a fornire, se possibile, **soluzioni a problemi specifici e concreti**, a produrre informazioni utili a indirizzare positivamente le scelte dei diversi decisori (*change promoting*). L'Amministrazione provinciale, anche nel contesto complessivo del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione e in collaborazione con APSS, FBK, TrentinoSalute4.0, Università degli Studi di Trento, intende sostenere tale ambito anche **potenziando la funzione di raccordo e collegamento con tali enti e con altre eccellenze** della realtà provinciale e nazionale nonché promuovendo la partecipazione con un approcccio di sistema ai programmi europei e nazionali dedicati.

3.1.6 *Potenziare la* ***prevenzione*** *e la* ***promozione della salute***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0

Risultati attesi: rafforzamento degli interventi di prevenzione e promozione anche grazie all'uso delle nuove tecnologie

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle azioni di prevenzione e promozione della salute, anche supportate dalle ICT

La prevenzione e la promozione della salute, intesa come complessivo benessere fisico, mentale e sociale e in una prospettiva volta a promuovere un approccio proattivo dei cittadini, in particolare di quelli con fragilità o cronicità, rappresentano aree di intervento imprescindibili, anche tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione e della necessità di assicurare la sostenibilità complessiva del sistema.
La Provincia, in particolare in collaborazione con APSS alla quale, in via generale, è delegata l'attuazione concreta degli interventi, si prefigge di **potenziare e sviluppare ulteriormente tali azioni**, sia assicurando l'attuazione di misure già programmate, in particolare con riferimento al Piano provinciale della cronicità, al Piano nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, al Piano provinciale demenze, sia pianificando ulteriori interventi in particolare nell'ambito del Piano provinciale della prevenzione.
La prevenzione e la promozione della salute possono essere sostenute e supportate anche attraverso lo **sviluppo di progetti, proposte e percorsi supportati dalle nuove tecnologie**.
La Provincia già da alcuni anni, in particolare in collaborazione con APSS, FBK, TrentinoSalute4.0, ha posto attenzione a tali interventi promuovendo il Programma Salute+ le iniziative di *geocaching*, il programma "Key to Health". In prospettiva, e coerentemente con l'obiettivo generale volto a rafforzare l'innovazione digitale del servizio sanitario provinciale, l'Amministrazione intende promuovere e sostenere e sviluppare ulteriormente tali iniziative, promuovendo anche le sinergie con i territori, le associazioni del terzo settore, i centri anziani, i gruppi aggregativi e i partner privati idonei.

3.1.7 *Rafforzare l'**area della salute mentale**, con particolare riferimento ai disturbi dell'età evolutiva*

Destinatari: cittadini utenti dell'area salute mentale provinciale e loro famiglie
Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi: Potenziamento della filiera dei servizi rivolti alle persone con fragilità mentale e alle loro famiglie, in particolare all'età evolutiva fragile, assicurando equità di accesso e modalità di presa in carico multidisciplinare e multidimensionale, per garantire risposte adeguate ai diversi livelli di espressione del bisogno.

Interventi rilevanti:

Presa in carico di minori adolescenti e giovani adulti

Si prevede la **revisione dei percorsi di presa in carico e cura** dei minori adolescenti e giovani adulti con disagio mentale, favorendo un approccio multidisciplinare e specifico nonché prevedendo, nei casi di acuzie psicopatologiche, il ricovero in strutture dedicate.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 *Rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle* ***persone anziane e non autosufficienti*** *e delle loro famiglie*

Destinatari: anziani e loro famiglie, professionisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comunità, enti gestori di servizi per anziani

Risultati attesi:

- miglioramento e maggiore integrazione dei servizi rivolti alla popolazione anziana, mediante l'estensione e messa a regime del modello organizzativo "Spazio Argento"
- accresciuta capacità dei *caregiver* di farsi carico della gestione delle persone non autosufficienti mediante il potenziamento della rete dei servizi.

Interventi rilevanti:

Estensione del modulo organizzativo "Spazio Argento"
Il modulo organizzativo "Spazio Argento" è stato introdotto dalla legge provinciale n. 14 del 2017 di riforma del welfare anziani, quale presidio interistituzionale che rappresenti, in ciascuna comunità, il **punto di riferimento unico per le persone anziane e le loro famiglie**, in relazione sia ai servizi socio-sanitari che socio-assistenziali, ed anche al fine di potenziare la prevenzione e la promozione della salute e l'invecchiamento attivo. La rilevanza di tale intervento si manifesta in particolare in relazione al costante invecchiamento della popolazione provinciale.
A fine ottobre 2020 è terminata la sperimentazione che ha coinvolto tre territori della Provincia. Nel corso del 2022, tenuto conto degli esiti della valutazione della sperimentazione, dovranno essere definiti gli elementi strutturali del modulo al fine di **promuoverne l'estensione**, entro la fine dell'anno, **a tutto il territorio provincial**e.

Piano provinciale demenze per la XVI Legislatura
Il Piano provinciale per le demenze approvato nel 2020 prevede una molteplicità di azioni da implementare progressivamente, in una logica di rete ed interazione reciproca tra tutti gli attori, pubblici e privati, ivi comprese le associazioni di volontariato, coinvolti nella programmazione ed attuazione delle politiche e degli interventi in particolare socio-sanitari destinati alle persone affette da demenze, a partire dalla promozione delle azioni di prevenzione delle demenze, al miglioramento della tempestività della diagnosi, al potenziamento della rete dei servizi.
È necessario proseguire nell'attuazione del Piano, anche tenuto conto che le persone affette da demenze a livello provinciale sono stimate in circa 8.000, in una prospettiva volta a **supportare e sostenere le famiglie**; particolare attenzione si intende porre alla **revisione dei nuclei demenza in RSA** prevedendo una specializzazione della funzione a beneficio anche delle persone assistite al domicilio. Inoltre, come previsto dal Piano, si intende **promuovere la creazione di "Comunità amiche delle persone con demenza"**, *in primis*

informando gli amministratori locali e le Comunità in quanto soggetti attivatori delle politiche favorevoli all'inclusione delle persone con demenza.

Piano triennale della formazione integrata sociosanitaria 2022-2024 – area anziani
Si intende proseguire con la progressiva attuazione del Piano triennale della formazione integrata sociosanitaria 2022-2024 – area anziani nell'ambito del più complessivo Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale 2020/23. Il Piano, in collaborazione con APSS, ha come principale obiettivo **l'aggiornamento e la formazione del personale sanitario, socio sanitario e socioassistenziale**, anche in relazione ai servizi di livello locale, anche al fine di promuovere l'integrazione tra i diversi livelli assistenziali.

3.2.2 *Qualificare il modello di assistenza nelle* ***Residenze Sanitarie Assistenziali***

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A, anziani e loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A.

Risultati attesi: revisione, nell'ottica di una maggiore qualificazione, del modello organizzativo del personale sanitario delle RSA

Interventi rilevanti:

Revisione del modello di assistenza medica in RSA
È prevista la progressiva **revisione**, in coerenza ed attuazione delle disposizioni approvate nel corso del 2020, **dell'assistenza medica offerta nelle R.S.A.,** con particolare riferimento all'introduzione della figura del direttore sanitario e alla qualificazione del personale medico in RSA, con formazione dedicata nell'ambito della Scuola di formazione specifica in medicina generale.

Investimenti sugli immobili destinati a RSA

Si intende proseguire con il sostegno agli **investimenti sugli immobili destinati a RSA**, anche rendendo più efficiente e flessibile l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche a ciò destinate, in relazione all'evoluzione nel tempo dei bisogni dei destinatari dei servizi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 *Assicurare* ***risposte flessibili e integrate ai bisogni sociali*** *che manifestano crescenti livelli di complessità, anche promuovendo l'****innovazione sociale****, il coinvolgimento del* ***Terzo settore*** *e degli altri attori del territorio*

Destinatari: utenti dei servizi sociali e cittadini in condizione di vulnerabilità

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Fondazione Demarchi, Euricse, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- aggiornamento delle funzioni provinciali secondo quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali
- completamento degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali di livello provinciale
- sviluppo organizzativo del terzo settore mediante adeguato sostegno finanziari
- accompagnamento e supporto ai territori nell'implementazione degli affidamenti

Interventi rilevanti:

Completamento della riforma del sistema del sistema degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali

Si sta sviluppando in maniera progressiva il processo di riforma dell'ambito dei servizi socio-assistenziali, con riferimento al modello di accreditamento e alle procedure di affidamento e finanziamento, che si articolano secondo principi di sussidiarietà e relazioni collaborative con il terzo settore e con i territori, come previsto anche dal Codice del Terzo settore. In questo senso la Provincia ha sviluppato funzioni di indirizzo e di guida metodologica, grazie anche alla collaborazione con la Fondazione Demarchi.

Si prevede il **completamento della riforma del sistema del sistema degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali, sia di livello locale che provinciale**, tenuto conto delle connesse scadenze, recentemente prorogate (31 dicembre 2021: termine per la presentazione della domanda di autorizzazione e accreditamento definitivi, 31 dicembre 2022: termine proroga convenzioni, contratti e affidamenti in essere).

Per quanto riguarda i **servizi di livello provinciale**, la Giunta provinciale ha individuato gli strumenti di affidamento da adottare riferiti ai diversi ambiti di competenza, promuovendo anche azioni orientate a supportare il processo di accreditamento da parte degli enti del terzo settore, mediante l'adozione di uno specifico Protocollo di Intesa con i soggetti a vario titolo coinvolti e anche tramite azioni mirate di sostegno mediante bandi e misure rivolte agli enti per la loro qualificazione organizzativa.

Promozione dell'innovazione sociale

Si intende proseguire con la promozione di **progetti di innovazione sociale** con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per realizzare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti, anche attraverso la partecipazione a bandi, nazionali ed europei.

Rafforzamento delle competenze degli enti del terzo settore e delle funzioni di valutazione degli interventi

Si intende perseguire il **miglioramento della qualità dei servizi socio-assistenziali e di welfare** attraverso il **rafforzamento delle competenze degli enti del terzo settore e della qualificazione professionale** e delle funzioni di valutazione degli interventi.

Nello specifico, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale europeo e del Piano operativo provinciale, sono implementate, attraverso bandi: azioni rivolte agli operatori dei servizi socio-assistenziali tramite corsi di **alta formazione** sui temi strategici collegati all'innovazione sociale e azioni rivolte agli enti del terzo settore per lo sviluppo di funzioni nell'ambito della comunicazione sociale, della gestione amministrativa e giuridica, della programmazione e valutazione dei servizi e nel miglioramento organizzativo. Accanto a tali misure, che producono effetti positivi per gli operatori e gli enti, risulta importante implementare anche interventi mirati di innovativi di accompagnamento e supporto alle persone in condizioni di fragilità socio-economica e lavorativa, tramite azioni di accompagnamento al lavoro, all'inclusione sociale e all'autonomia.

In questo scenario, anche a supporto del completamento del processo di accreditamento e affidamento dei servizi socio-assistenziali, risulta rilevante la funzione della **valutazione degli interventi** realizzati, sviluppando adeguati modelli e strumenti di misurazione.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.4.1 *Promuovere nuovi modelli di sostegno ai percorsi di vita delle* ***persone con disabilità*** *e alle loro famiglie*

Destinatari: persone con disabilità della Provincia autonoma di Trento e le loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni, Comunità, enti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato, cittadini

Risultati attesi: maggiore coordinamento ed integrazione degli interventi, maggiore autonomia degli utenti in carico, in particolare attraverso l'incremento dei progetti di abitare sociale

Interventi rilevanti:

Riorganizzazione e qualificazione degli interventi a favore delle persone con disabilità
È prevista la predisposizione di un **piano per l'analisi e la revisione complessiva dei servizi** e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari riservati alle persone con disabilità, al fine di promuovere l'efficienza e la sostenibilità complessiva del sistema con le seguenti priorità:

- progressiva estensione dei progetti di abitare sociale in relazione ai criteri e alle modalità approvate con deliberazione n. 768 del 14 maggio 2021;
- semplificazione delle modalità di accesso agli interventi attraverso la ridefinizione dei processi e gli strumenti di calcolo della condizione economica.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.5.1 ***Contrastare il calo demografico*** *sostenendo la famiglia e la natalità, mediante interventi di mantenimento e di efficientamento degli interventi economici e di razionalizzazione della filiera dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro, al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza sui territori, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale*

Destinatari: famiglie e giovani coppie

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi: mantenimento o miglioramento della consistenza delle nascite nei prossimi anni, avendo presente la diminuzione della popolazione femminile in età feconda

In relazione all'evoluzione del contesto e in stretto raccordo con la politica nazionale Family Act, è previsto un aggiornamento del Piano strategico straordinario di legislatura a favore della famiglia e della natalità.

Interventi rilevanti:

- **Definizione del nuovo assetto del welfare familiare trentino in stretto raccordo con le misure nazionali attualmente in fase di adozione (Family Act) al fine di dare strumenti alle famiglie di progettare e realizzare i propri progetti di vita**

  Aggiornamento degli interventi a favore della famiglia e della natalità, in raccordo con l'assegno universale unico introdotto a livello nazionale, in un'ottica di equità, di semplificazione, ottimizzazione della spesa e di sostegno mirato alla domanda di beni e servizi per la famiglia. L'intervento di supporto alle famiglie provinciale sarà integrativo rispetto alla misura nazionale e, a regime, se ne prevede l'erogazione alle famiglie tramite specifici voucher, con l'individuazione di beni e servizi erogabili, a partire dalla mensa scolastica e trasporto scolastico

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.6.1 *Assicurare adeguato* ***sostegno economico ai soggetti fragili***

Destinatari: persone e famiglie fragili, anche sotto il profilo economico

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali)

Interventi rilevanti:

Assegno unico provinciale

L'attuale disciplina dell'assegno unico provinciale (AUP) prevede la non cumulabilità della quota A, cioè quella finalizzata al sostegno del reddito dei nuclei familiari, con l'analoga quota del Reddito di cittadinanza. La non cumulabilità poggia su una esplicita previsione della normativa del Reddito di cittadinanza che esclude dai requisiti di accesso e mantenimento e dal calcolo del beneficio nazionale le prestazioni erogate dalle Province autonome aventi analoghe finalità. Essa si realizza concretamente mediante un meccanismo di decurtazione dall'assegno unico degli importi percepiti a titolo di reddito di cittadinanza e che sono acquisiti tramite una consultazione telematica della banca dati SIUSS dell'INPS. Con riferimento all'assegno unico 2020, il risparmio conseguito dall'applicazione della regola della non cumulabilità è stato di circa 3 milioni di euro.
A seguito dell'evoluzione del quadro normativo statale, dovrà peraltro essere valutato il **raccordo dell'AUP con le disposizioni nazionali in tema di assegno unico e universale**, in ragione della normativa di attuazione della legge-delega che sarà approvata.
In un'ottica di snellimento e semplificazione, si prevede altresì l'introduzione di un sistema di "voucher" integralmente dematerializzato per l'erogazione dell'assegno unico provinciale.
Si intende inoltre **rafforzare la condizionalità**, nella concessione dell'AUP quota A, **alla ricerca attiva di un impiego** (per i componenti del nucleo familiare beneficiario aventi capacità di assumere o riassumere un ruolo lavorativo); è altresì prevista l'attivazione dei **Progetti di utilità collettiva** a favore dei nuclei beneficiari di misure di contrasto alla povertà, sia nazionali che locali.

Riforma dell'indicatore ICEF

Sempre più i cittadini trentini saranno chiamati a presentare anche l'indicatore ISEE per accedere alle prestazioni economiche nazionali, prima fra tutte l'assegno unico e universale. Serve quindi una **riforma dell'indicatore ICEF per raccordarlo all'indicatore nazionale**, agendo su:

- un allineamento delle date di presentazione, in modo tale che con un unico appuntamento il cittadino possa assolvere ai due adempimenti;
- una semplificazione dell'ICEF, ottenuta riducendo il numero di varianti dell'indicatore alla stregua dell'ISEE.

3.6.2 *Rafforzare e qualificare i* ***servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili***

Destinatari: minori e nuclei familiari fragili, migranti, persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, adulti fragili e vulnerabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti del Terzo settore, Comuni, Comunità, istituzioni preposte

Risultati attesi: riduzione degli sprechi e distribuzione delle eccedenze alimentari, qualificazione dei servizi per la grave emarginazione adulta, rafforzamento della rete di servizi residenziali per i minori.

Interventi rilevanti:

Riduzione degli sprechi alimentari

Si prevede di dare attuazione alle disposizioni e della L.P. n. 10/2017 avente ad oggetto "*Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici",* in particolare mediante l'istituzione del Tavolo di coordinamento delle politiche di **riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze**, che potrà individuare un programma di attività da implementare tramite interventi di promozione, coordinamento e supporto agli enti impegnati nell'ambito.

Contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora

Si intende riqualificare i servizi concernenti il **sistema di accoglienza per persone senza dimora** sulla base delle risultanze del procedimento di co-programmazione realizzato sul tema del contrasto alla grave emarginazione adulta. Tale percorso ha individuato gli indirizzi e le caratteristiche degli interventi da assicurare in termini di qualità, da tenere in considerazione nella definizione dell'oggetto e nei contenuti essenziali dei bandi di affidamento. Ha altresì valorizzato forme di gestione e relazioni collaborative tra i vari soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito, da implementare anche nella direzione della **messa in rete di risorse e opportunità integrative** a quelle attualmente in campo. La strategia programmatoria delineata costituisce in questo senso un orizzonte di riferimento valido anche per finalizzare al meglio ulteriori misure oltre che per facilitare la comprensione del fenomeno.

Valorizzazione e miglioramento del sistema dei servizi residenziali per minori

I servizi residenziali per minori, nella loro rilevanza, costituiscono una rete di protezione importante, che è stata oggetto anche di approfondimenti all'interno di una specifica commissione consiliare. Costante al riguardo è l'attenzione a **sviluppare e qualificare i modelli di intervento, collaborazione e coordinamento**.

In questa direzione vanno gli interventi volti all'implementazione delle linee di indirizzo ministeriali "L'INTERVENTO CON BAMBINI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ" adottate anche in Provincia di Trento, percorsi di formazione congiunti e anche i nuovi bandi per l'affidamento dei servizi in questo ambito, di diretta competenza provinciale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.7.1 *Rinnovare il sistema dell'**edilizia abitativa pubblica***

Destinatari: fascia debole della popolazione (non autonoma nel mercato immobiliare)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.a.

Risultati attesi: efficientamento nella gestione degli alloggi pubblici

Interventi rilevanti:

Maggiore focalizzazione del sistema dell'edilizia pubblica sulle reali ed effettive necessità dell'utenza
Si prevede di analizzare i **criteri di permanenza negli alloggi pubblici** al fine di individuare possibili soluzioni alternative di revisione normativa capaci di fornire una risposta più efficiente ai bisogni della fascia debole della popolazione e favorire una maggiore responsabilizzazione dell'utenza. In particolare, verrà analizzato il tema della rotazione negli alloggi e verranno valutati i possibili effetti di eventuali modifiche della disciplina vigente considerato il forte impatto che la misura potrebbe generare.

Incentivazione al ripopolamento delle aree periferiche
È prevista la definizione di una proposta di **revisione dei criteri di determinazione del contributo integrativo al canone di locazione degli** alloggi sul libero mercato con l'obiettivo prioritario di favorire il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche e contestualmente di contenere lo spopolamento delle stesse. Preliminare alla revisione dei criteri sarà un'analisi del potenziale impatto sull'utenza coinvolta e sulla possibile rimodulazione delle risorse finanziarie.

3.7.2 *Sperimentare **soluzioni abitative innovative***

Destinatari: anziani, giovani, "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Comunità, I.T.E.A. S.p.a.

Risultati attesi: maggiore diffusione di soluzioni abitative innovative, con particolare riferimento alle aree periferiche

Interventi rilevanti:

Estensione e rafforzamento dei modelli abitativi innovativi

Anche sulla base degli esiti positivi delle sperimentazioni già effettuate, si prevede il **potenziamento di soluzioni abitative innovative caratterizzate da elevata sostenibilità** economica, sociale ed ambientale, con particolare riferimento:

- all'individuazione di nuove aree nel territorio provinciale idonee alla sperimentazione del modello abitativo del *coliving*;
- alla sperimentazione di progetti innovativi di *cohousing* anche basati su un patto di solidarietà intergenerazionale;
- all'ampliamento dell'offerta di alloggi da destinare a forme di abitare collaborativo, quali il *cohousing* e il *coliving*, prevedendo la possibilità di destinare a tal fine gli immobili risanati con contributi pubblici.

3.7.3 *Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del* ***patrimonio abitativo pubblico e privato***

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi: riqualificazione del patrimonio abitativo, con riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti

Interventi rilevanti:

Miglioramento della qualità del patrimonio abitativo pubblico

È prevista l'attuazione di interventi volti al **miglioramento del patrimonio pubblico** finanziati anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, in particolare, nel Programma statale di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Tali iniziative saranno individuate, in collaborazione con ITEA S.p.a., nel Piano degli interventi da adottarsi entro il 31 dicembre 2021, come previsto dal DPCM 15 settembre 2021 Il Piano conterrà gli interventi di miglioramento sismico e/o di efficientamento energetico che saranno finanziati nell'ambito del progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", che per la Provincia autonoma di Trento ammontano a circa 15,9 milioni di euro.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		DdI del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze		1.312.248	1.315.447	1.395.817
13 Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.244.487	1.224.286	1.281.260
	13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.710	19.710	19.710
	13.05 Servizio sanitario regionale – investim.sanitari	48.051	71.451	94.847
3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali		91.790	92.344	101.117
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	11.000	11.000	11.000
	12.03 Interventi per gli anziani	72.000	72.000	72.000
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	917	129	115
13 Tutela della salute	13.05 Servizio sanitario regionale – investim.sanitari	7.873	9.215	18.002
3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione		95.627	94.711	94.457
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.03 Interventi per gli anziani	2.279	1.613	1.360
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	93.348	93.098	93.097
3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità		38.183	35.913	35.913
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	38.183	35.913	35.913
3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie		118.960	115.724	114.454
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	16.583	15.073	15.072
	12.05 Interventi per le famiglie	102.287	100.561	99.292
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	90	90	90
3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari		23.333	19.393	13.934
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.03 Interventi per gli anziani	4.400	4.400	4.400
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	17.020	13.505	8.075
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	155	155	155
	12.08 Cooperazione e associazionismo	1.758	1.333	1.304
3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo		56.954	52.292	49.023
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	50.044	45.382	42.113
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	6.910	6.910	6.910

AREA STRATEGICA 4

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Ambiente e territorio sono elementi fondanti dell'identità trentina, nonché indice della qualità del vivere nella nostra provincia. Le azioni e le politiche provinciali intraprese negli ultimi anni hanno consentito una "maturazione del Trentino" verso un miglior presidio del proprio territorio e dell'ambiente.

Presidio che si è tradotto nella tutela architettonica e paesaggistica, in un'attenta e oculata pianificazione territoriale, nel presidio delle aree protette e della biodiversità ambientale e delle specie che le popolano, nella riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e nel potenziamento dell'utilizzo delle risorse rinnovabili in luogo del consumo di quelle naturali/fossili.

Le decisioni future da approntare saranno volte a potenziare l'attuale tutela dell'ambiente, rafforzando l'equilibrio tra uomo e natura con un'attenzione sempre maggiore alle risorse naturali e al loro presidio, in quanto la tutela del territorio e, più in generale, dell'ambiente è un obiettivo ad esecuzione reiterata, che comporta interventi continuativi e non una tantum.

Potenziamento qualitativo delle risorse naturali, delle trasformazioni del territorio e dei suoi prodotti, vivibilità della montagna, equilibrio tra "città alpine" e valli, potenziamento della produzione di energia da risorse rinnovabili e sostenibilità dovranno essere i connotati guida delle politiche provinciali future, in quanto fattori da considerare nello sviluppo delle potenzialità territoriali.

Tali scelte sono necessarie al fine di non vanificare quanto fatto sino ad oggi ma soprattutto per consentire alle future generazioni di vivere in un territorio proattivo nella lotta ai cambiamenti climatici, all'impoverimento delle risorse naturali e allo spopolamento delle zone montane.

La Provincia ha confermato tale rotta di continuo miglioramento nei principali documenti di pianificazione ambientale, territoriale ed energetica, nonché nei documenti di programmazione delle risorse europee approvati sino ad oggi ed è impegnata a mantenere tale impostazione anche in riferimento ai documenti programmatici di futura adozione, anche sulla scorta delle indicazioni europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici in atto e di sviluppo sostenibile.

Tale visione va ricondotta nel più ampio quadro offerto dalla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS), che rappresenta una posizione provinciale innovativa e multidimensionale in grado di anticipare risposte strategiche alle criticità nodali che si profilano all'orizzonte. La Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile raggruppa in cinque aree (Trentino più intelligente, più verde e privo di emissioni di carbonio, più connesso, più sociale, più vicino ai cittadini e alle cittadine) i venti obiettivi di sostenibilità provinciali mutuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nonché le connesse proposte da realizzare entro il 2030, definite attraverso il lavoro congiunto dei Dipartimenti provinciali coinvolti e del partenariato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 *Rivisitare i* ***livelli di pianificazione*** *in coerenza con le modifiche apportate alla legge di riforma istituzionale*

Destinatari: Comuni, Comunità, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: rafforzamento delle competenze provinciali e comunali in materia urbanistica e paesaggistica

Interventi rilevanti:

Ridefinizione delle competenze in materia urbanistica e paesaggistica tra i diversi livelli istituzionali

L'articolo 5 della l.p. n. 6 del 2020 ha determinato la nomina di un commissario per ogni Comunità, in vista di un intervento legislativo di riforma generale dei capi V e V bis della l.p. n. 3 del 2006. In coerenza con tale riforma, **sarà rivisto, in prospettiva, il modello urbanistico** provinciale, con la redistribuzione dei livelli di pianificazione e tutela del paesaggio, ridefinendo gli strumenti di pianificazione territoriale e le competenze previsti dalla legge provinciale per il governo del territorio 2015.

4.1.2 *Promuovere un'****evoluzione paesaggistica sostenibile****, volta alla* ***riqualificazione, al recupero e alla valorizzazione del territorio****, nell'ottica del risparmio di suolo, della valorizzazione identitaria territoriale, della ricomposizione del disegno insediativo e della riqualificazione paesaggistica ed ecologica degli spazi aperti e urbanizzati*

Destinatari: Comuni, Comunità, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: elevata qualità dello sviluppo paesaggistico

Interventi rilevanti:

Prosecuzione degli interventi di recupero di ambiti significativi del paesaggio montano tradizionale e di ambiti significativi in corrispondenza degli insediamenti

Al fine di promuovere un miglioramento generalizzato della qualità degli spazi di vita, con particolare riferimento agli assetti insediativi, al miglioramento della qualità architettonica e paesaggistica delle trasformazioni e alla valorizzazione e tutela dei centri storici, è necessario assicurare continuità agli **interventi di ripristino prativo o pascolivo e agli interventi di recupero di ambiti significativi in corrispondenza degli insediamenti** selezionati per la valenza paesaggistica e turistica. A tal fine si proseguirà con la concessione di contributi ai comuni a valere sul Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio.

Promozione degli interventi di recupero e ripristino delle murature dei sistemi terrazzati tradizionali

Il paesaggio rurale della provincia di Trento è caratterizzato dalle aree agricole di versante, che costituiscono un paesaggio tipico di questo territorio. Il loro riconosciuto valore identitario è fondamentale da un punto di vista culturale, ma anche produttivo ed ecologico. Il tratto più caratteristico è costituito dai terrazzamenti. Nell'ottica di recuperare e valorizzare questi sistemi, inserendosi nel quadro dello specifico studio "Indicazioni metodologiche per le trasformazioni delle aree agricole di versante a nuove tecniche produttive", elaborato nel 2011, la Provincia intende proseguire nel promuovere **interventi di recupero o ripristino dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali**, attraverso la concessione di contributi ai privati, attraverso appositi bandi, a valere sul Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio.

Attività di analisi, studio e ricerca per la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione paesaggistica e del territorio

Al fine di promuovere un'evoluzione paesaggistica sostenibile si intende proseguire, in continuità con gli anni precedenti, con **l'attività di consulenza e accompagnamento allo sviluppo dei progetti** di opere pubbliche e private, l'organizzazione di iniziative rivolte a progettisti al fine di migliorare la cultura progettuale e l'attività di ricerca e studio delle dinamiche insediative e delle trasformazioni che investono i sistemi del paesaggio nell'ottica del risparmio del suolo, della valorizzazione identitaria territoriale e della ricomposizione del disegno insediativo e della riqualificazione paesaggistica ed ecologica degli spazi aperti e urbanizzati.

Premialità edilizie per la diffusione dell'edilizia sostenibile e in legno di qualità

Con l'articolo 86 della legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 sono state previste premialità per gli interventi edilizi che prevedono il raggiungimento di determinati standard/requisiti energetici, di sostenibilità ambientale o di certificazioni di qualità costruttiva degli edifici in legno. Si prevede l'**attivazione di tali premialità, consistenti in contributi o bonus volumetrici**, a seconda che si tratti o meno di interventi di nuova costruzione, attraverso l'approvazione dei relativi criteri attuativi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 *Rafforzare, nel sistema delle* ***aree protette*** *del Trentino, le sinergie tra dimensione ambientale e umana, nell'ottica della promozione di uno* ***sviluppo locale sostenibile****, della salvaguardia del territorio e della biodiversità, della tutela e conservazione attiva di habitat naturali e specie, nonché della regolazione di flussi di fruizione e antropizzazione delle aree protette*

Destinatari: Enti parco provinciali, cittadini, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, UMST mobilità), Enti parco provinciali, reti di riserve, Fondazione dolomiti UNESCO, enti locali.

Risultati attesi

- mantenimento di elevati i livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità
- maggiore diffusione delle pratiche di sviluppo sostenibile e più elevati livelli di tutela del territorio e di biodiversità nelle aree protette provinciali
- **minor impatto dei flussi di fruizione e minor livello di antropizzazione** delle aree protette, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO

Interventi rilevanti:

Potenziamento delle azioni di tutela e conservazione di habitat e specie, intensificando le azioni di eradicamento delle specie esotiche invasive

Il territorio provinciale presenta ambiti territoriali di grande pregio ambientale, ove si riscontra un elevato numero di habitat diversi, tra loro strettamente interconnessi e alternantesi a mosaico sull'intero territorio provinciale. Il Trentino è territorio dalla spiccata biodiversità, con riferimento sia alla fauna sia alla flora, con la presenza di numerose specie protette, a tutela delle quali proseguiranno le **azioni dirette alla tutela e conservazione di habitat e specie** volte, in particolare, all'eradicamento delle specie esotiche invasive, anche mediante bandi PRS.

È inoltre previsto l'adeguamento della disciplina provinciale della **valutazione d'incidenza** alle linee guida ministeriali e del relativo regolamento di attuazione in conformità a quanto richiesto dall'Unione europea, anche nell'ottica di una maggiore semplificazione.

Valorizzazione del duplice ruolo dei parchi, delle Reti di Riserve e dei siti di Rete natura 2000 (conservazione habitat e "incubatori di sostenibilità") e ridefinizione delle attività di servizi al pubblico del Parco nazionale dello Stelvio

In particolare si prevede di:

- dare attuazione alla **riforma delle Reti di riserve** (L.P. n. 6/2021) comportante nel corso del 2021 una nuova definizione dei rapporti della Provincia con i soggetti sottoscrittori delle convenzioni attraverso la predisposizione degli strumenti amministrativi attuativi. L'obiettivo è di operare una forte semplificazione amministrativa, definendo anche le modalità più efficaci/efficienti di gestione delle riserve naturali provinciali;
- dare prosecuzione all'iter della **Carta europea del turismo sostenibile (CETS)** di Europarc/Federparchi, al fine di allargare progressivamente ad altri operatori e ad ambiti di attività diversi dal ricettivo la certificazione Fase 2 e di consentire agli enti della promozione territoriale e alle aree protette del Trentino l'acquisizione di una metodologia volta allo sviluppo di prodotti turistici "ambientalmente" sostenibili, integrando conservazione della natura e sviluppo turistico sostenibile, attraverso la condivisione della Fase 3 del percorso;
- porre in essere azioni di **efficientamento energetico di edifici e automezzi** del Parco Nazionale dello Stelvio nell'ambito del Progetto "Parchi per il Clima" del MITE e azioni di miglioramento delle strutture finalizzate alla fruizione didattica;
- dare prosecuzione all'iter di stesura ed approvazione del **Piano e al Regolamento del Parco Nazionale dello Stelvio,** a seguito delle modifiche recenti intervenute con la legge provinciale n. 18 del 2021, coinvolgendo attivamente i comuni e i principali portatori di interesse.

Monitoraggio e controllo dei flussi di fruizione delle aree protette di interesse provinciale al fine di tutelarle

Si prevede di:

- **monitorare e governare gli accessi di persone/veicoli alle aree protette**, sulla base degli esiti dell'indagine sui flussi di frequentazione nei Parchi, incentivando la mobilità sostenibile, mediante ulteriore miglioramento del progetto Stelviobus nella Val di Peio e conferma dello stesso in Val di Rabbi, con l'obiettivo finale di ridurre il numero di veicoli che entrano nel territorio dell'area protetta;
- valorizzare il ruolo della **Fondazione UNESCO** nel contenimento del traffico sui Passi dolomitici;
- indirizzare, per quanto di competenza della Provincia, le attività formative promosse dalla Fondazione Dolomiti Unesco verso i temi della consapevolezza da parte dei decisori locali e dei fenomeni di *overtourism*.

Candidatura del Santuario di San Romedio per l'iscrizione nella lista dei siti patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO

L'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo rientrano tra le missioni principali dell'UNESCO. Nel corso del 2022 si prevede di attivare l'istruttoria per la presentazione della **candidatura del Santuario di San Romedio** per l'iscrizione nella lista dei siti patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

Promozione dell'uso sostenibile dei fitosanitari in agricoltura

Si intende modificare il regolamento provinciale sull'uso dei fitosanitari in agricoltura (DPP 23 febbraio 2017, n. 6-59/Leg.) allo scopo di:

- dare attuazione al Piano d'Azione Nazionale che introduce specifiche misure a tutela dei corpi idrici superficiali ;
- individuare le specifiche misure di tutela definite a seguito dell'acquisizione e dell'analisi di dati inerenti la qualità delle acque superficiali nelle aree protette del Trentino. Sono state individuate, a tal fine, le aree protette particolarmente vulnerabili alla presenza di fitosanitari nelle quali troveranno applicazione le citate misure di tutela.

In esito alla modifica del regolamento, si prevede di proseguire con le attività legate all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici.
In particolare proseguiranno le attività di monitoraggio della qualità delle acque superficiali presso alcune aree protette del Trentino.

Conservazione della fauna selvatica quale componente fondamentale degli ecosistemi
È prevista la revisione del Piano Faunistico provinciale, in scadenza a fine 2022, anche quale occasione per incentivare la trasversalità degli interventi di gestione della fauna, componente fondamentale degli ecosistemi e parte di un tutto dal quale non può essere slegata.

Trasformazioni di coltura da bosco a prato/pascolo
Si prevede l'avvio, per le proposte concordate in accordo con le amministrazioni proprietarie, della fase progettuale per le prime trasformazioni di coltura da bosco a prato/pascolo con procedura speditiva, come individuata ai sensi dell'art. 5 comma 2 della legge provinciale n. 11 del 2007 dal Piano Forestale e Montano che sarà approvato nel corso del 2022.

4.2.2 *Assicurare la tutela qualitativa, quantitativa e un impiego più razionale della* ***risorsa idrica****, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture), Consorzi irrigui, Comuni, Fondazione Mach

Risultati attesi:
- raggiungere il 97% della potenzialità depurativa entro il 2030, tramite la realizzazione delle grandi opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue)
- efficientamento della rete di monitoraggio della qualità dell'acqua

Questi obiettivi sono caratterizzati dalla progettazione e direzione dei lavori relativi:
• alla costruzioni di impianti di depurazione e le principali dorsali di fognatura nera di adduzione e collegamento con i singoli Comuni;
• ad interventi di bonifica di siti inquinati;
• agli interventi di infrastrutturazione primaria delle aree industriali.

Interventi rilevanti:

Investimenti per la depurazione delle acque reflue

Per il raggiungimento dell'obiettivo indicato del 97% del collegamento al sistema depurativo provinciale delle acque reflue della popolazione residente e della potenziale capacità ricettiva, si sta **proseguendo nel completamento della rete infrastrutturale delle dorsali intercomunali di fognatura nera** nella realizzazione e progettazione degli ultimi presidi depurativi necessari al territorio trentino.
Si segnalano i principali investimenti relativi agli interventi in corso di realizzazione nel campo della depurazione delle acque reflue e l'indicazione degli interventi più rilevanti da avviare entro la conclusione della legislatura.
In quest'ottica si rammentano i **presidi depurativi** in corso di realizzazione costituiti da:
- **depuratore "Trento 3"**, che comporterà la disponibilità della potenzialità depurativa di 150.000 AE, con chiusura del depuratore di Trento Sud. L'avanzamento dei lavori è giunto a circa il 60%

dell'investimento e consente il trattamento delle acque reflue della parte sud della città di Trento (con contestuale chiusura del depuratore Trento Sud) e relative frazioni, dei Comuni di Besenello, Calliano, Aldeno e Garniga. È prevista l'ultimazione per la fine del 2022;
- nuovo **depuratore di Cloz** al servizio delle comunità insediate lungo il torrente Novella: Castelfondo, Brez, Cloz e Dambel. La capacità depurativa provinciale sarà incrementata di 10.000 AE a tutela del sito ambientale del torrente Novella. L'aggiudicazione, avvenuta all'inizio del 2021, è stata purtroppo interessata dal ricorso di un'impresa concorrente presso il TAR, con esito totalmente positivo per l'Amministrazione provinciale. Il proseguimento del contenzioso al Consiglio di Stato è ora definito dalla fissazione dell'udienza decisoria per il 22/02/2022. È previsto ragionevolmente l'avvio dei lavori di costruzione per l'inizio dell'estate 2022, con durata del cantiere di 3 anni;
- **nuovo depuratore** al servizio della comunità di **Rumo c**he incrementerà la capacità depurativa di 2.000 AE. I lavori sono stati consegnati lo scorso ottobre e la durata è di 2 anni;
- **depuratore di Caldes:** è stato redatto il progetto definitivo, approvato infine in sede di conferenza dei servizi per la sottoposizione dello stesso a screening, a servizio degli abitati dell'alta Val di Non (Bres, Cis e Livo) e della Bassa Val di Sole (Caldes, Terzolas e Cavizzana), ultimo presidio depurativo di una significativa entità mancante sul territorio provinciale;
- potenziamento dei **depuratori di Avio e di Mezzana**, per i quali sono in corso di redazione i relativi progetti definitivi;
- potenziamento impianto di **Faver** (in parte APQ).

Per le dorsali di **fognatura nera**, si proseguono i lavori di realizzazione di:
- **collettore Balbido - Madice,** prossimo al completamento dei lavori, che consentirà l'ultimazione degli interventi presso la comunità del Bleggio Superiore;
- **collettore Stenico - Villa Banale**, prossimo al completamento dei lavori, che consentirà l'ultimazione degli interventi presso il compendio Fiavè, Bleggio, Stenico e Lomaso con integrale collegamento al depuratore di Ponte dei Servi, di potenzialità pari a 20.000 AE;
- **collettore delle Viote**, di rilevanza ambientale, con dismissione del piccolo impianto presente in loco e al servizio delle strutture ricettive con collettamento presso la rete depurativa provinciale. I lavori sono prossimi al completamento;
- **collettori Castelfondo - Brez-Cloz** e dorsali di Arsio e Dambel, in corso di consegna dei lavori, destinato a costituire la dorsale principale di fognatura nera al servizio del costruendo depuratore. Durata dei lavori 1 anno;
- **collettore Madonna di Campiglio** - S. Antonio di Mavignola: è in corso la consegna dei lavori e la conclusione è prevista nell'arco di 1 anno.
-

Dipartimento Infrastrutture

Efficientamento delle reti fognarie e acquedottistiche e adeguata pianificazione della risorsa idrica

Per tutelare la risorsa idrica e sostenerne un utilizzo più efficiente è necessario, in primo luogo, dare continuità agli interventi volti ad una maggiore funzionalità della rete e dei sistemi di monitoraggio, nonché garantire una sempre maggiore efficienza delle reti fognarie e acquedottistiche, attraverso interventi di manutenzione e miglioramento delle reti stesse.

Le finalità di efficientamento delle reti acquedottistiche saranno ulteriormente declinate nell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque, attraverso un'adeguata pianificazione dell'utilizzo dell'acqua, che contemperi le diverse esigenze di impiego, nel quadro di riferimento delle possibili modifiche della disponibilità futura in funzione delle proiezioni climatiche**.**

Monitoraggio della qualità dell'acqua

Si intende proseguire con le attività volte all'**analisi e al monitoraggio della qualità dei corpi idrici**, attraverso, in particolare:

- il potenziamento degli interventi di ricerca di sostanze inquinanti, quali le sostanze perfluoroalchiliche (Pfas);
- la realizzazione di approfondimenti circa le dinamiche di eutrofizzazione nei laghi;
- la definizione di azioni volte alla gestione sostenibile degli effluenti zootecnici.

4.2.3 *Preservare e migliorare la* ***qualità dell'aria****, specie nelle zone urbane del fondovalle, contribuendo alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra*

Destinatari: cittadini e attività economiche

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: miglioramento della qualità dell'aria, attraverso l'attività di monitoraggio e le diverse azioni previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria

Interventi rilevanti:

Attuazione del Piano di tutela della qualità dell'aria
Il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, approvato nel 2018, ha definito gli obiettivi, e con essi gli inquinanti ed i settori di intervento prioritari, al fine di garantire la tutela dell'ambiente e della salute umana. Partendo dall'analisi delle maggiori criticità riguardo agli inquinanti presenti, sono pianificate azioni, in particolare, nel settore energetico civile, nel settore trasporti e mobilità sostenibile e nel settore comunicazione, informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità ambientale.
Nell'ambito delle **misure del Piano di tutela della qualità dell'aria**, si segnala:
- la prosecuzione del progetto europeo LIFE Prepair, volto a promuovere il corretto uso della biomassa legnosa, con azioni di formazione tecnica e specialistica finalizzati, in particolare, al controllo e alla manutenzione degli impianti domestici a legna;
- l'estensione delle misure sperimentate nell'ambito del progetto europeo BRENNERLEC ad ulteriori tratte autostradali coinvolte da riduzione dinamica della velocità a fini ambientali e viabilistici.

Promozione dell'acquisto di auto elettriche
Al fine di sollecitare maggiormente il **rinnovo del parco veicoli** circolante in Trentino destinato ai privati cittadini, obiettivo della Provincia è proseguire con gli incentivi finalizzati alla rottamazione di veicoli a combustione tradizionale con comprovato impatto negativo sulla qualità dell'aria e sulle emissioni climalteranti a fronte dell'acquisto in proprietà di veicoli, autoveicoli, ciclomotori e motoveicoli, a zero emissioni allo scarico (solo veicoli con tecnologia *Battery Electric Vehicle* - BEV).

4.2.4 *Raggiungere un elevato standard di protezione ambientale mediante un corretto sistema di* ***raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali*** *inerti in apposite discariche e la loro messa in sicurezza, in linea con il "pacchetto economia circolare" della UE, così da efficientarne lo smaltimento e ridurne il collocamento in discarica*

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari Enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata con introduzione anche di forme di premialità per le comunità più virtuose

- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico di materia

da raggiungere attraverso:

- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, alla costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (CRZ e centri di trasferimento)
- interventi di bonifica di siti inquinati;.

Interventi rilevanti

Investimenti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti

Si segnalano i principali investimenti relativi agli interventi in corso di realizzazione nel campo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti e gli interventi più rilevanti da avviare entro la conclusione della legislatura:

- capping **Vasca Broz** I lotto discarica Maza di Arco: l'intervento è in fase di progettazione;
- capping **discarica Sulizan - Scurelle**: l'intervento è in fase di progettazione;
- **bonifica Maza** - I lotto non impermeabilizzato: i lavori sono in corso;
- interventi di potenziamento discarica di **Ischia Podetti**: sono previsti interventi di potenziamento della discarica con la realizzazione di un tomo in terreno rinforzato e la relativa impermeabilizzazione (parallelamente alla riapertura delle due discariche di Imer e Monclassico, che presentano dei volumi ancora disponibili, conciliando lo sfruttamento delle stesse con un vincolo temporale di utilizzo non protratto oltre 31 ottobre 2022);
- realizzazione del nuovo **CRZ Lavis**: è in corso di redazione il progetto definitivo.

Pianificazione della gestione dei rifiuti

È stato attivato l'iter per la predisposizione del **quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio per la gestione dei rifiuti urbani,** che verrà concluso con l'adozione in via definitiva del provvedimento. Il Piano prevederà la riduzione della produzione dei rifiuti; misure per incoraggiare la preparazione al riutilizzo, la riduzione dello smaltimento in discarica, l'uso di prodotti e materiali riciclati; il miglioramento della qualità delle frazioni differenziate; il perseguimento dell'obiettivo di autosufficienza territoriale nonché il monitoraggio trasparente dell'andamento della gestione dei rifiuti e l'ottimizzazione territoriale della raccolta degli stessi.

Attraverso il Piano saranno individuate anche forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico o di materia sulla base dei presupposti di massima tutela ambientale e di efficienza.

In merito, si prevede di modificare la Parte IV bis del TULP, attribuendo alla Provincia la competenza in materia di chiusura del ciclo rifiuti, analizzando le diverse tipologie di impianto che consentono il recupero energetico partendo dagli stessi e valutando il dimensionamento del bacino d'utenza.

Azioni per l'ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti

Al fine di migliorare la gestione complessiva provinciale dei rifiuti, si prevede di:

- attivare azioni di **sensibilizzazione della popolazione** e forme di **premialità** volte alla riduzione della produzione dei rifiuti, nonché intensificare l'educazione ambientale finalizzata al miglioramento della qualità delle frazioni differenziate e al mantenimento di un elevato livello di raccolta differenziata, con particolare attenzione alla formazione nelle scuole;
- intensificare le azioni di **monitoraggio dei rifiuti speciali** e, in particolare dei rifiuti inerti;
- promuovere **l'economia circolare**, incoraggiando la preparazione al riutilizzo, la riduzione dello smaltimento in discarica, l'uso di prodotti e materiali riciclati, le misure contro l'uso di prodotti "usa e getta";

- incentivare nuovi percorsi di ricerca al fine di trovare soluzioni innovative di **recupero di ulteriori frazioni di rifiuti**, con particolare riferimento anche a iniziative di innovazione e/o startup da parte di giovani imprenditori;
- procedere al **censimento ed all'analisi dei siti contaminati cosiddetti "orfani**", al fine della loro bonifica, anche mediante il ricorso a risorse europee e statali;
- costituire, internamente all'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente, un **osservatorio dei rifiuti** che riporti in maniera trasparente l'andamento della gestione degli stessi, ai fini sia dell'aggiornamento delle azioni provinciali di pianificazione da adottarsi in materia sia della diffusione delle informazioni tra i cittadini e alle istituzioni nazionali competenti (ANCI, varie ARPA, e ISPRA).

4.2.5 *Promuovere una gestione efficace dei* ***conflitti uomo – orso/lupo***

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: garantire la conservazione delle popolazioni di lupo e di orso in modo compatibile con la permanenza della popolazione e delle attività economiche sul territorio.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori
Nella gestione dei "grandi carnivori" va ricercato un punto di equilibrio che tenga conto delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e di permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna. In coerenza con le linee guida già definite in relazione all'orso e in applicazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 1522 dd 10 settembre 2021 sulla disciplina della prevenzione e dell'indennizzo dei danni da grandi carnivori, restando inteso che la Provincia continuerà ad avvalersi di assicurazione per la gestione del rischio di danni all'integrità delle persone, si intendono rafforzare le **misure di prevenzione** dei danni, assicurando adeguati indennizzi a salvaguardia degli operatori economici.
Sarà inoltre avviato il progetto complessivo per la **realizzazione di ricoveri** in blockbau di piccole dimensioni per pastori, in sostituzione di box temporanei elitrasportati, per garantire il mantenimento delle attività economiche tradizionali in montagna e, in particolare, la permanenza dei pastori e delle greggi/mandrie sugli alpeggi, per prevenire i danni da lupo e orso.
Proseguirà infine la **sostituzione dei cassonetti** del rifiuto organico non adeguati, in modo tale da renderli non accessibili agli orsi, anche avvalendosi della collaborazione delle Comunità di valle e delle municipalità interessate.

4.2.6 *Contribuire alla mitigazione del riscaldamento globale e mettere in atto azioni di* ***adattamento*** *per contrastare gli impatti negativi del* ***cambiamento climatico*** *e valorizzarne quelli positivi*

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione), Enti di ricerca trentini

Risultati attesi: riduzione delle emissioni di gas serra e limitazione degli impatti negativi dei cambiamenti climatici

Interventi rilevanti

Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Si prevede di sviluppare, attraverso il **programma di lavoro Trentino Clima 2021-23,** una strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e definire un assetto di governance degli stessi basato su una modifica sostanziale del modello energetico e di utilizzo delle risorse nel suo complesso. La strategia costituirà riferimento per orientare l'azione amministrativa provinciale nell'individuare le misure che dovranno essere integrate nella programmazione e pianificazione settoriale. L'azione provinciale si svilupperà in due direzioni: quella della **mitigazione**, volta a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti, in coerenza con le indicazioni del nuovo Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) per il periodo 2021-2030, e quella dell'**adattamento**, che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali, come foreste ed ecosistemi, e socio-economici, con misure che saranno individuate secondo un criterio di priorità a partire da un'analisi delle evidenze scientifiche, degli scenari climatici attesi e dall'analisi delle vulnerabilità.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.3.1 ***Ridurre i consumi energetici nel settore pubblico****, con particolare riferimento agli edifici di proprietà provinciale*

Destinatari: utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Infrastrutture), società partecipate, fondazioni, APSS e APSP

Risultati attesi:

Progressiva riduzione dei consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale, per arrivare al 35% entro il 2030, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2021-2030.

Interventi rilevanti:

- **Progressiva attuazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, partendo dagli immobili più energivori e ricercando il concorso di risorse esterne alla finanza provinciale**

  Gli interventi di efficientamento energetico e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile hanno la prerogativa di essere investimenti che generano risparmi immediati, in grado di avere un impatto sulla spesa corrente delle amministrazioni, liberando risorse per ulteriori investimenti. Tenuto conto dei risultati dell'analisi condotta sui consumi energetici degli edifici utilizzati in modo continuativo, da cui emerge una concentrazione dei consumi negli edifici maggiori, il piano di interventi per il 2022-2024 riguarderà gli immobili energivori, prevedendo il monitoraggio e telecontrollo dei consumi attraverso la **realizzazione di una control room** e interventi di efficientamento quali l'installazione di lampade a LED, l'ammodernamento di centrali termiche obsolete, la riqualificazione esterna degli edifici (sostituzione di serramenti, coibentazioni a cappotto) e la realizzazione di impianti fotovoltaici. A queste misure si affiancherà la progettazione di interventi di efficientamento energetico degli impianti di taglia media e di altre strutture da realizzare in un periodo successivo.

4.3.2 *Stimolare una migliore* ***qualificazione energetica del patrimonio edilizio privato*** *mediante interventi che promuovano l'adozione di pratiche edilizie sostenibili e di efficientamento energetico, volte alla riduzione degli sprechi nonché alla minimizzazione dei consumi energetici*

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: riduzione entro il 2030 di circa il 53% dei consumi dell'edilizia residenziale, a fronte di interventi di coibentazione involucro opaco, sostituzione serramenti e installazione nuovi impianti sul 57% dell'intero patrimonio privato provinciale.

Interventi rilevanti:

Riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato

Verrà data prosecuzione alla promozione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato, incentivando l'utilizzo di tecniche di **edilizia sostenibile** finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia e degli impatti complessivi sotto il profilo ambientale e territoriale in modo da favorire e supportare in via esclusiva interventi di riqualificazione del patrimonio costruito esistente. In particolare, si proseguirà con l'attuazione del progetto "Il tuo condominio green".

4.3.3 *Promuovere il* ***consumo di energia da fonti rinnovabili****, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e all'inserimento di infrastrutture di produzione energetica, al fine di ridurre le emissioni climalteranti*

Destinatari: cittadini, comunità energetiche, concessionari, nuovi produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: aumento della quota di fonti di energia rinnovabile (FER), raggiungendo almeno il 48,2% del consumo finale lordo di energia nel 2030.

Interventi rilevanti:

Riassegnazione delle concessioni idroelettriche

Si prevede:

-la riassegnazione, entro il 2023 (proposta proroga al 2024), delle 17 **concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche** in scadenza, secondo la disciplina prevista dalla legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 così come modificata dalla l.p. del 21 ottobre 2020, n. 9 e dalla l.p. n. 6 del 2021. All'assegnazione delle concessioni è collegato un ingente valore dato da canoni demaniali, canoni per l'utilizzo del patrimonio idroelettrico, controvalore dell'energia fornita gratuitamente, sovraccanoni BIM e rivieraschi, che rappresenterà un'importante risorsa per i bilanci pubblici dei prossimi anni, del valore stimato di oltre 100 milioni di euro all'anno;

-la riassegnazione delle **concessioni di piccole derivazioni d'acqua** a scopo idroelettrico. È stato previsto un nuovo regime, primo in Italia, per la riassegnazione delle concessioni di tali derivazioni previa procedura comparativa. Una parte importante del nuovo assetto normativo va definita con il regolamento di attuazione del nuovo Capo II bis della legge provinciale sulle acque pubbliche (l.p. 8 luglio 1976, n. 18), nell'ambito del quale devono essere disciplinate, tra l'altro, le tempistiche e le modalità di svolgimento delle procedure comparative, i requisiti soggettivi ed i criteri di assegnazione, nonché le ipotesi di esclusione dalla procedura comparativa

Promozione delle comunità energetiche

Le comunità energetiche sono state introdotte nella Direttiva "Renewable Energy Directive 2018/2001" - RED II e nella "Directive on common rules for the internal market for electricity 2019/944" - IEM (comunità energetica rinnovabile). Attraverso le comunità energetiche, ossia gruppi organizzati tra utenti che abitano nello stesso luogo e che raggiungono un accordo per produrre e consumare energia rinnovabile, si punta a favorire la produzione locale di energia da fonti rinnovabili e ad aumentare l'autoconsumo.

Si prevede di dare **impulso alla costituzione di comunità energetiche**, in accordo a quanto stabilito dalla legge provinciale n. 9/2020 all'art. 26, mediante la promozione ed il supporto, anche economico, di sperimentazioni che porteranno ad indirizzi legislativi e normativi oltre a buone pratiche.

Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

In coerenza con quanto previsto nel Piano energetico provinciale 2021/2030, si provvederà:
- alla **valorizzazione energetica della biomassa legnosa** mediante interventi di ottimizzazione delle centrali di teleriscaldamento esistenti e nuovi impianti in distretti industriali, anche tramite revisione dei criteri di incentivazione;
- ad approfondire, con il supporto scientifico della Fondazione Edmund Mach, gli ambiti di effettiva ed idonea installazione di **impianti di biogas e biometano**;
- a valutare, in relazione a quanto previsto dallo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, in corso di approvazione, nonché dai futuri decreti di attuazione, l'eventuale finanziamento degli impianti di produzione;
- al recepimento nel quadro provinciale delle disposizioni contenute nello schema di decreto legislativo sopra richiamato relative alla pianificazione delle aree idonee all'installazione di pannelli fotovoltaici e all'innalzamento dei livelli di produzione da rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e soggetti a ristrutturazione di primo livello;
- alla valutazione sulle **potenzialità di produzione e uso locale dell'idrogeno** tramite le attività del Tavolo Idrogeno e di quelle in seno all'EUSALP Hydrogen Cooperation.

Promozione dell'uso di energia da fonte rinnovabile nell'ambito delle foreste demaniali
Si prevede di riattivare almeno una centralina idroelettrica nell'ambito delle foreste demaniali, al fine di **gestire le strutture demaniali in ottica di "carbon free"** e promuovere così l'uso di energia da fonti rinnovabili.

4.3.4 Completare il processo di ***metanizzazione*** *nelle aree occidentali del Trentino non ancora servite*

Destinatari: cittadini e utenze produttive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti , ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: si prospetta che, al termine del dodicesimo anno della prossima concessione d'ambito, il gestore d'ambito possa completare il servizio nei principali centri abitati della Val di Sole, Val Rendena e Giudicarie esteriori, stimando in tali territori un servizio disponibile per circa nuovi 8300 utenti con poco meno di 400 km di nuova rete gas.

Interventi rilevanti:

Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano
La Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al comune capoluogo di provincia in relazione alla gara per lo svolgimento del servizio di distribuzione di gas naturale nell'ambito di riferimento (provincia di Trento, oltre al comune di Bagolino (BS).
Al fine di **estendere la rete di distribuzione del gas metano** nelle aree non ancora servite (in particolare, Rendena e Giudicarie Esteriori e alta Val di Non e Val di Sole), sono previsti la predisposizione e il completamento delle operazioni di gara finalizzata all'individuazione dell'operatore al quale affidare il servizio di distribuzione del gas metano per l'intero ambito provinciale con durata di 12 anni (art. 39 della l.p. n. 20/2012).

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità		2.100	300	300
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	600	300	300
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.500	-	-
4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua		26.405	19.780	19.325
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.610	1.500	1.500
	09.03 Rifiuti	1.800	-	-
	09.04 Servizio idrico integrato	9.741	8.253	8.597
	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	11.868	9.327	8.528
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02 Caccia e pesca	1.386	700	700
4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima		951	550	1.000
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	1.000
	09.04 Servizio idrico integrato	900	500	-
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	51	50	-

AREA STRATEGICA 5

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

La difesa del suolo, la protezione degli abitanti sul territorio, un sistema efficiente ed efficace di protezione civile che consentano di mantenere un territorio attivo, operativo e sicuro: sono questi i *target* assunti per questa area strategica.

Il perseguimento di questi *target* implica la realizzazione di azioni che impongono un impegno costante nel tempo e di lungo periodo e può essere negativamente condizionato da eventi meteo straordinari (quali da ultimo VAIA), che nel prossimo futuro saranno sempre più probabili anche a causa dei cambiamenti climatici. Non si può infatti dimenticare che la stabilità dei suoli e i relativi utilizzi sono positivamente influenzati dalla presenza del bosco e dall'azione di regimazione delle acque superficiali che esso garantisce.

Per questo, pur avendo alle spalle oltre 50 anni di gestione attiva del territorio montano, appare fondamentale fornire tutti gli elementi possibili di lettura, conoscenza e di pianificazione del territorio, tali da consentire attività mirate e consapevoli.

Per il governo di questi fenomeni ci si dota quindi di piani di prevenzione e di piani gestionali, come i piani di protezione civile e il Piano forestale montano, che, avendo origine da una gestione del territorio ormai consolidata, assicurano quelle azioni di continuità e di adeguamento necessarie a fronteggiare episodi nuovi e intensi che possono condizionare fortemente l'economia e la permanenza della popolazione in ampie aree del territorio.

In tal senso sarà necessario introdurre politiche di revisione degli insediamenti stessi, per mantenere sul territorio viva l'attenzione rispetto ai pericoli tipici dei territori montani, perseguendo la crescita della consapevolezza e quindi della resilienza delle comunità.

Garantire la sicurezza della popolazione comporta infatti che a livello locale, attraverso la divulgazione e l'attuazione di specifici piani, si promuova la crescita della conoscenza e della consapevolezza rispetto al fatto che non è possibile garantire la sicurezza assoluta, ma che si possono adottare strumenti ed azioni per contenere e mitigare l' eventualità che catastrofi naturali colpiscano il territorio.

Su questo punto si prevede quindi la piena collaborazione fra il sistema della protezione civile e quello delle strutture forestali, per consentire una gestione del territorio completa e integrata, che consenta al contempo di valorizzare e preservare l'alta biodiversità che caratterizza il territorio trentino, a partire, a fronte dell'espansione del bosco che ha caratterizzato gli ultimi decenni, da un'equilibrata alternanza tra superfici forestali e superfici coltivate, per giungere alla gestione delle specie, in particolar modo quelle della fauna selvatica, tra cui rientrano anche i grandi carnivori.

Non si deve al riguardo trascurare che i territori costituiscono elemento anche paesaggistico ad elevata valenza turistica, per cui una loro gestione integrata deve consentire il loro mantenimento ma soprattutto il loro rilancio, anche attraverso un sapiente aumento delle superfici coltivate, accompagnato da idonee politiche economiche a garanzia del permanere degli insediamenti e delle attività tradizionali nelle zone montane.

Il corpo forestale della Provincia rappresenta in questo contesto un reale elemento di riferimento nella gestione tecnica del territorio, assicurando al contempo il controllo delle attività per una giusta convivenza uomo - fauna - foreste nell'ambito territoriale extraurbano.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 *Rafforzare la prevenzione e il* ***contrasto alla violenza di genere***

Destinatari: donne e bambini vittime di violenza anche assistita, operatori del mondo scolastico, insegnanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, enti locali, enti del Terzo settore, forze dell'ordine, istituzioni preposte, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, in una logica di rete

Risultati attesi entro la legislatura: incremento delle competenze del personale scolastico nell'individuare precocemente situazioni di violenza assistita e correlato incremento dell'emersione e presa in carico di tali situazioni

Risultati attesi di più lungo periodo: incremento delle competenze del personale scolastico nel favorire la gestione non violenta dei conflitti e la promozione di relazioni improntate al rispetto

Interventi rilevanti:

Formazione sul tema della violenza assistita

Per favorire l'incremento dell'emersione e la presa in carico precoce delle violenze di genere, saranno rafforzati i percorsi formativi co-progettati con Iprase e Sovrintendenza agli Studi, e **rivolti a personale delle scuole di ogni ordine e grado**, specificatamente in tema di violenza assistita.

In particolare si intende ampliare il target del personale sviluppando la formazione coinvolgendo anche il personale delle scuole dell'infanzia, e organizzando nuove edizioni del percorso per il personale che non ha potuto partecipare alla prima edizione 2021, approfondendo tematiche specifiche individuate sulla base degli esiti della prima edizione.

Sostegno alle donne vittime di violenza al fine di promuoverne l'autonomia

Un efficace e duraturo percorso di tutela e promozione della dignità delle donne richiede necessariamente anche la **promozione della loro indipendenza economica**. In tale prospettiva, è stata approvata la legge provinciale di iniziativa consiliare n. 3 del 9 febbraio 2021 che introduce l'assegno di autodeterminazione per le donne che hanno subito violenza, che sarà attivato sulla base dei criteri definiti dalla Giunta provinciale.

5.1.2 *Investire sulla cultura della* ***regolarità*** *e della* ***sicurezza e salute sul lavoro****, incrementando la partecipazione, in una logica di responsabilità sociale e con un approccio incentrato sulla prevenzione*

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, Dipartimento Salute e politiche sociali, Dipartimento Istruzione e cultura), Comitato provinciale di coordinamento al quale partecipano rappresentanti della Provincia, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Inail, dell'Inps, del Consorzio dei Comuni, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici competenti e di altre associazioni di categoria, tra cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro

Risultati attesi:

- diminuzione degli infortuni sul lavoro, con particolare attenzione per quelli gravi e/o mortali

- riduzione, per effetto dell'attività di prevenzione e di promozione della cultura della legalità, delle situazioni lavorative da migliorare sotto il profilo della regolarità, sicurezza e salute sul lavoro

- **Promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione, anche con l'avvio di azioni di sensibilizzazione e di coordinamento per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (SSL), a partire dall'età scolare**

  Si prevede in particolare quanto segue:
  - l'avvio di azioni di sensibilizzazione e di coordinamento per la sicurezza sui luoghi di lavoro partendo già dall'età scolare, in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, per l'introduzione di contenuti di cultura della sicurezza sul lavoro nei piani didattici e formativi degli studenti, proporzionati in base al livello scolastico e alla tipologia, per le scuole secondarie superiori;
  - un maggior presidio del Comitato provinciale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso il confronto periodico delle tematiche di programmazione, di coordinamento e di approfondimento dei rischi principali e le criticità che si evidenziano nei report dell' INAIL e dell'Osservatorio APSS;
  - la completa attuazione ed implementazione della cabina di regia istituita nel 2021, con la principale funzione di approfondire e coordinare il tema dei controlli in materia di SSL e in generale dell'attività di prevenzione, al fine di migliorare la qualità e la quantità dei controlli in termini di efficienza ed efficacia;
  - la valorizzazione del percorso universitario di "tecnico della prevenzione" finanziato dalla Provincia, attraverso il coordinamento di interventi di miglioramento dello stesso in termini di contenuti formativi in materia di sicurezza sul lavoro e di collaborazioni con le realtà di eccellenza del tessuto istituzionale e socioeconomico trentino, protezione civile e strutture operative con innovazione tecnologica e ricerca, imprese innovative e bilateralità. Sono previste, in parallelo, iniziative di sensibilizzazione e diffusione nelle scuole della conoscenza sul percorso formativo universitario per accrescere l'interesse e l'attrazione dello stesso;
  - il coordinamento e la destinazione delle risorse derivanti dall'iter sanzionatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro per l'introduzione di attività di prevenzione aggiuntive a quelle istituzionalmente previste, tra cui in particolare l'acquisizione di risorse umane a tempo determinato e strumentali specifiche per le funzioni di prevenzione e gli organi di vigilanza e di risorse strumentali per gli enti bilaterali di settore.

- **Studio di un nuovo modello organizzativo della prevenzione e salute e sicurezza sul lavoro in provincia autonoma di Trento**

  Per garantire un sistema più efficace di prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche in linea con l'impostazione del recente decreto legge 146/2021 ai fini di un concreto potenziamento delle attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, considerando le competenze garantite dallo Statuto speciale di autonomia del Trentino, sarà attivato uno studio di fattibilità per individuare scenari organizzativi ottimali di collaborazione tra il Servizio Lavoro, UOPSAL e i Dipartimenti competenti che abbiano come fine una forte focalizzazione sulla prevenzione, oltre che sulle attività successive agli infortuni, repressive e di polizia giudiziaria.
  Saranno inoltre individuate nuove soluzioni per incrementare l'efficacia della formazione in materia di sicurezza, anche in collaborazione con gli enti bilaterali e ponendo particolare attenzione alla formazione precoce in età scolare.

- **Rinforzo organizzativo della funzione di vigilanza in materia di rapporti di lavoro esercitata dalla Provincia attraverso il Servizio Lavoro (quale ispettorato territoriale del lavoro) anche in considerazione della sempre minor presenza di ispettori INPS e INAIL e del potenziamento a livello nazionale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro**

Si intende, in particolare:

- potenziare il settore ispettivo sulla regolarità dei rapporti di lavoro attraverso l'assunzione di un numero adeguato di personale da adibire alla funzione di vigilanza, dopo opportuna formazione, cui attribuire la qualifica di ispettore del lavoro, promuovendo nel contempo una ottimizzazione dei controlli in collaborazione **con gli altri organi di vigilanza**,
- verificare la possibilità di finanziamento del potenziamento del Servizio Lavoro coerentemente con le disposizioni nazionali istitutive dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 *Proseguire nella* ***rigenerazione del territorio*** *provinciale danneggiato dalla* ***tempesta Vaia***

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- graduale ricostituzione delle aree forestali, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici interventi di rimboschimento e manutenzione successiva
- aumento della stabilità idrogeologica del territorio e conseguentemente dell'incolumità pubblica

Interventi rilevanti:

Prosecuzione nella rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta VAIA, attraverso la riduzione dei rischi residui, nonché il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua, delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile e stabile

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018, prorogato fino a novembre 2021, nonché delle relative Ordinanze del Presidente, sono stati individuati e poi eseguiti direttamente, o finanziati mediante contributi ai cittadini, alle imprese e agli Enti locali, interventi per il ripristino delle aree e dei beni danneggiati dalla calamità, che peraltro devono proseguire anche nei prossimi anni. In merito, si prevede la prosecuzione e il completamento delle attività previste dal **Piano d'azione** per la gestione degli interventi di esbosco e ricostruzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali nei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018 e dal **Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso** dell'ottobre 2018, di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 e alle relative Ordinanze del Presidente della Provincia autonoma di Trento.
Attraverso la predisposizione di un **nuovo piano**, si intende inoltre seguire costantemente **l'evoluzione degli attacchi di Bostrico** (*Ips typographus*) sviluppatasi a seguito degli schianti dovuti alla tempesta Vaia sulle abetine di Abete rosso, definendo gli ambiti in cui è prioritario intervenire, stabilendo i criteri e le modalità di taglio adeguate, nonché le aree da rimboschire, integrate con quelle delle aree danneggiate direttamente dalla tempesta Vaia, in coerenza con le azioni già previste dal Piano d'Azione.
Di seguito si riportano le principali aree di intervento per il ripristino del territorio danneggiato da Vaia:

- **Completamento degli interventi previsti dal Piano di azione:**

  - **Viabilità forestale**: è previsto il completamento dei tratti di nuova **viabilità forestale** e degli interventi di ripristino della transitabilità sulla viabilità forestale soggetta a forte usura e danneggiamento a seguito degli ingenti esboschi di legname;

  - **Rafforzamento degli interventi volti al rimboschimento: s**ulla base del nuovo Piano **a seguito delle infestazioni da bostrico**, si intende dare un forte impulso agli interventi di rimboschimento

nelle aree danneggiate dalla tempesta Vaia e dalla stessa epidemia di bostrico, con le **priorità già previste dal Piano d'Azione**. Quali interventi significativi si menzionano i progetti di rimboschimento attualmente in fase di realizzazione a Paneveggio e nella foresta demaniale di S. Martino di Castrozza nell'ambito del Progetto Trentino Tree Agreement in collaborazione con Trentino Marketing e la sperimentazione scientifica affidata all'Università di Torino per verificare evoluzione ed efficacia dei fenomeni di ricostituzione boschiva in diversi contesti operativi o di rilascio all'evoluzione naturale;

- **Prosecuzione dell'attività vivaistica funzionale al rimboschimento:** la tempesta Vaia ha portato necessariamente a dover riconsiderare il ruolo dei vivai forestali e ad adottare una specifica programmazione a seguito dello straordinario incremento di richiesta di piante per la ricostruzione dei boschi. Si intende garantire la prosecuzione dell'attività vivaistica funzionale al rimboschimento delle aree schiantate e di quelle danneggiate dal bostrico;
- **Rafforzamento del monitoraggio fitosanitario:** si intendono rafforzare le attività di monitoraggio dell'evoluzione degli attacchi da Bostrico sulle foreste trentine, i cui effetti non sono prevedibili, attraverso l'utilizzo di strumenti operativi innovativi. In collaborazione con FEM, sarà sviluppato e messo a punto un sistema permanente di telerilevamento per il monitoraggio degli stress della vegetazione, con particolare attenzione al bostrico tipografo.

- **Completamento dell'attuazione del Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso:** verrà completata l'attuazione del Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso dell'ottobre 2018, con la realizzazione di interventi relativi alle reti stradali, ferroviarie e di mobilità sostenibile, interventi dei Comuni e opere di protezione, interventi sul reticolo idrografico, sulla viabilità e sulle infrastrutture forestali. In particolare:

  - si prevede di proseguire e completare, entro la legislatura, gli interventi della seconda e terza fase previsti dal Piano nazionale per la **mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico** e programmati nel **Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale della Provincia**, per il ripristino e la funzionalità del reticolo idrografico di competenza provinciale. Gli interventi della seconda fase (euro 14,5 milioni) riguardano, in particolare, tutti i bacini idrografici del Trentino: dei fiumi Sarca e Chiese (rio Val Varcè e altri corsi d'acqua), Noce e Adige settentrionale (rio Rotiano, torrente Barnes, rio Val Cestara, e altri), Avisio e Adige meridionale (torrente Avisio, rio Bocche, rio Cadino, rio Sadole, rio San Pellegrino, e altri), del Brenta e Fersina (fiume Brenta, torrente Cismon, torrente Vanoi, torrente Fersina e altri). Gli interventi della terza fase (4,5 milioni di euro) riguardano il bacino del fiume Sarca (a Campiglio e a Preore), il bacino del fiume Noce (rio Rotiano), il bacino del torrente Avisio e dell'Adige meridionale (torrente Cadino, rio Sadole e affluenti del torrente Leno);
  - si intende proseguire nel finanziamento e nel monitoraggio degli interventi di **prevenzione urgente comunali.** Le opere comunali di prevenzione urgente post Vaia previste nel triennio 2019-2021 con avvio entro il periodo dell'emergenza (attualmente ottobre 2021) sommano a 42,4 milioni di euro, dei quali 24,8 risultano già concessi ai comuni.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 *Garantire la **difesa del suolo** assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica*

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica

Interventi rilevanti:

Sostegno agli interventi volti a garantire la stabilità idrogeologica del territorio trentino e assicurare una maggiore tutela dell'incolumità pubblica.
Si intende proseguire, in particolare:

- nella manutenzione e nella realizzazione di opere e interventi di **sistemazione idraulica e idraulico-forestale** sul territorio provinciale, nelle aree non interessate dalla tempesta Vaia, assicurando, mediante l'apposito Piano, la realizzazione di opere ed interventi per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante, ivi inclusi quelli cofinanziati dal "Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) PO-FESR 2014-2020, asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi"; nel Piano sono inoltre programmati gli interventi di sistemazione idraulica previsti nel Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale e quelli volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico;

- nell'attuazione degli interventi previsti nel **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale** (DPCM 20 febbraio 2019) per gli anni 2019, 2020 e 2021, tra i quali rilevano l'intervento di completamento della sistemazione Fossa di Romagnano e gli interventi necessari a ridurre le interferenze idrauliche sul fiume Adige con particolare riferimento ai principali ponti stradali;
- nella realizzazione degli interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al **rischio idrogeologico** (DPCM 18 giugno 2021) attraverso, in particolare:
    - l'intervento sul Fiume Adige in loc. Valdiriva a Rovereto che verrà programmato nel prossimo aggiornamento del Piano degli interventi nel 2022;
    - la manutenzione, l'aggiornamento e l'integrazione della rete di monitoraggio di importanti fenomeni franosi, anche tramite moderni sistemi, quali ad esempio sensori GPS a trasmissione continua;
    - la programmazione di attività di controllo e rilievi sul territorio ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione delle Carte della Pericolosità;

- nella realizzazione delle **opere di prevenzione**, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico;

- nella realizzazione delle **opere di somma urgenza** di competenza provinciale e comunale per la riduzione del rischio;

- dando continuità alla **manutenzione del territorio forestale e montano** per garantire la stabilità idrogeologica del suolo, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operai forestali, dopo il termine dell'emergenza Vaia e delle sovvenzioni statali;

- nella realizzazione degli **interventi strategici per la difesa della città di Trento**. Si prevede, in particolare, la progettazione degli interventi di adeguamento del serbatoio ad uso idroelettrico di Stramentizzo, finalizzati alla laminazione delle piene del torrente Avisio e conseguente controllo delle portate del fiume Adige. L'intervento è strategico per la difesa della città di Trento in quanto consente, con l'utilizzo combinato del serbatoio di Santa Giustina (fiume Noce) e delle opere di adeguamento degli argini del fiume Adige, di gestire gli eventi piena del fiume stesso.

Assicurata organicità all'azione pianificatoria provinciale in materia di difesa del suolo e sistematicità all'attività di monitoraggio, al fine di garantire continuità nel tempo all'esecuzione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di contrasto ai cambiamenti climatici. Si prevede, in particolare:

- la predisposizione di un primo stralcio del **Piano generale delle opere di prevenzione** (art. 12 L.P. n. 9/2011) che partendo dall'analisi delle neo adottate carte della pericolosità del territorio provinciale e dalle indicazioni pianificatorie di sviluppo contenute nel piano urbanistico provinciale, tramite lo studio e la predisposizione di specifici indicatori di rischio, individui il fabbisogno realizzativo di nuove opere di mitigazione e orienti la programmazione settoriale di dettaglio secondo indirizzi strategici comuni;

- il coordinamento e la prosecuzione delle attività previste nel **Piano di Gestione del rischio alluvioni** della Provincia autonoma di Trento, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CEE, concludendo il primo ciclo di pianificazione (2016-2021) previsto dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE ed avviando il secondo ciclo (2022-2027), oltre che perfezionare ed aggiornare gli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la disciplina del rischio idrogeologico (rete idrografica, Carte della Pericolosità);

- il potenziamento del sistema dei **monitoraggi ambientali**, in connessione con quanto indicato all'obiettivo 5.2.1., con riferimento ai fenomeni legati allo stato di salute e di vitalità delle **foreste trentine**, mediante l'adozione di strumenti che consentano un approfondimento continuo delle informazioni, nonché un raccordo tra programmazione, prevenzione rischi e formazione, anche al fine di tutelare il territorio dal pericolo idrogeologico. .

5.3.2 *Rafforzare il sistema di* ***Protezione civile*** *attraverso un'adeguata pianificazione e una* ***gestione efficace delle emergenze***

Destinatari: cittadini, operatori professionisti e volontari di Protezione civile, studenti e insegnanti di ogni ordine e grado scolastico e operatori di protezione civile internazionali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di pianificazione ad ogni livello, anche attraverso la predisposizione di procedure integrative per la gestione delle emergenze
- più approfondita conoscenza del sistema di protezione civile, con riferimento in particolare al mondo scolastico

Interventi rilevanti:

Adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale del sistema della Protezione civile, al fine di assicurare una gestione delle emergenze più efficace, efficiente ed economicamente sostenibile.
Si prevede l'aggiornamento costante degli strumenti di pianificazione provinciale di protezione civile, con particolare riferimento al **Piano di protezione civile provinciale** e ai **Piani degli Enti locali**. Inoltre, si intende promuove, a livello locale, mediante il sostegno alle Amministrazioni comunali, lo sviluppo di spazi e metodologie divulgative per la diffusione dei contenuti dei Piani di protezione civile e dei conseguenti piani di emergenza, sensibilizzando gli operatori sulla necessità di approfondire tematiche strategiche, quali la recente introduzione delle carte della pericolosità, nonché i nuovi rischi di tipo sanitario emersi a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Rafforzamento delle competenze degli operatori di protezione civile
Si intende accrescere le **competenze** degli operatori di protezione civile, attraverso innovative azioni formative di condivisione e divulgazione, nonché di **addestramento**, per garantire professionalità nelle attività di soccorso e la piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale, dove a volte è chiamata ad intervenire la Provincia. In particolare, si prevede il potenziamento del **centro di protezione civile sito a Marco di Rovereto**, con l'apprestamento di nuove strutture e simulatori, oltre al mantenimento di quelli già in essere, in grado di andare incontro alle mutate esigenze formative e addestrative richieste dagli interventi in emergenza.

Rafforzamento delle capacità di intervento dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari
Si prevede la concessione di contributi per la realizzazione di **nuove caserme dei Vigili del Fuoco Volontari, delle sedi delle Unioni Distrettuali e dei Centri di Protezione Civile**, nonché per la manutenzione straordinaria o di adeguamento tecnico di caserme esistenti.

Valorizzazione del ruolo della Protezione Civile nella gestione degli eventi eccezionali
Per "evento eccezionale" si intende l'evento che comporta potenzialmente una situazione di grave disagio per la collettività, in ragione dell'estensione territoriale o della necessaria mobilitazione di masse di persone. In questo contesto si inseriscono le attività riferite alla gestione del concerto di Vasco Rossi per quanto concerne il coordinamento nel controllo degli afflussi e deflussi degli spettatori in sicurezza.

Promozione della cultura delle prevenzione e diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile ai cittadini.
Si intende perseverare nella diffusione tra la popolazione, con maggiore enfasi nei confronti della fascia in età scolare, della **cultura dell'auto-protezione**, sensibilizzando le persone sull'importanza del riconoscimento preventivo delle situazioni di potenziale rischio, al fine di non esporsi a situazioni di pericolo quando evitabili, nonché di come comportarsi nel caso di effettiva emergenza.

5.3.3 *Promuovere sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di* ***previsione dei rischi*** *e di* ***monitoraggio del territorio***

Destinatari: cittadini e sistema di Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: crescente livello di innovazione dei sistemi di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili

Interventi rilevanti:

- **Rafforzamento dell'efficacia del sistema di protezione civile, attraverso un continuo aggiornamento e innovazione dei sistemi di previsione meteorologico e idrologico**
  Si intende proseguire nel garantire continuità ed efficacia nel tempo alle attività di previsione dei rischi, di pianificazione e di monitoraggio del territorio, anche con **sistemi informativi innovativi** sia per gli aspetti previsionali che per la parte relativa alla divulgazione delle allerte. In particolare si intende costituire una flotta di UAV (droni) distribuita sul territorio capace di costituire uno strumento resiliente e versatile, necessario al miglioramento nell'ambito del monitoraggio dei, sempre più frequenti, **fenomeni meteorologici estremi**, nonché di tutte le situazioni che possano portare rischi sul territorio, anche nelle aree più remote.

- **Promozione di sistemi innovativi di previsione a supporto delle realtà produttive**
  Si intende sviluppare ulteriormente le sinergie con i diversi settori produttivi al fine di supportare le decisioni operative in base a **previsioni meteorologiche mirate**, oppure avvalendosi di **UAV** (*Unmanned Aerial Vehicle*, cosiddetti droni) di cui al punto precedente.

5.3.4 *Potenziare le* ***reti di emergenza e allertamento*** *per la sicurezza pubblica mediante l'evoluzione dei sistemi di connettività*

Destinatari: i soggetti e le strutture operative della Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori dell'energia e delle reti), Trentino Digitale S.p.A.

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta a raggiungere oltre il 90% di copertura outdoor della rete TETRANET, a migliorare la copertura indoor e a distribuire circa 5000 cercapersone con tecnologia TETRA

Interventi rilevanti:

- **Ulteriore estensione e aumento delle potenzialità della Rete Tetra, assicurando l'interoperabilità e l'interconnessione con altre reti di emergenza**

  Il potenziamento della rete TETRA, che già offre una copertura diffusa nel territorio, nel corso del 2022 e 2023 sarà orientato in modo particolare al miglioramento della copertura indoor anche al fine di supportare il sistema di allertamento provinciale che sarà basato su questa rete.
  È prevista la realizzazione di nuovi siti di diffusione, soprattutto in prossimità di alcune aree abitate (es. centri storici), dove l'intensità del segnale non supporta adeguatamente l'utilizzo negli ambienti chiusi. Inoltre, nei siti già operativi potranno essere effettuate alcune operazioni di ottimizzazione e di evoluzione della ricezione dei sistemi d'antenna per indirizzare verso i centri abitati la copertura offerta.
  Altre attività riguarderanno l'interconnessione delle reti TETRA delle province di Trento e Bolzano, consentendo l'utilizzo reciproco dei sistemi e la creazione di gruppi di comunicazione comuni tra le due

reti. È prevista, inoltre, l'integrazione di alcune reti della Protezione Civile utilizzate per il trasporto dati di monitoraggio sul territorio, ad esempio, quelli relativi al meteo.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini		751	410	410
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	751	410	410
5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento		8.070	7.920	2.976
5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto		64.983	36.352	34.037
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	889	572	234
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	23.435	18.800	17.000
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	29.489	14.300	14.223
	11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	11.170	2.680	2.580

AREA STRATEGICA 6

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Un sistema di reti di interconnessione - sia fisiche, sia immateriali - efficace, efficiente e sostenibile (nell'accezione più ampia di sostenibilità) rappresenta senza dubbio uno dei principali fattori di sviluppo di un territorio, nelle diverse dimensioni che lo compongono, in quanto favorisce l'interscambio e la mobilità di persone, di merci e di informazioni, con impatti positivi sulla qualità della vita dei residenti, sui flussi turistici, in generale sulla competitività del sistema produttivo.

L'obiettivo della connettività territoriale è certamente primario e rappresenta una precondizione da realizzare al più presto, così come il ripristino e il mantenimento di una viabilità adeguata e servita da forme, anche diverse, di trasporto, per garantire accessibilità ai e tra i luoghi, in particolare in vista della messa in campo, riarticolazione, integrazione e condivisione di alcuni servizi di mobilità sostenibile e intelligente.

Per il Trentino, il tema dell'accessibilità esterna del territorio è centrale, in quanto, per via della sua particolare posizione geografica, la provincia si colloca sia sull'asse Nord-Sud, sia lungo il corridoio Est-Ovest.

Nell'ambito dei due corridoi di accessibilità esterna, l'impegno della Giunta provinciale è rivolto, in particolare:

- al corridoio ferroviario europeo Verona-Brennero e al connesso progetto di recupero dell'areale ferroviario della città di Trento, con l'interramento della linea storica della ferrovia e il rafforzamento del collegamento Nord-Sud;

- al corridoio Est verso il Veneto, che assume una notevole importanza interna nelle strategie di sviluppo economico, lungo il quale si concentrano gli interventi per l'infrastrutturazione ferroviaria, e per il quale sono state avviate le procedure urbanistiche per la valutazione dell'interconnessione infrastrutturale fra i due territori.

Sul fronte del rafforzamento delle reti infrastrutturali interne, la Giunta provinciale ha inteso accelerare la realizzazione di importanti opere pubbliche necessarie a garantire lo sviluppo del territorio Tra le altre, sono state individuate anche cinque opere pubbliche "strategiche" per le quali nominare un commissario straordinario (DGP n. 106/2021). I cinque progetti prevedono un investimento, già finanziato nel bilancio provinciale, di oltre 216 milioni di euro e riguardano il raddoppio della Valsugana tra Castelnuovo e Grigno, la variante di Pinzolo, la Ciclovia del Garda, la messa in sicurezza della SS 12 a Ravina di Trento e il sottopasso di collegamento tra la Statale del Brennero e la zona produttiva di Spini di Gardolo. Nel mese di aprile 2021 sono stati nominati cinque commissari straordinari (uno per ciascun investimento), che provvederanno alla realizzazione delle opere adottando tutti gli atti e provvedimenti necessari, potendo contare su prerogative speciali che permettono di ridurre i tempi e di semplificare le modalità procedurali. La Provincia metterà a disposizione una struttura commissariale con personale dedicato, che coadiuverà i commissari nella loro azione.

Fra gli interventi rilevanti per lo sviluppo economico del territorio trentino, in conformità al decreto interministeriale che individua le opere infrastrutturali per favorire la mobilità nei territori che ospiteranno le Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026, la Giunta provinciale ha poi individuato quelli essenziali da realizzare e le relative risorse. Tra essi, il progetto Bus Rapid Transit (che prevede il potenziamento del trasporto extraurbano su gomma e sarà posto in essere nelle valli olimpiche) e il progetto per l'adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento.

Accanto al rafforzamento e allo sviluppo di nuove infrastrutture assume rilievo fondamentale il mantenimento sul territorio di una rete di connessioni interne efficiente, sicura e di qualità, che favorisca la permanenza della popolazione nelle aree periferiche, evitando il rischio di progressivo spopolamento, mediante la riduzione del traffico dai centri abitati, la realizzazione di vie di

collegamento più rapide e di qualità, lo sviluppo delle connessioni tra centro e periferia. Fondamentale a tal fine sarà agire sull'obsolescenza delle infrastrutture con investimenti attraverso la manutenzione e la riqualificazione, al passo con la tecnologia.

Va peraltro evidenziato che la mobilità, oltre che costituire un importante volano di sviluppo, rappresenta anche una delle principali cause di congestione e una concausa dell'inquinamento atmosferico ed acustico. Perciò, accanto a politiche di investimento pubblico per il miglioramento e il rafforzamento delle reti di interconnessione, è necessario porre una crescente attenzione a forme di mobilità inclusiva e sostenibile.

In merito, andrà promosso un cambio di paradigma nelle abitudini di spostamento e mobilità, che non dipenderanno esclusivamente dallo sviluppo tecnologico, dall'automazione e dall'elettrico, quanto più dalle abitudini delle persone: passaggio da modalità di trasporto basate sulla proprietà alla mobilità come servizio (mobilità *as a service*) e maggior utilizzo della mobilità condivisa (*sharing mobility*), a fronte di una forte crescita della mobilità individuale nel periodo della pandemia, soprattutto su auto privata, a discapito dei mezzi pubblici, penalizzati sia per le limitazioni dei posti per garantire il distanziamento sociale sia per la paura diffusa delle persone di condividere l'esperienza di viaggio con estranei.

Con riferimento alle reti telematiche, la situazione di contingenza emergenziale ha evidenziato ancor più quanto sia strategico il settore ICT per la nostra comunità, in particolare se si considera l'orografia del territorio e la bassa densità abitativa che elevano in modo sensibile il punto di equilibrio per gli investimenti privati.

In primis, è pertanto necessario porre in essere tutta una serie di azioni finalizzate ad accelerare l'evoluzione dei processi di infrastrutturazione, essendo le reti a banda ultra larga il fattore abilitante per quei servizi innovativi in grado di far crescere il territorio.

Il 25 maggio 2021 il Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) ha approvato la Strategia italiana per la Banda Ultra larga – "Verso la Gigabit Society", con le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale intorno a 4 punti cardinali: competenze digitali; digitalizzazione dei servizi pubblici; trasformazione digitale delle imprese; realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (PNRR) destina il 27% delle risorse alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti in attuazione della Strategia per la banda ultra larga, con l'obiettivo di portare la connettività a 1 Gbit/s su tutto il territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030.

In tale contesto, la strategia provinciale di legislatura continuerà nell'opera di digitalizzazione del Trentino, facendolo diventare un territorio intelligente, secondo le seguenti due direttrici: accelerazione del processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino e creazione di una rete diffusa intelligente per servizi innovativi diffusi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 *Garantire elevati* ***standard di qualità e di sicurezza*** *della rete viabilistica stradale, ciclabile, e ferroviaria esistente*

Destinatari: collettività, turisti, autotrasportatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi:

- riduzione incidenti stradali e **maggior sicurezza stradale** (manutenzione dell'esistente)
- fluidità del traffico (interventi per accessibilità interna ed esterna, per percorrenza) e maggior **vivibilità**
- maggior utilizzo **mobilità alternativa** (aumento di spostamenti "sostenibili" maggior utilizzo TPL) e sostenibile attraverso ammodernamento della flotta (su rotaia e gomma)

Interventi rilevanti

Recupero, ristrutturazione, manutenzione del patrimonio strutturale stradale, ciclopedonale e ferroviario

Al fine di mantenere e possibilmente aumentare il livello di qualità e sicurezza della rete viabilistica stradale, ciclabile, e ferroviaria esistente, particolare rilievo assumono:

- gli interventi diretti di **manutenzione ordinaria e straordinaria della piattaforma viabile e del trasporto pubblico**, con un rinnovo periodico del manto bituminoso, la realizzazione di pavimentazioni speciali con asfalti ad alta performance; a tal fine nel periodo 2022-2024 si prevede di destinare risorse per complessivi **7 milioni** di euro per la **manutenzione ordinaria** e circa **20 milioni** di euro per la **manutenzione straordinaria;**

- gli interventi per garantire la **sicurezza dei pedoni**;

- il **monitoraggio** sullo stato di conservazione dei **ponti e delle gallerie** e i conseguenti interventi di ripristino, messa in sicurezza e manutenzione;

- la manutenzione dei più dei 400 km di piste ciclabili, con risorse dedicate;

- gli interventi di manutenzione, messa in sicurezza e aggiornamento tecnologico delle ferrovie.

6.1.2 *Valorizzare, potenziare e migliorare i* ***corridoi interni ed esterni*** *sviluppando le connessioni esterne ed interne - tra aree di fondovalle e valli periferiche*

Destinatari: cittadini, soggetti operanti nel settore del trasporto ferroviario, autotrasportatori, interporti, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione), Comune di Trento, Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A.

Risultati attesi:

- migliore accessibilità esterna del territorio provinciale, con qualificazione e maggiore competitività del sistema economico-produttivo del Trentino in tempi di percorrenza più rapidi grazie ad una rete di connessioni interne più funzionale
- maggiore sviluppo della mobilità sostenibile, anche grazie al supporto delle iniziative di trasferimento del trasporto merci da gomma a rotaia
- miglioramento della mobilità urbana della città di Trento, della sua vivibilità e qualità a vantaggio degli abitanti, dei pendolari e dei turisti

Interventi rilevanti

Connessioni interne: le " opere pubbliche strategiche"

I progetti, per i quali sono stati nominati i commissari straordinari, prevedono un investimento, già finanziato nel bilancio provinciale, complessivamente di 216 milioni di euro e riguardano:

- la riorganizzazione e il **raddoppio della Valsugana tra Castelnuovo e Grigno** (prima Unità Funzionale – da Castelnuovo a Barricata). L'intervento prevede la realizzazione di una nuova viabilità che consentirà di separare il traffico locale da quello di attraversamento con conseguente aumento della sicurezza. Nello scorso autunno si è conclusa la fase di concertazione pubblica e nel corso del 2021 si è proceduto con alcuni approfondimenti progettuali. L'esecuzione, come da cronoprogramma, è stata prorogata di 10 mesi per rispondere in fase progettuale alla richiesta di concertazione in relazione alle richieste avanzate dalle amministrazioni locali del territorio interessato. Si prevede a breve lo Studio delle alternative e il Documento Preliminare alla Progettazione" (**DPP**). La conclusione della fase di esecuzione dell'infrastruttura è prevista entro i primi mesi del 2027;
- la **variante di Pinzolo** (Prima Unità Funzionale - Bypass di Pinzolo e Carisolo); l'intervento interessa la tratta compresa dal depuratore di Pinzolo fino a monte dell'abitato di Carisolo. Il cronoprogramma prevede entro la fine del 2025 l'ultimazione dei lavori e la consegna anticipata dell'opera, con una tabella di marcia che procede in vista dell'avvio dei lavori previsto per il 2023, in modo da arrivare al completamento nella soglia stabilita. È attualmente in corso l'aggiornamento del progetto definitivo;
- la **messa in sicurezza della SS 12 a Ravina di Trento**: l'intervento si inserisce all'interno dell'ambito individuato per la realizzazione del Nuovo Ospedale Trentino. Riguarda in particolare il rifacimento dell'attuale sovrappasso della tangenziale. È prevista una nuova viabilità a due corsie per ogni senso di marcia che migliorerà la sicurezza e contestualmente verrà realizzata una rotatoria di collegamento con il nuovo ospedale, la zona residenziale e l'abitato di Ravina. La progettazione è attualmente a livello preliminare e il cronoprogramma prevede **la progettazione definitiva ed esecutiva** nel corso del 2022 e la consegna anticipata delle opere per l'utilizzo viabilistico all'inizio del 2025;
- il **sottopasso di collegamento tra la Statale del Brennero e la zona produttiva di Spini di Gardolo:** si tratta del completamento dell'intervento che rivisita l'accessibilità alla zona produttiva di Spini di Gardolo dalla statale 12, attualmente penalizzata dalla presenza della ferrovia Trento-Malè. Segue la realizzazione della rotatoria presente sulla statale del Brennero. Oltre al sottopasso stradale è prevista anche la realizzazione di due sottopassi ciclopedonali alla Trento-Malè, uno in corrispondenza dell'attuale accesso alla SS 12, e uno in corrispondenza di via Palazzine. Questi sottopassi consentiranno una comoda fruizione dei mezzi pubblici che transitano su via Alto Adige, attraverso un percorso pedonale sicuro, senza attraversamenti a raso della ferrovia. In corso la progettazione esecutiva e la conclusione dell'opera è prevista entro la fine del 2024;
- la **ciclovia del Garda** *(v. interventi rilevanti politica 6.1.3).*

Ulteriori interventi rilevanti per il potenziamento della rete stradale provinciale

Sarà data prosecuzione agli **interventi già programmati** per il rafforzamento delle reti interne, in particolare:

- collegamento Loppio-Alto Garda**: UF3 Maza/Cretaccio**: in fase di avvio la progettazione definitiva; UF2-Galleria: lavori in corso;
- opere di viabilità nelle Valli di Fiemme e Fassa nell'ambito del **progetto BRT (BUS RAPID TRANSIT):** le opere da realizzare sono relative ad **allargamenti** localizzati della sede stradale esistente e a **nuove fermate** attrezzate così ripartite:
  - interventi che riguarderanno indicativamente 10 tratte lungo la **viabilità principale** di attraversamento delle valli di Fiemme e di Fassa, per uno sviluppo lineare di circa 14 km;
  - realizzazione di 5 nuove stazioni di fermata;
  - interventi di riorganizzazione e ottimizzazione della **viabilità** nei tratti in **attraversamento** ai centri abitati;

È previsto il confronto con i territori e l'approfondimento sul documento preliminare alla progettazione;

- potenziamento e messa in sicurezza della **SS 240 di Loppio e Val di Ledro,** tratto Mori-S. Giovanni: in fase di redazione lo screening sulla galleria nei pressi del Lago di Loppio e sullo svincolo a due livelli con rotatoria per l'accesso a Nago;
- S.S. 43 della Valle di Non - **Variante di Cles:** in corso la procedura espropriativa e l'avvio dei lavori è previsto nel 2022;

- miglioramento galleria **Ponte Pià:** è in corso l'aggiornamento del progetto esecutivo, per l'allargamento di un tratto di 350 m della galleria esistente e la realizzazione di una nuova galleria di circa 1150 m;
- S.S. 50 del **Grappa e Passo Rolle** - riordino viabilistico e ulteriori interventi di mobilità: in conclusione la VIA, previsto l' inizio dei lavori nell'estate 2022.

Circonvallazione ferroviaria di Trento

Il progetto del quadruplicamento della ferrovia del Brennero prevede la realizzazione della Galleria di base del Brennero e delle tratte d'accesso sud, nel tratto Verona-Fortezza.
La Provincia è coinvolta nel lotto prioritario 3, che interessa i centri urbani di Trento e Rovereto con la realizzazione di by-pass ferroviari dedicati alla linea merci.
Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A. ha l'incarico della progettazione e ha pred**isposto lo studio di fattibilità tecnico-economica** della circonvallazione ferroviaria di Trento, che prevede la realizzazione di una circonvallazione ferroviaria dedicata alla linea merci che bypasserà il centro urbano, in sinistra orografica, sotto la collina est.
L'opera è stata inserita tra le opere ferroviarie strategiche nazionali all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un ammontare di risorse finanziarie pari a 930 milioni di euro.
Il progetto sarà soggetto a procedura di valutazione di impatto ambientale e a dibattito pubblico, quest'ultimo ai sensi dell'art. 44 del decreto legge 77/2021 e del DPCM 10 maggio 2018, n. 76 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico".
Avviatosi l'iter nel mese di novembre 2021, si prevede la conclusione dello stesso indicativamente entro 6 mesi. Entro la fine del 2022 è previsto che l'opera vada a gara e si prevede la conclusione dei lavori entro l'estate 2026.

Riqualificazione della stazione ferroviaria di Trento

In vista delle Olimpiadi 2026, è stato approvato, nell'agosto 2021, un apposito Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento e la società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la definizione complessiva degli interventi da attuare per riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento. L'intesa prevede il ***restyling*** **della stazione ferroviaria di Trento** per oltre 15 milioni di euro, sulla base del progetto preliminare redatto da RFI. Il finanziamento delle opere è assicurato per 6 milioni di euro dall'amministrazione provinciale, beneficiaria del finanziamento derivante dal "Decreto Olimpiadi" e per 9,5 milioni di euro attraverso il contratto di programma RFI-Ministero infrastrutture nella parte investimenti. Con l'intervento la Provincia mira a realizzare una razionalizzazione degli accessi alla stazione di Trento, per favorire lo scambio modale, mediante la riorganizzazione dell'area esterna di stazione e per potenziare e migliorare l'accessibilità da parte di un flusso di utenza previsto in incremento, in particolare nel periodo delle Olimpiadi invernali del 2026.
È ora in corso la progettazione definitiva, ad esito della quale, come da intese, RFI darà corso ai lavori.

Ampliamento e ammodernamento dell'Interporto di Trento, al fine di sviluppare un efficace nodo trasportistico a seguito dell'attivazione della Galleria di base del Brennero

Nel luglio 2021 è stata stipulata la Convenzione tra Provincia e RFI per la progettazione esecutiva dell'ampliamento e ammodernamento dell'Interporto di Trento, che è stata avviata. Per gli interventi di progettazione, affidamento, direzione, vigilanza e collaudo dei lavori, la Provincia si è impegnata a versare a RFI circa 11 milioni di euro.
Il progetto prevede il **potenziamento del sistema Ro.La** (Rollende Landstrasse), nell'area dell'Interporto di Trento, con l'individuazione congiunta di un programma complessivo degli interventi da attuare (fra i quali la realizzazione di 3 binari) secondo una strategia complessiva ed integrata, volta a garantire il pieno

raggiungimento degli obiettivi di sviluppo di un efficace nodo trasportistico (anche a seguito dell'attivazione della Galleria del Brennero) nonché un efficientamento delle operazioni di carico e scarico dei convogli.
Considerato che la Società Interbrennero S.p.a. è assegnataria di un contributo statale per il potenziamento dell'Interporto, è stata avviata un'interlocuzione con il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili al fine di compatibilizzare ruoli e funzioni dei soggetti in campo: a tal fine si prevede la stipula di un atto aggiuntivo fra Provincia, RFI Interbrennero S.p.a., con oneri finanziari sostenuti in parte da Interbrennero e in parte da Provincia. Ad esito della conclusione della progettazione esecutiva, prevista per il primo semestre del 2022, verrà dato inizio ai lavori che verranno eseguiti, come concordato, ad opera di RFI.

Elettrificazione e attrezzaggio tecnologico della ferrovia della Valsugana
Nel 2016 la Provincia e RFI hanno firmato un accordo quadro per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria sulle direttrici Bolzano – Verona e Trento – Bassano del Grappa. A questo accordo sono seguiti diversi protocolli d'intesa e convenzioni.
Gli interventi di elettrificazione della tratta Trento-Bassano, in particolare, sono finalizzati al miglioramento dei servizi tra la Provincia di Trento e la Regione Veneto, considerata anche la delibera n. 54 del 1° dicembre 2016 con cui il Cipe ha approvato il Piano Operativo per l'assegnazione, a tale fine, di 59 milioni di euro a valere sui Fondi per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 (a cui si aggiunge 1 milione di euro previsto dal Contratto di programma 2017-2021 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RFI).
Considerato che il costo per la realizzazione dell'intera opera, a seguito di approfondimenti e verifiche effettuati da RFI nel corso del 2020, è stato ridefinito da 60 in circa 340 milioni di euro, si prevede, con le risorse disponibili, la realizzazione della prima fase: elaborazione della **progettazione di fattibilità tecnico ed economia (PFTE) dell'elettrificazione di tutta la linea da Trento a Bassano**, progettazione e realizzazione del Sistema di Controllo Marcia Treni (SCMT) sull'intera linea Trento – Bassano, e **progettazione con realizzazione dell'elettrificazione da Trento fino a Borgo Valsugana Est**. Le fasi successive (circa 280 milioni di euro) prevedono il completamento dell'elettrificazione delle tratte rimanenti.
L'elettrificazione sino a Borgo ha comunque già di per sè una valenza rilevante (con un dimezzamento dell'impiego dei treni diesel grazie all'uso dei treni elettrici ed un risparmio di costo gestionale, l'aumento della capacità di carico, considerato che oggi non risulta possibile promuovere un maggiore utilizzo del treno specie nella tratta da Pergine a Trento, e soprattutto la messa in rete della "zona laghi" con il resto della rete regionale tutta elettrificata). La redazione della progettazione di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) per il progetto di elettrificazione della Valsugana, regolarmente iniziata entro il termine previsto del marzo 2021, è stata conclusa. È ora in corso la progettazione definitiva. La data prevista per l'attivazione dell'opera, nella tratta Trento-Borgo Valsugana, è il 2025.

Treno delle Dolomiti
Il progetto di elettrificazione della Valsugana rappresenta uno dei tasselli del collegamento ferroviario tra Veneto, Trentino ed Alto Adige, il cosiddetto "**treno delle Dolomiti**", per quanto concerne il collegamento della ferrovia della Valsugana con Feltre.
In merito, nel febbraio 2020 la Giunta Provinciale ha approvato lo schema di Convenzione tra la Provincia di Belluno e la Provincia Autonoma di Trento per la predisposizione di uno studio di fattibilità atto a definire le politiche trasportistiche per la realizzazione di un collegamento ferroviario nella direttrice Feltre-Valsugana-Trento (intervento denominato Treno delle Dolomiti – Ferrovia Bellunese).
Nel dicembre 2020 è stato approvato lo schema di Convenzione fra la Provincia autonoma di Trento e la Società R.F.I S.p.A. - Rete ferroviaria Italiana S.p.A., per l'avvio del Progetto Strategico denominato "Treno delle Dolomiti – ferrovia Bellunese (Sud). La convenzione prevede di affidare a RFI spa la predisposizione di **uno studio finalizzato a verificare la fattibilità e la sostenibilità economica di un collegamento ferroviario** tra le due linee commerciali Primolano – Bassano del Grappa e Belluno – Montebelluna.
Successivamente alla conclusione dello studio di fattibilità, verrà richiesto l'inserimento della progettazione dell'opera e della realizzazione della stessa nell'ambito del Contratto di programma tra il MITT e RFI.

Collegamento ferroviario Rovereto – Riva del Garda

Il collegamento ha finalità di rispondere alla **domanda di mobilità turistica** (3,3 mln/anno), nonché agli spostamenti sistematici verso Trento (0,3 mln/anno, circa 1.000 spost/giorno) e Rovereto (0,9 mln/anno), consentendo una riduzione del traffico sull'autostrada A22.

L'intervento è previsto nel Protocollo d'Intesa stipulato nel 2020 con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per la progettazione e realizzazione di opere infrastrutturali d'importanza strategica. In base alla convenzione stipulata nel 2021, RFI si è impegnata a verificare la fattibilità e la sostenibilità economica del collegamento in questione per poi, in caso di esito positivo, passare alla progettazione e realizzazione.

Lo **studio di fattibilità** è attualmente in corso da parte del gruppo di lavoro e se ne prevede la conclusione nel 2022, per poi passare alle fasi successive. Nello specifico verrà richiesto l'inserimento della progettazione dell'opera e della realizzazione della stessa nell'ambito del Contratto di programma tra il MITT e RFI al fine della realizzazione dell'opera.

Incremento e miglioramento della rete ciclopedonale

Lo sviluppo della rete ciclopedonale deve essere studiato tenendo conto del territorio, del paesaggio, della sicurezza; i percorsi devono essere sicuri, appetibili, ben collegati tra di loro.

Si proseguirà, in particolare, con l'implementazione del sistema di ciclovie favorendo l'integrazione e la continuità dei percorsi, anche in chiave di proposta turistica, con particolare riferimento ai collegamenti con la Lombardia e il Veneto relativi alla **Ciclovia del Garda.** A tale progetto il PNRR destina 30 milioni di euro.

Tra gli interventi principali si segnalano:

- **Valle di Ledro:** ciclopedonale lungo il Lago di Ledro nel tratto fra gli abitati di Pieve e Molina di Ledro da finanziare nel breve periodo;
- **Val di Non:** collegamento con la pista ciclopedonale esistente della Valle dell'Adige (da Mezzocorona), con quella della valle di Sole (a Mostizzolo);
- **Giudicarie**: collegamento Limarò - Sarche.

Si proseguirà inoltre con i seguenti interventi:

- progettazione definitiva della **ciclopedonabile del Tesino;**
- realizzazione del nuovo tratto di pista ciclopedonale per collegare Maso Pertica nel Comune di **Castello Molina di Fiemme con l'abitato di Cavalese;**
- esecuzione dei lavori dei primi tre lotti del **Sottopasso ciclopedonale di piazzale Orsi**, nei pressi della Stazione Ferroviaria di Rovereto, mentre il 4° lotto sarà realizzato successivamente previa rimozione del sovrappasso provvisorio esistente;
- redazione del documento preliminare di progettazione per la realizzazione della **ciclabile lungolago tra San Cristoforo e Caldonazzo**, contestualmente agli interventi di messa in sicurezza della statale 47;
- esecuzione dei lavori per la tratta **Ponte Alto-Centochiavi.**

Variante al PUP per il Corridoio di accesso Est

Il tema della mobilità, particolarmente complesso per il territorio trentino, è affrontato dal Piano urbanistico provinciale (PUP), che propone il quadro degli obiettivi di interconnessione tra il Trentino, il resto d'Italia e l'Europa e di integrazione della mobilità interna con le dinamiche economiche del territorio. Nel confermare i principi di sostenibilità, competitività e integrazione del PUP, la Provincia intende perseguire un bilanciamento tra le scelte trasportistiche e i benefici attesi uniti alle ricadute ambientali, economiche, sociali, in generale territoriali.

Con deliberazione n. 1058 del 25 giugno 2021 è stato approvato il **documento preliminare per l'adozione della variante al PUP** relativa al Corridoio di accesso Est, ovvero, in particolare, ai collegamenti fra il Trentino e la regione Veneto. L'orientamento generale è quello di superare una visione centrata solo sull'asta della Valsugana e quindi sull'inevitabile sbocco su Trento, perché ampliando le dimensioni del corridoio e

valutando le opportunità di altri percorsi e di un altro approdo, come quello di Rovereto, si potrebbero risolvere le problematiche di attraversamento della Valsugana.
A seguito dei confronti con il Consiglio provinciale, i Comuni e le Comunità si intende dare prosecuzione all'iter di approvazione del disegno di legge di approvazione della variante al PUP nel corso del 2022.

Sistema di trasporto pubblico locale (Bus Rapid Transit - BRT) nelle valli di Fiemme e Fassa
Il BRT (Bus Rapid Transit) è un modello di trasporto pubblico su gomma che, guardando alla sfida posta dalle **Olimpiadi invernali del 2026**, punta a migliorare il sistema della mobilità delle valli di Fassa e Fiemme, con "priorità di passaggio", ovvero con corsie riservate o priorità semaforiche per i mezzi pubblici, così da rendere più veloce e sicuro l'uso del mezzo pubblico rispetto all'automobile, soprattutto nei mesi turistici.
Il progetto BRT oltre agli **interventi sulla viabilità** (di cui si è già detto) prevede:
- il **potenziamento del servizio di trasporto pubblico** delle valli di Fiemme e Fassa che richiederà, oltre all'acquisto di nuovi mezzi ecologici (per 20 milioni di euro),
- la realizzazione di nuovi depositi logistici di valle, oltre a quello di Cavalese, per il rimessaggio della flotta storica e dei nuovi mezzi.
A seguito della stipula dell'Accordo di collaborazione con la Comunità di Valle di Fiemme e il Comun General de Fascia, si è provveduto alla costituzione del Gruppo misto di progettazione per la predisposizione del Documento Preliminare di Progettazione (D.P.P.). Lo stesso darà successivamente corso alle varie fasi progettuali.

6.1.3 *Migliorare la* ***qualità*** *e la* ***sostenibilità ambientale*** *del sistema di* ***trasporto pubblico locale****, promuovendo l'innovazione tecnologica e forme di "mobilità green"*

Destinatari: utenti utilizzatori e frequentatori del sistema dei trasporti pubblici locali (lavoratori, studenti e cittadini)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione), Trentino Trasporti S.p.A., Enti parco.

Risultati attesi:

- incremento degli spostamenti sostenibili (a piedi, in bici e con il trasporto pubblico) dal 42% (dato 2017) al 50% nel 2030 e al 60% nel 2050; in particolare, incremento dei bus-km dai circa 13 milioni del 2017 ai 18 milioni entro il 2025, passando dai circa 35.000 passeggeri al giorno sull'extraurbano ai previsti 55.000
- recupero, nel breve periodo, del numero dei passeggeri che utilizzano il trasporto pubblico ("persi" durante la pandemia) grazie anche all'apertura della stazione Calliano (già prevista nella precedente programmazione) e alla smaterializzazione dei servizi di biglietteria e, nel medio- lungo periodo, alle nuove iniziative previste nell'ambito delle politiche sopra menzionate.

Interventi rilevanti:

Rinnovo della flotta urbana ed extraurbana e ferroviaria
La Provincia finanzia il parco mezzi della Trentino Trasporti S.p.A., provvedendo ad assegnare periodicamente risorse finalizzate allo svecchiamento dei mezzi.
La transizione verso una **flotta *green*** induce peraltro a rinnovare i bus diesel passando ai bus elettrici, con zero emissioni, non solo per il trasporto urbano, ma anche con riferimento alla flotta utilizzata nelle valli ad afflusso turistico invernale e all'interno dei parchi naturali in estate.
La direttiva A.F.I. (Direttiva 2014/95), recepita in Italia con il DLgs. 257/02016, impone alle P.A. l'acquisto di autobus definiti "*clean vehicle*" (metano, idrogeno o biocarburanti) e "*zero emission vehicle*" (elettrico o idrogeno) in percentuali via via crescenti per veicoli urbani utilizzati nelle città che sforano i limiti delle emissioni climalteranti (Trento è fra queste): degli oltre 5.000.000 di km effettuati a Trento, il 57% (dati 2020) è

realizzato a metano ed è previsto un aumento della flotta fino a 85 bus dei 105 che giornalmente circolano a Trento; essendo già coperto il fabbisogno di "clean vehicle" con un bando per 45 bus a metano da 11 e 12 metri, si prevede **l'acquisto di bus a zero emissioni**. Sono, in particolare, previsti investimenti per il **rinnovamento della flotta di mezzi in circolazione** per il servizio di trasporto pubblico, che verranno finanziati tramite le risorse del Fondo complementare (pari a circa 8 milioni di euro). Gli stessi saranno destinati all'acquisto di autobus a propulsione innovativa e quindi elettrica, da mettere in esercizio sulla rete urbana, in affiancamento ai bus a metano. Gli acquisti di autobus a propulsione innovativa verranno effettuati con gradualità in quanto gli stessi renderanno necessari investimenti per l'installazione delle colonnine di ricarica. Oltre al rinnovo della flotta autobus, la Provincia destinerà circa 15 milioni di euro (risorse PNRR e risorse Fondo Complementare) al rinnovo della flotta ferroviaria mediante acquisti di treni elettrici o ibridi.

Incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico e delle forme di mobilità alternativa

Al fine di incrementare l'utilizzo del trasporto pubblico verrà introdotto un modello incentrato sul **cadenzamento orario e semiorario** in quanto l'applicazione, in ambiente lavorativo, di orari flessibili ha comportato la modifica del fabbisogno di mobilità dei cittadini provinciali, stimolando la necessità di valutare l'introduzione di corse autobus dirette dedicate, in orari diversi da quelli dei treni presenti attualmente.

Trasporto rapido di massa a Trento

È stato stipulato un Accordo di collaborazione tra la Provincia, il Comune di Trento e Trentino Trasporti S.p.A. per la realizzazione di una **nuova infrastruttura di Trasporto Rapido di Massa a Trento,** su un tracciato preferenziale lungo via Brennero che colleghi la parte nord della città con il centro, con la possibilità in futuro di essere estesa anche alla parte sud della città, sia per la sua capacità di soddisfare la domanda di mobilità ad alta frequenza e con elevati standard qualitativi, compresi i collegamenti intermodali, sia per il suo impatto di contenimento dell'inquinamento e riduzione del traffico privato per trasferimento sul trasporto pubblico. Con questo accordo di collaborazione, che rappresenta uno strumento di razionalizzazione e semplificazione a disposizione delle Amministrazioni, si ha l'obiettivo finale di ridurre i tempi di azione e giungere in modo consensuale a perseguire l'interesse pubblico comune alle parti. Si prevede di attivare in tempi rapidi un **collegamento tra la parte nord della città e quella centrale**, anche al fine di fornire risposta alle criticità del breve termine indotte dall'avvio della realizzazione del bypass ferroviario.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 *Accelerare il processo di* ***sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili*** *del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici*

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni), Trentino Digitale S.p.A.
Open Fiber S.p.A. per il progetto sulle aree bianche

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta a potenziare le connessioni in banda ultra larga:

- 100% delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali ad una velocità minima di 30 Mbps e 70% ad almeno a 100 Mbps
- tutti gli istituti scolastici ad una velocità di 1 Gigabit per secondo, con adeguamento dell'infrastruttura di rete provinciale e degli apparati (anche di rete locale LAN)
- 100% delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo
- diffusione della copertura 5G nei principali comuni e in alcune aree turistiche. Nelle restanti aree miglioramento della copertura 4G

Interventi rilevanti:

- **Ampliamento dell'infrastrutturazione in banda ultralarga delle aree a fallimento di mercato**

  Il progetto di infrastrutturazione delle aree bianche del Trentino si pone l'obiettivo di **integrare la copertura** in corso di realizzazione attraverso il bando pubblico nazionale, con l'estensione mirata alle aree in cui la carenza di servizi di connettività in fibra ottica rappresenta un ostacolo all'evoluzione sociale ed economica del territorio.
  Sono in corso di valutazione alcune ipotesi di lavoro, anche complementari tra loro, che riguardano l'ampliamento dell'operatività di Open Fiber e/o l'affidamento a Trentino Digitale dei lavori di estensione della rete di dorsale, tenendo conto anche delle indicazioni da parte dello Stato sulle modalità di gestione dei fondi PNRR dedicati al tema delle infrastrutture digitali.

- **Prosecuzione del progetto di connettività in banda ultralarga per le scuole**

  Il progetto, realizzato anche con risorse nazionali FSC, riguarda l'attivazione di connettività in fibra ottica degli Istituti scolastici, comprese le scuole dell'infanzia a carattere provinciale, non ancora raggiunti dalla rete provinciale, l'adeguamento dell'infrastruttura di rete provinciale e degli apparati di connettività, l'adeguamento delle infrastrutture di rete locale LAN dei singoli Istituti, il **potenziamento ad 1 Gbps** delle sede scolastiche oggi collegate a velocità inferiore e l'estensione o l'attivazione di nuovi servizi centralizzati possibili grazie alla disponibilità di banda.
  Il cronoprogramma prevede nel 2022 la realizzazione degli **interventi per gli apparati di dorsale** e nel 2023 il **completamento dei collegamenti** in fibra ottica di 455 sedi (a febbraio 2021 erano 214).

- **Diffusione della connettività Wifi pubblica gratuita**

  Attuazione con i Comuni del progetto "Wifi Italia", d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, che prevede l'estensione della rete WiFi pubblica gratuita **con ulteriori 700 access point sul territorio provinciale**, puntando in particolare alla copertura delle aree sportive e turistiche.
  L'integrazione e la federazione delle reti di accesso Wi-Fi, pubbliche e private, avverrà tramite un sistema centrale di autenticazione, gestito da Infratel Italia s.p.a, che consentirà l'accesso alla rete Internet a seguito di un processo di identificazione basato su un'App installabile su smartphone e dispositivi mobili quali laptop e tablet (App Wifi-Italia). La conclusione degli interventi è prevista entro il 2022.

- **Evoluzione delle reti di comunicazione mobili, puntando alla tecnologia 5G**

Si intende stimolare gli operatori di telecomunicazioni e le *tower company* a investire sul nostro territorio, per dare copertura con il **segnale 5G** nei centri maggiori e più turistici e, nel contempo, **migliorare** significativamente **la copertura 4G,** che in diverse aree del Trentino è ancora carente.
Partendo dai dati raccolti attraverso una recente consultazione pubblica a livello nazionale si procederà ad una mappatura del territorio, in analogia a quanto fatto per le reti cablate, e successivamente verrà avviato un confronto con gli operatori delle telecomunicazioni nell'ambito di un tavolo di coordinamento.

6.2.2 *Favorire una trasformazione in senso digitale del territorio provinciale attraverso la* ***creazione di una rete diffusa intelligente****, che possa garantire la fruizione di servizi innovativi ad un livello omogeneo tra città e periferie*

Destinatari: cittadini, enti della pubblica amministrazione sia a livello provinciale che locale

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni), Trentino Digitale S.p.A.

Risultati attesi: diffusione della rete IoT *(Internet of things*) nel 30% dei comuni trentini

Interventi rilevanti:

- **Creazione di una rete IoT (Internet of Things) su scala provinciale**

  Progettazione da parte di Trentino Digitale, nel corso del 2022, della rete IoT a supporto delle attività e dei servizi della Pubblica Amministrazione, in particolare per quelli inerenti la Protezione Civile. La realizzazione avverrà progressivamente a partire dalla fine del 2022, con previsione di una copertura al 30% entro il 2023.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica		212.317	248.360	258.915
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	26.190	18.380	17.960
	10.02 Trasporto pubblico locale	91.475	110.954	119.484
	10.03 Trasporto per vie d'acqua	10	10	-
	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	94.642	119.016	116.471
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	5.000
6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati		1.722	-	1.522
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.722	-	1.522

AREA STRATEGICA 7

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

L'autonomia trentina rappresenta nel territorio italiano una delle massime espressioni della specialità. Negli anni l'autonomia trentina è evoluta e maturata, esprimendo una forte capacità ampliativa, attraverso l'acquisizione di nuovi ambiti di competenza e nel segno della responsabilità, puntando sulla capacità di autofinanziamento delle competenze proprie, in particolare attraverso l'Accordo di Milano del 2009 e il Patto di garanzia del 2014.

Il livello di autonomia raggiunto, anche sotto il profilo della capacità di finanziamento delle varie competenze, non può tuttavia essere vissuto come un approdo certo e stabile, considerata la forte interrelazione dell'autonomia trentina con i fenomeni – normativi e non – nazionali e internazionali. Tale circostanza emerge ancor più chiaramente in un contesto come quello attuale, nel quale l'emergenza sanitaria ha portato ad una alterazione di rapporti tra Stato e regioni conducendo - almeno transitoriamente - ad un maggiore accentramento delle competenze da parte dello Stato. La situazione economico-finanziaria non favorevole ha inoltre determinato la riduzione delle entrate della Provincia in conseguenza della caduta del PIL e delle manovre nazionali a sostegno del sistema economico e delle famiglie.

Conservare una autonomia efficiente e capace richiede perciò una costante attenzione a garantire al territorio centralità, certezza e stabilità, in un contesto sovraprovinciale ampio e mutevole. Tali obiettivi non possono prescindere dal concreto esercizio dell'autonomia, per il quale è indispensabile disporre di risorse idonee ad esercitare le competenze statutarie.

È necessario quindi intervenire con costanza e tempestività per rafforzare e qualificare le competenze statutarie, attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, attraverso il ricorso alle norme di attuazione - con particolare riferimento agli ambiti e alle competenze nei quali la giurisprudenza costituzionale ha attribuito allo Stato funzioni trasversali potenzialmente idonee a limitare l'esercizio delle competenze provinciali - e, sotto il profilo finanziario, per avviare con lo Stato un confronto volto a garantire alla Provincia risorse adeguate rispetto alle competenze alla stessa attribuite dallo Statuto speciale. Al riguardo una attenzione particolare va posta all'obiettivo nazionale, ormai ampiamente condiviso, di riduzione della pressione fiscale in capo a cittadini e imprese e ai conseguenti effetti diretti sui volumi della finanza provinciale in relazione alla correlazione della stessa alla dinamica del PIL provinciale.

Si tratta quindi di assicurare la sostenibilità dell'autonomia.

Un'autonomia responsabile che, in questa fase di ripresa verso la "nuova normalità", si propone quale traino per l'intero ecosistema territoriale, composto da imprese profit e non profit, enti pubblici, terzo settore, famiglie e cittadini, divenendo volano per la crescita e l'innovazione delle organizzazioni che ne fanno parte. La Provincia non è mai stata per il territorio trentino un corpo estraneo, ma anzi ne è sempre stata riferimento e sodalizio. Infatti, il legame fra gli attori non è mai stato puramente funzionale, ma si è sempre basato sull'idea di far parte di un tutto, pur salvaguardando per ciascun attore autonomia e indipendenza. In questo senso, l'Amministrazione provinciale costituisce da sempre rispecchiamento dell'identità trentina.

La sfida che attende la Provincia è quella di saper innovare, *in primis*, l'azione amministrativa per renderla idonea a rispondere ai sempre diversi e crescenti bisogni dei cittadini e delle imprese e, poi, fungere da catalizzatore e diffusore di buone prassi tra tutti gli attori che formano la comunità.

Capitalizzando le esperienze innovative maturate nella fase dell'emergenza, la pubblica amministrazione trentina punta a diventare sempre più digitale, veloce, multicanale e interattiva, capace di valorizzare, nelle scelte decisionali, dati affidabili, completi, strutturati, sicuri e aggiornati e di generare servizi on line di ultima generazione.

Un'ulteriore occasione per produrre innovazione è il lavoro agile che potrà costituire impulso per lo sviluppo di un vero e proprio "distretto intelligente" posto che, in ultima istanza, si ritiene che il cambiamento dei paradigmi lavorativi possa essere, oltre ad una importante fonte di innovazione organizzativa, anche un acceleratore dirompente di innovazione sociale. L'assunto di base è che territori, persone e organizzazioni vadano accompagnati al cambiamento unitariamente, in modo che gli attori territoriali possano essere protagonisti del cambiamento secondo una logica di *governance* partecipata.

È la responsabilità di guida e accompagnamento che l'Amministrazione provinciale da sempre si è assunta e che intende continuare a promuovere, garantendo in tal modo un livello di autonomia efficiente, in grado di rispondere ai bisogni del territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 *Valorizzare le* ***competenze statutarie*** *attraverso il* ***monitoraggio del processo di formazione degli atti normativi statali*** *e l'analisi degli stessi, anche con l'eventuale ricorso al contenzioso costituzionale e avanti i tribunali amministrativi e ordinari*

Destinatari: intera collettività e soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, Avvocatura, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: mantenimento del livello di autonomia istituzionale e finanziaria, di entrata e di spesa, assicurati dal secondo Statuto di autonomia (esercitata anche attraverso provvedimenti amministrativi e atti normativi)

Interventi rilevanti:

- **Sviluppo ed evoluzione dell'autonomia statutaria e dell'ordinamento provinciale, anche in relazione all'attuazione del PNRR e degli altri Piani nazionali per la crescita e lo sviluppo**

  Come conseguenza della pandemia da Covid-19 è sopravvenuta la necessità di intervenire, in ragione del principio di sussidiarietà, a livello europeo e nazionale, e non solo su un piano locale, con l'assunzione di straordinarie misure di contrasto, organizzative e finanziarie, in ambito sanitario, sociale ed economico. Anche in ragione delle conclusioni raggiunte dalla giurisprudenza costituzionale è stato quindi legittimato un significativo riconoscimento dell'intervento statale in base a titoli di competenza esclusiva posti a presidio del principio di unità della Repubblica e del potere nelle relazioni internazionali dello Stato, così giustificando una compressione dei margini di autonomia ordinariamente riconosciuti alle Regioni, anche ad autonomia differenziata.

  Con la conclusione degli accordi intervenuti a livello europeo, lo Stato si è quindi vincolato a porre in essere una consistente serie di riforme, orientate a favorire la crescita e lo sviluppo dell'economia ed al contempo a garantire la sostenibilità del bilancio pubblico nazionale; a fronte delle significative iniziative poste in essere dallo Stato come declinate nei rispettivi programmi nazionali (PNRR, PNC, PNIEC) si deve quindi inquadrare l'autonomia statutaria nel nuovo contesto di riferimento, mantenendo sul piano organizzativo e finanziario **adeguati margini per autonome decisioni nella definizione delle politiche settoriali**, ma lasciando al contempo aperta la possibilità di attingere ai finanziamenti europei e statali per favorire il sostegno dello sviluppo e della crescita a livello territoriale locale.

  L'obiettivo è quindi anche quello, attraverso la declinazione sul piano normativo provinciale, di provvedere all'aggiornamento dell'ordinamento in linea con il processo di semplificazione delle procedure amministrative e di modernizzazione degli apparati in atto a livello nazionale.

  Resta fermo l'impegno della Provincia a tutela dell'autonomia statutaria, nell'interesse dell'Amministrazione e della collettività, anche attraverso il presidio giuridico e la difesa dei principi, dei provvedimenti e delle normative provinciali.

- **Analisi dei provvedimenti statali potenzialmente lesivi dell'autonomia statutaria, in particolare per i profili dell'autonomia di entrata e di spesa, ed assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose a tutela della predetta autonomia**

7.1.2 *Potenziare l'**autonomia finanziaria** attraverso il raccordo con l'ordinamento statale per garantire al territorio **certezza e stabilità di risorse** idonee ad esercitare le competenze statutarie*

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari, Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: mantenimento di un livello di risorse finanziarie idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale

Interventi rilevanti:

- **Accordo con lo Stato**

  Sarà assicurato il dialogo istituzionale al fine di garantire l'autonomia finanziaria, di entrata e di spesa, attraverso norme di raccordo di rango costituzionale o di rango ordinario che garantiscano un adeguato livello delle entrate, anche a fronte di eventuali provvedimenti normativi statali che comportino impatti negativi sul bilancio provinciale o di eventi straordinari, comprese le calamità naturali, al fine di garantire il livello delle prestazioni assicurate nelle materie di competenza

provinciale, con oneri a carico del medesimo bilancio provinciale, nel rispetto delle norme ordinamentali provinciali.

Prosecuzione del confronto con il Governo nazionale per la definizione di una serie di partite finanziarie sospese, determinanti per l'equilibrio del bilancio provinciale, sulla falsariga del recente accordo sottoscritto nel 2021 con lo Stato. Dovrà inoltre essere assicurata particolare attenzione all'impatto sul bilancio della Provincia autonoma di Trento generato dalla riforma fiscale annunciata dallo Stato e che sarà progressivamente implementata nei prossimi anni.

7.1.3 ***Rafforzare e qualificare le competenze statutarie*** *attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, nonché promuovere la* ***modifica dello Statuto*** *con la procedura di intesa dell'art. 104 e l'avanzamento delle norme di attuazione anche con riferimento agli ambiti di natura trasversale dello Stato*

Destinatari: intera collettività e soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: conservazione degli spazi di intervento e dei livelli di autonomia assicurati dallo Statuto ed esercizio delle competenze legislative provinciali per garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di garantire competitività e vivibilità al territorio

Interventi rilevanti:

- **Ampliamento, rispetto alle funzioni trasversali statali, dei meccanismi di adeguamento posti a garanzia dell'autonomia**

  L'ampio ricorso da parte statale, nel contesto pandemico, ai propri titoli di competenza esclusiva o funzioni trasversali risulta potenzialmente idoneo a svuotare di contenuti gli ambiti di materia ascritti dall'attuale assetto statutario alle competenze della Regione T.A.A. e delle Province autonome, talora sovrapponendosi alle materie di competenza statutaria, talora escludendo il livello di governo regionale e provinciale con misure direttamente rivolte agli enti territoriali o ai cittadini ed alle imprese del territorio.

  Appare quindi necessario aggiornare al mutato quadro ordinamentale internazionale e nazionale le regole, di rango statutario, che presiedono in via ordinaria ai rapporti istituzionali con lo Stato al fine di riportare nell'ambito delle potestà, legislativa e amministrativa, riconosciute dallo Statuto speciale, compiti e funzioni che nel periodo della pandemia sono stati assunti, anche in ragione del principio di sussidiarietà, dallo Stato centrale.

  L'obiettivo finale, anche di medio periodo tenendo conto della evoluzione della pandemia, è quello di consolidare il principio – unico anche tra le autonomie speciali – che nel territorio del Trentino-Alto Adige gli enti di governo regionale e provinciale provvedono alle finalità imposte dalla legislazione nazionale attraverso autonomi meccanismi di adeguamento del proprio ordinamento, (lasciando solo in via residuale l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle norme statali) e garantiscono, attraverso il sistema regionale integrato, il contributo agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

7.1.4 *Valorizzare le* ***minoranze linguistiche*** *promuovendo la diffusione della lingua e della cultura e lo sviluppo delle relative comunità*

Destinatari: comunità di minoranza e intera comunità provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: sviluppo e salvaguardia dell'identità e della cultura delle comunità di minoranza e ampliamento del dibattito sui temi delle minoranze linguistiche locali

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione delle minoranze linguistiche**

  Fondamentale sarà proseguire nella valorizzazione delle minoranze linguistiche locali, garantendo e favorendo **l'uso della lingua e della cultura** come fattori di conservazione dell'identità delle relative comunità e del loro sviluppo socio-economico. La valorizzazione delle minoranze linguistiche sarà attuata proseguendo nelle **attività di informazione e comunicazione** in lingua minoritaria (piano dell'informazione, traduzione e pubblicazione in lingua di minoranza dei comunicati stampa istituzionali) e di diffusione della cultura delle comunità linguistiche.

7.1.5 *Rafforzare le* ***relazioni interistituzionali*** *anche attraverso la valorizzazione della Presidenza trentina dell'****Euregio***

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione della Presidenza trentina del GECT Euregio e della Presidenza di EUSALP congiuntamente con la Provincia autonoma di Bolzano**

  Nel gennaio 2021 l'Assemblea del GECT ha approvato i nuovi testi di Statuto e Convenzione del GECT. I nuovi atti costitutivi introducono una serie di innovazioni rispetto all'assetto attuale a cui verrà data attuazione durante la Presidenza trentina e che andranno ad incidere significativamente anche sulla progettualità e sull'operatività dell'Ente. I **temi chiave e le linee guida** del biennio di Presidenza trentina del GECT saranno: 1) attuazione della riforma istituzionale: realizzazione di una più ampia partecipazione dei cittadini, degli enti e dei loro rappresentanti politici al processo decisionale e gestionale dell'Euregio; 2) nuove iniziative e progettualità; 3) attività istituzionale e di comunicazione, in continuità con quanto realizzato negli anni scorsi; 4) prosecuzione delle attività e dei progetti compresi nell'attuale programma di lavoro del GECT Euregio. Le Province autonome di Trento e di Bolzano avranno la presidenza di Eusalp nel corso del 2022. A seguito delle interlocuzioni avviate con il Ministero degli esteri e con i diversi componenti di Eusalp, nelle more della definizione del Programma di Presidenza, i due temi chiave individuati sono stati quello del **cambiamento climatico** e quello del **rapporto tra centri e periferie** nelle aree montane. In particolare questo secondo tema sarà oggetto di approfondimento da parte della Provincia autonoma di Trento.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 *Assicurare un forte orientamento della pubblica amministrazione verso i* ***risultati finali*** *(outcome), supportando i processi decisionali e la coerente allocazione delle risorse finanziarie, tendenzialmente decrescenti, e delle risorse umane e strumentali, in una logica di dinamicità che valorizzi le analisi relative ad un contesto in continua evoluzione e gli elementi emersi dal monitoraggio, dai controlli e dalla valutazione delle politiche pubbliche*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari, UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, UMST semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali)

Risultati attesi: ulteriore miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse

Interventi rilevanti:

- **Introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione**

  La Provincia, nell'ottica di una complessiva riforma della Pubblica Amministrazione e con la convinzione che vi sia una correlazione funzionale tra la programmazione e la capacità di rispondere ai bisogni di cittadini e imprese, intende adottare un nuovo strumento di pianificazione denominato Piano integrato delle attività, dell'organizzazione e del rischio che tenga luogo delle previsioni di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 2021.
  Le finalità principali dello strumento sono quelle di migliorare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e la trasparenza dell'azione amministrativa e dei servizi resi ai cittadini e alle imprese grazie ad una **progressiva integrazione e interconnessione degli strumenti di programmazione direzionale negli ambiti gestionali e di controllo relativi a performance, capitale umano, organizzazione e processi e gestione del rischio** comprensivo anche della parte relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Il tutto con la previsione di adeguati strumenti di controllo e monitoraggio. Il Piano costituisce atto di indirizzo recante criteri e modalità di attuazione di misure specifiche in tema di performance, capitale umano, organizzazione e processi e gestione del rischio. Grazie allo strumento, gli obiettivi e le singole attività possono essere programmati in modo funzionale alle strategie di cui agli indirizzi politici della Provincia, incrementando anche una maggiormente diffusa responsabilizzazione sull'utilizzo delle risorse.

- **Sviluppo di competenze e conoscenze connesse alla reingegnerizzazione dei processi ed all'analisi avanzata dei dati**

  Le attività si inseriscono nell'ambito del progetto Novelty, finalizzato a supportare il cambiamento dell'organizzazione anche attraverso l'evoluzione del mindset individuale più orientato alla generazione di novità, alla cultura digitale, all'innovazione, al purpose e alle reti sociali, affrontare al meglio le sfide dell'innovazione: alla fine del 2021 sono stati costituiti i Team di innovazione e avviato il relativo percorso formativo che proseguirà nel corso del 2022 con la realizzazione dei progetti pilota affidati ai Team.

- **Sviluppo di un nuovo approccio al data discovery e all'integrazione e valorizzazione dei dati**

L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di strumenti che, utilizzando i dati provenienti dai sistemi informativi provinciali e dalle banche dati nazionali e locali, consentano di elaborare informazioni e fornire gli elementi utili per la pianificazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle politiche provinciali. Nel biennio 2022-23 si prevedono le seguenti azioni:

- sperimentazione di una piattaforma per l'elaborazione dei dati nell'ambito degli investimenti pubblici, estendibile ad altri ambiti

- nell'ambito dell'Accordo di programma con la Fondazione Bruno Kessler (Atto aggiuntivo approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2090 del 14 dicembre 2020), sviluppo e sperimentazione di strumenti avanzati di analisi dei dati sul sistema Trentino e sul suo sviluppo economico, con l'obiettivo di identificare elementi di vantaggio competitivo e fragilità sistemiche, formulare una lista di priorità di intervento, supportare la fase di policy-making informata dai dati. Nel breve termine, l'obiettivo è offrire strumenti in grado di comprendere e quantificare gli effetti dello shock sistemico causato da COVID-19 e la risposta del territorio, in modo da permettere di orientare le politiche di intervento.

- **Semplificazione della programmazione degli interventi diretti**

Si propone, in ottica di semplificazione, un aggiornamento degli strumenti e delle procedure per la programmazione degli interventi della Provincia, anche tenuto conto degli elementi emersi in sede applicativa dell'attuale disciplina, garantendo maggiore speditezza all'azione amministrativa. Inoltre, si propone il superamento del concetto di settorialità, non più attuale alla luce della crescente integrazione delle politiche.

7.2.2 *Promuovere la* ***digitalizzazione della pubblica amministrazione sul territorio e per il territorio****, per renderla alleata di cittadini e imprese attraverso il rafforzamento di infrastrutture digitali sicure, interoperabili e in cloud e la disponibilità di siti web, servizi pubblici semplificati e strumenti di interazione di ultima generazione basati sull'esperienza dell'utente e su tecnologie digitali innovative, intelligenza artificiale e data science oltre che su nuovi modelli organizzativi e di processo*

Destinatari: imprese, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta ad elevare i livelli di digitalizzazione dei servizi nei seguenti termini:

- 40% dei servizi pubblici fondamentali digitalizzati
- 40% dei servizi pubblici della PA trentina accessibili su App "IO" in modalità mobile
- 100% dei servizi online ospitati su Cloud
- 100% dei servizi provinciali descritti nel catalogo dei servizi della Provincia

Interventi rilevanti:

- **Transizione verso il cloud pubblico**

L'intervento, in coerenza con le previsioni del Piano triennale per l'Informatica nella pubblica amministrazione e con la Strategia Cloud Italia, prevede azioni finalizzate alla transizione verso sistemi cloud sul modello Iaas, Paas e Saas e, in via residuale, l'attuazione di un piano di consolidamento dei data center in logica di concentrazione e generazione di economie e soluzioni integrate. L'attività si articola nella definizione di un piano di lavoro di migrazione verso il cloud che definisca i singoli pillar

applicativi, le priorità, le tecnologie di migrazione, avviato nel 2021 e in attuazione dal 2022. Le linee guida che il piano applica sono le seguenti:

→ per le nuove informatizzazioni e per i nuovi progetti di trasformazione digitale, viene seguito il paradigma del cosiddetto Cloud First che a sua volta porta a due tipi di possibili scelte:

- acquisizione diretta della copertura funzionale necessaria attraverso soluzioni Saas
- pubblicazione in cloud attraverso CSP accreditato Consip di soluzioni software sviluppate su mandato PAT o proprietarie ma compatibili con infrastruttura cloud

→ per i domini consolidati ma in fase di rinnovo di fornitura, definizione di capitolati di gara e di processi di procurement che richiedano come vincolante la cloud transformation applicativa e la relativa disponibilità del software in ambiente cloud

→ per tutti gli altri domini, il piano affronterà scelte specifiche pianificate attraverso una griglia tecnica di valutazione costi/benefici

- **Sviluppo di portali e di servizi digitali innovativi**

  L'intervento prevede lo sviluppo di servizi web omogenei e multilingua, in linea con le disposizioni europee e nazionali in materia di sicurezza, privacy, interoperabilità, e accessibilità, progettati con metodi e strumenti di co-design e di analisi della User Experience e standardizzando le informazioni gestite secondo schemi comuni e condivisi, secondo le seguenti linee di azione per il triennio 2002-2024:

  - i servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni del territorio verranno progressivamente digitalizzati dando priorità alle procedure individuate dal Single Digital Gateway Regulation (EU) 2018/1724, integrandoli con le piattaforme abilitanti SPID, PagoPA e App IO e sviluppando l'interoperabilità con le banche dati pubbliche in attuazione del principio once only
  - evoluzione del portale istituzionale come punto unico di accesso alle informazioni e ai servizi per cittadini, operatori economici, enti: si proseguirà nella migrazione dei siti tematici della PaT e dei relativi contenuti sul nuovo portale istituzionale pubblicato il 15 luglio 2021, standardizzando i contenuti secondo le ontologie e tassonomie definite a livello europeo (Core Vocabularies) e nazionali (OntoPia) e rendendoli maggiormente accessibili grazie alle nuove interfacce. L'obiettivo è lo sviluppo di un sistema di portali territoriali che riesca a fornire informazioni chiare e uniformi al cittadino, attraverso la collaborazione con gli enti del territorio e AGID.

- **Implementazione del catalogo dei servizi pubblici offerti dalla Provincia e di un catalogo dei servizi di tutto il territorio provinciale, per raggiungere gli obiettivi posti dal Single Digital Gateway Regulation (EU) 2018/1724**

  Entro la fine della legislatura si prevede di integrare tutti i servizi offerti dalla Provincia all'interno del catalogo dei servizi disponibile sul sito web istituzionale. Nel triennio l'obiettivo è la creazione e la messa in esercizio di un punto unico di accesso ai servizi di tutti gli enti del territorio, collegato ai punti di accesso nazionale ed europeo seguendo le progettualità sviluppate da AGID e dalla Commissione Europea nell'ambito del Single Digital Gateway Regulation.

- **Dematerializzazione dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale (tpl) e digitalizzazione dell'iter di acquisto**

Si prevede la **digitalizzazione del sistema di acquisto degli abbonamenti** per usufruire del servizio di trasporto pubblico attraverso la gestione telematica ed il caricamento dei titoli di viaggio digitali.

- **Digitalizzazione del Sistema di gestione dei piani urbanistici**

Nell'ambito del progetto di digitalizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale si sta completando il **Sistema di gestione dei piani urbanistici**, avviato nel 2020 mediante ottimizzazione della versione prototipale del programma GIS prodotto su sperimentazione e valutazione nell'ambito del gruppo misto Provincia-Comuni-ordini professionali. Il progetto prevede la redazione, validazione e consegna delle cartografie, compresa la stampa in formato .pdf, e la realizzazione di un nuovo sportello (per il "front-office") in versione prototipale che include la gestione degli utenti e la gestione delle regole di validazione delle diverse tipologie di procedimento; completa il sistema la pubblicazione dei piani urbanistici sul WebGIS trasversale della PAT (wgt).

- **Ripristino del libro fondiario e aggiornamento delle cartografie catastali**

Considerato che circa l'80% delle mappe del libro fondiario sono "storiche", così come la cartografia catastale presenta discrasie rispetto ai dati reali, si intende proseguire con la revisione delle procedure esistenti, **l'analisi e la risoluzione delle discrasie** presenti nelle risultanze del libro fondiario, **l'armonizzazione/rifacimento** delle cartografie catastali, al fine di garantire la correttezza nella circolazione della proprietà immobiliare.

- **Riduzione degli oneri burocratici per le imprese agricole attraverso ulteriori investimenti sulla informatizzazione e digitalizzazione**

Con specifico riferimento al settore agricolo, si intende ridurre ulteriormente gli oneri informativi e burocratici attraverso investimenti di semplificazione, sulla informatizzazione e digitalizzazione, nonché sull'interoperabilità tra le banche dati e sulla standardizzazione della modulistica. Inoltre, si intende razionalizzare i controlli amministrativi e potenziare i servizi di assistenza e presidio fisico sul territorio, per raccogliere e rispondere ai bisogni dei cittadini secondo la logica della "presa in carico".
A tal fine, si prevede il completamento della digitalizzazione delle procedure e della dematerializzazione documentale delle procedure di finanziamento in agricoltura, l'adattamento delle procedure informatiche al nuovo Programma di sviluppo rurale e al new delivery model, l'introduzione e il mantenimento di sistemi di comunicazione digitali con il beneficiario di finanziamenti in agricoltura e con il ministero MIPAF, l'aggiornamento del portale dell'Agricoltura.

- **Realizzazione delle attività per la messa in funzione dello sportello telematico dei procedimenti riguardanti il demanio idrico**

Si intende semplificare ulteriormente il rapporto dei cittadini con la pubblica amministrazione, riducendo tempi e oneri informativi e burocratici anche attraverso il potenziamento delle piattaforme e degli strumenti di comunicazione digitale, tramite la realizzazione delle attività per la messa in funzione dello **sportello telematico dei procedimenti relativi ad interventi sul demanio idrico** (formazione, sperimentazione, informazione agli utenti) , in coerenza con i dettami del "Codice per l'amministrazione digitale".

7.2.3 *Rafforzare la* ***capacità amministrativa*** *della pubblica amministrazione attraverso interventi di innovazione, modernizzazione e semplificazione del quadro normativo, amministrativo e organizzativo che mettano cittadini e imprese al centro dell'azione pubblica per ridurre gli adempimenti amministrativi posti a carico dei cittadini e delle imprese e migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, proponendo alla società civile nuovi modelli di intervento*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, Dipartimento Affari e Relazioni istituzionali, Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza e trasversalmente tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- riduzione dei tempi delle procedure
- riduzione degli oneri amministrativi e informativi

Interventi rilevanti

- **Presentazione di un pacchetto normativo di semplificazione, per snellire le procedure e velocizzare gli investimenti e l'attuazione dei progetti, inclusi quelli finanziati con risorse del PNRR**

- **Estensione ulteriore della piattaforma SUAP ai procedimenti di competenza provinciale**

  Entro il 2022, l'estensione riguarderà in particolare le procedure relative:
  - alla prevenzione incendi;
  - all'esercizio della fattoria sociale;
  - alla notifica sanitaria.

- **Prosecuzione del progetto di razionalizzazione dei controlli sulle imprese, secondo le direttive proposte dal nuovo Piano 2021-23 e quanto emerso dal confronto con gli stakeholders nell'ambito della costituenda Cabina di regia**

  Nel corso del 2022, è previsto:
  - lo sviluppo di modelli innovativi di analisi del rischio. Adozione di criteri di rischio nei controlli documentali: progetto pilota con Agenzia del lavoro;
  - la semplificazione del quadro regolatorio, con declinazione normativa ed attuativa del principio di proporzionalità;
  - la definizione di nuove aree di collaborazione, in particolare con gli enti locali e con riferimento ai controlli documentali, e di soluzioni di condivisione anche digitale

- **Evoluzione del Registro Unico dei Controlli Provinciale (RUCP), estensione a nuove strutture e sviluppo dell'interconnessione tra banche dati per condividere informazioni in tema di controlli, nel rispetto della privacy**
  - automazione delle funzioni di verbalizzazione e raccolta dati (estensione alla struttura competente in materia di lavoro)
  - integrazione delle matrici di rischio.

- **Promozione delle certificazioni come fattori di riduzione dei controlli e di valorizzazione della qualità e definizione di nuove prassi di riferimento su materie di interesse per il territorio**

Si procederà alla pubblicazione delle seguenti prassi:

- "Prodotto km 0"
- "Modello semplificato 231 per la prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione e dei reati societari nelle micro e piccole imprese"
- "Trasporto scolastico"
- "Rating di sostenibilità per MPI"

- **Sviluppo del sistema di Protocollo e gestione documentale (PI.Tre)**

  L'intervento prevede la prosecuzione e il consolidamento dell'attività di digitalizzazione dei procedimenti e della documentazione amministrativa al fine di velocizzare l'iter di approvazione dei provvedimenti a favore di cittadini, imprese e altri enti e amministrazioni. In particolare verrá consolidata l'attività di estensione del libro firma digitale a tutte le strutture della Provincia e completata la digitalizzazione delle determinazioni e delle delibere.

- **Realizzazione del Polo territoriale di conservazione della documentazione digitale**

  L'intervento, in una logica di prosecuzione del Progetto RI.CO.R.DI (RIuso della COnservazione dei Record DIgitali), prevede il completamento delle attività finalizzate alla costituzione di un Polo territoriale di conservazione della documentazione digitale a servizio degli enti del sistema trentino. Il polo locale costituisce un nodo della rete di poli di conservazione nazionale, che ha l'obiettivo di condividere e mettere a fattor comune esperienze, tecnologie e buone pratiche, garantendo l'interoperabilità tra gli stessi, nel rispetto del quadro normativo nazionale, delle politiche di transizione al digitale, dei criteri archivistici e degli standard di settore.

- **Introduzione del provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) nella procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA)**

  La valutazione ambientale, nelle sue diverse forme (VIA, IPPC, Valutazione d'Incidenza, VAS), riguarda la compatibilità e la sostenibilità ambientale di opere ed impianti per la produzione di beni e servizi. La procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti. La VIA nasce infatti come strumento per individuare, descrivere e valutare gli effetti di un progetto su alcuni fattori ambientali e sulla salute umana. La struttura della procedura è stata aggiornata negli anni per dare informazioni al pubblico e guidare il processo decisionale in maniera partecipata. In particolare con le leggi provinciali n. 6/2019 e n. 12/2019, è stato introdotto anche in Provincia di Trento il provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP). Si rende ora necessario un **adeguamento del regolamento** attuativo in materia al fine di definire, specificare e chiarire alcuni aspetti procedimentali riguardo all'adozione del PAUP e al relativo rapporto con altri provvedimenti.

- **Diffusione e incremento della cultura della "better regulation", per semplificare, modernizzare e innovare il quadro normativo provinciale**

  Secondo gli orientamenti della "better regulation" l'elaborazione del testo normativo deve inserirsi in un processo circolare che prevede, in sintesi, le seguenti fasi: programmazione normativa - analisi di impatto della regolazione (AIR) – consultazione (nell'ambito dell'AIR) – schema del provvedimento – analisi tecnico-normativa (ATN) – approvazione del provvedimento – monitoraggio e valutazione di impatto (VIR). È quindi fondamentale una visione più ampia del fenomeno regolatorio in cui ogni

provvedimento normativo non solo deve essere **redatto in modo semplice, chiaro e univoco** nel linguaggio e nel significato, ma anche essere assunto **sulla base della sua necessità e dei possibili effetti** che produrrà nell' "ordinamento giuridico" e, soprattutto, sui destinatari e sull'amministrazione pubblica. Si intende quindi affinare ulteriormente gli strumenti che la Provincia ha finora utilizzato, per semplificare, modernizzare e innovare il quadro normativo provinciale, con effetti positivi sui cittadini e sulle imprese e sull'attività della stessa amministrazione provinciale.

- **Prosecuzione del progetto *Novelty***

  Si prevede di dare prosecuzione al progetto di **promozione della *Novelty***, avviato in via sperimentale nell'Amministrazione provinciale, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Trento, su alcune strutture pilota, con la costituzione dei *team* dipartimentali per l'innovazione, ma che si intende estendere e rendere operativo in modo permanente.
  Si intende ora prevedere la creazione di *team* dipartimentali per l'innovazione in tutti i Dipartimenti provinciali, al fine di proseguire con l'attività di **reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi rilevanti** all'interno della Pubblica Amministrazione. Contemporaneamente proseguiranno le attività di formazione specifica per i componenti dei team e le attività del Centro per l'innovazione costituito dai componenti dei team. In tal modo, i nuovi approcci organizzativi e le nuove competenze sviluppate all'interno del percorso *Novelty* potranno essere messe a fattor comune anche durante le attività ordinarie. Ciò garantirà la diffusione di nuove competenze e di metodologie innovative. Il progetto rientra tra quelli individuati come pilota all'interno del Piano strategico per la promozione del lavoro agile, quale strumento di diffusione di una nuova cultura organizzativa vocata all'agilità.

- **Istituzione dell'albo telematico della Provincia**

  È prevista l'istituzione di un albo telematico, in sostituzione di quello cartaceo, volto ad assolvere agli obblighi di pubblicazione degli atti e provvedimenti amministrativi di competenza della Provincia previsti dalla normativa statale o provinciale.
  Inoltre, previa stipulazione di una convenzione che individui le misure di sicurezza necessarie per assicurare il rispetto della normativa privacy, la Provincia intende consentire l'accesso all'archivio storico telematico delle deliberazioni della Giunta provinciale e delle determinazioni dei dirigenti della Provincia, per quanto necessario all'esecuzione di un compito di pubblico interesse o connesso all'esercizio di pubblici poteri, agli enti locali e alla società cooperativa che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale loro articolazione per la Provincia di Trento.

7.2.4 *Sviluppare* ***una nuova competenza digitale territoriale*** *favorendo, attraverso azioni diversificate, un salto di qualità nelle competenze e nei saperi digitali sia dei cittadini, come utenti e fruitori dei servizi digitali, che dei professionisti della pubblica amministrazione e del contesto privato. Tali azioni sono condotte anche attraverso progetti concertati e comuni tra gli attori istituzionali, le organizzazioni di categoria e i soggetti privati del territorio trentino*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, HIT. Gli stakeholder territoriali (dalle associazioni di categoria alle imprese private e ai professionisti) pur non essendo direttamente soggetti attuatori co-partecipano alla progettazione e sono a tutti gli effetti co-ideatori di alcune azioni.

Risultati attesi:

- 80% della popolazione trentina in possesso di un'identità digitale
- strutturazione team di esperti di trasformazione digitale (almeno 50 unità che abbiano concluso con successo il percorso di certificazione previsto dal framework metodologico di trasformazione digitale) con funzioni abilitanti all'interno dell'organizzazione per la conduzione di progetti di cambiamento e di trasformazione digitale e punto di riferimento sul territorio
- incremento della quota di personale pubblico con competenze digitali di livello intermedio e avanzato

Interventi rilevanti:

- **Diffusione dell'identità digitale (SPID, Carta d'Identità Elettronica) per favorire la cittadinanza digitale**

  L'intervento è finalizzato a garantire un accesso sicuro ai servizi della Pubblica Amministrazione, accompagnando in particolare tutti i Comuni trentini nell' adesione alle piattaforme abilitanti. Tra le principali azioni del biennio 2022-2023, si segnala:
  - la diffusione del sistema pubblico di identità digitale aumentando il numero di identità SPID rilasciate, anche attraverso mirate azioni di comunicazione e alfabetizzazione rivolte alla popolazione
  - il coordinamento delle azioni SPID e della progressiva adozione del paradigma Spid-only con il sistema di autenticazione via CIE e con l'evoluzione complessiva dei sistemi di identità digitale.

- **Sviluppo di un centro di competenza locale (NTC) sulle competenze digitali e metodologiche per la transizione digitale, per favorire la revisione dei processi e il miglioramento della qualità dei servizi erogati dalla PA, anche in connessione con la diffusione di nuove modalità lavorative.**

  L'intervento prevede entro il 2022 le seguenti azioni:
  - a seguito dell'adozione del regolamento nazionale sui Nodi territoriali di competenza, presentazione della candidatura della Provincia
  - a seguito del riconoscimento a NTC, pianificazione e avvio delle attività e adesione degli enti del territorio.

- **Avvio e sviluppo dei Cantieri di trasformazione digitale (competenze, master data management, cyber security) in sinergia con gli stakeholder pubblici e privati del territorio**

  Nel biennio 2022-2023 è previsto:
  - lo sviluppo di una tassonomia e di un sillabo delle competenze informatiche, digitali e metodologiche, a partire dalle esperienze in corso anche sviluppate dagli stakeholder privati e pubblici, per allineare la tipologia di competenze e la loro declinazione
  - la realizzazione di un percorso executive e living lab sul design partecipato dei servizi.

7.2.5 *Valorizzare il* ***patrimonio informativo pubblico*** *attraverso lo sviluppo di una Piattaforma Provinciale Dati, coerente con lo sviluppo delle politiche per il Cloud che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura, nel rispetto della tutela dei dati personali, interoperabile, allineata con le politiche nazionali ed europee in tema di piattaforme dati. I dati così processati possono quindi essere messi a disposizione come Open Data di qualità per lo sviluppo di conoscenze e servizi innovativi*

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, tutte le strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., FBK, HIT

Risultati attesi:

- efficienza della gestione (trasparenza ed accountability), servizi personalizzati e più efficaci, aumento della qualità degli *open data*, con particolare attenzione ai dati che consentono una migliore conoscenza del territorio
- 10% dei flussi dati dei sistemi informativi provinciali rimodellati secondo standard di interoperabilità
- 90% di dati aperti nel catalogo provinciale allineati al criterio di dati ricercabili nella loro interezza, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (*F.A.I.R. - findable, accountable, interoperable, reusable*).

Interventi rilevanti:

- **Progettazione e adozione di un framework tecnologico e funzionale che realizzi la convergenza delle esigenze di master data management, open data e interoperabilità dei dati e dei sistemi informativi - piattaforma dati di territorio allineata con la piattaforma nazionale - in coerenza con la strategia e i progetti europei (EU Data Spaces, Gaia-x)**

  Le attività nel biennio 2022-2023 si sviluppano sia nell'ambito dell'accordo di programma con la Fondazione Bruno Kessler (Atto aggiuntivo approvato con deliberazione di Giunta provinciale n.2090 del 14 dicembre 2020) sia nell'ambito del Piano Sinet 2022, nell'ambito del rapporto con la Società in house e coinvolgendo anche soggetti terzi ad alta specializzazione. Le azioni comprendono anche interventi di rinnovamento dei sistemi informativi della Provincia, adottando un'architettura tecnologica il più possibile standardizzata, disaccoppiata e coerente con le scelte nazionali oltre che con gli investimenti degli enti di ricerca del territorio.

  L'intervento prevede per il biennio 2022-23:

  - lo sviluppo di una progettazione complessiva dell'architettura e condivisione con i principali stakeholder, mediante la definizione del dominio dei dati che verrà progressivamente affrontato nei diversi enti (mappatura delle fonti, logica, priorità)
  - lo sviluppo di nuovi strati trasversali al servizio dei sistemi applicativi di settore, con priorità per la realizzazione di anagrafi uniche (cittadini, imprese, professionisti)
  - la realizzazione e rilascio prototipo sui dati della "dorsale" organizzativa della Provincia

- **Consolidamento e miglioramento dei processi di apertura dei dati secondo lo standard open data, in sinergia con gli enti del territorio e nell'ambito delle collaborazioni istituzionali con l'Agenzia per l'Italia Digitale e le altre Regioni**

  Nel biennio 2022-2023:

  - valorizzazione del patrimonio informativo dell'ecosistema pubblico del territorio, secondo regole condivise, interfacce digitali (API) e un approccio integrato fra dati e servizi, anche grazie l'interazione fra il portale istituzionale e il catalogo federato dei dati aperti territoriali
  - evoluzione del portale "dati.trentino.it" - piattaforma per la messa a disposizione di imprese e pubbliche amministrazioni del patrimonio informativo pubblico (open data) - al fine di migliorare la trovabilità, accessibilità, interoperabilità e riusabilità dei dati secondo il paradigma FAIR. Nell'ambito dell'accordo di collaborazione avviato con AGID, si proseguirà nel lavoro di miglioramento della qualità dei dati presenti sul portale, rivedendo i flussi esistenti e la metadatazione in conformità allo standard DCAT-AP_IT, si rilancerà la federazione con gli enti del territorio che già pubblicano dati aperti; si metterà a sistema un processo di produzione e pubblicazione di dati aperti sul territorio

integrato con gli sviluppi della piattaforma dati provinciale; si proseguirà con le attività di formazione nell'ambito del progetto ioDigitale e altri interventi TSM.

7.2.6 *Promuovere la diffusione del* ***lavoro agile quale fattore di miglioramento dei servizi pubblici***

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori del territorio, pubblici e privati

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, UMST Semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, UMST Gestioni patrimoniali e motorizzazione civile)

Risultati attesi:
- raggiungimento di una quota di occupati in lavoro agile che coinvolga il settore pubblico e privato per un minimo del 18% fino al 30% in tutto il territorio provinciale
- per la pubblica amministrazione, miglioramento quali quantitativo dei servizi resi all'utenza, con un ampliamento dell'orario di servizio.

Interventi rilevanti

- **Prime misure attuative del Piano strategico per il lavoro agile**

  Nel corso del 2021 è stato adottato il **Piano strategico territoriale per la promozione del lavoro agile** nel settore pubblico e nel settore privato, finalizzato alla creazione del **"Distretto Trentino intelligente"**, inteso come territorio maggiormente sostenibile, connesso, vivibile, inclusivo e competitivo. Attraverso l'incentivazione mirata e modulare del lavoro agile, all'interno delle organizzazioni pubbliche e private, ci si propone il **miglioramento dei servizi resi** da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, la **razionalizzazione dei costi fissi di gestione**, la **crescita delle competenze digitali**, la **valorizzazione della capacità del territorio di attrarre lavoratori** agili quali portatori di capitale economico ed intellettuale.
  A tal fine, si intende coinvolgere nei prossimi anni da 42.000 a 70.000 lavoratori occupati in Trentino, tra privato e pubblico. Per dare concreta attuazione al Piano strategico per la diffusione del lavoro agile, le prime azioni necessarie da intraprendere, già nel corso del 2022, riguardano l'**attivazione della contrattazione collettiva** per disciplinare l'istituto del lavoro agile, la messa a terra dei **progetti pilota** e dei cantieri descritti nel Piano strategico e la formalizzazione della Comunità professionale e di pratica tra i manager del settore pubblico e privato per lo scambio di best practice, per la condivisione delle azioni di implementazione degli standard previsti dal Piano strategico effettivamente da implementare e per la realizzazione di progettualità territoriali. Inoltre, sarà necessaria una **rivisitazione degli spazi negli immobili provinciali nell'ottica di razionalizzare le spese e la gestione** degli stessi, anche con la creazione di una rete di spazi di coworking pubblico-privato.
  Inoltre, la diffusione e lo sviluppo del lavoro agile sarà collegato anche al modello di **certificazione *Family Audit***, al fine di creare un *trait d'union* tra le varie politiche oggi in uso, nonché una maggiore diffusione dell'istituto all'interno delle organizzazioni territoriali.

7.2.7 *Far leva sull'attitudine dell'ente a* ***render conto (accountability)*** *anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: crescita delle opportunità per cittadini e stakeholder di accedere a informazioni utili sull'operato dell'amministrazione, proponendo una rappresentazione sempre più completa dei dati consuntivi riferiti sia alla Provincia, sia più in generale al "Gruppo amministrazione pubblica".

Interventi rilevanti

- **Predisposizione dei documenti di rendicontazione in una logica di sistema al fine di permettere una lettura chiara ed efficace dei risultati raggiunti**

Il contesto attuale di ampia mobilitazione di risorse pubbliche a diversi livelli, europeo, nazionale e locale mette in evidenza l'importanza della capacità di integrare la spesa provinciale con i programmi di spesa e di investimento definiti ad altri livelli di governo. Sul lato della definizione delle politiche economiche e finanziarie è pertanto necessario avere una chiara visione degli obiettivi generali e di quelli specifici locali, in modo da fornire una visione integrata e sinergica dei programmi. Sul lato della gestione la molteplicità dei livelli di gestione e di spesa implicherà la necessità di coordinare le azioni di diverse amministrazioni. Vanno individuati:

- modelli di programmazione di dettaglio;
- schemi di contabilizzazione e rendicontazione;
- attribuzione di responsabilità (accountability) e di revisione dei programmi.

Con riferimento al gruppo Provincia dovrà inoltre proseguire la predisposizione dei documenti di rendicontazione in una logica di sistema al fine di permettere una lettura chiara ed efficace dei risultati raggiunti, anche con le modifiche alla legge di contabilità provinciale del 1979.

7.2.8 *Assicurare la* ***prevenzione della corruzione*** *e di conseguenza la* ***trasparenza*** *dell'attività amministrativa, incrementando l'efficacia degli strumenti di contrasto al fenomeno corruttivo e le politiche di* ***integrità*** *dell'organizzazione intesa quale fattore di attrattività degli investimenti in un territorio*

Destinatari: pubblica amministrazione, collettività

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza e trasversalmente tutte le strutture)

Risultati attesi: consolidamento dei livelli di integrità della pubblica amministrazione trentina

Interventi rilevanti

- **Prosecuzione dell'attività volta a contrastare i fenomeni corruttivi e a favorire la trasparenza dell'attività amministrativa**

In proposito, sarà garantito il consolidamento dei livelli di integrità della pubblica amministrazione trentina attraverso la definizione e l'attuazione delle misure contenute nel **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**. Gli interventi previsti saranno quindi volti al perfezionamento e consolidamento del sistema, con un'attenzione particolare all'analisi e valutazione del rischio corruttivo effettuata dalle strutture provinciali ai fini di un'eventuale correzione di rischi sovra/sottostimati, in un'ottica di sostenibilità delle conseguenti misure di prevenzione annesse ad

ogni processo mappato. Saranno, inoltre, attivate le specifiche misure concernenti la **rotazione del personale** in osservanza dell'atto organizzativo sulla rotazione dei dirigenti e dei direttori approvato dalla Giunta provinciale e degli atti organizzativi delle singole strutture riferiti alla rotazione del restante personale. Con riferimento alla trasparenza, si intende potenziare ulteriormente l'accessibilità della cittadinanza a documenti ed informazioni anche attraverso la prosecuzione delle azioni già intraprese per un migliore coordinamento delle strutture cui compete la pubblicazione dei dati, al fine di assicurarne la prevista tempestività.

Nel triennio 2022-2024 l'attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi interni all'amministrazione proseguirà con la messa a regime delle attività conseguenti al positivo esito del processo di **certificazione secondo lo standard internazionale ISO 37001**, nonché con l'attività di adeguamento alle disposizioni nazionali che prevedono, in materia, una **razionalizzazione e semplificazione degli strumenti pianificatori** previsti in ambito di prevenzione della corruzione, di **controllo della performance e di gestione del capitale umano**. Anche alla luce delle recenti novità normative si intende promuovere un sistema di *auditing* maggiormente collaborativo, al fine di innescare processi di integrazione fra il sistema di prevenzione della corruzione e quello organizzativo. Con l'obiettivo di un miglioramento continuo, come raccomandato dalla norma in questione, le azioni previste riguarderanno principalmente l'evidenza del rischio intrinseco dei vari processi mappati, l'adesione alla *policy* anticorruzione da parte di tutti i dirigenti ed altri dipendenti tenuti alla relativa sottoscrizione, la prosecuzione della specifica formazione sulla norma internazionale, l'estensione della *due diligence* ai soggetti esterni rilevanti per l'amministrazione e il perfezionamento dell'attività di monitoraggio degli adempimenti per una migliore efficacia delle misure.

7.2.9 *Proseguire nella* ***razionalizzazione delle partecipazioni societarie*** *per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti d'intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle risorse umane complessive*

Destinatari: società partecipate dalla Provincia autonoma di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e strutture provinciali di riferimento per le singole società)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle partecipazioni societarie e, in particolare, riduzione delle partecipazioni indirette da 44 nel 2019 a 35 entro la legislatura
- miglioramento dell'efficienza attraverso misure che portino ad una maggior responsabilizzazione delle società e quindi a stimolarne l'economicità della gestione.

Interventi rilevanti:

- **Prosecuzione dell'efficientamento del sistema pubblico provinciale, come definito nel Programma triennale per la valorizzazione e il riassetto delle società, con particolare riferimento ai settori immobiliare, finanziario, dei trasporti e del credito**

Gli interventi, in parte già delineati e in parte in corso di definizione secondo le analisi e le indicazioni presentate nella Relazione tecnica al Programma triennale, permetteranno di affinare il lavoro già svolto negli anni passati al fine dell'efficientamento del sistema delle partecipazioni provinciali, disegnando un sistema coerente, razionale e aggiornato alle nuove sfide e alle nuove necessità. Per il prossimo triennio devono intendersi quindi confermate le previsioni definite da ultimo con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 2019 del 4 dicembre 2020 (Programma

triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022) e n. 1212 del 16 luglio 2021 (contenente direttive per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia). Il Programma potrà essere adattato via via in relazione al maturare di condizioni diverse che dovessero determinarne la modifica.

- **Definizione della nuova governance della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.**

  A seguito della messa in liquidazione di AEROGEST s.r.l., costituita per la gestione della partecipazione nella società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., sono state riassegnate alla Provincia autonoma le azioni già di AEROGEST s.r.l.. Con questa operazione la Provincia diviene socio diretto di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A, con una partecipazione pari al 14% circa del capitale sociale e quindi diviene ora fondamentale la stipula del nuovo patto parasociale, sia con gli altri soci pubblici, sia con il socio privato, al fine di meglio orientare le decisioni strategiche dell'aerostazione.

- **Prosecuzione dei confronti con le autorità statali per il rinnovo dell'affidamento della Concessione autostradale relativa alla tratta A22 Modena – Brennero**

  Il rinnovo della concessione è un tema di forte importanza strategica sia a livello nazionale che locale che si è rivelato negli ultimi anni complesso e difficoltoso. Sono attualmente in corso di valutazione alcune soluzioni alternative.

7.2.10 *Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche con sistemi di partenariato pubblico privato, dismissione di immobili di proprietà pubblica non utilizzati per fini istituzionali e razionale gestione complessiva*

Destinatari: pubblica amministrazione, collettività

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Gestioni patrimoniali e motorizzazione civile) e Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- miglioramento della distribuzione e organizzazione degli spazi di lavoro
- riduzione delle locazioni passive
- valorizzazione degli *assett* in chiave di sviluppo economico e sociale

Interventi rilevanti:

- **Riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici provinciali nella città di Trento**

  In termini di riorganizzazione, si intende distribuire omogeneamente le strutture provinciali in quanto, a seguito delle modifiche organizzative, vi sono dipartimenti/servizi collocati su più sedi. Gli obiettivi degli interventi sono volti all'accentramento delle strutture rappresentative dell'amministrazione, distribuendo il personale in servizio nelle diverse aree in maniera adeguata alle esigenze, rendendo l'organizzazione più efficiente e garantendo livelli di erogazione dei servizi all'altezza delle aspettative dei cittadini.

Un ulteriore obiettivo è quello di organizzare gli spazi destinati ad ufficio in maniera più razionale, nel rispetto delle direttive in materia di standard dimensionali, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2289 del 2012.
Ciò consentirà anche di **programmare la dismissione delle sedi destinate ad uso ufficio attualmente in locazione passiva** (che attualmente risultano 16 nella sola città di Trento con una spesa annua di circa 7,7 milioni di euro), obiettivo questo realizzabile nel medio-lungo periodo contestualmente alla realizzazione di interventi riguardanti sia la realizzazione di nuovi edifici, sia l'acquisizione in proprietà di edifici esistenti tramite cessioni/permute, sia la riqualificazione energetica di edifici esistenti, anche in collaborazione con Patrimonio del Trentino S.p.A.

- **Valorizzazione delle sedi periferiche del Corpo Forestale della Provincia**

  Definizione, con Patrimonio del Trentino S.p.A., del progetto di valorizzazione delle sedi periferiche del Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento, nonché avvio degli interventi prioritari, anche in funzione delle risorse, per dare identità al CFT e caratterizzare nel contempo l'immagine della Provincia, in connessione alla presenza delle sedi stesse e del personale forestale sul territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

Interventi rilevanti:

- **Valorizzazione degli enti esponenziali delle collettività titolari con personalità giuridica di diritto privato nell'amministrazione dei beni frazionali di uso civico.** Si prevede il riconoscimento di parità di trattamento tra le ASUC e gli enti rappresentativi della collettività con personalità giuridica privata nella possibilità di accedere a forme contributive provinciali, nel rispetto ovviamente delle finalità stabilite dalla legge provinciale sugli usi civici.

Destinatari: ASUC, Magnifica comunità di Fiemme, Regole di Spinale e Manez, consortele riconosciute come associazioni agrarie di diritto pubblico ed enti esponenziali delle collettività titolari con personalità giuridica di diritto privato

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per il coordinamento degli Enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Per gli altri interventi si rinvia al Protocollo di intesa per la finanza locale in corso di definizione.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2022-2024

Obiettivi di medio e lungo periodo del PSP		Ddl del bilancio 2022-2024		
		2022	2023	2024
7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive		7.286	5.479	5.119
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	608	605	605
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.502	2.149	2.106
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	418	323	18
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	180	180	180
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	25	-	-
19 Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	3.053	1.722	1.710
	19.02 Cooperazione territoriale	500	500	500
7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese		421.077	393.850	395.326
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	18.385	18.385	18.385
	01.02 Segreteria generale	13.720	13.720	13.720
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	17.612	14.762	16.383
	01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	9.959	9.659	9.609
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	55.762	36.849	37.686
	01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	10	-	-
	01.08 Statistica e sistemi informativi	38.574	34.854	34.424
	01.10 Risorse umane	75.974	75.867	75.735
	01.11 Altri servizi generali	15.488	15.109	15.109
04 Istruzione e diritto allo studio	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	9.905	9.905	9.905
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	19.965	19.965	19.965
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.985	1.985	1.985
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	17.146	16.678	16.650
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	29.080	29.080	29.080
	09.03 Rifiuti	3.355	3.355	3.355
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	31.140	31.140	31.140
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	19.980	19.980	19.980
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.057	13.057	13.057
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	5.970	5.970	5.970
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	13.030	13.030	13.030
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	9.610	9.610	9.610
19 Relazioni internazionali	19.02 Cooperazione territoriale	1.370	890	548
7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale		360.169	359.850	319.873
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100	-	-
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	360.069	359.850	319.873

3. IL QUADRO FINANZIARIO

Exit strategy: l'economia dopo il Covid[46]

3.1 Lo scenario internazionale

Alla luce della forte ripresa economica a cui abbiamo assistito nell'ultimo semestre, almeno per i paesi sviluppati si può parlare ormai di situazione post pandemica. Il rischio di una recrudescenza della pandemia, con lo sviluppo di nuove varianti resistenti ai vaccini attuali, è naturalmente sempre presente, soprattutto perché un'ampia parte della popolazione mondiale non è ancora stata vaccinata. Ma da un lato i programmi di vaccinazione stanno accelerando anche nel mondo sottosviluppato, per l'impegno maggiore preso dai paesi più ricchi alla distribuzione gratuita dei vaccini, e dall'altro c'è comunque qualche ottimismo nella comunità scientifica in merito alla possibilità, se fosse necessario, di rivedere in tempi rapidi i vaccini esistenti per tener conto anche di possibili varianti. Soprattutto in Europa, dove i tassi di vaccinazione oscillano in media attorno al 70 % della popolazione, il virus è in forte riduzione, anche se ancora esistono in molti paesi restrizioni alla mobilità e all'attività economica.

Il sempre più vicino superamento della pandemia naturalmente rappresenta un'ottima notizia, non solo e nemmeno principalmente sul piano economico. Tuttavia esso implica anche che le autorità economiche debbano ora confrontarsi sia con la *legacy* della pandemia che con la necessità di trovare modi per abbandonare le politiche straordinarie, monetarie e fiscali, messe in atto per affrontarla (l'*exit strategy*). Il processo si vorrebbe naturalmente il più graduale possibile, per evitare contraccolpi sul sistema economico, ma ci sono segnali preoccupanti che il passaggio ad un mondo post pandemico possa rivelarsi meno facile del previsto. In uno scenario globale che resta comunque positivo, queste difficoltà costituiscono *rischi al ribasso*; essi potrebbero impattare sulla ripresa dell'economia attesa per i prossimi anni con rimbalzi negativi anche sul nostro paese.

I problemi sono essenzialmente di due tipi. Da una parte la brusca accelerazione della domanda nei paesi sviluppati ha determinato carenze sul lato dell'offerta di materie prime e dei semilavorati, un effetto magnificato dall'interruzione delle catene globali di valore dovuto alla pandemia e dalle difficoltà nella logistica, soprattutto per i trasporti navali, a loro volta una conseguenza della mancata sincronia nella diffusione/riduzione della pandemia tra oriente e occidente. Ciò sta determinando forti ritardi negli approvvigionamenti, con il rischio di blocchi nella produzione industriale nei paesi trasformatori (il nostro incluso) - in particolare in settori complessi come l'*automotive* - e forti pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione, con l'indice sintetico dei prezzi delle materie prime che è cresciuto del 70% dal minimo di aprile 2020 e il prezzo del petrolio (Brent) dai 16 agli 80 dollari al barile. L'elemento cruciale del problema è che non è chiaro fino a che punto questi effetti siano temporanei, destinati a riassorbirsi a breve con l'adeguamento dell'offerta alla domanda, e quanto invece siano di carattere più strutturale, per le modifiche nelle catene di valore indotte dalla pandemia.

L'altro problema è l'accelerazione dell'inflazione, in parte una conseguenza della ripresa della domanda e delle strozzature all'offerta, in parte un risultato delle politiche monetarie iper-espansionistiche perseguite dalle Banche centrali negli ultimi anni - in pratica, dalla crisi finanziaria del 2009 per poi accelerare di nuovo con la pandemia - che hanno inondato di liquidità i mercati finanziari, tenendo alti i prezzi delle attività e bassi i tassi di interessi. Questa accelerazione è ancora considerata temporanea nell'area dell'euro - nonostante l'inflazione abbia ora raggiunto in media il 3% - perché la componente di fondo dell'inflazione stimata continua a rimanere al di sotto degli obiettivi della BCE, mentre è certamente già di carattere più strutturale negli USA. In entrambi i casi si pone il problema di come evitare che si

46I primi tre paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro del European Fiscal Board, Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea, e Componente del Comitato provinciale per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI Legislatura

consolidino aspettative inflazionistiche, senza introdurre correzioni troppo forti e immediate sul prezzo delle attività (soprattutto sui mercati finanziari) che potrebbero indurre effetti recessivi. La revisione delle strategie delle due banche centrali annunciata negli ultimi mesi (e che per esempio in Europa ha introdotto una maggiore simmetria attorno all'obiettivo di inflazione del 2%) serviva appunto a dare un segnale di cautela in questo senso agli operatori economici. Tuttavia, incrementi nei tassi di interesse sono stati già decisi in alcuni paesi e i valori delle principali piazze azionarie mondiali segnalano già aspettative di crescita nei tassi, per quanto ancora graduali e moderati. Nel contesto europeo, è dunque possibile che la politica monetaria diventi nei prossimi mesi più restrittiva di quanto ora preventivato, con un ulteriore rallentamento (o un blocco) nel programma di acquisti di titoli pubblici (oltre a quello già deciso a settembre) e un conseguente aumento dei tassi di interesse.
La situazione è tale da aver fatto parlare alcuni commentatori di rischi di "stag-flazione", cioè una combinazione di recessione e inflazione, come risultato simultaneo di uno shock sul lato dell'offerta e di uno sul lato alla domanda, un termine che non a caso rimanda all'esperienza dei paesi occidentali dopo la crisi petrolifera degli anni '70. Una combinazione molto complessa da affrontare per le autorità economiche perché richiederebbe interventi contrastanti di politica economica, espansivi per combattere la recessione ma restrittivi per ridurre l'inflazione. Al momento, questi rischi appaiono ancora latenti, ma è bene tener conto di questo scenario potenziale nel discutere gli andamenti economici futuri, in ambito sia nazionale che europeo.

3.2 La congiuntura nazionale e la Nadef

L'economia italiana ha realizzato un importante rimbalzo nella prima metà dell'anno, a seguito dell'espandersi della politica vaccinale e con la conseguente graduale riapertura delle attività economiche. Nel secondo trimestre del 2021 si stima che l'economia sia cresciuta del 2,7% rispetto al trimestre precedente, un ritmo superiore a quello medio europeo (2%), e del 17,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.
Le aspettative restano molto positive anche per il resto dell'anno, come testimoniato dal grado molto elevato di fiducia nelle condizioni economiche di famiglie e imprese, anche se si segnalano preoccupazioni crescenti per alcuni comparti del manifatturiero a seguito dei vincoli sugli approvvigionamenti prima ricordati. Come già evidenziato nella prima parte del presente documento, le stime recenti prevedono una crescita complessiva del PIL reale nel 2021 del 6%, anche se diversi previsori si spingono a ipotizzare valori ancora più elevati. Alla luce di questi scenari, il PIL italiano reale recupererebbe il livello del 2019 già entro il secondo trimestre del 2022, quasi un anno prima di quanto originariamente previsto ma ancora in ritardo rispetto alla maggior parte dei paesi europei (che pur ora crescendo meno, hanno subito una contrazione meno forte nel 2020).
Anche il temuto effetto sul mercato del lavoro dovuto alla eliminazione dei vincoli sui licenziamenti nel luglio scorso non c'è stato. A consuntivo, solo circa 10.000 lavoratori sono stati licenziati nel mese di luglio, un dato in linea con quello del 2019, e l'emorragia dei posti di lavoro si è ridotta ed invertita a partire da agosto 2021.

La Nadef si inserisce in questo contesto positivo di netta ripresa dell'attività economica. In termini di finanza pubblica, la crescita più elevata del PIL nel 2021, sia reale (6% invece di 4,5%) che nominale (con un deflatore del PIL all'1,5% invece che all'1,1%), rispetto alle previsioni del DEF, si traduce in un miglioramento di tutti gli indicatori, come conseguenza sia di un "effetto denominatore" (il maggior PIL nominale) che di un "effetto numeratore" (minori spese di quanto preventivato, per la minore necessità di sostenere occupazione e imprese, e maggiori entrate tributarie). Così, se il disavanzo pubblico per il 2021 era previsto all'11,8% del PIL nel DEF, diventa il 9,4% nella Nadef (in linea con quello a consuntivo del 2020, 9,6%), mentre il rapporto debito su PIL si fermerebbe al 153,5% invece del 159,8%.
Lo scenario tendenziale macroeconomico presentato dalla Nadef per il prossimo biennio rimane invece sostanzialmente in linea con quello del DEF. Come nel DEF, l'ipotesi di fondo è di una crescita

tendenziale nei prossimi anni nettamente superiore a quella registrata negli anni pre-pandemici; specificatamente, il 4,2% nel 2022, il 2,6% nel 2023, l'1,9% nel 2024. La stima relativa al 2022 appare complessivamente convincente alla luce del fatto che l'Italia deve recuperare ancora molto di quanto perso con la pandemia nel 2020. Per gli anni successivi, oltre alle ipotesi di una forte crescita del commercio mondiale in una situazione di inflazione e tassi di interesse stabili, c'è naturalmente soprattutto l'ipotesi di un dispiegamento pieno degli effetti del PNRR sull'economia[47], che tra riforme e maggior spesa pubblica dovrebbero portare ad un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Conseguentemente, la crescita tendenziale del prossimo triennio viene attribuita nella Nadef a fattori interni, in particolare alla forte crescita degli investimenti, pubblici e privati, indotti dal PNRR, mentre il contributo della domanda estera si ridurrebbe in futuro (perché maggiori investimenti richiedono anche un aumento più sostenuto delle importazioni). La crescita dell'occupazione seguirebbe naturalmente quella del prodotto.

Lo scenario programmatico, che prefigura la manovra di bilancio per il 2022, è ancora più determinato nello spingere sul pedale della crescita economica. Il Governo assume la prospettiva che la crisi possa essere considerata definitivamente superata solo quando l'economia abbia recuperato interamente la crescita perduta (e non solo il livello del PIL) a causa della pandemia, cioè quando il paese abbia recuperato il livello di reddito reale che avrebbe raggiunto in condizioni normali se la pandemia non ci fosse mai stata. Sulla base di estrapolazioni sulla crescita pre-pandemica, questo dovrebbe accadere solo all'inizio del 2024, e conseguentemente il Governo dichiara di voler mantenere una politica di bilancio espansiva fino a quell'anno. Di conseguenza, nonostante gli alti livelli di deficit e debito già raggiunti, il governo intende *peggiorare* gli indicatori di finanza pubblica per il prossimo triennio, prevedendo una spesa pubblica addizionale per circa un punto di PIL in tutti i prossimi tre anni.

Così, se nello scenario tendenziale l'indebitamento netto si sarebbe ridotto della metà già nel prossimo anno per scendere poi fino al 2,1% nel 2024 (con l'avanzo primario che sarebbe tornato positivo, allo 0,4% sul PIL), lo scenario programmatico prevede una riduzione più graduale, con un indebitamento netto ancora superiore al 3% del PIL (3,3%) e un avanzo primario ancora negativo (-0,8) nel 2024. A seguito della maggiore spesa, anche il PIL nel prossimo biennio dovrebbe crescere in misura più robusta rispetto al tendenziale (rispettivamente, del 4,7% invece del 4,2% nel 2022 e del 2,8% invece del 2,6% nel 2023). Si osservi tuttavia che la politica maggiormente espansiva dovrebbe rimanere comunque coerente con una riduzione del rapporto debito pubblico su PIL, che nello scenario programmatico dovrebbe scendere al 146,1% nel 2024. Questo come conseguenza del cosiddetto effetto "palla di neve"; la crescita nominale resterebbe continuamente più elevata della spesa per gli interessi sul PIL (ipotizzata in ulteriore riduzione, dal 3,4% attuale al 2,5% nel 2024) e questo consentirebbe di più che compensare gli effetti di incremento sul debito generati dai disavanzi primari che rimarrebbero consistenti. A seguito della maggior crescita, anche l'occupazione dovrebbe crescere maggiormente nel periodo, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe sotto l'8% nel 2024.

3.3 Alcune considerazioni generali

Alla luce di quanto illustrato sopra, dovrebbe essere chiaro il percorso complesso in cui è attualmente impegnato il paese. Il governo attuale appare determinato a correre un rischio calcolato, lasciando da parte per il momento i problemi relativi alle finanze pubbliche, pur di perseguire una trasformazione dell'attuale forte rimbalzo economico in un processo duraturo di più elevata crescita economica. L'argomento, corretto, è che senza una duratura ripresa della crescita economica anche l'obiettivo della sostenibilità del debito potrebbe essere comunque rimesso in discussione. Anche ai bassi tassi di interessi attuali, infatti, l'eccesso di debito che il paese ha accumulato per affrontare la pandemia e che accumulerà in futuro per finanziare il PNRR non sarà garantito dalla maggiore crescita del PIL, a meno che questa maggior crescita non diventi *strutturale*, nel senso di mantenersi in parte anche nei decenni successivi.

47 Andrebbe ricordato che a seguito dell'esame svolto dalla Commissione Europea, il PNRR è stato lievemente rivisto dal Governo rispetto a quanto presentato ad aprile, con un'accelerazione delle riforme nel primo periodo e uno spostamento della spesa maggiormente nel periodo finale.

Queste ragioni spiegano la decisione presa dal governo di spingere il più possibile sulla crescita economica sia con il PNRR che con la manovra per il prossimo anno preannunciata con la Nadef. La strategia del governo non si basa infatti solo o anche principalmente sulle risorse in più da spendere grazie alla manovra e poi al PNRR, ma piuttosto sul fatto che il Piano, in un contesto di ripresa di fiducia e di assenza di manovre restrittive, spinga anche gli operatori privati a scommettere di più sull'economia italiana, aumentando gli investimenti privati e conseguentemente la produttività e la crescita economica. Un ruolo fondamentale in questo percorso è rappresentato dalle *riforme* del PNRR (della pubblica amministrazione, del fisco, della giustizia civile, della scuola, della concorrenza etc.) che accompagnate alla rimozione di *alcuni ostacoli strutturali* tramite gli investimenti (digitale, trasporti, comunicazioni etc.) dovrebbero rendere più facile e più profittevole investire in Italia, sia per gli imprenditori nazionali che stranieri. Il consolidamento delle finanze pubbliche, comunque necessario per garantire la riduzione dell'elevato debito sul PIL, viene rimandato a dopo il 2024, cioè a dopo che l'economia abbia già avviato questo processo di ricostruzione e ripresa strutturale.
In pratica, se il Piano avesse successo, verrebbe annullato il differenziale di crescita tra l'Italia e i partner europei, riprendendo un percorso di convergenza interrotto ormai da oltre un decennio. Tuttavia, è bene anche ricordare i *rischi al ribasso* discussi in apertura di queste note. Per esempio, come già ricordato, un'accelerazione inattesa dell'inflazione europea potrebbe costringere la BCE ad una politica monetaria più restrittiva con effetti anche sul percorso di riduzione del rapporto debito su PIL previsto nella Nadef. Un altro rischio riguarda l'evoluzione delle regole fiscali europee; quanto ipotizzato dal Governo italiano per il prossimo triennio non è infatti in linea rispetto a quanto previsto dall'attuale Patto di Stabilità e Crescita. Il Patto è sospeso nel 2022 e dunque quanto deciso dal Governo italiano con la prossima legge di bilancio non avrà conseguenze immediate; ma si porrà sicuramente un problema per gli anni successivi. La discussione sulla revisione delle regole è appena iniziata, ma il suo approdo sarà determinante non solo per l'Italia ma in generale per tutta l'economia europea.

3.4 Il Quadro provinciale

La manovra di bilancio 2022-2024 si colloca in un contesto sicuramente più positivo di quello che ha caratterizzato la definizione del bilancio 2021-2023 per una pluralità di fattori.
Innanzitutto il più attenuato rischio di una recrudescenza della pandemia e di conseguenti impatti negativi significativi sul sistema economico e sociale nazionale e locale. Ciò si riflette sulle previsioni in ordine alla dinamica dell'economia del territorio assunte a riferimento per la definizione del quadro delle entrate provinciali del prossimo triennio.
In secondo luogo, i positivi esiti della trattativa con lo Stato, condotta unitamente alla Provincia di Bolzano, che si caratterizza per risultati significativi e fondamentali per il consolidamento dell'autonomia delle due Province autonome e del sistema territoriale regionale integrato nel suo complesso.
La trattativa ha portato innanzitutto ad un incremento strutturale del volume delle risorse disponibili, per un importo pari a circa 118 milioni di euro annui, con un conseguente miglioramento dei presupposti dell'azione di programmazione della Provincia.
I 118 milioni di euro derivano:

- da una riduzione strutturale del 20% del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale che, per la Provincia autonoma di Trento, corrisponde a circa 86 milioni di euro annui, tenuto conto che il valore medio annuo del concorso è di circa 430 milioni di euro;
- dalla restituzione delle riserve all'erario trattenute nel periodo 2014-2018 in quote annuali di 20 milioni di euro che, su un totale di circa 600 milioni di euro, - valore considerato al netto dei 60 milioni di euro già riconosciuti nel 2021 - alimenteranno il bilancio della Provincia per i prossimi 30 anni;
- dall'inserimento nell'ordinamento finanziario statutario di specifiche disposizioni normative che consentiranno l'afflusso al bilancio provinciale dei proventi afferenti i giochi di natura non

tributaria - stimabili in circa 11,5 milioni di euro annui – dirimendo quindi le criticità che finora hanno impedito l'afflusso di tali entrate.

Proprio con riferimento ai proventi afferenti i giochi di natura non tributaria, la trattativa ha portato all'attribuzione di arretrati per 90 milioni di euro che alimenteranno il bilancio 2022.

Infine, la trattativa ha determinato il posticipo di cinque anni, dal 2023 al 2028, della clausola che dispone l'adeguamento del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale alla variazione percentuale degli oneri del debito pubblico nazionale. È un risultato rilevante, in considerazione della prevedibile dinamica degli oneri in esame legata anche alla restituzione da parte dell'Italia all'Unione Europea delle risorse del PNRR.

L'esito della trattativa con lo Stato non rappresenta tuttavia il punto di arrivo, rimanendo impregiudicata la tematica afferente i gettiti arretrati relativi alle accise sui combustibili ad uso riscaldamento oltre che una limitata partita di gettiti arretrati inerenti tributi sui giochi.

Va peraltro aggiunto che l'autonomia del Trentino – Alto Adige rappresenta un unicum sul territorio nazionale ma per essere tutelata e rafforzata deve evolversi in relazione all'evolversi del contesto nazionale e internazionale in cui la stessa è inserita, soprattutto per quanto attiene al profilo finanziario.

In tale aspetto assume rilievo la riforma nazionale del sistema fiscale delineata dal disegno di legge recentemente approvato dal Governo, volta ad alleggerire la pressione fiscale sui cittadini e sulle imprese, in parte anticipata con il disegno legge di bilancio dello Stato per il 2022 che ha stanziato un fondo di 8 miliardi di euro destinato alla revisione dell'IRPEFe alla riduzione delle aliquote IRAP, rinviando però a successivi provvedimenti la definizione delle conseguenti misure. Una riduzione dell'IRPEF o dell'IRAP, qualora non compensata da una revisione delle tax expenditure, determinerebbe un impatto negativo sul bilancio provinciale; ciò rende indispensabile avviare un nuovo confronto con lo Stato per ridefinire i rapporti finanziari nella misura necessaria a rendere sostenibile il finanziamento delle estese competenze di spesa delle autonomie del territorio. Va peraltro rilevato come, oltre alla riforma fiscale, lo Stato approverà la disciplina inerente l'Assegno unico universale, superando l'assegno ponte attivato per il secondo semestre 2021, che dovrebbe incidere positivamente sulla finanza provinciale, sia in termini di sostituzione di provvidenze ora a carico del bilancio provinciale sia in relazione alle modalità di copertura del nuovo assegno, tra le quali è previsto anche il venire meno delle detrazioni fiscali per i figli a carico.

Un ulteriore elemento positivo che caratterizza la manovra 2022-2024 è rappresentato dalle ingenti risorse esterne alla finanza provinciale che potranno essere mobilitate nei prossimi anni. Il riferimento è, innanzitutto, alle risorse del PNRR e del PNC che affluiranno al territorio provinciale, a cui si affiancheranno gli effetti delle riforme previste dal PNRR medesimo oltre a quelli delle riforme che intende portare avanti la Provincia (prima fra tutte quella della pubblica amministrazione) volte a rafforzare gli elementi che stanno alla base della crescita strutturale di un territorio. A tali risorse si aggiungeranno quelle della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 (FSE+, FESR e FEASRr), nonché quelle derivanti dall'attivazione dei fondi mobiliari e immobiliari (in particolare Fondo crescita e Fondo rigenerazione urbana) attivati da Cassa del Trentino oltre alla messa a terra degli ingenti investimenti in opere pubbliche finanziati negli ultimi anni.

3.5 La dinamica delle entrate

La dinamica positiva delle devoluzioni e dei tributi propri del 2022, che prosegue poi nel 2023 e 2024, riflette il buon andamento dell'economia che si sta registrando dopo la rilevante flessione del 2020 protrattasi nei primi mesi del 2021 in particolare in relazione all'impatto della mancata apertura della stagione sciistica su tutta la filiera che ruota attorno agli impianti di risalita.

Complessivamente le entrate tributarie ordinarie nel 2022 sono previste nell'importo di 3.958,6 milioni di euro, a fronte di 3.771,1 milioni di euro del 2021, importo che include oltre alle devoluzioni di tributi erariali e tributi propri anche i ristori statali. Nel 2023 e 2024 sono previste invece rispettivamente in 4.072,0 milioni di euro e 4.161,1 milioni di euro.

I predetti valori riflettono una sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri già in vigore. Unico elemento di significativa novità è rappresentato dal riconoscimento dei proventi afferenti i giochi di natura non tributaria in esito alla trattativa con lo Stato (i predetti 11,5 milioni di euro annui).
Nello specifico, con riferimento al quadro delle agevolazioni provinciali, non vengono apportate modifiche alle agevolazioni già in essere nel 2021 in materia di IRAP, mentre viene esteso anche al 2022 il regime afferente l'addizionale regionale all'IRPEF: esenzione dei soggetti con reddito inferiore a 15 mila euro e incremento dell'aliquota di 0,50 punti percentuali per i redditi superiori ai 55 mila euro (solo per la quota di reddito che eccede i 55 mila euro).
Un elemento di novità è rappresentato dalla ridefinizione del sistema delle agevolazioni in materia di tassa auto sui veicoli ibridi, superando il regime di esenzioni basato sul tipo di alimentazione del veicolo e definendo l'agevolazione in relazione alle emissioni di CO2. Nello specifico, è prevista l'esenzione dalla tassa per i veicoli ibridi con emissioni di CO2 non superiori a 135 g/km e, al di sotto di tale valore, la durata dell'esenzione viene modulata sulla base di fasce di emissioni di CO2. È inoltre prevista l'eliminazione dell'esenzione per le auto con potenza del motore superiore a 185 kw. La revisione delle agevolazioni è volta a incentivare l'acquisto di veicoli con effettivo basso impatto ambientale.
Per quanto attiene alla voce "altre entrate" - principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati nonché entrate da proventi e rimborsi - l'andamento è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, dalla dimensione dei rimborsi, ecc..
Il volume delle risorse del bilancio provinciale è significativamente condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali definiti in sede di Accordo di Milano del 2009, in parte compensata nel 2022 dagli esiti della trattativa con lo Stato che consente di iscrivere gettiti arretrati relativi ai proventi afferenti i giochi di natura non tributaria per un importo di 90 milioni di euro.

Dal 2022 è possibile inoltre stanziare a bilancio le risorse relative alla restituzione delle riserve all'erario 2014-2018 pari a 20 milioni di euro annui. Nel 2021 erano state riconosciute le quote 2019-2021 per un importo pari a 60 milioni di euro.

Infine, sulle risorse disponibili del bilancio provinciale incide il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 ed è stato rivisto in riduzione del 20% a seguito della recente trattativa con lo Stato. Al riguardo si ricorda che le risorse accantonate possono variare di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino - Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Il totale delle risorse disponibili si attesta pertanto nel 2022 a 4.561,5 milioni di euro, a fronte di un volume di risorse pari a 4.742,9 milioni del 2021, mentre negli anni 2023 e 2024 si attesta rispettivamente a 4.312,1 milioni di euro ed a 4.366,6 milioni di ero.

Al riguardo va peraltro evidenziato come, per ciascuno degli anni 2022-2024 sia ipotizzabile che, in sede di assestamento dei relativi bilanci, sarà possibile iscrivere avanzo di amministrazione maturato nell'esercizio precedente. Ulteriori risorse potrebbero derivare dalla voce "altre entrate", oltre che dal proseguo delle trattative con lo Stato per l'acquisizione dei gettiti arretrati non definiti.

Quadro di sintesi

(in milioni di euro)

	2021	2022	2023	2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA DERIVANTE DA MAGGIORI RISTORI DELLO STATO	**234,2**	**0,0**	**0,0**	**0,00**
ENTRATE ORDINARIE	**4.258,5**	**4.550,3**	**4.440,9**	**4.479,4**
Gettiti arretrati/saldi	357,0	160,0	0,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	60,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	32,0	64,0
TOTALE ENTRATE	**4.909,7**	**4.730,3**	**4.492,9**	**4.563,4**
- accantonamenti per manovre Stato	-166,8	-168,9	-180,9	-196,9
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**4.742,9**	**4.561,5**	**4.312,0**	**4.366,6**

Dettaglio

(in milioni di euro)

	2021	2022	2023	2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA DERIVANTE DA MAGGIORI RISTORI DELLO STATO	**234,2**	**0,0**	**0,0**	**0,00**
Devoluzioni di tributi erariali	3.261,0	3.529,1	3.640,9	3.713,7
Tributi propri	367,7	429,5	431,2	447,4
Trasferimenti statali per equilibrio bilancio (nel 2020: 300,6 milioni minore concorso alla finanza pubblica; 54,4 milioni trasferimenti; 27,4 milioni ristoro per eliminazione saldo 2019 e prima rata 2020 IRAP; nel 2021: 42,4 milioni minore concorso alla finanza pubblica)	42,4			
Applicazione quota avanzo di amministrazione 2020 derivante da maggiori ristori dello Stato	100,0			
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.771,1	3.958,6	4.072,0	4.161,1
Altre entrate	487,4	591,8	368,9	318,3
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (*)	**4.258,5**	**4.550,3**	**4.440,9**	**4.479,4**
Gettiti arretrati/saldi	357,0	160,0	0,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	60,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	32,0	64,0
TOTALE ENTRATE	**4.909,7**	**4.730,3**	**4.492,9**	**4.563,4**
- accantonamenti per manovre Stato (**)	-166,8	-168,9	-180,9	-196,9
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**4.742,9**	**4.561,5**	**4.312,0**	**4.366,6**

(*) i dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(**) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai Comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL BILANCIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2021	2022	2023	2024
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	71,9	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	115,9	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti Olimpiadi 2026	11,9	6,8	34,1	51,0
Trasferimenti PNRR e P.N.C.	Vedi paragrafo successivo			
Riosrse UE-Stato Fondi europei programmazione 2021-2027				

Come risulta dalla tabella sopra riportata, il bilancio della Provincia risulta alimentato anche da risorse statali finalizzate alla copertura delle maggiori spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Covid-19 e Vaia. Per Covid-19 le risorse ad oggi attribuite dallo Stato nel 2021 ammontano a 115,9 milioni, importo all'interno del quale la cifra più rilevante attiene alle risorse attribuite a valere sul cosiddetto "fondo montagna" per i ristori in favore della filiera turistica legata ai comprensori sciistici (71,5 milioni di euro) e in favore dei maestri di sci (6,7 milioni di euro). La restante parte dei trasferimenti statali attiene principalmente alla copertura di spese sanitarie, al sostegno dei mancati introiti e dei costi per i servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale, al supporto delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti locali. Per Vaia sul 2021 risultano stanziati 71,9 milioni di euro a fronte di una assegnazione statale complessiva di 245 milioni di euro nel triennio 2019-2021.

La Provincia beneficia inoltre di trasferimenti statali per complessivi 120 milioni di euro spalmati sugli esercizi 2022-2026 finalizzati al finanziamento di investimenti su infrastrutture stradali e ferroviarie necessarie in vista delle Olimpiadi invernali del 2026.

3.6 Obiettivi finanziari

È obiettivo della Giunta provinciale supportare la dinamica delle risorse disponibili nei prossimi esercizi finanziari, caratterizzata da un calo dei gettiti arretrati, attraverso ulteriori specifici apporti finalizzati prioritariamente alla realizzazione di investimenti diretti e indiretti per lo sviluppo del sistema economico e sociale del territorio provinciale. In tale ottica sarà necessario garantire una allocazione delle risorse del bilancio della Provincia complementare rispetto alla finalizzazione delle risorse provenienti dai canali esterni, garantendo una non sovrapposizione delle diverse fonti di finanziamento.

Il riferimento è innanzitutto alle risorse del PNRR e del PNC di cui si è ampliamente trattato in precedenza nel presente documento. Ad oggi i provvedimenti statali già adottati e quelli in corso di adozione evidenziano un volume di risorse che transiterà sul bilancio provinciale già superiore a 180 milioni di euro. A tali risorse si aggiungono quelle attribuite direttamente ad altri enti e soggetti pubblici privati del territorio - le attuali evidenze ammontano a oltre 80 milioni di euro - nonché quelle relative ad interventi realizzati dallo Stato con impatto sul territorio – rilievo specifico assumono i 930 milioni della tangenziale ferroviaria di Trento.

Al fine di massimizzare le ricadute del PNRR e del PNC sul territorio, la Provincia si è dotata di una specifica unità organizzativa interna avente due funzioni prioritarie. In primo luogo quella di coordinare le azioni delle strutture interne alla Provincia medesima e di tutti i soggetti del territorio volte a massimizzare il volume delle risorse di cui potrà beneficiare il Trentino. Tenuto conto delle diverse modalità di utilizzo delle risorse assegnate alla titolarità dei singoli Ministeri (riparti, bandi, finanziamento di specifici progetti, ...) è infatti fondamentale che, in relazione alle singole aree di

intervento, il territorio trentino si presenti in modo unitario. Il riferimento è, in particolare, alla Provincia e agli enti e soggetti del sistema territoriale provinciale integrato (enti locali, società, fondazioni, Università, altri enti pubblici), ma anche ai soggetti privati. Sarà inoltre compito dell'unità organizzativa presidiare efficacemente le progettualità e gli interventi affidati, per la loro attuazione, alla Provincia e ad altri enti e soggetti del territorio, al fine di gestire in modo coordinato e sistematico le attività anche per garantire il rispetto delle stringenti tempistiche entro le quali gli stessi devono essere realizzati.

In secondo luogo, il riferimento è alle risorse della programmazione europea 2021-2027, che ammontano a oltre 650 milioni di euro, con un incremento rispetto alla programmazione precedente di circa 130 milioni di euro. Nello specifico 340 milioni di euro attengono ai fondi strutturali (FSE+ e FESR) e circa 310 milioni al FEASR. Nella definizione dei programmi operativi, nel rispetto degli obiettivi di policy e dei vincoli di concentrazione delle risorse, sarà posta particolare attenzione nell'allocazione delle risorse a favore di azioni ed interventi in grado di rendere più innovativo, competitivo e resiliente il sistema economico del Trentino, supportando uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile nel lungo termine.
Un ulteriore apporto di risorse deriverà dall'attivazione dei fondi mobiliari e immobiliari attraverso Cassa del Trentino. Si tratta in particolare del "Fondo crescita Trentino" (strutturato anche su più fondi) che opererà nel *private equity* e nel *private debt* a sostegno delle PMI del territorio, e del Fondo Rigenerazione urbana destinato alla riconversione di aree immobiliari in disuso e alla realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. La partecipazione ai fondi di altri attori istituzionali e di operatori nazionali ed internazionali (Laborfonds, Fondazione Caritro, Cassa Depositi e Prestiti, Fondo europeo per gli investimenti, Invimit SGR ecc) garantirà un significativo effetto leva movimentando un volume di risorse complessive stimabile in oltre 200 milioni di euro. È in evidenza anche un "Fondo Alberghi" volto a favorire il processo di ammodernamento e riqualificazione energetica delle strutture alberghiere anche in vista delle Olimpiadi 2026, per il quale le valutazioni sono in corso in relazione al possibile accesso ai fondi del PNRR.

Oltre alle azioni sul versante delle entrate è stato avviato un percorso volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico provinciale in un'ottica di maggiore equità e semplificazione. Sono oggetto di valutazione, in particolare, l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, ma anche rilevanti aree di spesa corrente. Il riferimento è specificatamente alla prevista revisione degli interventi in favore delle famiglie, anche in relazione all'attivazione a livello nazionale dell'Assegno unico universale, nonché all'efficientamento della pubblica amministrazione anche attraverso l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione previsto dal disegno di legge collegata e l'attuazione del Piano strategico di promozione del lavoro agile.